FESTA DEL CINEMA DI ROMA

14ª Edizione

14TH Edition

A Raffaella Fioretta e Pietro Coccia
amici di sempre della Festa.

To Raffaella Fioretta and Pietro Coccia,
lifelong friends of the Fest.

Greta Garbo used with permission by Harriet Brown & Co., Inc.
All rights reserved. Photo by Donaldson Collection / Moviepix via Getty Images

CINEMA | **FONDAZIONE CINEMA PER ROMA**

CINEMA | **FESTA DEL CINEMA DI ROMA**
17/27 OTTOBRE 2019

FONDATORI
Roma Capitale
Regione Lazio
Camera di Commercio di Roma
Fondazione Musica per Roma
Istituto Luce Cinecittà S.r.l.

COLLEGIO DEI FONDATORI
Presidente
Lorenzo Tagliavanti
Presidente della Camera di Commercio di Roma

Virginia Raggi
Sindaca di Roma Capitale e della Città Metropolitana

Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio

Aurelio Regina
Presidente della Fondazione Musica per Roma

Roberto Cicutto
Presidente dell'Istituto Luce Cinecittà

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Laura Delli Colli, *Presidente*
Lorenzo Tagliavanti
José Ramón Dosal Noriega
Roberto Cicutto

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Roberto Mengoni *Presidente*
Massimo Gentile *Revisore Effettivo*
Giovanni Sapia *Revisore Effettivo*

DIRETTORE GENERALE
Francesca Via

PRESIDENTE
Laura Delli Colli

DIRETTORE GENERALE
Francesca Via

DIRETTORE ARTISTICO
Antonio Monda

COMITATO DI SELEZIONE
Valerio Carocci
Alberto Crespi
Giovanna Fulvi
Richard Peña
Francesco Zippel

RESPONSABILE RETROSPETTIVE
Mario Sesti

RESPONSABILE UFFICIO CINEMA
Alessandra Fontemaggi

IN UN MONDO CHE CAMBIA,
PUOI AMARE IL CINEMA
DA UN'ALTRA PROSPETTIVA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

WE LOVE CINEMA

BNL Main Partner della Festa del Cinema di Roma, dal 17 al 27 ottobre.
Seguila da un altro punto di vista, su welovecinema.it e con la nostra app.

welovecinema.it

WECINEMA
by BNL - BNP PARIBAS

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia

FESTA DEL CINEMA DI ROMA

17—27 Ottobre 2019

PRODOTTO DA

FONDAZIONE CINEMA PER ROMA

MAIN PARTNER

BNL GRUPPO BNP PARIBAS

Promosso da

ROMA · Camera di Commercio Roma · REGIONE LAZIO · Musica per Roma FONDAZIONE · LUCE CINECITTÀ

Partner Istituzionali

MiBACT Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo · SIAE DALLA PARTE DI CHI CREA

In collaborazione con

Alice nella Città · CSC Centro Sperimentale di Cinematografia · MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Sponsor Ufficiali

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE · JTI

Auto Ufficiale

mazda

Partner

Partner Tecnico

Main Media Partner

TV Ufficiale

Media Partner

Sponsor

Sponsor Tecnici

Partner Tecnologico - App Ufficiale e Sistema di Voto

Sponsor di Servizi

Partner Culturali

Partner per il Sociale

26.10 | 31.12

IN AUTUNNO È TEMPO DI CONTEMPORANEAMENTE ROMA 2019

www.contemporaneamenteroma.it
@culturaaroma #contemporaneamenteroma
Info 060608

ROMA
Assessorato alla Crescita culturale

in collaborazione con SIAE

con il supporto di Zètema

LAZIO YOUth CARD.

L'APP DELLA REGIONE LAZIO
CON SCONTI E PROMOZIONI
PER I GIOVANI DAI 14 AI 29 ANNI

su cinema, eventi, libri, concerti, teatro, sport, turismo, pub e ristoranti

SCARICA L'APP DAGLI STORE

GET IT ON Google Play

Download on the App Store

SCOPRI DI PIÙ
NELLO SPAZIO DELLA REGIONE LAZIO
ALLA FESTA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

REGIONE LAZIO

SOSTENIAMO LO SVILUPPO
ANCHE DEL CINEMA

La Camera di Commercio – socio fondatore di Fondazione Cinema per Roma - ha tra suoi principali obiettivi lo sviluppo del territorio e, a tal fine, sostiene la Festa del Cinema di Roma quale appuntamento essenziale per la filiera dell'audiovisivo.

www.rm.camcom.gov.it

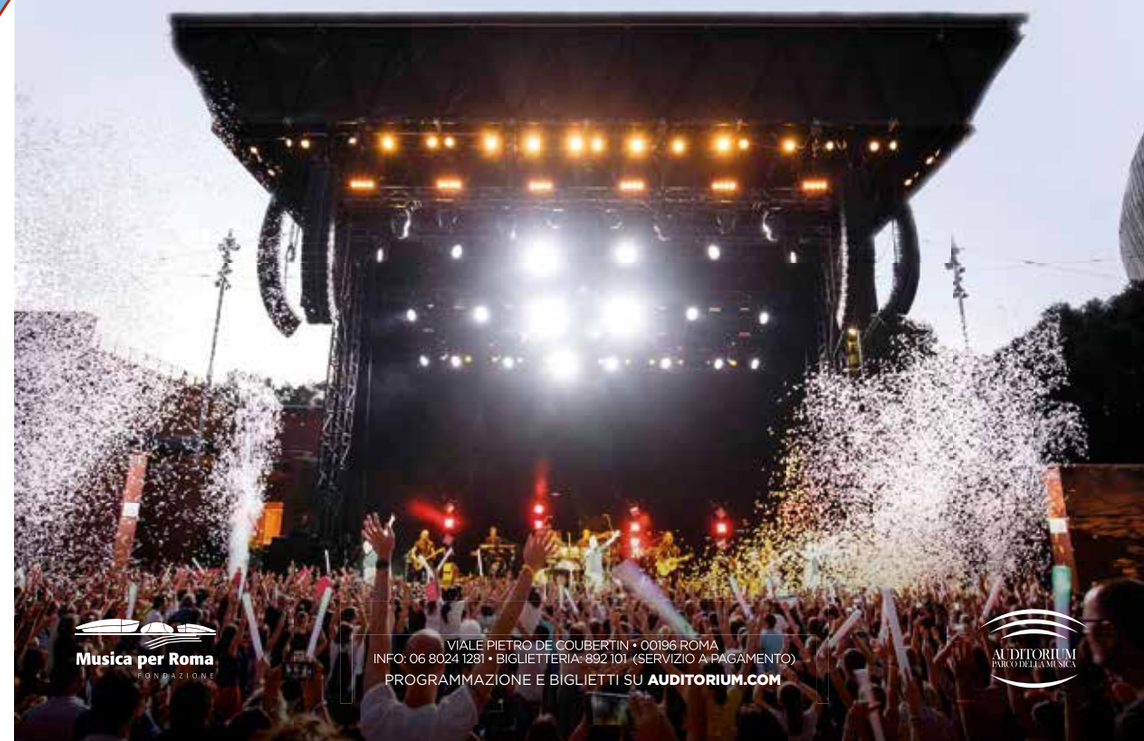
Camera di Commercio
Roma

AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA

VIVI

LE STAGIONI DELLE ARTI

CONCERTI
FESTIVAL
RASSEGNE



Musica per Roma
FONDAZIONE

VIALE PIETRO DE COUBERTIN • 00196 ROMA
INFO: 06 8024 1281 • BIGLIETTERIA: 892 101 (SERVIZIO A PAGAMENTO)
PROGRAMMAZIONE E BIGLIETTI SU **AUDITORIUM.COM**

AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA

Siamo con il

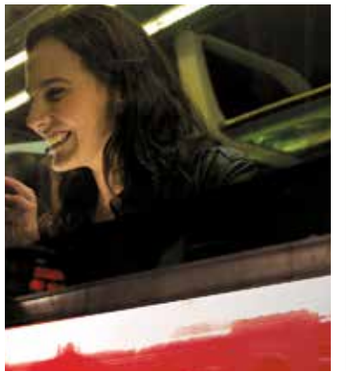
CINEMA ITALIANO

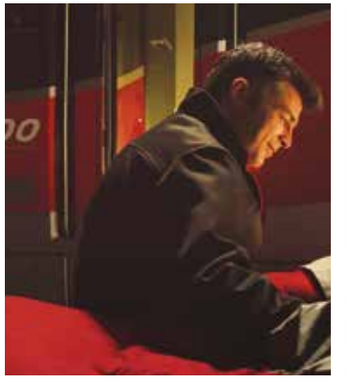
ovunque voglia arrivare.

19novanta communication partners

LUCE CINECITTÀ

cinecittaluce.it





ALTA VELOCITÀ E FRECCIAROSSA.
DA 10 ANNI,
LA CASA CHE TI PORTA A CASA.

Guarda il nuovo cortometraggio di Ferzan Ozpetek in esclusiva su fsitaliane.it

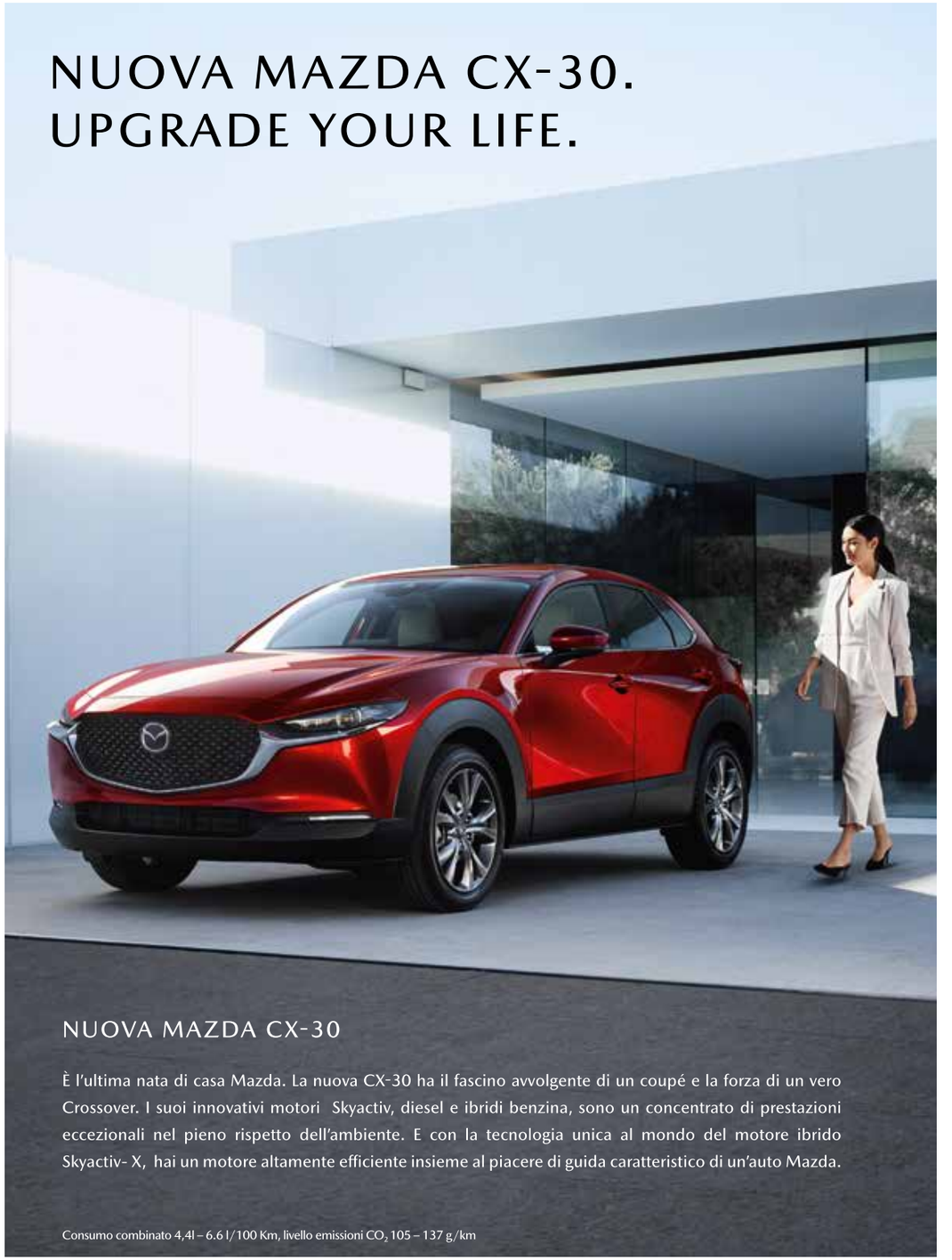
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Lavoriamo ogni giorno per valorizzare il set più bello del mondo.

acea

Realizzata da Acea Communication ©

NUOVA MAZDA CX-30.
UPGRADE YOUR LIFE.



NUOVA MAZDA CX-30

È l'ultima nata di casa Mazda. La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. I suoi innovativi motori Skyactiv, diesel e ibridi benzina, sono un concentrato di prestazioni eccezionali nel pieno rispetto dell'ambiente. E con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv- X, hai un motore altamente efficiente insieme al piacere di guida caratteristico di un'auto Mazda.

Consumo combinato 4,4l – 6.6 l/100 Km, livello emissioni CO_2 105 – 137 g/km

DRIVE TOGETHER

mazda

Foto di D. LaChapelle, Calendario Lavazza

IO SONO LA PRIMA LUCE
DEL GIORNO.

LAVAZZA
TORINO, ITALIA, 1895

QUALITÀ ORO.
SINFONIA PERFETTA.

SIAE DALLA PARTE DI CHI CREA

SIAE

SOGNI
IDEE
ARTE
EMOZIONI

SIAE
@siae_official
@siae_official

Dario Franceschini

Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo
Minister for Cultural Heritage and Activities and Tourism

Il cinema è allo stesso tempo arte e industria, intreccia immaginario collettivo, creatività, saperi e tessuto produttivo. Una vocazione che esprime da sempre un legame profondo con la Capitale, fin dai tempi pionieristici della "Hollywood sul Tevere".
Ecco perché la Festa del Cinema di Roma, quest'anno alla XIV edizione, con la leggerezza e la vivacità proprie di un festival metropolitano diffuso, ha la capacità di accostare i professionisti del mercato internazionale dell'audiovisivo e il gradimento degli spettatori, portando per undici giorni migliaia di persone nelle sale, nei cineclub e nel cuore pulsante dell'Auditorium Parco della Musica a scoprire film d'autore e di ricerca, blockbuster, animazione, virtuale, serie e cortometraggi.
Si tratta di un settore strategico che, sostenuto dalla nuova legge, ha bisogno di capacità di visione, di evolvere con le sensibilità e le esigenze del pubblico, per generare sviluppo economico e occupazionale: dobbiamo incrementare le iniziative che avvicinino le persone alla magia della sala, che portino o riportino spettatori a vivere le emozioni del grande schermo, che facciano dialogare positivamente nuovi e vecchi modi di godere del cinema.
Molto è stato fatto e, pur permanendo problemi e questioni aperte, serve la consapevolezza dei segnali positivi, delle potenzialità, dei talenti e dei fermenti che lo attraversano. Il cinema italiano è dinamico e vivace e ha grande voglia di futuro, continuerà a far ridere, piangere e sognare milioni di persone e a portare il nome e l'immagine dell'Italia nel mondo.

Cinema is both an art and an industry at the same time; it weaves together our collective imagery, creativity, knowledge and the production system. This is a vocation that has always been the expression of a deep bond with our Capital City, ever since the pioneering days of "Hollywood on the Tiber".
That is why the Rome Film Fest, of which this year's edition is the fourteenth, with the levity and liveliness that distinguish an extended metropolitan festival, has always been able to put together professionals from the international audiovisual market and the enjoyment of the spectators, bringing thousands of people across eleven days into movie theaters, film clubs and the beating heart of the Auditorium Parco della Musica, to discover auteur and experimental films, blockbusters, animation films, virtual reality, television series and short films.
This is a strategic sector that, with the support of the new law, needs a visionary aptitude, to evolve following the sensibility and needs of its audiences, to generate economic and occupational development. We must increase the number of initiatives that introduce people to the magic of the movie theater, that bring spectators to or back to theaters to experience the emotions of the silver screen, to generate a positive dialogue between old and new ways of enjoying cinema.
Much has already been done, and though some problems persist and questions remain open, it is important to be aware of the positive signs, of the potential, the talent and the effervescence that run through it. Italian cinema is lively and dynamic, and looks enthusiastically to the future: it will continue to make millions of people laugh and cry and dream, and will carry the name and image of Italy out into the world.

Virginia Raggi

Sindaca di Roma Capitale - Sindaca Città metropolitana di Roma Capitale
Mayor of Roma Capitale - Mayor of Città metropolitana di Roma Capitale

Dal 17 al 27 ottobre Roma e la Festa del Cinema tornano a scrivere insieme una storia che parla al mondo di arte e cultura.
Una storia che ogni anno si arricchisce di volti, protagonisti, nuovi racconti. Un percorso ricco di suggestioni, che tra eventi speciali, incontri pubblici, proiezioni, anteprime, mostre, retrospettive e dibattiti, porterà il Cinema dentro la città. Un programma che esalta la vocazione nazionale e internazionale dell'evento, senza tralasciare il rapporto con il territorio e con i cittadini.
La Festa del Cinema interpreterà anche quest'anno la sua missione: portare il Cinema al pubblico, oltre che il pubblico al cinema, con formule innovative che puntano a coinvolgere tutta Roma.
Il cuore della Festa sarà sempre l'Auditorium Parco della Musica, affiancato da tanti altri spazi culturali pronti a ospitare eventi inediti, tra cui il Macro, il Teatro dell'Opera, e le Biblioteche di Roma.
Nel Dna di Roma c'è la storia del cinema, ma anche il suo futuro. Roma sta vivendo una fase di grande vivacità, caratterizzata da produzioni nazionali e internazionali, dalla sperimentazione di nuovi linguaggi, da talenti emergenti e giovani artisti.
C'è un'economia forte delle tantissime imprese attive nell'audiovisivo, ricca di professionisti e maestranze che sono il segno dell'eccellenza romana in questo settore. Contribuire alla Festa del Cinema vuol dire sostenere le loro preziose capacità professionali.
Prima di essere un'industria culturale fondamentale per Roma e per il Paese, il Cinema è Arte. Un'arte appassionante. Una forma di espressione che aiuta a riflettere, che diverte, emoziona, coinvolge.
Il Cinema è una affascinante macchina del tempo che può proiettarci verso il passato o anticipare quello che sarà, ma che soprattutto unisce, spinge le persone a stare insieme, a condividere sogni ed emozioni.
È una magia. E siamo pronti a viverla ancora una volta alla Festa del Cinema di Roma 2019.

From October 17 to October 27, the city of Rome and the Film Fest join forces once again to write a story for lovers of culture and the arts.
It's a work in progress that is enriched every year by new faces and personalities and new experiences.
It's an exciting ten days that will immerse the city in cinema, in the form of screenings, premieres, special events, talks, exhibitions, retrospectives and debates. The program reflects the festival's high national and international profile, while at the same time catering to its local roots.
This year, the Rome Film Fest renews its commitment to its mission: to bring cinema to audiences as well as audiences to cinema, by means of innovative formulas designed to get the entire city of Rome involved.
As always, the nerve center of the Fest is the Auditorium Parco della Musica, while a sparkling array of other cultural venues will be hosting events as well, such as the MACRO Museum, the Teatro dell'Opera and Rome's public libraries.
After all, the history of film is in Rome's DNA, but so is its future. Rome is enjoying a heady season of national and international productions filming in the city, trying out new mediums and showcasing emerging talent: a new generation of artists.The city's economy thrives on the presence of myriad businesses operating in the audiovisual industry, on both the creative end and the production end, with crews and craftsmen that are a particular strength of Rome in this sector. Partnering with the Film Fest means supporting an entire range of professional skills.
Yet apart from being a key cultural industry for Rome and Italy as a whole, cinema is an art, first and foremost. An art form that is enthralling, and a form of expression that sparks reflection – entertaining, exciting and absorbing.
Cinema is a fascinating time machine that can draw us back into the past or project us into the future, but most of all it's a unifying force. It brings people together so they can share their dreams and deepest feelings. Film is magic, and we're ready to experience the magic once again this year at the 2019 Rome Film Fest.

Nicola Zingaretti

Presidente Regione Lazio
Governor of the Lazio Region

Il primo motivo del successo della Festa del Cinema va cercato nell'amore dei romani per i film, per i mondi e i sogni che essi schiudono, per chi li crea e per chi li interpreta. A Roma si vive e si respira cinema come in poche altre città del mondo. Quando si è immaginato di dar vita nella Capitale a un nuovo festival cinematografico ci credevano in pochi. In oltre 10 anni di vita non sono certo mancati scetticismo e critiche. Eppure la Festa del Cinema, di anno in anno, è cresciuta e si è sempre più radicata nella città, attraendo spettatori, attori, registi e professionisti, acquisendo una dimensione sempre più internazionale e consentendo di scoprire alcune bellissime opere cinematografiche, spesso poi coronate da successi anche fuori dall'Italia. Dunque, una scommessa vinta.
Nel segno dell'amore per il cinema si svolgerà anche la Festa del Cinema di quest'anno: un'edizione ricca e varia, in cui come sempre al primo posto verrà messo il pubblico, la passione e la curiosità degli spettatori.
Per la Regione Lazio si tratta di un'opportunità importantissima per rafforzare le politiche su un settore che consideriamo strategico, come quello del cinema e dell'audiovisivo, a cui stiamo dedicando risorse e progetti che riguardano l'intera filiera: dallo spettatore alle sale cinematografiche, fino alle grandi produzioni internazionali.
Anche quest'anno, quindi, saremo presenti, in particolare con l'obiettivo di aiutare a coltivare e far crescere la passione per il cinema soprattutto tra i giovani: attraverso la YouthCard, i ragazzi del Lazio potranno assistere gratuitamente a proiezioni e incontri con i protagonisti della Festa. Lavoriamo perché il cinema continui a essere un elemento vivo nella nostra regione, perché è un'industria culturale che genera lavoro ed economie, ma anche perché consideriamo le sale cinematografiche presidi sociali indispensabili per le nostre comunità e i film come vettori eccezionali di memoria, scambio e conoscenza.
Quindi, buon divertimento e buone visioni.

The secret to the Rome Film Fest's success lies mainly in the Romans' own love of film and the worlds and dreams that it opens up, and their devotion to the filmmakers and actors as well. Rome is a city that lives and breathes cinema like few others in the world.
When the idea for a new film festival in Italy's capital first came up, eyebrows were raised. In its over ten years of life, the event certainly has come under fire more than once. Yet the Film Fest has grown year by year and put down deeper and deeper roots in the city, attracting filmgoers, actors, directors and industry professionals, and steadily raising its international profile, all while showcasing an array of marvelous films that go on to win acclaim outside of Italy as well.
In short, the Fest is a gamble that has paid off.
Once again this year, it's that passion for the silver screen that will be driving the Film Fest as its full slate of diverse, intriguing offerings unfolds. As always, the one thing that comes first is the audiences, with all the passion and curiosity they bring to bear on the event.
For the Lazio Region, the Fest is a key opportunity to consolidate its policies concerning a strategic sector such as the film and audiovisual industry. The Region is devoting considerable resources to all the players involved in the filmmaking process, audiences, exhibitors and major international productions included.
This year, as well, we'll make our presence count, focusing in particular on our goal to foster a new generation of film lovers by means of the YouthCard, which allows young people living in Lazio free admission to screenings and talks with film personalities invited to the Fest in 2019. We do all we can to keep cinema thriving in our region, not only because the culture industry generates jobs and boosts the economy, but also because we believe that movie theaters have a social function in uniting our communities, and that films are remarkable vehicles for sharing memories, exchanging views, learning and understanding.
So enjoy yourselves, one and all, and enjoy the films!

Lorenzo Tagliavanti

Presidente Camera di Commercio di Roma e del Lazio
President of Rome Chamber of Commerce and Lazio

Tra Roma e il cinema esiste un connubio indissolubile fin dagli inizi del '900, quando nacque la CINES, prima casa di produzione cinematografica italiana. Da allora, con la presenza di diversi studi di produzione, dei principali broadcaster italiani e di numerosissime aziende e operatori locali, si è consolidato un vero e proprio distretto del cinema e dell'audiovisivo, con numerose piccole e medie imprese che negli ultimi anni, sulla spinta del rapidissimo sviluppo tecnologico, si sono specializzate anche nell'offerta di servizi multimediali. Imprese che contano decine di migliaia di addetti, fra i quali molti giovani e donne. Senza considerare i posti di lavoro generati nelle filiere connesse, grazie alla forte integrazione con altri settori produttivi. Inestimabile, a questo riguardo, l'apporto della lunga tradizione di creatività artigiana di scenografi e costumisti di fama mondiale e più volte vincitori di Premi Oscar®.
La Festa del Cinema di Roma, che quest'anno si terrà dal 17 al 27 ottobre, gioca un ruolo importante nella valorizzazione di un settore così strategico per la nostra città e per l'intero Paese.
La manifestazione, in questi quattordici anni, ha dato forte visibilità alle produzioni cinematografiche italiane, promuovendo lo scambio tra gli addetti ai lavori e favorendo l'incontro tra il grande pubblico e i protagonisti del settore di livello nazionale e internazionale.
Si è, dunque, affermata come un evento in grado di generare opportunità di business per gli operatori del settore e per le imprese turistiche e commerciali della città.
Nel quadro di una linea di intervento che la vede fortemente impegnata nella valorizzazione degli asset cultura e turismo, la CCIAA di Roma ha promosso la Festa del Cinema sin dalla sua prima edizione.
Nella nostra visione, infatti, incrementare e diversificare l'offerta culturale e turistica del territorio significa rafforzare la capacità competitiva del tessuto economico nel suo insieme.
Per questo, la CCIAA di Roma è presente e sostiene, insieme a Cinema per Roma, le grandi realtà culturali della Capitale: Musica per Roma e Teatro dell'Opera di Roma.

Rome and cinema have been linked by an unbreakable bond since the early 1900s, when CINES, the first Italian production company was founded. Since then, the presence of several production studios, the major Italian broadcasters and a large number of local companies and professional operators has consolidated what amounts to a cinema and audiovisual cluster, with many small and medium-sized businesses which in recent years, driven by the speed of technological development, have become specialized in offering multimedia services. These businesses employ tens of thousands of workers, including many young people and women. Without considering the jobs generated in the related supply chains, thanks to the strong integration with other sectors of production. Inestimable, in this sense, is the contribution of a long tradition of creative craftsmanship by world-famous set and costume designers, who have won many Academy Awards. The Rome Film Fest, which will be held this year from October 17th to 27th, plays an important role in boosting a sector that is so highly strategic for our city and for the entire country.
The event, over the past fourteen years, has given strong visibility to Italian film productions, promoting the exchange between the professionals in the field and creating a meeting ground between the larger public and the protagonists in the field at both national and international level.
It has therefore become established as an event that generates business opportunities for operators in the field and for the city's tourist and shopping businesses.
Within the framework of a policy of strong commitment to the enhancement of the cultural assets and tourism, the Chamber of Commerce in Rome has sponsored the Rome Film Fest since its very first edition. We believe that increasing and diversifying the opportunities for culture and tourism in our territory means strengthening the competitive capacity of the economic fabric as a whole.
This is why the Chamber of Commerce is present and along with Cinema per Roma, supports the major cultural bodies of the Capital City: Musica per Roma and Teatro dell'Opera di Roma.

Aurelio Regina

Presidente President
Fondazione Musica per Roma

Josè R. Dosal

Amministratore Delegato CEO
Fondazione Musica per Roma

Ad ottobre l'Auditorium Parco della Musica si veste ancora una volta di rosso per la quattordicesima edizione della Festa del Cinema di Roma. È per noi un grande onore ospitare una manifestazione di questo calibro che illumina le cupole del grande Maestro Renzo Piano e le fa vivere con grandissime novità, omaggi, inediti.
Auditorium, come indica il nome, rappresenta il luogo deputato ad ascoltare, e oltre ai film si potranno conoscere attori e registi dal profilo nazionale e internazionale, che da sempre, con i loro incontri, rappresentano la caratteristica particolare di questa Festa.
Una Festa che non è solo una vetrina o una sfilata per gli addetti ai lavori, ma in primo luogo una opportunità per tutti gli appassionati di un'arte che nella nostra città rappresenta da decenni anche una delle più grandi risorse economiche ed industriali.
Il Parco della Musica resta dunque la cornice e il luogo ideale che, durante l'anno, accompagna il pubblico nella scoperta della musica, teatro, danza e in questo mese invece nel grande sogno del cinema.
La Fondazione Musica per Roma, nella duplice veste di padrona di casa che gestisce l'Auditorium e tra i fondatori della Fondazione Cinema per Roma, si augura di poter contribuire anche con questa iniziativa alla qualità dell'impegno culturale che il complesso dell'Auditorium ha raggiunto, confermandosi la punta di diamante di un grande sistema culturale a Roma, in grado di creare occasioni di rapporti internazionali e di attirare nella città quanto di più interessante si produce a livello mondiale.

In October, the Auditorium Parco della Musica will dress in red once again for the fourteenth Rome Film Fest. It is a great honor for us to host an event of this caliber, which lights up the domes of the master architect Renzo Piano and brings them to life with brand new features, tributes, and original events.
The Auditorium, as the name indicates, is a place created for listening. In addition to the films, it will offer encounters with actors and directors of national and world renown, who have always been a distinguishing characteristic of this Fest.
A Fest that is more than just a showcase for professionals in the field, it is first and foremost an opportunity for all the fans of an art that for decades has been one of our city's greatest economic and industrial resources.
The Parco della Musica remains the ideal setting and location, throughout the year, to accompany audiences as they discover music, theatre, dance and now in October, the great dream of cinema.
The Fondazione Musica per Roma, in its twin role as the hosting body responsible for the management of the Auditorium, and as one of the founders of the Fondazione Cinema per Roma, hopes, with this event, to contribute to the quality of the cultural commitment that the Auditorium complex has succeeded in reaching, confirming its status as the guiding light of a great cultural system in Rome, which has the capacity to create opportunities for international relations and to attract the most interesting productions in the world to the city.

Roberto Cicutto

Presidente Istituto Luce Cinecittà
President of the Istituto Luce Cinecittà

Quinto anno da quando Istituto Luce Cinecittà siede in rappresentanza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (e di nuovo anche del Turismo) al tavolo dei Soci Fondatori e in Consiglio di Amministrazione. Secondo i parametri dei nostri giorni si è appena usciti dall'infanzia e si entra nell'adolescenza (considerando che si diventa anziani a 75 anni). Ma i numeri contano perché troppe volte vediamo iniziative anche meritorie non superare traguardi così significativi. La Festa di Roma entra nel 15° anno perché è entrata di fatto nel DNA della Capitale e ha saputo trovare una vera ragione di essere portando un nuovo elemento di internazionalità e collocandosi di diritto nella mappa dei festival di cinema più importanti. Lo deve certo alla sua collocazione geografica, ma lo deve anche a quel qualcosa di diverso che Roma sa offrire a chi la visita: il piacere di esserci. Abbinare questa sensazione al cinema sembra la quadratura del cerchio. Ci sono Festival dove il business la fa da padrone (e anche Roma attraverso il MIA non trascura questo importante aspetto dell'industria audiovisiva). Ma Roma nell'immaginario collettivo anche delle generazioni più giovani è il set dei sogni, della bellezza, delle grandi star e dei registi geniali. È un passato pesante e difficile da "combattere" per le nuove generazioni ma che abbiamo imparato a interpretare come stimolo e non più come nostalgia. La Festa di Roma è parte di un sistema complesso che ha fatto meritare alla Capitale il riconoscimento di "Città Creativa per il Cinema".
E anche quest'anno Roma regalerà qualcosa di nuovo dopo il ritorno di Cinecittà sotto il controllo pubblico e gli investimenti per riportare i Teatri di posa all'altezza della loro reputazione. Nel mese di ottobre aprirà il Museo Italiano dell'Audiovisivo e del Cinema (MIAC) voluto dal Ministro Dario Franceschini e affidato a Istituto Luce Cinecittà. E per le contingenze astrali della politica sarà proprio il Ministro Franceschini a inaugurarlo. La Festa trova linfa, oltre che nella capacità dei suoi direttori artistici e dello staff che la dirige, nel "microclima" ricco e unico proprio della Città di Roma che abbatte ogni limitazione geografica e la proietta in una dimensione internazionale. In bocca al lupo alla Presidente Laura Delli Colli e al Direttore Artistico Antonio Monda perché anche quest'anno pubblico e qualità si incontrino alla Festa di Roma e promuovano una ricca selezione di titoli meritevoli di viaggiare nel mondo.

It has been five years since the Istituto Luce Cinecittà first represented the Ministry of the Cultural Heritage and Activities (and now also Tourism) at the table with the Founding Partners and the Board of Directors. Following the parameters of our time, we have just left childhood and are entering adolescence (considering that old age comes at 75). But numbers mean something because we often witness worthwhile initiatives fail to reach such a significant aim. The Rome Film Fest is now in its 15th year because it has in fact become part of the Capital City's DNA, and has been successful in finding a true purpose by introducing a new international profile and earning its rightful place on the map of the most important film festivals. It owes this position in part to its geographical location, but also to that extra something that Rome offers its visitors: the pleasure of being there. Adding cinema to this feeling seemed to bring the endeavour full circle. There are festivals in which the main driver is business (and Rome too does not neglect this important side of the audiovisual industry, with the MIA). But Rome, in the collective imagination of even the youngest generations, is the set of dreams, beauty, the brightest stars and brilliant directors. This is a consequential and difficult past for the new generations to "fight against", but we have learned to interpret it as a stimulus, and not as nostalgia. The Rome Film Fest is part of a complex system that has earned the Capital the title of "Creative City of Film". This year Rome will offer something new, following the return of Cinecittà to public control and the investments to bring the film studios back up to the level of their reputation. The month of October will witness the inauguration of the MIAC, the Italian Audio-visual and Cinema Museum conceived by Minister Dario Franceschini, and entrusted to Istituto Luce Cinecittà. And it was in the political stars that Minister Franceschini will be the one to inaugurate it. The Fest finds new lifeblood, not only in the skill of its artistic directors and the staff responsible for it, but in the rich "microclimate" that is unique to the City of Rome, breaking through every geographical barrier and projecting it into an international dimension. So best of luck to President Laura Delli Colli and to the Artistic Director Antonio Monda so that this year too, audience and quality shall meet at the Rome Film Fest and bring forth a rich lineup of films that deserve to be seen around the world.

Laura Delli Colli

Presidente President
Fondazione Cinema per Roma

COM'È DIVA LA FESTA ADOLESCENTE...

Ci siamo, all'Auditorium torna il rito del red carpet: arriva una Festa che ha la freschezza dei suoi quattordici anni ma ha scelto – con l'icona di Greta Garbo che la rappresenta nell'immagine – di comunicare come sempre il fascino del divismo immortale con un cinema che guarda anche al futuro. Le scelte di Antonio Monda lo confermano in un cocktail di forte internazionalità e rigore assoluto, con un tocco di angostura nell'amaro di certe storie ma con un retrogusto dolce o piccante nella scelta dei protagonisti in arrivo a Roma.
Grazie, quindi, alla Direzione Artistica per quest'anno di lavoro e – per la prima volta da Presidente della Fondazione – grazie attraverso la preziosa operatività della Direzione Generale di Francesca Via a tutta la squadra alla quale spero di trasmettere, con la disponibilità quotidiana, impegno e passione personale ricambiando sul campo la fiducia di Fondatori e Consiglio di Amministrazione.
Veniamo all'anima di questa Festa grandi firme: lascio al Direttore, nelle pagine che seguono, il privilegio di illustrare titoli e protagonisti in arrivo, ma mi prendo la libertà di seguire altri *fil rouge* che si leggono in filigrana in quest'edizione: con la musica, il tema dell'ambiente e della sostenibilità che vorrei sempre di più attraversasse il "nostro" modo di costruire la Festa, come gli eventi che Fondazione promuove sul territorio tutto l'anno. E, non ultima, l'attenzione al femminile, tema centrale che filtra in modo non scontato dal nostro viaggio.
Sì, perché a dispetto delle "quote", davvero impossibili da identificare in una Festa partorita da una Fondazione guidata e organizzata proprio da una stragrande maggioranza di professionalità al femminile, questa Festa 14 parla ovviamente molto di donne.
È un privilegio avere il nuovo film di Cristina Comencini, *Tornare*, con una storia forte, coinvolgente, che indaga nel passato e nei turbamenti dolorosi di una donna non più giovane affidandone il ruolo da protagonista a Giovanna Mezzogiorno. E sono piccoli "gioielli" il documentario *Your Mum and Dad* diretto dalla regista

THIS TEENAGE FEST IS SUCH A DIVA!

It's time: the ritual of the red carpet returns to the Auditorium, for the arrival of a Fest fourteen years young, yet one that has chosen – with the iconic Greta Garbo on its poster – to communicate the spell of immortal stardom, as always, along with cinema that also looks to the future. Antonio Monda's lineup are proof of that: it's a heady mix of an international reach and artistic rigor, a cocktail with a bittersweet touch in certain tales, but then a sweet or spicy aftertaste, in the choice of the film personalities coming to Rome. Thanks, therefore, to the Artistic Director and his team for this past year of hard work, and, speaking as the President of the Fondazione for the first time, thanks to General Director Francesca Via and her team for their vital contribution to the event. I hope I manage to convey to them all my own daily efforts, personal commitment and passion and thus reward the trust placed in me by the Founding Members and Board of Directors.
Moving on to the core of this Fest, its top-notch lineup: while our Artistic Director will have the privilege of presenting the films and personalities on their way to Rome in the pages to come, I myself will use this space to freely pursue other underlying themes of the 2019 edition, such as music or environmental sustainability, which I feel should be more and more entwined with our idea of the Fest and the events that the Fondazione promotes in Rome and beyond all year long. Last but not least, the female experience, a key theme to emerge in surprising ways from our adventure.
Yes, because despite a 'quota system''s being truly impossible to discern in a Fest born of a Fondazione headed and managed by an overwhelming majority of women professionals, this 14th Film Fest is clearly about women to a large degree.
It's a privilege to have Cristina Comencini's new film, Tornare, *with its powerful story that probes the past and the emotional traumas of a woman in middle age, played by Giovanna Mezzogiorno. And the documentary* Your Mum and Dad, *directed by a woman, Klaartje Quirijns, and* The Farewell *by*

Klaartje Quirijns come *The Farewell* di Lulu Wang, un dramma familiare tra tradizione e modernità, a Roma con la sua regista al seguito. Ancora: *Share* di Pippa Bianco, se avessimo un premio per la migliore esordiente, ci segnala Rhianne Barreto, giovanissima e già straordinaria in un film che potremmo sintetizzare come una riflessione sulla violenza sessuale ai tempi dei social network (Pippa Bianco già nel 2015 conquistò la Cinefondation del Festival di Cannes con un corto che ha preceduto questo "lungo"). Per un'*Antigone* in chiave moderna e, dicendolo con una parola molto usata, certamente antisovranista, Roma porta sul red carpet l'attrice protagonista Nahéma Ricci e la regista Sophie Deraspe. Come mi segnala Alessandra Fontemaggi alla guida dell'Ufficio Cinema non posso dimenticare due icone che continuano a parlare di una femminilità piena, portatrice di una saggezza che al talento e alla bellezza di sempre aggiunge il fascino della maturità: *La Belle Époque* fa tornare a Roma un'attrice molto amata dal cinema italiano come Fanny Ardant e la Festa, tra tanto protagonismo maschile, nel romanissimo *Satyricon* offre il palcoscenico a Lucia Bosè per un ricordo di quel set felliniano. Parlano di donne, anche se diretti da uomini, film come *Judy*, con l'ultima tournée londinese di Judy Garland, interpretato da una straordinaria Renée Zellweger; come *Willow* di Milcho Manchevski – anteprima mondiale di un film che mette a fuoco con delicatezza ma con assoluto realismo il tema della maternità; come *Military Wives* di Peter Cattaneo (ricordate *Full Monty*?), la storia di una donna, interpretata da Kristin Scott Thomas, moglie perfetta (e infelice) accanto a un militare troppo austero e assente: troverà l'antidoto all'ansia e alla solitudine in un "piccolo gruppo" allegro e solidale ante litteram. È al femminile anche la storia di un amore diverso in *Deux* di Filippo Meneghetti e il regista affronta con raffinatezza il racconto dell'amore "maturo" tra Martine Chevallier e Barbara Sukowa. *Santa subito*, infine è nel documentario di Alessandro Piva, la storia vera e drammatica della ventitreenne Santa Scorese uccisa nel '91 a Palo del Colle. Senza dimenticare un film come *Downton Abbey* con le sue meravigliose protagoniste. Appuntamenti da non mancare, preceduti in pre-apertura dal bel ritratto de *La prima donna*, opera seconda di Tony Saccucci che riscopre la storia di Emma Carelli diva del teatro d'opera, tra le prime manager proprio del prestigioso Costanzi di Roma, libera e emancipata ma proprio per questo discriminata fino all'estromissione dal suo ruolo dal Fascismo. Per chiudere, un'icona senza bisogno di molte sottolineature è la magnifica attrice che condivide con Murray il riconoscimento alla carriera di questa Festa: Viola Davis, non solo *The Help* ma Oscar® per *Barriere* come Migliore attrice non protagonista.

Lulu Wang, a family drama pitting tradition against modernity – its female director will be in Rome – are two little gems. And what of Share *by Pippa Bianco? If the Fest had an award for best debut by an actress, a nod would surely go to Rhianne Barreto, so very young, so very extraordinary in this film which we could sum up as a meditation on sexual abuse in the age of social media (back in 2015, Pippa Bianco won kudos at Cannes' Cinéfondation for a short film preceding this feature). Then there's a modern-day* Antigone *that is definitely anti-populist, to use a much-abused term; its star Nahéma Ricci and director Sophie Deraspe will grace our red carpet.*
As Alessandra Fontemaggi, who heads the Ufficio Cinema, reminds me, I can't fail to mention two icons who continue to summon up the full meaning of femininity, with its wisdom that adds the allure of maturity to the traditional mainstays of female stars, talent and beauty. With the film La Belle Époque, *an actress ever the darling of Italian film returns to Rome: Fanny Ardant. And the Fest, amid so many male stars, invites Lucia Bosè to take the stage to reminisce about the set of Fellini's all so Roman* Satyricon. *Other films on the lineup are directed by men but are all about women: like* Judy, *which takes us through Judy Garland's last London tour, with a star turn by Renée Zellweger; or* Willow *by Milcho Manchevski, a film that handles motherhood sensitively but realistically, having its world premiere in Rome: Then there's* Military Wives *by Peter Cattaneo – remember* The Full Monty*? – the story of a woman, played by Kristen Scott Thomas, the perfect and perfectly miserable wife of an austere officer who is too often away; she'll find an antidote to her anxiety and solitude in a small choir, a support group before its time.*
There's diversity in the love story told by Filippo Meneghetti's film Deux, *a sophisticated look at the 'mature' love between two women, Martine Chevallier and Barbara Sukova.* Santa subito, *a documentary by Alessandro Piva, tells the true, tragic story of twenty-three-year-old Santa Scorese, killed in 1991 in Palo del Colle near Bari. And lest we forget, a film of the caliber of Downton Abbey with its marvelous women characters. None of these are to be missed, and they're all ushered in by the pre-opening event: the world premiere of* La prima donna, *second film by Tony Sacucci, who rediscovers the story of Emma Carelli, opera star and one of the first women managers, of Rome's own opera house. A free thinker and emancipated woman, she was discriminated for these very reasons by the Fascist regime and shut out of the opera.*
To conclude, we have an icon with no need of introduction: the superb actress who shares with Bill Murray this year's Lifetime Achievement Award:

Francesca Via

Direttore Generale General Director
Fondazione Cinema per Roma

Torna l'appuntamento con la Festa del Cinema di Roma, giunta alla 14ª edizione: un evento atteso dal pubblico, che, anno dopo anno, si arricchisce di nuove sorprese.
Il fulcro della manifestazione è ormai consolidato all'interno dell'Auditorium Parco della Musica, lo straordinario complesso ideato da Renzo Piano, con le grandi sale che vengono adeguate per le proiezioni, gli incontri, le mostre, gli eventi speciali, affiancato dal Villaggio del Cinema, realizzato per l'occasione, al quale si aggiungono anche una tensostruttura e gli spazi dedicati ai visitatori, che ci attendiamo numerosi come sempre. Tutta l'area diventa una sorta di "città del cinema", quindi un importante luogo di aggregazione per tutta la durata della manifestazione.
La natura dell'appuntamento romano è, infatti, nella sintesi tra una programmazione di qualità e una fruizione popolare: bambini e ragazzi delle scuole, giovani in fila per gli incontri con attori e registi, famiglie che condividono il piacere di un film per tutti, professionisti che verificano le tendenze del settore, studenti e studiosi che scoprono qui le opere più innovative, tanti che affollano il Red carpet, uno dei più suggestivi al mondo, per applaudire le star e strappare un autografo, insomma persone di tutte le età, cultura ed estrazione sociale.
A loro si rivolge la Festa del Cinema di Roma, riservando sempre un'attenzione particolare a una politica dei prezzi (che anche quest'anno partiranno dai 6 € fino ad un massimo di 25 €), questo al fine di garantire l'accessibilità a tutti.
L'impegno di Fondazione Cinema per Roma nel produrre la Festa è reso possibile grazie al sostegno dei nostri Soci Fondatori: Roma Capitale, Regione Lazio, Camera di Commercio, Fondazione Musica per Roma, Istituto Luce Cinecittà, a cui va il mio più vivo ringraziamento, esteso ai membri del CdA e ai Sindaci Revisori, che ormai da anni supportano con grande serietà il nostro lavoro. Altra certezza è il nostro main partner BNL Gruppo BNP Paribas che ci è accanto e ci sostiene fin dalla prima edizione.
Compagni di viaggio in questa avventura sono i tanti partner istituzionali: dal MiBACT al CSC – Centro Sperimentale di Cinematografia, da Roma Lazio Film

It is time once again for the Rome Film Fest, now in its fourteenth edition: an event that is highly anticipated by the audiences and that, year after year, presents a rich array of surprises. The core of the event is now consolidated within the Auditorium Parco della Musica, the extraordinary complex designed by Renzo Piano, with its large theatres that are adapted for the screenings, the encounters, the exhibitions, the special events, which stands beside the Cinema Village, built for the occasion, in addition to a tent structure and spaces dedicated to our visitors, whom we expect to come in great numbers as they always have. The entire area becomes a sort of "cinema city", and hence an important meeting ground for the entire duration of the fest.
The nature of this event in Rome lies in the synthesis between a quality line-up and popular enjoyment: children and young people from schools, adolescents in queue to meet the actors and directors, families sharing the joy of a film for all ages, professionals come to verify new trends in the industry, students and scholars who come here to discover the most innovative works, so many people on the Red carpet, one of the most suggestive in the world, to applaud the stars and steal an autograph: people of all ages, cultures, and social extraction.
They are the target of the Rome Film Fest, which always reserved special attention to its ticket price policy (which starts this year at 6€ and reach a maximum of 25€), in order to guarantee access for all.
The commitment of the Fondazione Cinema per Roma to produce the Fest is made possible by the support of our Founding Partners: Roma Capitale, Regione Lazio, Chamber of Commerce, Fondazione Musica per Roma, Istituto Luce Cinecittà, to whom I would like to offer my deepest thanks, which I also extend to the members of the Board of Directors and Board of Auditors, who have supported our work in great earnest for many years. Another guarantee is our main partner BNL Gruppo BNP Paribas which has stood by our side and supported us since our first edition.
Our traveling companions in this adventure are our many institutional partners: from the MiBACT to CSC – Centro Sperimentale di Cinematografia, from Roma

Oltre alla sua professionalità e al suo talento, è una vera combattente per i diritti, non solo delle donne e questo aggiunge valore al valore artistico di questa scelta.
Ho assunto in corsa, poco più di un anno e mezzo fa una guida nata in seno al Consiglio di Amministrazione, con l'uscita – verso il David - di Piera Detassis, ma l'investitura che ha formalizzato solo quattro mesi fa la mia Presidenza rende per me questa Festa un autentico debutto e un impegno ancora più importante.
Ho assunto quest'impegno con la consapevolezza che sia un compito di grande onore e lo vivo quotidianamente con entusiasmo per il cinema, per la mia città e per il territorio sul quale deve crescere ancora di più, come già facciamo durante l'anno con le iniziative di Cityfest, dalla formazione nelle scuole ad un'esperienza consolidata, per esempio, come l'Arena Forlanini, d'estate, a Monteverde.
Mi piacerebbe che fosse l'inizio di un percorso che non potrei consolidare senza poter contare sulla fiducia di cui ringrazio i Soci Fondatori: Roma Capitale, la Regione Lazio, MiBACT con Istituto Luce Cinecittà, la Camera di Commercio, Fondazione Musica per Roma. Se hanno confermato il loro supporto in un quadro di anno in anno più difficile per tutti è perché apprezzano il valore della "nostra" Festa.
Devo un grazie anche a BNL/Gruppo BNP Paribas, Main Partner ormai storico della Festa, alla Rai Main Media Partner, a partner preziosi sui contenuti come SIAE e NUOVOIMAIE, a Ferrovie dello Stato, al MAXXI e alla Casa del Cinema e a tutti gli sponsor privati e i nostri partner che lascio elencare al Direttore Generale, a seguire, nel dettaglio.
Con Antonio Monda e l'Ufficio Cinema, ringrazio, come si direbbe sul set, il nostro backstage: dalla comunicazione al marketing fino ai tanti stagisti - ragazze e ragazzi- che in questi giorni animano l'Auditorium. Con tutti loro ringrazio in anticipo il pubblico per il quale si accendono le luci di questa Festa, senza dimenticare che in prima fila, come sempre, c'è la stampa. Lo sa bene Cristiana Caimmi che è, con la sua squadra, un punto di forza nella comunicazione con i giornalisti.
E per questa Festa il mio grazie va sin dalla vigilia, anche a loro, ovviamente: da cronista non posso tradire la mia appartenenza alla famiglia del cinema come a quella del giornalismo che lo racconta quotidianamente...

Buona Festa del Cinema a tutti.

Viola Davis, star of The Help *but much more, with her Oscar® for Best Supporting Actress for* Fences. *Along with her professionalism and immense talent, she is a true fighter for civil rights, not just women's rights, which only enhances the value of her presence on our lineup.*
Just over a year and a half ago, in mid-stream, I took over a role on the Board of Directors freed up by the departure of Piera Detassis – headed for the David of Donatello awards – but I was only formally appointed President four months ago, which makes this edition of the Fest my genuine debut and an even more important commitment.
I accepted the position fully aware that it is a great honor, to which I bring, every day on the job, my enthusiasm for film, for Rome and its surrounding region, where there is room for the Fest to grow, as we help it do throughout the year with our Cityfest initiatives, training sessions at city schools, and a solid track record backing the outdoor cinema Arena Forlanini in Monteverde in the summer. I see this as the start of a new road that I could never pursue without being able to count, most gratefully, on the trust placed in me by the Founding Members: Roma Capitale, the Lazio Region, MiBACT with Istituto Luce Cinecittà, the Rome Chamber of Commerce, and the Fondazione Musica per Roma. If they have renewed their support during a year that has been trying for all us, it is because they appreciate the value of 'our' Fest.
Many thanks, as well, to our historic Main Partner, BNL Gruppo BNP Paribas; to RAI, our Media Partner, and to our invaluable partners on content, SIAE and NUOVOIMAIE; also Ferrovie dello Stato, the MAXXI Museum, the Casa del Cinema, and all our private sponsors and partners whom I leave the General Director to thank in detail, in her remarks that follow.
Together with Antonio Monda and the Ufficio Cinema, I'd like to thank what the film business calls our backstage: from communications to marketing and all the many interns, male and female, who enliven the Auditorium during the event. And with all of the above, I'd like to thank our audiences ahead of the Fest, which lights up for them; and of course the press, always on the front line, as Cristiana Caimmi, the mainstay of communications with the media, and her staff well know. I thank all of the media in attendance wholeheartedly, on the eve of the Fest. As a journalist myself, my sense of belonging lies in film and in the journalism that covers it, day in and day out.

A wonderful Film Fest to one and all!

Commission a SIAE e Nuovo IMAIE, dal MAXXI alla Casa del Cinema e alla Casa del Jazz, a cui quest'anno si sono aggiunti il MACRO, Palazzo Altemps, Palazzo Merulana, il Teatro dell'Opera e le Biblioteche di Roma. Questo ci ha consentito di diffondere ancora di più la Festa all'interno della città e della Regione: dalle vie più prestigiose del centro cittadino con i red carpet, alle periferie, fino ai luoghi di detenzione, come il carcere di Rebibbia.
Prezioso come sempre il contributo dei tanti sponsor privati, a cominciare dagli storici partner Mazda, JTI, Acea, Poste Italiane, NOAO, fino ai nuovi partner come Ferrovie dello Stato, Lavazza, Cotril, AcquaChiara e Mare Vivo, con cui attueremo durante la Festa la campagna 'Go Plastic Free'.
Ruolo fondamentale è anche quello degli sponsor tecnici a partire dal lavoro consolidato con Pino Chiodo Cinema Engineering, Ethimo, Clear Channel, Pluservice, ADR e Unidata fino all'importante e insostituibile mediapartnership con Rai. Se la Festa è la manifestazione più importante, l'attività di Fondazione si dipana nel corso di tutto l'anno, con eventi che aiutano alla formazione del pubblico, in particolare fra i giovani, unificati sotto il nome di CityFest.
Ricordiamo, nel 2019, la partecipazione alla Festa di Roma promossa da Roma Capitale; il tradizionale appuntamento con Cinema al MAXXI; le proiezioni in tanti luoghi della città; l'Arena Forlanini e il Festival di Vasto realizzati durante l'estate; le collaborazioni con Alice nella Città, con ANEC Lazio per 'il cinema attraverso i grandi festival', con i David di Donatello.
Fondazione Cinema per Roma è poi l'ente attuatore di Rome City of Film Unesco, la rete mondiale delle città creative, al cui impegno per l'ambiente e la sostenibilità sarà dedicato un panel durante la Festa del Cinema.
A condividere con me la responsabilità e gli obiettivi di questo progetto c'è Laura Delli Colli, da quest'anno anche formalmente Presidente di Fondazione Cinema per Roma, con la quale condivido quotidianamente successi e preoccupazioni e il nostro Direttore Artistico Antonio Monda, con il quale abbiamo costruito un positivo rapporto di collaborazione che ci consente di affrontare con fiducia l'avventura della Festa.
E poi c'è lo staff di Fondazione, con la sua professionalità, la sua esperienza e la sua abnegazione, grazie alle quali è possibile costruire giorno dopo giorno la complessa macchina festivaliera e che ormai sono una grande famiglia. Li ringrazio uno ad uno, chiedendo di estendere il ringraziamento a tutti gli staff: Tiziana Clementi, Cerimoniale, Accrediti e Biglietteria, Gianluca Esposito, Allestimenti scenici, Cristina Ritossa e Barbara Di Biagio, Area Amministrazione e Controllo di Gestione, Mario Sesti, Retrospettive, Alessandra Fontemaggi, Cinema, Serena Parpaglioni e Renata Ingrao, Comunicazione

Lazio Film Commission to SIAE and Nuovo IMAIE, from the MAXXI to the Casa del Cinema and the Casa del Jazz, joined this year by the MACRO, Palazzo Altemps, Palazzo Merulana, Teatro dell'Opera and Roman libraries. This has made it possible to spread the Fest even further into the city and the Region: from the most prestigious streets of the city centre with the red carpets, to the suburban areas, and to places of detention, such as the Rebibbia prison.
As always, we have relied on the precious contribution of our many private sponsors, starting with our time-honoured partners Mazda, JTI, Acea, Poste Italiane, NOAO, and our new partners such as the Ferrovie dello Stato, Lavazza, Cotril, AcquaChiara and Mare Vivo, with whom we will implement the 'Go Plastic Free' campaign during the Fest. A fundamental role must be recognized for the technical sponsors, starting with the consolidated collaboration with Pino Chiodo Cinema Engineering, Ethimo, Clear Channel, Pluservice, ADR and Unidata, to the important and irreplaceable media-partnership with Rai.
While the Rome Film Fest is the most important event, the activity of the Fondazione continues year-round, with events that help to create our audience, in particular among young people, unified under the name of CityFest. We would like to mention, in 2019, the participation in the Festa di Roma promoted by Roma Capitale; the traditional appointment with Cinema at the MAXXI; the screenings in many venues across the city; the Arena Forlanini and the Festival di Vasto organized during the summer; the collaboration with Alice nella Città, with Anec for 'il cinema attraverso i grandi festival', with the David di Donatello awards. Fondazione Cinema per Roma is also the enabling body for Rome City of Film Unesco, the global network of creative cities, whose commitment to the environment and sustainability will be the focus of a panel discussion during the Film Fest.
Sharing the responsibility and the goals of this project with me is Laura Delli Colli, who this year was formally named President of the Fondazione Cinema per Roma, and with whom I share successes and concerns every day, and our Artistic Director Antonio Monda, with whom we have built a positive relationship of collaboration which gives us the confidence to face the adventure of the Fest. And then there is the staff of the Fondazione, with its professional attitude, its experience and sacrifice, thanks to which, day after day, we have built the complex machine that runs the Fest: we have now become one great family. I would like to thank them one by one, and ask them to extend my thanks to all the other members of the staff: Tiziana Clementi, Protocol, Accreditation and Ticket Office, Gianluca Esposito, Set Design, Cristina

ed Editoria, Tiziana Autieri, Legale e Gare, Claudio Tarquini, Risorse Umane, Andrea Bissi ITC, Sabrina Mancori, Stefania Marino, Ilaria Uzielli, Marketing, Carol Pepe, Ospitalità e Transfer, Mara Neumann, Produzione, Annamaria De Marchi, Progettazione e allestimenti, Stefano Micucci, Sviluppo iniziative di Promozione, Cristiana Caimmi, Ufficio Stampa, Massimo Grasso e Christian Garraffa dello staff di segreteria. Un ringraziamento speciale va agli stagisti e ai volontari, che con passione e serietà affrontano questa prima esperienza professionale. Un grazie speciale a Chiara. Un grazie che dopo tanti anni potrebbe rischiare di sembrare banale e noioso, ma che invece sento dal più profondo del cuore, perché non potrei iniziare le mie giornate senza il primo confronto mattutino con lei.
La famiglia del cinema. Chi lavora nei Festival sa cosa vuol dire condividere questo lavoro, senza passione, dedizione e amore nulla sarebbe possibile. Quest'anno è stato un anno particolarmente difficile. Due persone della famiglia ci hanno lasciato, e a loro, con tanta tristezza nel cuore, va il mio pensiero affettuoso e il mio ricordo: Raffaella Fioretta, di cui non potremo mai dimenticare la passione e la competenza con cui in questi anni ha lavorato con noi, la sua dolcezza, la sua simpatia, la sua ironia, la sua ricchezza umana e Pietro Coccia, persona unica, sempre capace di farti tornare il sorriso anche nei momenti più difficili. Non riesco ad immaginare una Festa senza di loro. Ci mancherete terribilmente.

Ritossa and Barbara Di Biagio, Administration and Management Control, Alessandra Fontemaggi, Cinema, Serena Parpaglioni and Renata Ingrao, Communication and Publications, Tiziana Autieri, Legal and Tenders, Claudio Tarquini, Human Resources, Andrea Bissi ITC, Sabrina Mancori, Stefania Marino, Ilaria Uzielli Marketing, Carol Pepe, Hospitality and Transfers, Mara Neumann, Production, Annamaria De Marchi, Design and installations, Stefano Micucci, Development Promotional Initiatives, Cristiana Caimmi, Press Office, Massimo Grasso and Christian Garraffa from the secretarial staff. A special thanks to Chiara. A thanks that after so many years might sound routine and boring, but which I feel from the bottom of my heart, because I could not begin my days without my first meeting with her every morning.
The family of cinema. Anyone who works in Festivals knows what it means to share this job: without passion, dedication and love none of it would be possible. This was a particularly difficult year. Two of the people in our family have left us, and to them, with great sadness in my heart, I dedicate my most affectionate thoughts and memories: Raffaella Fioretta, whom we will never forget for the passion and competence she displayed across the many years she worked with us, for her kindness, personality, her irony, her humanity, and Pietro Coccia, a unique human being who could always bring a smile to your face even in the darkest of moments. I can't imagine a Fest without them. We will miss you terribly.

Antonio Monda

Direttore della Festa del Cinema di Roma
Artistic Director Rome Film Fest

L'IDENTITÀ DI UNA FESTA

Ritengo che per poter apprezzare con precisione il quadro di quanto offrirà la quattordicesima edizione della Festa del Cinema, la quinta che ho l'onore di firmare come Direttore Artistico, sia necessario analizzare con attenzione cosa siamo diventati e da dove ripartiamo.
Voglio citare per brevità soltanto alcuni dati: negli ultimi tre anni, l'Oscar® per il Miglior film è andato per due volte a pellicole presentate alla Festa, *Moonlight* e *Green Book*, il primo dei quali presentato addirittura in apertura. È un attestato chiaro e imprescindibile della qualità delle scelte operate e del rapporto di reciproca fiducia che si è stabilito tra il miglior cinema mondiale e la nostra manifestazione: la Festa è diventato il palcoscenico dove vengono presentati i film che poi vincono gli Oscar®.
Lo scorso anno la presenza del pubblico è ulteriormente aumentata del 6%: se questo incremento si somma a quello registrato nei precedenti quattro anni si raggiunge un aumento del 30%, una cifra straordinaria e assolutamente inedita tra i maggiori festival internazionali.
Si tratta di un altro dato chiaro e imprescindibile: il pubblico apprezza con entusiasmo il nuovo disegno della Festa.
Dopo Tom Hanks e David Lynch, lo scorso anno il premio alla carriera è stato assegnato a Martin Scorsese e Isabelle Huppert, mentre quest'anno sarà il turno di Bill Murray e Viola Davis: continua la ricerca dell'eccellenza, e siamo fieri di poter attribuire dei premi perché accettano il nostro invito, e non perché ricevono un compenso o hanno un film in promozione. È un chiaro attestato di stima, fiducia e rispetto nei confronti di quella che è diventata la nostra manifestazione.
Questo atteggiamento, di cui sono sinceramente orgoglioso, e per il quale ringrazio tutti coloro che lavorano al mio fianco, ha generato un circuito virtuoso: entusiasta della professionalità e qualità dimostrata in occasione del premio, Martin Scorsese ha scelto Roma per presentare lo splendido *The Irishman*, il film più atteso dell'anno.

THE IDENTITY OF A FEST

I believe that for a full and exact appreciation of what is being offered by the fourteenth Rome Film Fest, the fifth that I have had the honour to organize as the Artistic Director, it is important to carefully analyze what we have become and where we start from today.
For brevity, I would like to cite certain facts: over the past three years, the Oscar® for Best Film was twice awarded to films presented at the Fest, Moonlight *and* Green Book, *the first of which was screened as the opening film. This is a clear and undeniable confirmation of the quality of the choices that have been made and the relationship of mutual trust that has been established between the best of international cinema and our event: the Fest has become a stage from which to present film that go on to win Academy Awards.*
Last year, our audiences grew by an additional 6%: if this figure is added to the numbers registered over the past four years the total increase comes to 30%, an extraordinary and absolutely unprecedented figure for any of the major international festivals. This is another clear and inescapable fact: our audiences are enthusiastic about the new plan for the Fest.
After Tom Hanks and David Lynch, last year's Lifetime Achievement Award was conferred on Martin Scorsese and Isabelle Huppert, whereas this year it will be awarded to Bill Murray and Viola Davis: we continue our search for excellence, and we are proud to award these prizes because our recipients accept our invitation, and not because they are paid or want to promote a film. This is a clear demonstration of esteem, trust and respect for what our event has become. This sentiment, of which I am sincerely very proud, and for which I thank everyone who works at my side, has generated a virtuous circle: enthusiastic about the professional quality that was shown on the occasion of his award, Martin Scorsese chose Rome to present the splendid film The Irishman, *the most highly anticipated film of the year. This is not the only movie of primary importance that we will be presenting in this edition: once again I will mention*

Non si tratta dell'unica pellicola di prima importanza che presenteremo in questa edizione: ancora una volta mi limito a citare pochi titoli, invitando il pubblico a scoprire, già da questo catalogo, le tante gemme che offriremo alla Festa. Mi riferisco ad esempio a *Motherless Brooklyn*, il magnifico noir scelto per la serata di apertura, *Waves*, riguardo al quale pronostico un grande futuro, o il godibilissimo *Downton Abbey*, arricchito da un cast affiatatissimo e formidabile.
Per non parlare di *Pavarotti*, il documentario di Ron Howard dedicato al grande tenore italiano, o tanti film provenienti da cinematografie meno note, quali ad esempio l'Estonia, il Libano e la Macedonia.
Per quanto riguarda il cinema italiano sono felice di proporre in Selezione Ufficiale opere diversissime quali *Il ladro di giorni* di Guido Lombardi, *Santa Subito* di Alessandro Piva e *Tornare* di Cristina Comencini, come film di chiusura. E sono felice dell'assoluta varietà di genere e di provenienza di tutti i film e i documentari, sia nella Selezione Ufficiale che in tutte le altre fasce, quali gli Omaggi, Tutti ne parlano e i Riflessi, dove voglio spendere una parola di ammirazione per *Bar Giuseppe* di Giulio Base. Anche le retrospettive, affidate come di consueto a Mario Sesti, indicano questa varietà: sono dedicate infatti a un maestro tedesco che ha lavorato prevalentemente in Francia come Max Ophüls, e a Kore-eda Hirokazu, uno dei più interessanti e imprescindibili registi contemporanei.
Sarà Wes Anderson a consegnare a Bill Murray il premio alla carriera e gestirà in prima persona con lui un Incontro Ravvicinato. A mio avviso Murray è un comico geniale, e in primo luogo un grandissimo attore. Insieme a lui premieremo il magnifico talento di Viola Davis: un'attrice semplicemente straordinaria che ha trasformato la sincerità e l'onestà in arte interpretativa.
La lista dei grandi artisti che interverranno quest'anno è ancora una volta lunga e di primissimo ordine.
Incontri Ravvicinati si è rivelata infatti la sezione che ha caratterizzato maggiormente la nuova linea della Festa, e una delle novità di quest'anno è rappresentata dal fatto che gli ospiti tratteranno spesso un tema specifico: Olivier Assayas parlerà ad esempio della Nouvelle Vague, Bertrand Tavernier dei grandi registi francesi che non hanno fatto parte di quel momento rivoluzionario del cinema, mentre Ethan Coen svilupperà un tema a sorpresa (sono tenuto al segreto, ma garantisco che si tratta di qualcosa di inaspettato e molto divertente). Come ogni anno interverrà un grande scrittore a condividere il proprio amore per il cinema: quest'anno sarà Bret Easton Ellis, che analizzerà i più bei film degli anni Settanta. Tra i tanti incontri ravvicinati sono infine felice di citare quello con John Travolta, che ripercorrerà le tappe della sua carriera. La qualità e la quantità della partecipazione rappresenta l'ennesima prova del fatto che alla

only a small number of titles, inviting audiences to discover the many gems that will be seen at the Fest, and that they will find in this catalogue. I refer for example to Motherless Brooklyn, *the magnificent noir chosen for opening night;* Waves, *for which I predict a great future; or the very enjoyable* Downton Abbey, *enriched by a formidable close-knit cast. Not to mention* Pavarotti, *the documentary by Ron Howard dedicated to the great Italian tenor, or the many films from lesser-known film industries, such as Estonia, for example, Lebanon or Macedonia.*
As for Italian cinema, I am pleased to present in the Official Selection three very different films such as Tornare, *by Cristina Comencini,* Il ladro di giorni *by Guido Lombardi and* Santa Subito *by Alessandro Piva. And I am very pleased with the absolute variety in the genre and provenance of all the films and documentaries, in the Official Selection and in all the other sections, such as Tributes, Everyone's Talking About It and Reflections, where I would like to offer words of admiration for* Bar Giuseppe *by Giulio Base. Even the retrospectives, entrusted as is customary to Mario Sesti, reflect this variety: they are dedicated to Max Ophüls, a German master who worked prevalently in France, and Kore-eda Hirokazu, one of the most interesting and significant contemporary filmmakers.*
Wes Anderson has been asked to confer the Lifetime Achievement Award on Bill Murray and will personally host the Close Encounter in which he will be featured. In my opinion, Murray is a comic genius, but above all he is an exceptional actor. With him we will also honour the magnificent talent of Viola Davis: a simply extraordinary actress who has transformed sincerity and honesty into a performing art.
The list of great artists who will be participating this year is as long and outstanding as ever.
The Close Encounters have proven to be the section that has best distinguished the new direction of the Fest, and one of the new features this year is that the guests will often address a specific theme: Olivier Assayas, for example will talk about La Nouvelle Vague, Bertrand Tavernier about the great French directors who were not part of that revolutionary direction in cinema, while Ethan Coen has chosen a surprise theme (I must keep the secret, but I guarantee it is totally unexpected and will be a lot of fun). Like every year, a great author will come to share his love of cinema with us: this year it will be Bret Easton Ellis, who will analyse the finest films of the Seventies. Of the many close encounters, I am pleased to mention the one with John Travolta, who will review the various phases in his career. The quality and quantity of the participants is proof again of the fact that stars do not come to the Rome Film Fest just to walk the red

Festa le star non si limitano a fare il red carpet o a presenziare alla prima di un film, ma a condividere con gli spettatori il proprio amore per il cinema.
A celebrare e festeggiare, dialogando con un pubblico sempre più attento, entusiasta e appassionato.
In questi anni abbiamo allargato lo spettro delle discussioni e le visioni anche in altri campi quali l'architettura e lo sport. In questa edizione racconteremo il mondo della moda, dove vedremo protagonisti Ralph Lauren e Laura Biagiotti, e avremo ancora una volta attenzione alla musica: ci saranno documentari su Bruce Springsteen, Nick Drake, i Nirvana e i Negramaro, che si esibiranno anche in un concerto, come anche Emilie Simon.
Come ogni anno celebreremo un genere: abbiamo scelto la commedia sofisticata, a cui saranno dedicati i Film della vita e le clip che precederanno ogni film e ogni evento.
Questa edizione vede anche il debutto di due nuove fasce: Fedeltà / Tradimenti, nella quale quindici scrittori analizzeranno altrettanti adattamenti cinematografici, e Duel, dove trenta personalità della cultura si sfideranno nella celebrazione di artisti o opere che rivelano una visione del cinema contrapposta, quali a esempio Fellini e Visconti, o *Effetto Notte* e *Singin' in the Rain*. Si tratta di un ennesimo segno di crescita e apprezzamento per quello che stiamo facendo: per la prima volta ben 45 personalità della cultura italiana, tra le quali Melania Mazzucco, Edoardo Albinati, Francesco Piccolo, Elena Stancanelli, Gian Arturo Ferrari e Sandro Veronesi parteciperanno attivamente alla Festa.
Questa quattordicesima edizione segna una crescita in ogni direzione: la manifestazione si espanderà ulteriormente nella città, triplicando i luoghi degli eventi, nei teatri, nei musei, nelle Biblioteche di Roma, nelle periferie e il cinema arriverà ancora una volta a Rebibbia e al Policlinico Gemelli. Anche i red carpet invaderanno la città, portando un senso di Festa ovunque, da via Condotti a via della Frezza, da Castel Sant'Angelo, a Piazza di Pietra, fino a via Veneto. Come ogni anno ci sarà una particolare attenzione all'arte e al rapporto che essa ha con il linguaggio delle immagini: l'artista che celebreremo sarà Valerio Berruti, con un'istallazione e un film al MAXXI, che evidenzierà il dialogo tra diverse forme espressive. E siamo felici di gemellarci con Palazzo Merulana – un altro nuovo luogo prestigioso che ospita eventi della Festa - in occasione della bellissima mostra di Lucianella Cafagna.
Questo segno generale di crescita è ribadito anche nel numero di restauri e omaggi, tra i quali voglio segnalare quello dedicato a Piero Tosi, con una mostra e la presentazione di tre film che devono moltissimo al suo straordinario talento. La ricchezza e la qualità della proposta di questa edizione è stata possibile grazie a un formidabile lavoro di squadra e alla generosità dei

carpet or attend the premiere of a film, but to share their love of cinema with our audiences. To celebrate and engage in a dialogue with an increasingly aware, enthusiastic and impassioned public.
Over the years we have expanded the scope of the debates and visions to other fields such as architecture and sports. In this edition we will talk about the world of fashion, with protagonists Ralph Lauren and Laura Biagiotti, and will again pay particular attention to music: there will be documentaries about Leonard Cohen, Bruce Springsteen and the Italian band Negramaro, who will also perform in a concert, as will Emilie Simon.
In a pre-electoral year, which must contend with a possible impeachment, we present a reflection on American politics, a theme to which we dedicated a retrospective three years ago. This time the subjects will be Roger Ailes and Fox News, thanks to a new series by SKY: I mention this not only to shine a light on the subject, but to underscore how the Fest is also open to television series, as well as to the productions by Netflix.
Like every year, we will celebrate a specific genre: we have chosen sophisticated comedy, to which we dedicate the Films of Our Lives and the clips that precede every screening and every event.
This edition will also witness the debut of two new sections: Loyalty/Betrayal in which fifteen writers will analyse fifteen film adaptations, and Duel, in which thirty leading personalities in culture will challenge one another in the celebration of artists or works that reveal contrasting visions of cinema, for example Fellini and Visconti, or Day for Night *and* Singin' in the Rain. *This is yet another sign of our growth and the appreciation for what we are doing: for the first time 45 leading figures in Italian culture, including Melania Mazzucco, Edoardo Albinati, Francesco Piccolo, Elena Stancanelli, Gian Arturo Ferrari and Sandro Veronesi, will actively participate in the Fest.*
The fourteenth edition is growing in every direction: the Fest will expand further into the city, tripling the number of locations for its events, in theaters, libraries, museums, in suburban areas, and once again we will bring cinema to the Rebibbia prison and the Policlinico Gemelli hospital. The red carpets will also invade the city, bringing a sense of Fest everywhere, from Via Condotti to Via della Frezza, from Castel Sant'Angelo, to Piazza di Pietra, and through to Via Veneto.
Like every year, there will be special attention to art and to its relationship with the language of images: we will be celebrating artist Valerio Berruti, with an installation and a film at the MAXXI, which will highlight the dialogue between different forms of expression. And we are pleased to be associated with Palazzo Merulana – a new prestigious location that

Soci Fondatori e di tutti gli sponsor, in particolare della BNL/Gruppo BNP Paribas.
Sento il dovere di esprimere la mia gratitudine, in particolare per la fiducia che mi hanno ancora una volta accordato.
Insieme a loro tutte le persone e le istituzioni che hanno sposato il nostro progetto: oltre ai Soci Fondatori e il CDA, il mio ringraziamento va a Giovanna Melandri per il MAXXI, Giorgio Gosetti per la Casa del Cinema, Giorgio De Finis per il MACRO, Daniela Porro per Palazzo Altemps, Claudio Cerasi per Palazzo Merulana, Emanuele Bevilacqua per i Teatri di Roma, Carlo Fuortes per il Teatro dell'Opera, Felice Laudadio per il CSC/Cineteca Nazionale e Gian Luca Farinelli per la Cineteca di Bologna.
È il momento di ringraziare con riconoscenza e affetto Laura Delli Colli: da quando ha assunto la Presidenza si respira un'aria serena, allegra, costruttiva e positiva. Desidero elogiarla pubblicamente per la lealtà, la saggezza e la straordinaria capacità di lavoro.
La mia sincera e affettuosa gratitudine va anche al Direttore Generale Francesca Via per l'attenzione e l'affetto con cui ha svolto il proprio ruolo: voglio ringraziarla per il rispetto con cui non è mai entrata in questioni di competenza artistica e ha cercato di trovare sempre la soluzione migliore.
E ovviamente alle due squadre che hanno lavorato più vicino al sottoscritto: innanzitutto il comitato di selezione, composto da Richard Peña, Giovanna Fulvi, Valerio Carocci, Alberto Crespi e Francesco Zippel.
È un onore lavorare insieme a voi, e voglio ringraziarvi per tutte le scoperte, e in particolare per ogni volta che mi avete convinto a rimettere in discussione un primo giudizio. È meglio essere nel giusto che coerente, direbbe il mio adorato Churchill, del quale vi cito anche un suo motto che mi ha guidato in tutti questi anni: la differenza tra un pessimista e un ottimista è che il primo vede difficoltà in ogni opportunità, il secondo opportunità in ogni difficoltà.
Vi sono profondamente grato per l'ottimismo, per l'armonia che siete riusciti a creare tra di noi, e per il piacere condiviso di scherzare e sdrammatizzare, anche nei momenti più difficili. Ringrazio di cuore, con lo stesso affetto e la stessa riconoscenza, l'Ufficio Cinema guidato dall'infaticabile Alessandra Fontemaggi e composto da Jacopo Mosca e Marta Giovannini.
Ad Ale voglio dire un grazie particolare per la sua ammirevole abnegazione e per aver accettato di rivestire anche il ruolo scomodo, ma fondamentale, di grillo parlante. Insieme a loro la mia gratitudine va a tutto lo staff, a partire da Serena Parpaglioni, che ha reagito sorridendo alle mie richieste più insopportabili, Renata Ingrao, che conosce la grazia sotto pressione, e a Marta Turino, impeccabile e generosa: un giorno voglio sentirti cantare.

will be the venue for Fest events – as it hosts the wonderful exhibition by Lucianella Cafagna.
This general evidence of growth is also confirmed by the number of film restorations and tributes, of which I would like to mention the one dedicated to Piero Tosi, with an exhibition and the presentation of two films that owe much to his extraordinary talent.
The richness and quality of this edition's program has been made possible by the exceptional teamwork and generosity of the Founding Partners and all the sponsors, in particular the BNL Gruppo BNP Paribas.
I feel bound to express my gratitude, for the trust that has once again been placed in me. And with them, the people and institutions who have embraced our project: in addition to the Founding Partners and the Board of Directors, my thanks go to Giovanna Melandri for the MAXXI, Giorgio Gosetti for the Casa del Cinema, Giorgio De Finis for the Macro, Daniela Porro for Palazzo Altemps, Claudio Cerasi for Palazzo Merulana, Emanuele Bevilacqua for the Teatri di Roma and Carlo Fuortes for the Teatro dell'Opera.
The moment has come to thank Laura Delli Colli, with all my gratitude and affection: since she has become President the atmosphere has been one of serenity and joy, constructive and positive. I would like to praise her publicly for her loyalty, wisdom and remarkable capacity for hard work.
My most sincere and affectionate gratitude also goes to our General Manager Francesca Via for the attention and warmth she has dedicated to her role: I would like to thank her for the respect she has shown by never interfering in questions of artistic import and always seeking the best solution.
And obviously to the two teams who have worked most closely with me: first and foremost, the selection committee, which consists of Richard Peña, Giovanna Fulvi, Valerio Carocci, Alberto Crespi and Francesco Zippel. It is an honour to work with you, and I would like to thank you for the discoveries we have made, and in particular for every time you have convinced me to rethink a previous judgment call. It is better to be right than to be consistent, said my beloved Churchill, whom I would like to quote in this motto which has guided me across the years: the difference between a pessimist and an optimist is that the former sees difficulty in every opportunity and the latter sees opportunity in every difficulty. I am profoundly grateful to you for your optimism, for the harmony you have succeeded in creating between us, and for the pleasure we shared in joking and downplaying the drama even in the most difficult moments. I would also like to thank from the bottom of my heart, with the same affection and gratitude, the Cinema Department led by the inexhaustible Alessandra Fontemaggi with Jacopo Mosca and Marta Giovannini.

Voglio concludere citando Cristiana Caimmi per l'affettuosa e formidabile professionalità, Lucia Gramazio per non aver mai smesso di tentare di accontentarmi e Christian Garraffa, che conosce la grandezza dell'umiltà.
Ho già citato in passato il racconto di Borges del cartografo incaricato di dipingere l'universo che scopre di aver realizzato un autoritratto: nel bene e nel male il disegno di questa Festa ha i miei lineamenti e me ne assumo quindi la responsabilità. Ho cercato di dare un senso di festa anche nella proposta di argomenti e opere difficili, e ho privilegiato la ricerca della qualità all'obbedienza alle mode, le quote e i conformismi di ogni genere. Giudico un segno di apprezzamento del lavoro svolto, e una prova del successo della nostra linea, la scomparsa della polemica sulla mancanza dei premi, e soprattutto quella relativa alle prime mondiali. Si tratta di un settore che registra quest'anno un incremento notevolissimo, ma a dimostrazione di quanto fosse una polemica sterile e pretestuosa, lo scorso anno chiesi in conferenza stampa quanti operatori del settore fossero stati a Toronto e la risposta fu 4 su 700, e 0 sia a Londra che a San Sebastian... Sono dati che spiegano in maniera eloquente come si tratta di un atteggiamento superato dalla storia: anche in questo caso è solo la qualità che conta, non la vanità di poter affermare di essere arrivati prima.
Sono ottimista sul fatto che presto scomparirà anche la polemica relativa all'identità: l'ho trovata sempre incomprensibile, se non pretestuosa. Credo sinceramente che nasca da chi non abbia mai accettato l'esistenza stessa della Festa, e preferirebbe al limite un ennesimo Festival simile a realtà – nobilissime - quali Torino o Pesaro.
È ormai evidente a tutti che la nostra strada è differente, e che quanto è successo in questi anni abbia un valore e un peso imprescindibile, riconosciuto e celebrato dalla stampa internazionale per la qualità dei film mostrati, il dialogo con il mondo dell'arte, della letteratura, della musica, dell'architettura, e per la partecipazione attiva – non solo in conferenza stampa e sul red carpet - di ospiti di primissima qualità: basti pensare alla lezione di due ore sul cinema italiano di Martin Scorsese, quella sul rapporto tra cinema e architettura di Renzo Piano o quella su *Deserto Rosso* di Don DeLillo.
Per non parlare dei momenti in cui la qualità si è fusa con il glamour – cito per tutti Meryl Streep e Cate Blanchett- o con il divertimento pop, come nel caso di Fiorello e Jovanotti, che hanno intrattenuto il pubblico a parlare di cosa abbia significato il cinema nelle loro vite: non esiste manifestazione cinematografica che offra, insieme ai film premiati dagli Oscar® una tale varietà e quantità di eventi di questo tipo.

To Ale I would like to offer special thanks for her admirable selflessness and for having accepted to take on the difficult, but fundamental role of our own "Talking Cricket", the voice of our conscience. With them my gratitude goes to the entire staff, starting with Serena Parpaglioni, who reacted with a smile to my most unreasonable requests; Renata Ingrao, a paragon of grace under pressure; and to Marta Turino, impeccable and generous: one day I would like to hear you sing.
I wish to conclude by mentioning Cristiana Caimmi for her warm and formidable professional approach, Lucia Gramazio for never giving up on trying to fulfil my requests and Christian Garraffa, who understands the greatness of humility. In the past I have mentioned Borges' story about the mapmaker commissioned to paint the universe who discovers he has painted a self-portrait: for better or for worse, the portrait of this Fest bears my likeness and I therefore take full responsibility for it. I have tried to provide a sense of celebration even in the array of themes and more difficult works, and I have given priority to the search for quality over obedience to trends, quotas and conformist attitudes of every kind. I believe it is a sign of appreciation for the work we have done, and proof of the success of our policies, that our lack of awards seems no longer to be an issue, nor does the question of world premieres. This is a sector that has grown significantly this year, but just to prove how sterile and specious a quarrel it was, last year during the press conference I asked how many of the film professionals had gone to Toronto, and the answer was 4 out of 700, and 0 to London or San Sebastian... These are figures that eloquently explain why this attitude has become anachronistic: here too, the only thing that counts is quality, not the vanity of being able to boast that we got there first. I am optimistic about the fact that even the diatribe about our identity will soon disappear: I have always found it to be incomprehensible, and even misleading.
I sincerely believe that it was fuelled by people who have never accepted the very existence of the Rome Film Fest, and would perhaps prefer it to be just another Festival, similar to the noblest of events such as Torino or Pesaro. It is now clear to everyone that we have gone in a different direction, and that what has taken place over these years has displayed real value and importance, recognised and celebrated by the international press for the qualities of the films it has screened, the dialogue it has established with the worlds of art, literature, music and architecture, and for the active participation – not just in press conferences or on the red carpet – of top-tier guests. Just think of Martin Scorsese's two-hour lecture on Italian cinema, or the talk on the relationship between

È questa la nostra identità, e i lineamenti sono evidenti, forti e nuovi: a mio modo di vedere si tratta anche dell'unica possibile, in un mondo in rapido cambiamento che non può più accettare l'eterno ritorno dell'identico.
La nostra è una Festa, non un Festival, non mi stancherò mai di ripeterlo. E non mi stancherò di invitare tutti a festeggiare, celebrare e, soprattutto, condividere.

Buona Festa a tutti!

ANTONIO MONDA
New York, 1 Ottobre 2019

architecture and cinema held by Renzo Piano or Don De Lillo's lecture on Deserto Rosso. *Not to mention the moments when quality merged with glamour – with Meryl Streep and Cate Blanchett, just to name two – or with pop entertainment, as in the case of Fiorello and Jovanotti, who delighted the public as they spoke about what cinema has meant in their lives. There is no other film event that offers, along with Academy Award-winning films, such a variety and number of events of this kind. And that is our identity, its features are evident, strong and new: the way I see things, this is the only identity possible, in a rapidly-changing world that can no longer accept the eternal return of the identical. Ours is a Fest, not a Festival, as I will never tire of repeating. And I will never tire of inviting everyone to be festive, to celebrate, and above all to share.*

Enjoy our Fest!

ANTONIO MONDA
New York, 1 October 2019

SELEZIONE UFFICIALE
OFFICIAL SELECTION

438 dagar
Jesper Ganslandt

1982
Oualid Mouaness

The Aeronauts
Tom Harper

Antigone
Sophie Deraspe

Deux
Filippo Meneghetti

Downton Abbey
Michael Engler

Drowning
Melora Walters

The Farewell
Lulu Wang

Fête de famille
Cédric Kahn

Honey Boy
Alma Har'el

Hustlers
Lorene Scafaria

The Irishman
Martin Scorsese

Judy
Rupert Goold

Kohtunik
Andres Puustusmaa

Il ladro di giorni
Guido Lombardi

Le meilleur reste à venir
A. de La Patellière, M. Delaporte

Military Wives
Peter Cattaneo

Motherless Brooklyn
Edward Norton

Mystify: Michael Hutchence
Richard Lowenstein

Nomad: In The Footsteps of Bruce Chatwin
Werner Herzog

On Air
Manno Lanssens

Pavarotti
Ron Howard

Rewind
Sasha Joseph Neulinger

Run With the Hunted
John Swab

Santa subito
Alessandro Piva

Scary Stories to Tell in the Dark
André Øvredal

Tantas almas
Nicolas Rincon Gille

Trois jours et une vie
Nicolas Boukhrief

Vrba
Milcho Manchevski

Waves
Trey Edward Shults

Western Stars
Thom Zimny

Where's My Roy Cohn?
Matt Tyrnauer

Your Mum and Dad
Klaartje Quirijns

FILM DI CHIUSURA *CLOSING FILM*

Tornare
Cristina Comencini

Premio del pubblico BNL

Tra i film della Selezione Ufficiale il pubblico assegnerà il Premio del pubblico BNL, in collaborazione con il Main Partner BNL Gruppo BNP Paribas.

The BNL Audience Award

The public will assign the BNL Audience Award to one of the films of the Official Selection.
In collaboration with the Main Partner BNL BNP. Paribas Group.

Tutti ne parlano
Everybody's talking about it

La Belle Époque
Nicolas Bedos

Share
Pippa Bianco

The Vast of Night
Andrew Patterson

Eventi speciali
Special Events

Cecchi Gori - Una famiglia italiana
Simone Isola, Marco Spagnoli

The Fanatic
Fred Durst

Illuminate - Laura Biagiotti
Maria Tilli

Interdependence
AA.VV.

Lunar City
Alessandra Bonavina

Negramaro - L'anima vista da qui
Gianluca Grandinetti

Nick Drake - Songs in a Conversation
Giorgio Testi

Il Peccato
Andrei Konchalovsky

Pupazzi alla riscossa - UglyDolls
Kelly Asbury

Very Ralph
Susan Lacy

438 dagar

Jesper Ganslandt

438 Days

Svezia
Sweden

2019

DCP

Colore
Colour

124'

Svedese, Inglese, Somalo, Amarico
Swedish, English, Somali, Amharic

Interpreti Main Cast Gustaf Skarsgård, Matias Varela, Faysal Ahmed, Nat Ramabulana, Fredrik Evers, Josefin Neldén
Sceneggiatura Screenplay Peter Birro (dal libro omonimo di / *based on the book of the same name by* Martin Schibbye, Johan Persson)
Fotografia Cinematography Sophia Olsson
Montaggio Editing Hanna Lejonqvist
Scenografia Production Design Fred Du Preez
Costumi Costume Designer Clinton Booyse
Musica Music Jon Ekstrand
Suono Sound Andreas Franck, Fredrik Dalenfjäll
Produttore Producer Sandra Harms, Karl Fredrik Ulfung
Co-produttore Co-producer Anna Croneman, Peter Possne
Produzione Production Miso Film Sweden
Co-produzione Co-production Sveriges Television, Film i Väst
Distribuzione internazionale World Sales SF Studios

Filmografia Filmography
2006 *Farväl Falkenberg (Falkenberg Farewell)*
2008 *Jesper Ganslandts 114:e dröm (Jesper Ganslandt's 114th Dream)* cm/short
2008 *Skinnskatteberg* cm/short doc
2009 *Filmen jag inte pratar om längre (The Film I'm No Longer Talking About)* doc
2009 *Apan (The Ape)*
2012 *Blondie*
2018 *Jimmie*
2018 *Beast of Burden*

SINOSSI I giornalisti Martin Schibbye e Johan Persson mettono tutto a repentaglio quando, la sera del 28 giugno 2011, decidono di attraversare il confine tra la Somalia e l'Etiopia. Il loro obiettivo è quello di indagare per scoprire la verità sulle conseguenze che una spietata caccia al petrolio comporta per la popolazione della regione dell'Ogaden. Cinque giorni dopo, i due vengono feriti nel deserto e catturati dall'esercito etiope. Comincia così un'altra storia, quella di due uomini scaraventati in una realtà da incubo: la caccia alla verità si trasforma in un confronto politico internazionale, in una lotta per la sopravvivenza nella quale l'amicizia diventa la risorsa più importante.

NOTE DI REGIA Questo film si basa su una storia vera. I fatti sono accaduti ai giornalisti svedesi Martin Schibbye e Johan Persson.
Vedo questa storia come un mosaico di punti di vista sulla libertà di parola e di stampa. Sulla realtà dell'essere arrestati per aver indagato sulle persone al potere e sulle aziende che operano sotto l'egida di un regime oppressivo. E ovviamente sui protagonisti della storia: Martin Schibbye, che lascia a casa la moglie per andare illegalmente in Ogaden perché non arrivano più notizie dalla regione; Johan Persson, che si allontana dalla Svezia per fotografare la realtà, per denunciare abusi di potere e sopraffazione ovunque li trovi.
Martin e Johan decidono di andare in Ogaden per indagare sulla compagnia petrolifera svedese Lundin Oil. Quando sono arrestati con l'accusa di terrorismo, vengono presto a sapere che in Etiopia molte persone sono arrestate per aver parlato contro il governo o solo perché sono giornalisti. Quando i due escono di prigione, sono diventati essi stessi una storia. Questo porta a una certa consapevolezza della situazione dei giornalisti incarcerati nel mondo. È una conseguenza inattesa e notevole della loro indagine fallita sugli affari della Lundin Oil in Ogaden. La storia non ci ha condotto dove pensavamo, e credo che questo sia il suo lato più interessante.
Il film è uno studio sulla necessità di mettere in discussione i propri ideali dinanzi alla complessità della realtà.

BIOGRAFIA Nato nel 1978 a Falkenberg, in Svezia, Jesper Ganslandt dirige nel 2006 il suo primo lungometraggio, *Falkenberg Farewell*, scelto per rappresentare la Svezia all'Oscar® per il Miglior film straniero, e presentato alle Giornate degli Autori - *Venice Days* di Venezia 2006. Nel 2009 realizza il suo secondo lungometraggio, *The Ape*, anche questo presentato alle Giornate degli Autori. Nel 2018 gira il suo primo film in lingua inglese, *Beast of Burden*, interpretato da Daniel Radcliffe.

SYNOPSIS *Journalists Martin Schibbye and Johan Persson put their lives on the line when they decided to cross the border between Somalia and Ethiopia on the night of June 28, 2011. Their goal was to investigate a ruthless 'oil race' and report on its consequences for the population living in the Ogaden region. Five days later, the two were injured in the desert and captured by the Ethiopian army. Now a new story started, that of two men landing in a nightmare scenario, their search for truth becoming an international political intrigue and a struggle for their own survival, in which friendship would be a decisive factor.*

DIRECTOR'S STATEMENT *This feature is based on a true story. The events taking place happened to Swedish journalists Martin Schibbye and Johan Persson. I see the story as a mosaic of angles on freedom of speech and free press. The reality of being jailed for trying to investigate the people in power and the companies operating under an oppressive regime's sheltering hand. And then of course, the people within the story: Martin Schibbye, who leaves his wife at home to go to Ogaden illegally because no news ever comes out of the region; Johan Persson, who stays away from Sweden to take photos of reality and report abuse of power and oppression wherever he finds it. Martin and Johan decide to go to Ogaden to investigate the Swedish oil company Lundin Oil. When Martin and Johan are sent to prison accused of terrorism, they quickly learn that many people in Ethiopia are being jailed for speaking out against the government or simply just for being journalists. When they get out of prison, they have become the story themselves. This leads to an awareness of the situation for jailed journalists around the world. It's an unexpected and interesting by-product of their failed investigation into Lundin Oil's affairs in Ogaden. The story didn't take us where we thought it would go, and I believe that is the most interesting thing about it.*
The film is a study about having to question one's ideals when faced with a much more complicated reality.

BIOGRAPHY *Born in 1978 in Falkenberg, Sweden, Jesper Ganslandt made his feature directorial debut in 2006, with* Falkenberg Farewell. *Selected as the Swedish nominee for the Oscar® for Best Foreign Language Film, it premiered at Giornate degli Autori - Venice Days at the 2006 Venice Film Festival. In 2009, Ganslandt directed his second feature,* The Ape, *also selected for Giornate degli Autori. In 2018, he made his first English-language film,* Beast of Burden, *starring Daniel Radcliffe.*

1982

Oualid Mouaness

1982

Libano, Stati Uniti, Norvegia, Qatar
Lebanon, USA, Norway, Qatar

2019

DCP

Colore
Colour

100'

Arabo, Inglese
Arabic, English

Interpreti Main Cast Nadine Labaki, Mohamad Dalli, Rodrigue Sleiman, Aliya Khalidi, Ghassan Maalouf
Sceneggiatura Screenplay Oualid Mouaness
Fotografia Cinematography Brian Rigney Hubbard
Montaggio Editing Jad Dani Ali Hassan, Sabine El Gemayel
Scenografia Production Design César El Hayeck
Costumi Costume Designer Wael Boutros
Musica Music Nadim Mishlawi
Suono Sound Rana Eid
Produttore Producer Oualid Mouaness, Alix Madigan-Yorkin , Georges Schoucair, Myriam Sassine, Christopher Tricarico
Co-produttore Co-producer Louis Nader, Ingrid Lill Høgtun
Produzione Production Tricycle Logic, Abbout Productions, Mad Dog Films, Barentsfilm, Boo Pictures, Soapbox Films
Distribuzione internazionale World Sales WaZabi Films

Filmografia Filmography
2002 *Saint in the Sun* cm/short
2016 *The Rifle, the Jackal, the Wolf, and the Boy* cm/short

SINOSSI Giugno 1982. Israele invade il Libano, già scosso dalla guerra civile. In una scuola privata nei dintorni di Beirut, il giorno prima delle vacanze estive, l'undicenne Wissam decide di dichiarare il suo amore alla compagna di classe Joanna. Per un sognatore come Wissam è difficile capire la gravità di ciò che sta per accadere, mentre i suoi maestri, fortemente divisi dalle loro idee politiche, cercano di mascherare le loro paure.

NOTE DI REGIA Il film si rifà a quanto è accaduto nel 1982, il giorno dell'invasione israeliana del Libano. Era il mio ultimo giorno di scuola e avevo dieci anni; ricordo che, quando tornai a casa, io e mio fratello stavamo in balcone a guardare i combattimenti aerei tra israeliani e siriani. Mio fratello aveva sei anni all'epoca e perse completamente la ragione. Ci urlava di chiuderci in casa perché aveva paura che gli aeroplani ci cadessero in testa. Questo evento è rimasto impresso nella mia mente, come un preludio agli altri episodi accaduti quel giorno: il trambusto dei genitori che correvano a prendere i loro bambini, gli studenti trascinati fuori dalle classi, il quotidiano flusso di veicoli che si trasformava in un ingorgo, e così via. Quel giorno ci abbiamo messo una vita a tornare a casa.
Sono stati fatti tanti film sui vari aspetti della Guerra del Libano e le sue questioni, ma credo che l'umanità dei libanesi nel contesto del conflitto non sia stata trattata in maniera sufficientemente approfondita. Questo film è diverso perché presenta il punto di vista della gente comune; gente non invischiata direttamente nella violenza, ma che piuttosto vi si trovava coinvolta. Sotto questo aspetto, questa storia potrebbe essere ambientata ovunque e in qualsiasi tempo; in ogni paese afflitto dalla guerra.

BIOGRAFIA Oualid Mouaness è nato da genitori libanesi a Monrovia, in Liberia. Cresciuto tra la Liberia e il Libano, ha doppia cittadinanza, americana e libanese. Dopo gli studi di cinema alla Florida State University, si è trasferito a Los Angeles, dove ha iniziato a lavorare come sceneggiatore. Mouaness è conosciuto per aver prodotto i videoclip di artisti del calibro di David Bowie, Annie Lennox, Lana Del Rey, Katy Perry, Jennifer Lopez, Rihanna e tanti altri. Negli anni ha ricevuto numerose nomination ai VMA e ai CMA. La sua casa di produzione, la Tricycle Logic, ha prodotto progetti all'avanguardia, tra cui la performance postuma di Michael Jackson, realizzata con tecnologia ologrammatica, 'Slave to the Rhythm'. *1982* è il suo primo lungometraggio.

SYNOPSIS *June 1982: Israel invades Lebanon, already embroiled in a civil war. On the last day of school at a private school outside Beirut, eleven-year-old Wissam is determined to tell his classmate Joanna that he loves her. For a dreamy kid like Wissam, it's hard to fathom the seriousness of what's about to happen, while his teachers – on different sides of the political divide - try to mask their fears.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The film is what happened on my last day of school in 1982, when the Israeli invasion arrived in Beirut, and I was ten years old. On that day, when I came back home, I remember my brother and I standing at the balcony, looking up at the dogfights between the Israeli and the Syrian aircraft. My brother, who was six at the time, completely lost his mind. He was yelling for us to go inside as he thought that when a plane is hit, it was going to fall on our heads. That moment stayed me, acting as a portal to the other events that happened that day: the chaos of the parents arriving and leaving with their kids, students getting pulled out of class, the chaos of cars blocking each other in what was on other days an organized flow of vehicles...etc. It took forever for us to get home that day.*
While there have been many films made about aspects of the Lebanese War and its themes, I don't think Lebanese humanity in the context of the war has been explored thoroughly enough. This film is different because it presents the point of view of ordinary people; people who were not as directly engaged with the violence, but rather found themselves in the midst of it. In that sense, this story could be set anywhere and anytime; in any place that is subjected to war.

BIOGRAPHY *Oualid Mouaness was born to expatriate Lebanese parents in Monrovia, Liberia. He grew up between two countries: Lebanon and Liberia. He is American/Lebanese. After graduating with an MFA in Film from Florida State University, Mouaness moved to Los Angeles where he started working as a script reader. Mouaness is well known for producing music videos with artists of the caliber of David Bowie, Annie Lennox, Lana Del Rey, Katy Perry, Jennifer Lopez, Rihanna, and many others. He has been nominated for several VMA's and CMA's over the years. His company, Tricycle Logic, has produced projects that push technology forward, such as the live visual experience of Michael Jackson's posthumous virtual holographic performance, 'Slave to the Rhythm'. 1982 marks his feature directorial debut.*

in viaggio

The Aeronauts

Tom Harper

The Aeronauts

Regno Unito
UK

2019

DCP

Colore
Colour

101'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Felicity Jones, Eddie Redmayne, Himesh Patel, Phoebe Fox, Vincent Perez, Tom Courtenay
Sceneggiatura Screenplay Jack Thorne
Fotografia Cinematography George Steel
Montaggio Editing Mark Eckersley
Scenografia Production Design Christian Huband, David Hindle
Costumi Costume Designer Alexandra Byrne
Musica Music Steven Price
Suono Sound Lee Walpole
Produttore Producer Todd Lieberman, David Hoberman, Tom Harper
Produzione Production Mandeville Films, FilmNation Entertainment, Amazon Studios
Distribuzione internazionale World Sales FilmNation Entertainment

Filmografia Filmography
1998 *Eyelines* cm/short **2004** *Beat* cm/short **2006** *Squat Street* Miniserie TV/TV Mini-Series **2006** *Cubs* cm/short **2007** *Coming Up* Serie TV/TV Series (1 ep.) **2007** *Cherries* cm/short **2008** *Dis/Connected* Film TV/TV Movie **2009** *The Scouting Book for Boys* **2009** *Demons Miniserie* TV/ TV Mini-Series (3 ep.) **2010** *This Is England '86* Miniserie TV/TV Mini-Series (2 ep.) **2009–2010** *Misfits* Serie TV/TV Series (4 ep.) **2011** *The Borrowers (Un mondo in miniatura)* Film TV/TV Movie **2011** *The Swarm* cm/short **2013** *Peaky Blinders* Serie TV/TV Series (3 ep.) **2014** *War Book* **2014** *The Woman in Black 2: Angel of Death (The Woman in Black 2 – L'angelo della morte)* **2016** *War & Peace (Guerra e pace)* Miniserie TV/TV Mini-Series **2017** *The Son* Serie TV/TV Series (1 ep.) **2017** *Electric Dreams* Serie TV/TV Series (1 ep.) **2018** *Wild Rose (A proposito di Rose)*

SINOSSI Nel 1862, Amelia Wren, audace pilota di mongolfiere, fa squadra con l'ambizioso meteorologo James Glaisher per far progredire le conoscenze umane sul tempo atmosferico e per volare più in alto di quanto chiunque altro abbia mai fatto nella Storia. Mentre stabiliscono primati e portano avanti la ricerca scientifica, il loro percorso di vita, condotto fino a limiti estremi, porta l'inverosimile coppia a trovare un posto in quel mondo che i due, dalle mongolfiere, vedono così lontano e piccolo. Ma dovranno sostenere sfide emotive e fisiche sospesi nel nulla, mentre l'ascesa diventerà sempre più una lotta per la sopravvivenza.

NOTE DI REGIA Gli ultimi 200 anni sono lastricati di storie sulle mongolfiere piene di avventure, di imprese che hanno sfidato la morte e di sbalorditive scoperte. Abbiamo pensato che si potessero prendere degli aspetti di alcune di queste storie vere e metterle insieme per ottenere una combinazione fenomenale, celebrando le portentose distanze che gli esseri umani hanno coperto per espandere la nostra conoscenza del mondo.
Questo film ha destato il mio stupore fanciullesco e mi ha insegnato molto sulle possibilità dell'umanità di progredire e di compiere scoperte che possono migliorare le nostre vite. L'idea dell'esplorare e dell'ampliare le frontiere del possibile è sempre importante, che si tratti dei viaggi spaziali di oggi o del volo nel 1862. C'è sempre una nuova frontiera da conoscere.

BIOGRAFIA Nato nel 1980 a Londra, Tom Harper ha iniziato la sua carriera da regista con alcuni cortometraggi, tra i quali *Cubs* ha conquistato una candidatura ai premi Bafta del 2004. Successivamente ha lavorato per la televisione – girando, fra le altre cose, la miniserie *Guerra e Pace*, tratta dal romanzo di Lev Tolstoj – e per il cinema, dirigendo film come *The Woman in Black 2 – L'angelo della morte* e *A proposito di Rose*.

SYNOPSIS *In 1862, daredevil balloon pilot Amelia Wren teams up with pioneering meteorologist James Glaisher to advance human knowledge of the weather and fly higher than anyone in history.*
While breaking records and furthering scientific discovery, their voyage to the very edge of existence helps the unlikely pair find their place in the world they have left far below them. But they face physical and emotional challenges in the thin air, as the ascent becomes a fight for survival.

DIRECTOR'S STATEMENT *There have been so many stories of adventure, death-defying action and remarkable discovery in balloons over the past 200 years. We thought you could take aspects of some of these true stories and put them together to get an amazing combination, celebrating the extraordinary lengths humans have gone to in order to expand our knowledge of the world.*
This movie has taught me about the childlike wonder inside me, and about the possibilities of humanity to go forth and uncover secrets that could improve all our lives. The idea of exploration and pushing the frontiers of what is possible is always relevant, whether that's space travel now or flight in 1862. There's always a new frontier to learn about.

BIOGRAPHY *Born in London in 1980, Tom Harper began his career as a director with short films, including* Cubs *which was nominated for the Bafta awards in 2004. He later worked for television, directing, among others, the mini-series* War and Peace, *adapted from the novel by Leo Tolstoy, and the films* The Woman in Black 2: Angel of Death *and* Wild Rose.

Antigone

Sophie Deraspe

Antigone

Canada
Canada

2019

DCP

Colore
Colour

109'

Francese
French

Interpreti Main Cast Nahéma Ricci, Rachida Oussaada, Nour Belkhiria, Rawad El-Zein, Hakim Brahimi, Paul Doucet
Sceneggiatura Screenplay Sophie Deraspe
Fotografia Cinematography Sophie Deraspe
Montaggio Editing Geoffrey Boulangé, Sophie Deraspe
Scenografia Production Design Yola van Leeuwenkamp
Costumi Costume Designer Caroline Bodson
Musica Music Jean Massicotte, Jad Orphée Chami
Suono Sound Frédéric Cloutier
Produttore Producer Marc Daigle
Produzione Production ACPAV
Distribuzione internazionale World Sales WaZabi Films

Filmografia Filmography

2006 *Rechercher Victor Pellerin (Missing Victor Pellerin)*
2009 *Les signes vitaux (Vital Signs/Un soffio di vita)*
2011 *La part du déterminisme* cm/short
2015 *Le profil Amina (A Gay Girl in Damascus: The Amina Profile)* doc
2015 *Les loups*
2019 *Les sept dernières paroles* Serie TV/TV Series doc (episodio/episode: *L'abandon)*

SINOSSI In seguito all'assassinio dei loro genitori, la giovane Antigone, sua sorella Ismène, i suoi fratelli Étéocle e Polynice e la nonna Ménécée si rifugiano a Montreal, dove vivono un'esistenza tranquilla in un piccolo appartamento di un quartiere popolare. Studentessa modello, Antigone è il collante che tiene unita la famiglia. La tragedia deflagra quando Étéocle viene ucciso dalla polizia durante l'arresto di Polynice, piccolo spacciatore. Motivata dal senso del dovere verso la famiglia e dal ricordo dei genitori, Antigone decide di mettere a repentaglio il suo futuro per proteggere quello della sua famiglia: alla legge dell'uomo, sostituisce il proprio senso della giustizia, fondato sull'amore e sulla solidarietà.

NOTE DI REGIA Avevo circa 20 anni quando sono stata folgorata dalla lettura di "Antigone": la sua intelligenza, la sua sincerità, la sua incorruttibilità mi hanno subito sedotto. Dopo la versione di Jean Anouilh, ho letto l'originale di Sofocle. Ho scoperto così un'Antigone la cui ricerca della giustizia è tanto più forte in quanto basata su leggi che lei ritiene superiori a quelle scritte dagli uomini.
Volevo ridare vita, ai nostri tempi e nel contesto sociale delle nostre città occidentali, all'integrità di Antigone, al suo senso di giustizia e alla sua capacità di amare. Volevo anche che Antigone fosse molto giovane (16 anni) e fisicamente minuta, per far emergere la forza interiore di questa persona che oppone i suoi valori alle leggi degli uomini.
C'è una strana scena in cui Antigone è interrogata da una psichiatra cieca di nome Teresa, una moderna incarnazione dell'indovino Tiresia. Al di là del gioco di associazioni tra un indovino che appartiene al mondo della tragedia greca e la figura contemporanea di una psichiatra, ho trovato questa scena essenziale per aprire uno spazio in cui l'inconscio di Antigone parlasse e desse testimonianza della forza che la anima e la rende eroica. Antigone si sente investita di un dovere più alto verso chi l'ha preceduta, verso i suoi amati defunti, che sente sempre vicini. Ai suoi occhi le leggi degli uomini hanno meno valore di quelle dettate dai suoi morti, e ciò la pone dinanzi a un dilemma che è la vera essenza di questa tragedia.

BIOGRAFIA Nata nel 1973 a Rivière-du-Loup, in Canada, Sophie Deraspe studia cinema all'Università di Montreal. Nel 2006 dirige il suo primo lungometraggio di finzione, *Rechercher Victor Pellerin*, cui seguono *Un soffio di vita* e *Les Loups*. Nel 2015 gira il suo primo lungometraggio documentario, *Le profil Amina*, presentato al Sundance Film Festival.

SYNOPSIS Following the murder of her parents, young Antigone, her sister Ismène, her brothers Eteocles and Polynices, and her grandmother Menoeceus take shelter in Montréal, where they live a quiet life in a small apartment in a working-class neighbourhood. A model student, Antigone is the glue that holds the family together. Tragedy explodes when Eteocles is killed by police while they are arresting Polynices, a small-time drug dealer. Motivated by her sense of duty towards her family and by the memory of her parents, Antigone decides to risk her own future to protect her family's: she casts aside the law of man to rely on her own sense of justice, founded on love and solidarity.

DIRECTOR'S STATEMENT *It was around the age of 20 that I was struck by "Antigone"'s reading: her intelligence, her sincerity, her incorruptibility immediately seduced me. After Jean Anouilh's version, I then read Sophocles' original. I discovered an Antigone whose quest for justice is all the stronger because it is based on laws that she deems superior to those written by men.*
I wanted to bring to life, in our time and in the social context of our Western cities, the integrity of Antigone, her sense of justice and her capacity for love. I also wanted Antigone to remain very young (16 years old) and physically small, in order to bring out the inner strength of this person who opposes her personal values to the official laws of men.
There is a stranger scene where Antigone is interrogated by a blind psychiatrist named Teresa, a modern incarnation of the soothsayer Tiresias. Beyond the game of associations created between a soothsayer who belongs to the world of Greek tragedy and the contemporary figure of a psychiatrist, I found it essential to open a space where Antigone's unconscious could speak and bear witness to the force that animates her and makes her heroic. Antigone feels entrusted with a higher duty towards those who preceded her, towards her dead loved ones, whom she always perceives at her side. The laws of men have less value through her eyes than those dictated by her dead, which places her faced with a dilemma that is the very essence of this tragedy.

BIOGRAPHY *Born in 1973 at Rivière-du-Loup, in Canada, Sophie Deraspe studied film at the University of Montréal. In 2006, she directed her first feature-length fiction film,* Rechercher Victor Pellerin, *which was followed by* Vital Signs *and* Les Loups. *In 2015 she directed her first feature-length documentary,* Le profil Amina, *presented at the Sundance Film Festival.*

Deux

Filippo Meneghetti

Two of Us

Francia, Lussemburgo, Belgio
France, Luxembourg, Belgium

2019

DCP

Colore
Colour

95'

Francese
French

Interpreti Main Cast Barbara Sukowa, Martine Chevallier, Lea Drucker, Muriel Benazeraf, Jérôme Varanfrain
Sceneggiatura Screenplay Filippo Meneghetti, Malysone Bovorasmy
Fotografia Cinematography Aurélien Marra
Montaggio Editing Ronan Tronchot
Scenografia Production Design Laurie Colson
Costumi Costume Designer Magdalena Labuz
Musica Music Michele Menini
Suono Sound Céline Bodson
Produttore Producer Pierre-Emmanuel Fleurantin, Laurent Baujard
Co-produttore Co-producer Elise Andre, Donato Rotunno, Patrick Quinet, Stephane Quinet
Produzione Production Paprika Films
Co-produzione Co-production Tarantula, Artemis Productions, Voo & Be Tv, Shelter Prod.
Distribuzione internazionale World Sales Doc & Film International

Filmografia Filmography

2009 *Maistrac: Lavorare in Cantiere* doc
2012 *L'intruso* cm/short
2012 *Undici* cm/short
2018 *La bête* cm/short

SINOSSI Nina e Madeleine, due donne in pensione, si amano in segreto da decenni. Tutti, compresi i parenti di Madeleine, pensano che siano semplicemente vicine di casa all'ultimo piano dell'edificio in cui vivono. Le due donne vanno e vengono tra i loro due appartamenti, beandosi dell'affetto e dei piaceri della vita quotidiana, finché un evento imprevisto sconvolge la loro relazione e porta la figlia di Madeleine a scoprire la verità.

NOTE DI REGIA L'ispirazione per la complessità delle scelte di vita delle mie protagoniste e per la loro impossibilità di controllarle completamente, mi è venuta da diverse persone che ho conosciuto, i cui percorsi mi hanno profondamente colpito. Era tanto tempo che volevo scrivere un film su di loro, ma non ero sicuro della prospettiva adatta ad affrontarlo. Poi, un giorno, stavo per suonare il campanello di un amico, quando ho sentito delle voci provenienti dall'ultimo piano. Sono salito a dare un'occhiata. Le porte d'ingresso dei due appartamenti erano aperte, e le voci erano di due donne che parlavano tra loro dai rispettivi appartamenti. Ho indugiato per alcuni minuti, di nascosto e in silenzio. In seguito, il mio amico mi disse che le due donne erano vedove settantenni che scacciavano la solitudine tenendo sempre aperte le loro porte e usando il pianerottolo come parte di un appartamento allargato che copriva l'intero piano. Questo episodio ha acceso qualcosa nella mia mente, e così ho potuto immaginare la mia storia. La cosa sorprendente è che, molto tempo dopo, mentre stavo lavorando al copione con il mio cosceneggiatore, ho sentito parlare di una coppia che viveva quasi come Nina e Madeleine per nascondere la loro relazione alle famiglie. La vita imita l'arte, presumo.
Fin dall'inizio, volevo girare questa storia d'amore come un thriller: un occhio che guarda attraverso uno spioncino, un intruso nella notte... L'idea era quella di prendere in prestito i codici della suspense, reinterpretandoli in modo che fossero coerenti con l'universo del film.
Non volevo che il pubblico vedesse Nina e Madeleine come vittime, ma come eroine che lottano per il loro amore. Il film racconta la storia di una lotta, la storia di una passione tanto pertinace quanto tenera.

BIOGRAFIA Nato nel 1980, Filippo Meneghetti inizia la sua carriera a New York, nel circuito del cinema indipendente. Tornato in Italia, prima studia cinema e antropologia a Roma, poi partecipa alla stesura del soggetto del film *Imago Mortis* e lavora come aiuto regista, finché dirige un documentario e tre cortometraggi. *Deux* è il suo primo lungometraggio.

SYNOPSIS *Two retired women, Nina and Madeleine, have secretly been in love for decades. Everybody, including Madeleine's family, thinks they are simply neighbours, sharing the top floor of their building. They come and go between their two apartments, enjoying the affection and the pleasures of daily life together, until an unforeseen event turns their relationship upside down and leads Madeleine's daughter to unravel the truth about them.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The inspiration for the complexity of my protagonists' life choices and their inability to completely own them came from various people I have known, whose trajectories made a deep impression on me. For so long, I wanted to write a film about them, but I wasn't sure of the best angle to approach it. Then, one day, when I was about to ring a friend's doorbell, I heard voices coming from the top floor. I went upstairs to take a look. The front doors of the two apartments up there were open, and the voices were those of two women talking to each other from their respective apartments. I lingered for a few minutes, unseen and in silence. Later, my friend told me that the two women were widows in their seventies, who warded off loneliness by constantly keeping their doors open and making the landing between them part of an enlarged apartment that covered the whole top floor. That triggered something in my head, and I could picture my story. The surprising thing is that much later, when I was working on the script with my cowriter, I heard about a couple who lived almost exactly like Nina and Madeleine to conceal their relationship from their families. Life imitating art, I suppose.*
From the start, I wanted to shoot this love story as if it were a thriller: an eye looking through a peephole, an intruder in the night... The idea was to borrow from the codes of suspense, while reinterpreting them so they sit coherently with the universe of the film.
I didn't want audiences to perceive Nina and Madeleine as victims, but as heroines fighting for their love. The film tells the story of a struggle, the story of a passion that is as obstinate as it is affectionate.

BIOGRAPHY *Born in 1980, Filippo Meneghetti began his career in New York, in independent film circles. Back in Italy, he first studied cinema and anthropology in Rome, then participated in writing the subject for the film* Imago Mortis *and worked as the assistant director. He later directed a documentary and three short films.* Deux *is his first feature-length film.*

Downton Abbey

Michael Engler

Downton Abbey

Regno Unito,
Stati Uniti
UK, USA

2019

DCP

Colore
Colour

122'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Hugh Bonneville, Jim Carter, Michelle Dockery, Elizabeth McGovern, Maggie Smith, Imelda Staunton
Sceneggiatura Screenplay Julian Fellowes (dall'omonima serie tv da lui creata / *based on the TV series he created of the same name*)
Fotografia Cinematography Ben Smithard
Montaggio Editing Mark Day
Scenografia Production Design Donal Woods
Costumi Costume Designer Anna Robbins
Musica Music John Lunn
Produttore Producer Gareth Neame, Julian Fellowes, Liz Trubridge
Produzione Production Carnival Films
Distribuzione italiana Italian Distribution Universal Pictures Italia
Distribuzione internazionale World Sales Universal Pictures International

Filmografia Filmography
1992 *Mastergate* Film TV/TV Movie **1992-95** *Sisters* Serie TV/TV Series **1993-94** *Dream On* Serie TV/TV Series **1994-98** *Party of Five (Cinque in famiglia)* Serie TV/TV Series **1999-2000** *Time of Your Life (Cenerentola a New York)* Serie TV/TV Series **2000-01** *Once and Again (Ancora una volta)* Serie TV/TV Series **2001** *The West Wing (West Wing - Tutti gli uomini del Presidente)* Serie TV/TV Series **2001-03** *Six Feet Under* Serie TV/TV Series **2001-04** *Sex and the City* Serie TV/TV Series **2004** *Deadwood* Serie TV/TV Series **2004-05** *Life as We Know It* Serie TV/TV Series **2010** *Parenthood* Serie TV/TV Series **2010-13** *The Big C* Serie TV/TV Series **2014** *Brooklyn Nine-Nine* Serie TV/TV Series **2014** *Masters of Sex* Serie TV/TV Series **2014** *Downton Abbey* Serie TV/TV Series **2015-16** Empire Serie TV/TV Series **2015-19** *Unbreakable Kimmy Schmidt* Serie TV/TV Series **2016** Notorious Serie TV/TV Series **2018** *The Chaperone* **2018** *The Affair (The Affair: Una relazione pericolosa)* Serie TV/TV Series **2018** *Splitting Up Together* Serie TV/TV Series

SINOSSI La celeberrima serie tv *Downton Abbey* diventa un film per il grande schermo, che riprende e prosegue le vicende dell'aristocratica famiglia Crawley: si torna nella loro sontuosa tenuta con gli ospiti più illustri che i Crawley abbiano mai sperato di avere, i sovrani del Regno Unito, il re Giorgio V e la regina Mary, i quali porteranno con sé una dama di corte la cui presenza si rivelerà sconvolgente per i padroni di casa. Con una sfarzosa serata da preparare e una cena da studiare in ogni minimo dettaglio, i domestici che fanno parte della fedele servitù dei Crawley dovranno fare il possibile per garantire il successo dell'evento. La visita dei monarchi darà vita a scandali, traversie e intrighi che terranno in bilico il futuro di Downton Abbey.

NOTE DI REGIA Eravamo tutti felici di tornare a lavorare insieme, è stata come una rimpatriata tra compagni di scuola: l'atmosfera sul set era molto giocosa, molto allegra, ma anche molto professionale. C'erano un'autentica gioia e la consapevolezza di far parte di qualcosa di unico, di storico, il che succede raramente.
Volevamo che non fosse necessario essere fan incalliti della serie per farsi coinvolgere dal film. Tuttavia, sia i fan accaniti, sia chi ha guardato solo occasionalmente la serie, potranno trovare nel film molti dettagli ricchi e appaganti sui personaggi e sui rapporti tra loro.
Penso che i fan possano aspettarsi il meglio di quel che hanno sempre amato nella serie: traversie, suspense, commedia. La Storia, la bellezza, i costumi, le gloriose location, è tutto lì, più grande che mai.
Penso che i valori tradizionali e universali rappresentati nella serie abbiano contribuito al suo successo. E che le persone provino un moto di nostalgia e sentano la consapevolezza che nel passato eravamo molto simili a come siamo ora. Penso anche che parte di questo successo sia dovuto alla stessa ragione che spinge le persone ad andare alla National Gallery o alla National Portrait Gallery: la storia britannica detiene un patrimonio letterario, visivo e culturale che risuona ancora nelle persone.

BIOGRAFIA Il regista statunitense Michael Engler ha iniziato la sua carriera con il film per la tv *Mastergate*. In seguito ha diretto numerose serie televisive, come *Cinque in famiglia* (15 ep.), *Chicago Hope*, *West Wing - Tutti gli uomini del Presidente*, *Six Feet Under*, *Sex and the City*, *Deadwood*, *30 Rock* (11 ep.), *Parenthood*, *The Big C* (15 ep.), prima di firmare 4 episodi di *Downton Abbey*, il cui creatore, Julian Fellowes, ha scritto nel 2018 il primo film diretto da Engler per il cinema, *The Chaperone*.

SYNOPSIS *The famous TV series* Downton Abbey *becomes a film for the big screen, that picks up and continues the story of the aristocratic Crawley family: we return to their sumptuous estate with the most illustrious guests that the Crawleys could hope to entertain, the sovereigns of the United Kingdom, King George V and Queen Mary, who will bring with them a lady-in-waiting whose presence will prove distressing for the masters of the house. With a lavish party to prepare and a dinner to study down to the smallest detail, the servants in the Crawleys' loyal staff will do everything in their power to guarantee the success of the event. The monarchs' visit will bring scandal, romance and intrigue that will put the future of Downton Abbey at risk.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Everybody was so happy to be back together, it was like a college reunion; the atmosphere on the set was very playful, very happy, but very professional. There was a real sense of joy, and a sense that you've been a part of something that was iconic and historically unique, which is rare.*
We wanted it to feel like you didn't have to be a diehard fan to enjoy it. However, if you were an avid fan or somebody who watched it occasionally you would get a lot of detail about characters and relationships that was full and rich and fulfilling.
I think fans can expect the best of what they've always loved about Downton Abbey, which is romance, suspense, comedy. The history, the beauty, the costumes, the glorious locations, that's all there, and bigger than ever.
I think it's the classical values depicted in the show that are universal that contributed towards its success. I think people do feel an inherent sense of nostalgia and realisation that historically we were as similar then as we are now. I also think part of it is just for the same reason that people go to the National Gallery or the National Portrait Gallery: British history has a particular set of literary, visual, cultural heritage that still resonates for people.

BIOGRAPHY *American director Michael Engler began his career with the made-for-TV film* Mastergate. *He later directed many television series, such as* Party of Five *(15 ep.),* Chicago Hope, West Wing, Six Feet Under, Sex and the City, Deadwood, 30 Rock *(11 ep.),* Parenthood, The Big C *(15 ep.), before directing 4 episodes of* Downton Abbey, *whose creator Julian Fellowes, wrote the first film Engler directed for cinema in 2018,* The Chaperone.

Drowning

Melora Walters

Drowning

Stati Uniti
USA

2019

DCP

Colore
Colour

82'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Melora Walters, Gil Bellows, Mira Sorvino, Jay Mohr, Steven Swadling, Sergio Rizzuto
Sceneggiatura Screenplay Melora Walters
Fotografia Cinematography Christopher Soos
Montaggio Editing Alexis Evelyn
Costumi Costume Designer Claire Redman
Musica Music Tim Borquez
Produttore Producer Sergio Rizzuto, Steven Swadling, Rory Rooney, Albert Chi, Jerry Ying
Produzione Production Potato Eater Productions, Room In The Sky Films, Eight Trick Pony, Hero LA

Filmografia Filmography

2016 *The Muse* cm/short
2018 *The Lover in the Attic* Film TV/TV Movie
2018 *Waterlily Jaguar*

SINOSSI Una madre è costretta a scontrarsi con la sofferenza quando, nonostante il suo sgomento e i suoi ammonimenti contrari, il suo giovane figlio decide di arruolarsi nell'esercito per andare a combattere in Iraq. Si tratta del peggior incubo per una madre, reso ancora più terribile dal fatto che il ragazzo viene successivamente inviato di stanza a Mosul per la battaglia decisiva.

NOTE DI REGIA I miei film e la mia arte esplorano cosa vuol dire essere vivi.
Sento che la vita è piena di gioia, sofferenza, risate e assurdità in mezzo a molti altri elementi complicati.
Il mondo interiore degli individui, i loro sogni, i loro amori, i loro segreti, i loro desideri e la loro sopravvivenza sono ciò che mi interessa.
Le relazioni umane, le complicazioni legate alle parole dette e a quelle non dette sono ciò che provo a ritrarre sullo schermo.
Credo che il cinema consenta la celebrazione dell'anima umana.

BIOGRAFIA Nata nel 1960 in Arabia Saudita da genitori statunitensi, Melora Walters ha poi vissuto in Olanda, nell'Arkansas e a New York.
Nota come attrice, ha cominciato la sua carriera nel 1989, comparendo nel film *L'attimo fuggente* di Peter Weir, e successivamente ha recitato per registi come Paul Thomas Anderson (in *Hard Eight*, *Magnolia*, *Boogie Nights – L'altra Hollywood* e *The Master*), Tim Burton (in *Ed Wood*), Ridley Scott (in *Il genio della truffa*), Anthony Minghella (in *Ritorno a Cold Mountain*). Nel 2016 ha esordito nella regia con il cortometraggio *The Muse*. Nel 2018 ha diretto il suo primo lungometraggio per il cinema, *Waterlily Jaguar*.

SYNOPSIS *A mother is forced to come to grips with suffering when, despite her worst fears and her best efforts to dissuade her son, he decides to join the army and go fight in Iraq. This is truly a nightmare scenario for any mother, and it's made even worse when the young man gets posted to Mosul for the 'final battle'.*

DIRECTOR'S STATEMENT *My films and art explore what it is to be alive.*
I feel that life is filled with joy, suffering, laughter, and absurdity in the midst of many other complicated elements.
The inner world of the individuals, their dreams, their loves, their secrets, their desires, and their survival is what interests me.
Human interactions, the complications of words said and not said are what I try to portray on screen. I believe that the medium of film allows the celebration of the human soul.

BIOGRAPHY *Born in Saudi Arabia to American parents in 1960, Melora Walters subsequently lived in the Netherlands, Arkansas and New York.*
A well-known actress, she made her screen debut in 1989 in the film Dead Poets Society *by Peter Weir, and went on to work for filmmakers such as Paul Thomas Anderson (in* Hard Eight, Magnolia, Boogie Nights *and* The Master), *Tim Burton (in* Ed Wood), *Ridley Scott (in* Matchstick Men), *Anthony Minghella (in* Cold Mountain). *Walters made her directorial debut in 2016 with the short* The Muse. *In 2018 she directed her first feature film,* Waterlily Jaguar.

The Farewell

Lulu Wang

The Farewell

Stati Uniti, Cina
USA, China

2019

DCP

Colore
Colour

98'

Mandarino, Inglese
Mandarin, English

Interpreti Main Cast Awkwafina, Tzi Ma, Diana Lin, Zhao Shuzhen, Lu Hong, Jiang Yongbo
Sceneggiatura Screenplay Lulu Wang
Fotografia Cinematography Anna Franquesa Solano
Montaggio Editing Matthew Friedman, Michael Taylor
Scenografia Production Design Yong Ok Lee
Costumi Costume Designer Athena Wang
Musica Music Alex Weston
Suono Sound Gene Park
Produttore Producer Daniele Melia, Marc Turtletaub, Peter Saraf, Andrew Miano, Chris Weitz, Jane Zheng, Lulu Wang, Anita Gou
Co-produttore Co-producer Josh Cohen, Dan Balgoyen
Produzione Production Big Beach Films, Depth of Field, Kindred Spirit
Distribuzione internazionale World Sales A24

Filmografia Filmography

2005 *Pisces* cm/short
2006 *Fishing the Gulf* cm/short doc
2007 *Can-Can* cm/short
2014 *Posthumous*
2015 *Touch* cm/short

SINOSSI Billi, nata in Cina e cresciuta negli Stati Uniti, ritorna a malincuore a Changchun e scopre che all'amata nonna Nai-Nai restano poche settimane di vita. Ma l'unica a non saperlo è proprio la nonna. I familiari, per farla felice, decidono di riunirsi e tornare da vari angoli del mondo per improvvisare un matrimonio. Mentre Billi si muove su un campo minato di aspettative e consuetudini familiari, scopre che in realtà c'è davvero tanto da celebrare: la possibilità di riscoprire il Paese che ha lasciato da bambina, la sorprendente vitalità della nonna, e la certezza dei legami profondi che nonostante tutto, resistono.

NOTE DI REGIA A legare molti film sui segreti e le bugie in ambito familiare è il valore catartico del dire la verità. Per *The Farewell* volevo seguire una strada diversa. Non volevo dare giudizi sui personaggi o sulla decisione della famiglia di nascondere la verità alla matriarca. Nessuno è cattivo in questa famiglia. Per me è davvero una storia sul "linguaggio dell'amore", su come e in quanti modi, culturalmente e individualmente, esprimiamo l'amore, e come tutto questo possa creare incomprensioni nelle famiglie moderne, in particolare quelle multiculturali. Ma se ciò che comunichiamo è comunque fondato sull'amore, se l'altro non lo esprime nel modo in cui vuoi o vorresti percepirlo, non significa che non ti ami.
Per tutto il tempo in cui sono stata in Cina, mi facevo tante domande e ottenevo poche risposte. Ma ho capito che questa era esattamente la storia che volevo raccontare, una storia che mescola pathos e assurdità. Era come vivere una situazione tipica da commedia "screwball", ma dentro questa commedia c'erano le domande più importanti.

BIOGRAFIA Lulu Wang è una pianista classica divenuta regista. Il suo secondo lungometraggio, *The Farewell* (2019), è stato presentato al Sundance nella sezione U.S. Dramatic. "Variety" l'ha inserita nella lista dei dieci registi da tenere d'occhio per il 2019.
Nata a Pechino, cresciuta a Miami e educata a Boston, nel 2014, agli Independent Spirit Awards, ha vinto una borsa di studio in regia alla Chaz and Roger Ebert Foundation.
Dal 2014 è anche membro del Film Independent Project Involve Directing e nel 2017, in qualità di membro del Sundance, è stata invitata a partecipare alla FilmTwo Iniziative per registi all'opera seconda.

SYNOPSIS *Chinese-born, U.S.-raised Billi reluctantly returns to Changchun to find that her beloved grandmother, Nai-Nai, has been given mere weeks to live, although everyone has decided not to tell Nai Nai herself. To assure her happiness, they gather under the joyful guise of an expedited wedding, uniting family members scattered among new homes abroad. As Billi navigates a minefield of family expectations and proprieties, she finds there's a lot to celebrate: a chance to rediscover the country she left as a child, her grandmother's wondrous spirit, and the ties that keep on binding even when so much goes unspoken.*

DIRECTOR'S STATEMENT *A theme in a lot of movies about family lies or secrets is that there's a big catharsis that comes from telling the truth. I wanted to play against this in* The Farewell. *I didn't want the film to place judgement on any character or on the family's decision to hide the truth from their matriarch. Nobody's a bad guy in this family. To me, it's really a story about 'love languages,' about how we express love in different ways culturally and individually and how that can create a lot of miscommunication in modern families, especially families that find themselves between cultures. But that the things we're communicating are still based in love — just because people aren't expressing love in the way you want to hear it or expect to hear it doesn't mean they don't love you.*
The whole time I was in China, I had more questions than answers. But I realized this was also exactly the kind of story I most like to tell — stories that mix pathos and absurdity. This situation was a true-life screwball setup, but there were bigger questions inside the comedy.

BIOGRAPHY *Lulu Wang is a classical pianist turned filmmaker. Her second feature* The Farewell *(2019), premiered at Sundance in the U.S. Dramatic Competition. She was listed by Variety as one of Ten Directors To Watch in 2019.*
Born in Beijing, raised in Miami and educated in Boston, Lulu is a recipient of the Chaz and Roger Ebert Directing Fellowship, which was awarded at the 2014 Independent Spirit Awards. She is also a 2014 Film Independent Project Involve Directing Fellow and a 2017 Sundance Fellow invited to participate in the FilmTwo Initiative for second time feature filmmakers.

Fête de famille

Cédric Kahn

Happy Birthday

Francia
France

2018

DCP

Colore
Colour

101'

Francese
French

Interpreti Main Cast Catherine Deneuve, Emmanuelle Bercot, Vincent Macaigne, Cédric Kahn, Luana Bajrami, Laetitia Colombani
Sceneggiatura Screenplay Cédric Kahn, Fanny Burdino, Samuel Doux
Fotografia Cinematography Yves Cape
Montaggio Editing Yann Dedet
Scenografia Production Design Guillaume Deviercy
Costumi Costume Designer Alice Cambournac
Suono Sound Jean-Pierre Duret, Sylvain Malbrant, Thomas Gauder
Produttore Producer Sylvie Pialat, Benoît Quainon, Aude Cathelin
Produzione Production Les films du Worso
Co-produzione Co-production France 2 Cinéma, Tropdebonheur Productions, Scope Pictures
Distribuzione italiana Italian Distribution Bim Distribuzione
Distribuzione internazionale World Sales Elle Driver

Filmografia Filmography

1989 *Nadir* cm/short
1990 *Les dernières heures du millénaire* cm/short
1992 *Bar des rails (Railway Bar/Il bar dei binari)*
1994 *Tous les garçons et les filles de leur âge...* Serie TV/TV Series, episodio/episode *Bonheur (Happiness)* 1994 *Trop de bonheur (Too Much Happiness)*
1996 *Culpabilité zéro (Zero Guilt)* Film TV/TV Movie 1998 *L'ennui (Boredom/La noia)*
2001 *Roberto Succo* 2004 *Feux rouges (Red Lights/Luci nella notte)*
2005 *L'avion* 2009 *Les regrets (Regrets)* 2011 *Une vie meilleure (A Better Life)*
2014 *Vie sauvage (Wild Life)*
2018 *La prière (The Prayer)*

SINOSSI Un giorno d'estate, una famiglia si riunisce per festeggiare il 70° compleanno della madre Andréa. Ci sono il marito Jean, i due figli – uno, Vincent, con la moglie e i due figli gemelli; l'altro, Romain, con la nuova fidanzata, Rosita – una telecamera per immortalare l'evento e una diciottenne cresciuta lì. Tutto procede gioiosamente, fino all'arrivo inatteso della figlia minore, Claire, scomparsa alcuni anni prima: accolta come la figliol prodiga, porterà con sé il caos.

NOTE DI REGIA È la prima volta che giro un film sulla famiglia, che è quasi un genere cinematografico, al pari della commedia romantica o del thriller.
L'obiettivo era quello di realizzare una commedia su un tema tragico, facendo attenzione a mantenere l'equilibrio tra queste due dimensioni. C'è l'intimità, perché in ogni personaggio si consuma un dramma personale, ma c'è anche la farsa, che affiora con forza nelle scene di gruppo.
In fase di scrittura, la sfida era quella di fare in modo che la narrazione, pur coprendo appena un'intera giornata, rivelasse i legami tra i membri di questa famiglia. In un arco temporale compatto, quello di una festa di compleanno, capiamo come funziona questa famiglia, ipotizziamo come i ruoli siano sempre stati ripartiti.
Ogni famiglia è unica e tuttavia tutte le famiglie sono simili. E all'interno di una stessa famiglia, tutti sono simili e tuttavia ognuno vorrebbe essere diverso dagli altri. La famiglia è una rappresentazione teatrale. Ogni membro ha un ruolo da interpretare, un ruolo assegnato a lui o lei fin dall'inizio, dall'infanzia, e che è molto difficile abbandonare.
In un altro ambiente non interpretiamo necessariamente lo stesso ruolo, ma il ruolo si riattiva appena entriamo in contatto con gli altri membri della famiglia. Tutti recitano un copione imparato a memoria. Tutto si fa ancora più intenso quando la famiglia si riunisce nella casa dei genitori.

BIOGRAFIA Nato nel 1966 a Crest, in Francia, Kahn ha iniziato a lavorare nel cinema prima come montatore, poi come sceneggiatore. Nel 1991 ha diretto il suo primo lungometraggio, *Il bar dei binari*, presentato alla Settimana della Critica di Venezia. Il suo secondo film, *Trop de bonheur*, è stato proiettato alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes nel 1994. Ha partecipato in concorso a Cannes nel 2001 con *Roberto Succo*, e a Berlino nel 2004 con *Luci nella notte*.

SYNOPSIS *On a summer's day, a family gathers to celebrate mother Andréa's 70th birthday. Attending are the husband Jean, the two sons – one, Vincent, with his wife and twins; the other Romain with his new fiancée Rosita – a video-camera to immortalize the event and an eighteen year-old who grew up there. Everything is going smoothly and joyfully, until the unexpected arrival of the youngest daughter Claire, who had disappeared some years before: greeted as the prodigal child, she brings chaos with her.*

DIRECTOR'S STATEMENT *It's my first time shooting a family film, which is almost a cinema genre on a par with romantic comedies or thrillers.*
The goal is to make a comedy film about a tragic subject, being careful to preserve a balance between these two dimensions. There is intimacy because a personal drama is playing out in each character, but there is also farce, which surfaces forcefully in the group scenes.
The challenge of writing was to make the narrative, which hardly covers a full day, reveal the ties between the members of this family. In a very compact timeframe, that of a birthday party, we understand how this family functions; we surmise how the roles have always been shared out.
Every family is unique and yet all families are alike. And within the same family, everyone is alike and yet each would like to be different. The family is a stage play. Each member has a role to play, a role assigned to him or her from the start, from childhood, and which is very difficult to break out of.
In another environment, we don't necessarily play the same role, but everything sets in motion again as soon as we are in contact with the others. Everyone acts out a script that he or she knows by heart. It is even more intense when the family is gathered together in the home of their parents.

BIOGRAPHY *Born in 1966 in Crest, France, he started working in the film industry as a film editor, then as a screenwriter. In 1991 he directed his first feature film* Bar des rails *which screened at the Venice International Film Festival. His second feature* Trop de bonheur *was selected for the Directors' Fortnight at Cannes in 1994.* Roberto Succo *was selected to screen in competition at Cannes in 2001;* Red Lights *competed at the Berlinale in 2004.*

Honey Boy

Alma Har'el

Honey Boy

Stati Uniti
USA

2019

DCP

Colore
Colour

95'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Shia LaBeouf, Lucas Hedges, Noah Jupe, Natasha Lyonne, Martin Starr, FKA twigs
Sceneggiatura Screenplay Shia LaBeouf
Fotografia Cinematography Natasha Braier
Montaggio Editing Monica Salazar, Dominic LaPerriere
Scenografia Production Design JC Molina
Costumi Costume Designer Natalie O'Brien
Musica Music Alex Somers
Suono Sound Andrew Twite
Produttore Producer Brian Kavanaugh-Jones, Daniela Taplin Lundberg, Anita Gou, Christopher Leggett, Alma Har'el
Co-produttore Co-producer Anthony Brandonisio, Rebecca Cammarata
Produzione Production Automatik, Stay Gold Features, Delirio Films, Kindred Spirit
Distribuzione internazionale World Sales Sony Pictures Worldwide Acquisitions (SPWA), Stage 6 Films

Filmografia Filmography
2007 *Beirut: Elephant Gun* cm/short
2011 *Bombay Beach* doc
2016 *LoveTrue* doc
2017 *Jellywolf* cm/short
2017 *11/8/16* doc

SINOSSI La vita di un giovane attore, dalla burrascosa infanzia fino ai primi anni da adulto, lo vede lottare in tutti i modi per trovare una riconciliazione e un punto di incontro con il padre, attraverso il cinema e i propri sogni, attraverso l'arte come forma di terapia e l'immaginazione come forma di speranza. Da una sceneggiatura che l'attore Shia LaBeouf ha scritto ispirandosi alle proprie esperienze personali.

NOTE DI REGIA Shia LaBeouf ha lottato con il personaggio di suo padre, perché voleva dargli il rispetto e l'onore che meritava, e perché voleva comprenderlo e perdonarlo. Ma ha avuto ancora più difficoltà a scrivere il personaggio del figlio, Otis, in parte perché non voleva dare un ritratto troppo lusinghiero di sé stesso. Per lui è stato difficile provare empatia per il piccolo Otis.
Shia era a nostra disposizione se volevamo qualche chiarimento, ma non ha mai cercato di controllare il modo in cui lo abbiamo rappresentato. Il suo unico interesse era impersonare suo padre e cercare di capire cosa fosse successo tra di loro.
Se Shia non avesse interpretato la parte di suo padre, questo film sarebbe stato solo un melodramma biografico, e non un'esperienza psico-magico-catartica.
Ho sentito un'evoluzione naturale nel mio rapporto con Shia e nel legame tra di noi, relativo all'infanzia e all'arte. È stata una sfida artistica che mi ha impegnata ogni giorno, e ciò che mi ha fatto andare avanti è che dovevamo fare questo film insieme e raccontare la nostra storia di figli di alcolisti, qualcosa che viene spesso raccontato solo nella prospettiva della dipendenza. Questa è una storia sull'eredità della dipendenza e su come l'espressione di sé può portare al perdono e all'amore.
Tutte le tematiche di questo film sono alla base di ciò che mi ha permesso di rimanere in vita. Imparare a esprimere me stessa mi ha consentito di perdonare coloro che mi hanno ferita e di capire cos'è l'amore. La mia famiglia ha vissuto sempre all'ombra dell'alcolismo di mio padre. Il mio amore per lui e per loro mi ha ispirato nella realizzazione del film.

BIOGRAFIA Nata in Israele, Alma Har'el ha diretto nel 2011 il suo primo lungometraggio, il documentario *Bombay Beach*, che ha partecipato al Festival di Berlino e ha ricevuto il premio per il Miglior documentario al Tribeca Film Festival, dove nel 2016 è stato presentato anche *LoveTrue*, vincitore del premio per il Miglior documentario al Festival di Karlovy Vary. *Honey Boy* è il suo primo lungometraggio di finzione, e ha vinto un premio speciale della giuria al Sundance Film Festival.

SYNOPSIS *The life of a young actor, from his troubled childhood to early adulthood. He does everything he can think of to come to understand and reconcile with his father, by means of cinema, his own dreams, art as a form of therapy, or imagination as a form of hope. With a screenplay written by actor Shia LaBeouf, based on his own personal experiences.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Shia LaBeouf battled with the character of his father because he wanted to give him the respect and honor he deserved, as well as to understand and forgive his father. Shia had a harder time writing Otis, in part because he didn't want to create a flattering portrait of himself. But also it was hard for him to have empathy with little Otis.*
Shia was available to us if we wanted him to clarify anything, but he was never looking to control how we portrayed him. His only interest was embodying his father and trying to understand what happened between them.
If Shia didn't play his father this film would have just been a biomelodrama as opposed to a psycho-magical-cathartic experience.
The natural evolution I felt was the evolution of my relationship with Shia and our kinship around our childhoods and art. He challenged me artistically every day, and what kept me going is that we were meant to make this film together and tell our story as children of alcoholics, which is something that is often told just from the perspective of addiction. This is more a story about the legacy of addiction and how self-expression can lead to forgiveness and love.
All of the themes in this movie are at the root of what made it possible for me to stay alive. Learning to express myself has allowed me to forgive those who hurt me and to understand what love is. My family has lived in the shadow of my father's alcoholism my whole life. My love for him and for them inspired me throughout the making of the film.

BIOGRAPHY *Born in Israel, Alma Har'el directed his first feature-length film in 2011, the documentary* Bombay Beach, *which premiered at the Berlin Film Festival and received the Award for Best Documentary at the Tribeca Film Festival.*
His 2016 documentary LoveTrue *was also selected for Tribeca and went on to win the Award for Best Documentary at the Karlovy Vary Film Festival.* Honey Boy *marks his fiction feature debut, and has already earned him the Special Jury Prize at the Sundance Film Festival.*

Hustlers

Lorene Scafaria

Le ragazze di Wall Street
Business Is Business

Stati Uniti
USA

2019

DCP

Colore
Colour

110'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Jennifer Lopez, Constance Wu, Lili Reinhart, Julia Stiles, Cardi B, Lizzo
Sceneggiatura Screenplay Lorene Scafaria (da un articolo di / *based on article by* Jessica Pressler)
Fotografia Cinematography Todd Banhazl
Montaggio Editing Kayla Emter
Scenografia Production Design Jane Musky
Costumi Costume Designer Mitchell Travers
Produttore Producer Jessica Elbaum, Elaine Goldsmith-Thomas, Jennifer Lopez, Will Ferrell, Adam McKay
Produzione Production Gloria Sanchez Productions, Nuyorican Productions
Co-produzione Co-production Annapurna Pictures
Distribuzione italiana Italian Distribution Lucky Red, Universal Pictures

Filmografia Filmography
2012 *Seeking a Friend for the End of the World (Cercasi amore per la fine del mondo)*
2013 *Love Is Dead Film* TV/TV Movie
2013 - 2014 *New Girl* Serie TV/TV Series (3 ep.)
2015 *The Meddler*
2018 *This Is Heaven* Film TV/TV Movie

SINOSSI Nel 2007, Destiny fa la spogliarellista per provvedere a sé stessa e alla nonna. La sua vita cambia quando incontra Ramona, la stella del locale, con la quale nasce un'immediata sintonia. Destiny impara da Ramona come conquistare il pubblico maschile, e che, quando si fa parte di un sistema corrotto, bisogna sfruttare piuttosto che farsi sfruttare: a tal fine, Ramona le fornisce il quadro completo della clientela di Wall Street che frequenta il locale. Le due donne si ritrovano a fare più soldi di quanti ne riescano a spendere, fino al crollo finanziario del 2008. Destiny, Ramona e altre due ballerine che si uniscono a loro, Mercedes e Annabelle, escogitano un piano per cambiare le regole del gioco, ma la situazione sfuggirà al loro controllo.

NOTE DI REGIA Presentiamo un mondo che magari si è già visto in tanti film e tante serie tv, ma lo facciamo da una prospettiva diversa, quella delle ballerine. È un'epica combinazione di un poliziesco, un film drammatico e una storia di spogliarelliste, nonché un'esplorazione della crisi economica che ha sconvolto le vite di tante persone, comprese quelle dei nostri personaggi. L'articolo di Jessica Pressler raccontava efficacemente la storia di queste affascinanti protagoniste, sempre sotto giudizio e stigmatizzate per la loro professione, e delle amicizie profonde che a volte fanno finire nei guai. Mi sono immedesimata in tutto ciò che affrontano, comprese la lotta contro la solitudine e la ricerca dell'indipendenza. Sono mamme, amiche, sorelle e figlie in grado di creare legami importanti che vanno oltre le loro differenze.
Non scrivo i personaggi con attori specifici in mente, ma appena ho finito la sceneggiatura, mi è sembrato subito evidente che la voce di Jennifer Lopez era presente nelle pagine ancora prima che la immaginassi nei panni di Ramona. Era destino. Jennifer è Ramona in carne e ossa, fa quasi paura. Dà al personaggio un tono irriverente e allusivo, ma anche un concreto realismo. Non volevo biasimare nessun lavoro e nessun genere. Anche se le ragazze lavorano in un sistema di valori che può essere insidioso, mi dispiace anche per i personaggi maschili, che sono considerati soprattutto per la loro ricchezza e il loro potere, proprio come le donne sono considerate per la loro bellezza. Il sistema è malato per entrambi i generi.

BIOGRAFIA Lorene Scafaria scrive nel 2008 la sceneggiatura del film *Nick & Norah - Tutto accadde in una notte*. Nel 2012 debutta nella regia con il film *Cercasi amore per la fine del mondo*. Dirige poi tre episodi della serie tv *New Girl*, e un altro lungometraggio, *The Meddler*. È anche attrice e cantautrice.

SYNOPSIS *In 2007, Destiny has become a stripper so she can provide for herself and her grandmother; her life will change when she meets Ramona, the star of the strip joint, and the two immediately hit it off. Destiny learns how to win over her male audience from Ramona, and also that when you're inside a corrupt system, you have to exploit the situation instead of being exploited. To that end, Ramona gives Destiny a complete rundown on her Wall Street customers at the club. From that point on, the two women start raking in much more money than they can ever spend, right up to the Great Recession of 2008. Destiny and Ramona are joined by two dancers, Mercedes and Annabelle, and make a stab at changing the rules of the game, but it quickly spirals out of their control.*

DIRECTOR'S STATEMENT *We're presenting a world we may have seen in many movies and TV shows, but from a different perspective - that of the dancers. It's an epic mix of crime drama, stripper movie, and an exploration of the economic upheaval that upended the lives of so many, including our characters'. Jessica Pressler's article was a compelling story of fascinating characters who are constantly facing judgment and living with a stigma about their profession, and about deep friendships that can sometimes get you into trouble.*
I relate to everything they go through, including grappling with loneliness and searching for independence. They are moms, friends, sisters, and daughters, who forge these incredible bonds that transcend their differences.
I don't write characters with specific actors in mind, but the minute I completed the script it was obvious that Jennifer's voice was on the page even before I imagined her as Ramona. It was fate. Jennifer so embodied Ramona it was almost scary. She brings a wink and tongue-in-cheek flavor to the character, as well as a grounded reality.
I didn't want to villainize any job or gender. Though these women work in a value system that can be insidious, I feel for the male characters as well, because they're valued most for their wealth and power, as women are valued for their beauty. The system is broken for both.

BIOGRAPHY *In 2008, Lorene Scafaria wrote the screenplay for the film* Nick & Norah's Infinite Playlist. *In 2012, she directed her first film,* Seeking a Friend for the End of the World. *She went on to direct three episodes of the TV series* New Girl *as well as a second feature,* The Meddler. *She is also a singer and songwriter.*

The Irishman Martin Scorsese

Stati Uniti
USA

2019

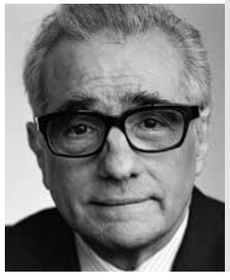
DCP

Colore
Colour

210'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Robert De Niro, Al Pacino, Joe Pesci, Harvey Keitel, Ray Romano, Bobby Cannavale, Stephen Graham, Anna Paquin, Domenick Lombardozzi, Stephanie Kurtzuba, Kathrine Narducci, Jesse Plemons, Welker White
Sceneggiatura Screenplay Steven Zaillian (dal libro "L'irlandese. Ho ucciso Jimmy Hoffa" di *Ibased on the book "I Heard You Paint Houses" by* Charles Brandt)
Fotografia Cinematography Rodrigo Prieto
Montaggio Editing Thelma Schoonmaker
Scenografia Production Design Bob Shaw
Costumi Costume Designer Sandy Powell, Christopher Peterson
Musica Music Randall Poster
Produttore Producer Martin Scorsese, Robert De Niro, Jane Rosenthal, Emma Tillinger Koskoff, Irwin Winkler, Gerald Chamales, Gaston Pavlovich, Randall Emmett, Gabriele Israilovici
Produzione Production TriBeCa Productions, Sikelia Productions, Winkler Films
Distribuzione internazionale World Sales Netflix



Filmografia Filmography

1963 *What's a Nice Girl Like You Doing in a Place Like This?* cm/short **1964** *It's Not Just You, Murray!* cm/short **1967** *The Big Shave* **1967** *Who's That Knocking at My Door (Chi sta bussando alla mia porta)* **1972** *Boxcar Bertha (America 1929 - Sterminateli senza pietà)* **1973** *Mean Streets (Mean Streets - Domenica in chiesa, lunedì all'inferno)* **1974** *Italianamerican (Italoamericani)* doc **1974** *Alice Doesn't Live Here Anymore (Alice non abita più qui)* **1976** *Taxi Driver* **1977** *New York, New York* **1978** *The Last Waltz (L'ultimo valzer)* doc **1978** *American Boy: A Profile of Steven Prince (Ragazzo americano)* doc **1980** *Raging Bull (Toro scatenato)* **1982** *The King of Comedy (Re per una notte)* **1985** *After Hours (Fuori orario)* **1986** *Amazing Stories: Mirror Mirror* **1986** *The Color of Money (Il colore dei soldi)* **1988** *The Last Temptation of Christ (L'ultima tentazione di Cristo)* **1989** *New York Stories: Life Lessons* **1990** *Goodfellas (Quei bravi ragazzi)* **1990** *Made in Milan* cm/short doc **1991** *Cape Fear (Cape Fear - Il promontorio della paura)* **1993** *The Age of Innocence (L'età dell'innocenza)* **1995** *Casino (Casinò)* **1995** *A Personal Journey with Martin Scorsese Through American Movies (Un secolo di cinema - Viaggio nel cinema americano di Martin Scorsese)* doc **1997** *Kundun* **1999** *Il mio viaggio in Italia* doc **1999** *Bringing Out the Dead (Al di là della vita)* **2001** *The Neighborhood (Concert for New York)* doc **2002** *Gangs of New York* **2003** *Feel Like Going Home (Dal Mali al Mississippi)* ep. di/of *The Blues* doc **2004** *Lady by the Sea: The Statue of Liberty* TV doc **2004** *The Aviator* **2005** *No Direction Home (No Direction Home: Bob Dylan)* doc **2006** *The Departed (The Departed - Il bene e il male)* **2007** *The Key to Reserva* cm/short **2008** *Shine a Light* doc **2010** *Shutter Island* **2010** *Public Speaking (La parola a Fran Lebowitz)* doc **2010** *A Letter to Elia* con/with Kent Jones doc **2010** *Boardwalk Empire* (pilot) **2011** *George Harrison: Living in the Material World* doc **2011** *Hugo (Hugo Cabret)* **2013** *The Wolf of Wall Street* **2014** *The 50 Year Argument* doc **2015** *The Audition* cm/short doc **2016** *Vinyl* (pilot) **2016** *Silence* **2019** *Rolling Thunder Revue: A Bob Dylan Story by Martin Scorsese* doc

SINOSSI Robert De Niro, Al Pacino e Joe Pesci sono i protagonisti del film *The Irishman*, di Martin Scorsese, epopea della criminalità organizzata operante negli Stati Uniti del secondo dopoguerra, narrata attraverso lo sguardo di un veterano della II guerra mondiale, Frank Sheeran, truffatore e sicario che lavorò al fianco di alcune delle personalità più note del '900. Illustrando eventi accaduti nel corso dei decenni, il film affronta uno dei più oscuri misteri irrisolti della Storia americana, la scomparsa dell'indimenticato sindacalista Jimmy Hoffa, e traccia un percorso epico e monumentale nelle segrete stanze della malavita, attraverso i suoi meccanismi interni, le rivalità e gli intrecci con la politica.

NOTE SUL FILM *The Irishman* riunisce dopo 24 anni Martin Scorsese, Robert De Niro e Joe Pesci per lo stesso film. Quando Scorsese e De Niro hanno lavorato in coppia, per *Mean Streets*, *Taxi Driver*, *Re per una notte*, fra gli altri, e quando insieme hanno lavorato con Pesci, per *Toro scatenato*, *Quei bravi ragazzi* e *Casinò*, hanno raggiunto i vertici della storia del cinema. *The Irishman* vede anche la memorabile collaborazione tra questi artisti e Al Pacino, che ha già lavorato con De Niro, ma compare per la prima volta in un film di Scorsese. De Niro interpreta Frank Sheeran, la cui vita, narrata approfonditamente nel film, ci porta nei cupi abissi del crimine organizzato, dei suoi meccanismi interni, delle sue rivalità, delle sue arcane strutture sociali, dei suoi legami con la politica. Pacino interpreta Jimmy Hoffa, il discusso sindacalista che consolidò la sua autorità negli anni '40 e '50 e conquistò la fama di leader del sindacato più forte del Paese. Ambizioso, assetato di potere e invischiato in attività criminali, Hoffa fu condannato negli anni '60 per manipolazione della giuria, corruzione e truffa. Tenne testa ai suoi compari malavitosi con la sua arroganza e la sua imprevedibilità. Pesci interpreta Russell Bufalino, detto "il placido don", che celava un impero criminale dietro il paravento di attività commerciali. Bufalino guida Sheeran negli inferi del crimine, e promuove tra Sheeran e Hoffa un'amicizia che avrà conseguenze sconvolgenti per tutti loro.

BIOGRAFIA Scorsese è uno dei registi più grandi del nostro tempo. Ha diretto capolavori come *Mean Streets*, *Taxi Driver*, *Toro scatenato*, *Quei bravi ragazzi*, *Casinò*, *The Departed – Il bene e il male* (vincitore di 4 Oscar®, tra cui Miglior regista e film), *The Wolf of Wall Street* (5 nomination agli Oscar®, tra cui Miglior regista e film). Ha diretto anche documentari e serie tv. È fondatore e presidente di The Film Foundation.

SYNOPSIS *Robert De Niro, Al Pacino and Joe Pesci star in Martin Scorsese's* The Irishman, *an epic saga of organized crime in post-war America told through the eyes of World War II veteran Frank Sheeran, a hustler and hitman who worked alongside some of the most notorious figures of the 20th century. Spanning decades, the film chronicles one of the greatest unsolved mysteries in American history, the disappearance of legendary union boss Jimmy Hoffa, and offers a monumental journey through the hidden corridors of organized crime: its inner workings, rivalries and connections to mainstream politics.*

ABOUT THE FILM The Irishman *marks the greatly anticipated reunion of Martin Scorsese, Robert De Niro and Joe Pesci for the first time in twenty-four years, a momentous event in the annals of film. Scorsese and De Niro's work together on* Mean Streets, Taxi Driver, The King of Comedy *and other films, along with Pesci on* Raging Bull, Goodfellas *and* Casino, *is among the peak achievements of cinema history.* The Irishman *also represents the historic collaboration between these artists and Al Pacino. Pacino has worked previously with Robert De Niro but appears for the first time in a film by the famed director. Robert De Niro plays Frank Sheeran, whose insider account of his life as a hit man takes us deep into the darkest side of organized crime, its inner workings, rivalries, arcane social structures, and its connections to mainstream politics. Al Pacino plays Jimmy Hoffa, the controversial International Brotherhood of Teamsters head who consolidated his power in the 1940s and 50s and rose to fame and notoriety as the leader of the country's strongest union. Ambitious, power hungry and deeply involved in criminal activities, Hoffa was convicted in the 1960s for jury tampering, bribery and fraud. Released from prison after five years and eager to regain his former glory, he antagonizes his gangland cronies with his arrogance and unpredictability. Joe Pesci is Russell Bufalino, the so-called 'quiet don' who hides a vast domain of criminal activity behind his Pennsylvania drape and curtain business. Bufalino mentors Frank Sheeran into the ways of the criminal underworld and fosters a friendship between Sheeran and Hoffa that has shattering consequences for all of them.*

BIOGRAPHY *Scorsese is one of the most influential filmmakers working today. He has directed critically acclaimed films including* Mean Streets, Taxi Driver, Raging Bull, Goodfellas, Casino, The Departed *w(4 Academy Awards®, including Best Director and Best Picture),* The Wolf of Wall Street *(5 Academy Award® nominations, including Best Director and Best Picture). He has directed documentaries and TV series. He is the founder and chair of The Film Foundation.*

Judy

Rupert Goold

Judy

Regno Unito
UK

2019

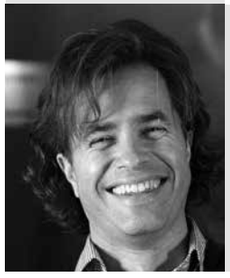
DCP

Colore
Colour

118'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Renée Zellweger, Jessie Buckley, Finn Wittrock, Rufus Sewell, Michael Gambon, Richard Cordery
Sceneggiatura Screenplay Tom Edge (dal dramma musicale "End of the Rainbow" di / *based on the stageplay 'End of the Rainbow' by* Peter Quilter)
Fotografia Cinematography Ole Bratt Birkeland
Montaggio Editing Melanie Ann Oliver
Scenografia Production Design Kave Quinn
Costumi Costume Designer Jany Temime
Musica Music Gabriel Yared
Suono Sound Rob Ireland
Produttore Producer David Livingstone
Co-produttore Co-producer Jim Spencer
Produzione Production Calamity Films, Pathé Productions, BBC Films
Distribuzione italiana Italian Distribution Notorious Pictures
Distribuzione internazionale World Sales Pathé International



Filmografia Filmography
2010 *Great Performances* Serie TV/TV Series (1 ep.: *Macbeth)*
2012 *The Hollow Crown* Serie TV/TV Series (1 ep.: *Richard II)*
2015 *True Story*
2017 *King Charles III* Film TV/TV Movie

SINOSSI Nell'inverno del 1968, Judy Garland arriva a Londra per esibirsi in una serie di concerti. Sono passati trent'anni da quando ha conquistato la fama con *Il mago di Oz:* la voce è appannata, ma la verve è sempre più fulgida. Si prepara per lo spettacolo, incanta i musicisti, ricorda i bei tempi con amici e fan adoranti, mentre il suo brio e il suo calore non fanno che crescere. Anche il suo lato romantico non è offuscato, e la spinge a farsi travolgere da un'appassionata storia d'amore con Mickey Deans, che diventerà il suo quinto marito. Eppure Judy è una donna fragile: dopo aver lavorato per 45 dei suoi 47 anni, è esausta, ossessionata dai ricordi della sua infanzia perduta a Hollywood, assillata dal desiderio di tornare a casa dai suoi figli.

NOTE DI REGIA Quel che più mi ha attratto della sceneggiatura è stato il fatto che si concentri in particolar modo su due momenti specifici della carriera della Garland: l'inizio e la fine. Questo mi ha permesso di evitare le insidie del genere biografico lineare e tradizionale. Il film è diventato così il racconto della passione e dell'apoteosi di una sorta di santa laica. Una storia sulle origini della protagonista con redenzione finale.

BIOGRAFIA Nato nel 1972 in Inghilterra, Rupert Goold ha iniziato la sua carriera a teatro, come regista di prosa, d'opera e di musical. È stato direttore artistico dei Royal & Derngate Theatres di Northampton (dal 2002 al 2005), dell'Headlong Theatre (dal 2005 al 2013), dell'Almeida Theatre (dal 2013), nonché direttore associato della Royal Shakespeare Company (dal 2009 al 2012). Ha allestito le prime mondiali di *American Psycho: A New Musical Thriller* (dal romanzo "American Psycho", di Bret Easton Ellis) e di *King Charles III*, di Mike Bartlett (vincitore del Laurence Olivier Award 2015 per la migliore nuova opera teatrale, candidato ai Tony Award 2016 come migliore opera teatrale, e adattato per la tv nel 2017 con la regia dello stesso Goold). Ha messo in scena anche diverse opere scespiriane, tra cui *Riccardo III*, interpretato da Ralph Fiennes e trasmesso in diretta nei cinema di tutto il mondo. Nel 2015 ha esordito come regista cinematografico con il lungometraggio *True Story. Judy* è il suo secondo lungometraggio per il grande schermo.

SYNOPSIS *In the winter of 1968, Judy Garland arrives in London to perform in a series of concerts. It is 30 years since she shot to global stardom in* The Wizard of Oz: *her voice has weakened, but its dramatic intensity shines increasingly bright. She prepares for the show, charms musicians, reminisces with friends and adoring fans, as her wit and warmth grow stronger. Even her dreams of romance seem undimmed as she lets herself be swept away in a passionate love affair with Mickey Deans, her soon-to-be fifth husband. And yet Judy is fragile. After working for 45 of her 47 years, she is exhausted, haunted by memories of a childhood lost to Hollywood, gripped by a desire to be back home with her kids.*

DIRECTOR'S STATEMENT *One of the things that really drew me to the script was that it was very specifically about two moments in Judy's career: the beginning and the end. This was an opportunity to avoid the pitfalls of the traditional linear biopic. The film thus became a story about the passion and ultimate apotheosis of a kind of secular saint. Both an origins story but also a final redemption.*

BIOGRAPHY *Born in 1972 in England, Rupert Goold began his career in theatre, as a director of prose, opera and musicals. He was the artistic director of the Royal & Derngate Theatres in Northampton (from 2002 and 2005), the Headlong Theatre (From 2005 to 2013), the Almeida Theatre (since 2013), and was associate director of the Royal Shakespeare Company (from 2009 to 2012). He directed the world premieres of* American Psycho: A New Musical Thriller *(from the novel 'American Psycho' by Bret Easton Ellis) and* King Charles III *by Mike Bartlett (winner of the 2015 Laurence Olivier Award for best new play, nominated for the Tony Award 2016 as bet play, and adapted for television in 2017 directed by Goold himself). He also directed several of Shakespeare's plays, including* Richard III, *starring Ralph Fiennes and broadcast live in movie theatres around the world. In 2015, he made his debut as a film director with the feature-length film* True Story. Judy *is his second feature film for the big screen.*

Kohtunik

Andres Puustusmaa

Your Honor

Estonia, Russia
Estonia, Russia

2019

DCP

Colore
B/W

96'

Estone, Finlandese, Russo, Svedese
Estonian, Finnish, Russian, Swedish

Interpreti Main Cast Mait Malmsten, Mart Avandi, Sakari Kuosmanen, Jaan Rekkor, Lee Trei
Sceneggiatura Screenplay Andres Puustusmaa
Fotografia Cinematography Andrey Kulpin
Montaggio Editing Andreas Lenk
Scenografia Production Design Julia Perlin
Costumi Costume Designer Katrin Kuldma
Musica Music Priit Pajusaar
Suono Sound Indrek Soe
Produzione Production Leo Production
Co-produzione Co-production Stimscape
Distribuzione internazionale World Sales Leo Production

Filmografia Filmography

2007 *1814*
2008 *Krasnij zemcug lubvi (Red Pearl of Love)*
2008 *Volšebnik*
2010 *Punane elavhõbe (Red Mercury)*
2011 *Rotilõks*
2017 *Rohelised kassid (Green Cats)*

SINOSSI Il giudice è un uomo che rappresenta la legge severa e inflessibile nell'aula di giustizia. Eppure, la sua vita privata è un disastro assoluto, una causa persa. Dopo aver condannato una donna a una lunga reclusione, il giudice inizia a essere tallonato dal fratello di lei, che vuole convincerlo a cambiare idea sul verdetto. Ma il giudice resta irremovibile: la sentenza è definitiva. Tra i due uomini si scatena una guerra, che porta il giudice a compiere uno scellerato atto criminoso. Incapace di confessare la sua colpa, scappa in Finlandia. Qui inizia il suo viaggio. Un viaggio di ritorno, per cercare di rimediare alla sua precedente decisione.

NOTE DI REGIA È estremamente importante che da questo film emerga con evidenza come la totale solitudine riveli la verità universale. Le situazioni e le persone in cui il protagonista si imbatte costruiscono il terreno per indurre proiezioni e memorie dal profondo. L'umorismo e la mentalità degli amichevoli vicini (i finlandesi), conferiscono picchi drammatici alle memorie e all'immaginazione del giudice. Il dissidio esistenziale e i conflitti con gli altri personaggi rivelano il sottotesto filosofico della storia: la convivenza quotidiana con le paure, i dubbi, le scelte.

BIOGRAFIA Regista ed ex attore estone, nel 1994 si diploma alla scuola di recitazione dell'Accademia Estone di Musica e Teatro e inizia a lavorare con il Teatro di Arte Drammatica. Al contempo lavora come assistente alla regia per diversi progetti cinematografici. Nel 2002 inizia a studiare regia ai Corsi Superiori di regia e sceneggiatura di Mosca. Dal 2004 divide tra Estonia e Russia la sua attività di regista.

SYNOPSIS *The Judge is a man who represents strict rules and inflexible laws in the courtroom. However, his own personal life is an absolute mess, a lost cause. After the judge rules to give a woman a long prison sentence, the woman's brother begins to follow the judge to change his mind about the verdict. The judge remains adamant: the verdict is final. A conflict arises between the men, leading the judge to commit a terrible crime himself. Unable to confess what he has done, the judge escapes to Finland. Here his journey begins. A journey that takes him back to fix his earlier decision.*

DIRECTOR'S STATEMENT *In this film, it is extremely important to clearly bring out how total loneliness reveals a universal truth. The situations and people that the protagonist comes across set the groundwork for projections and memories that come from deep inside. The humor and mentality of friendly neighbors (in Finland) give dramatic highs to his memories and imagination. Existential oppositions and conflicts with other characters open up the philosophical subtext of the story: the fears, doubts and choices we have to live with every day.*

BIOGRAPHY *Andres Puustusmaa is an Estonian director and a former actor. He graduated in 1994 from the Drama School of the Estonian Academy of Music and Theatre and started working with the Estonian Drama Theatre. At the same time, he worked as an assistant director on various international film projects. In 2002, he went to Moscow to study directing at the High Courses for Scriptwriters and Film Directors. Since 2004 he has worked as a director both in Estonia and in Russia.*

in viaggio

Il ladro di giorni

Guido Lombardi

Stolen Days

Italia
Italy

2019

DCP

Colore
Colour

105'

Italiano
Italian

Interpreti Main Cast Riccardo Scamarcio, Massimo Popolizio, Augusto Zazzaro, Giorgio Careccia, Vanessa Scalera, Carlo Cerciello
Sceneggiatura Screenplay Luca De Benedittis, Marco Gianfreda, Guido Lombardi
Fotografia Cinematography Daria D'Antonio
Montaggio Editing Marcello Saurino
Scenografia Production Design Eugenia Fernanda Di Napoli
Costumi Costume Designer Nicoletta Taranta
Musica Music Emiliano Corapi
Suono Sound Daniele Maraniello
Produttore Producer Nicola Giuliano, Francesca Cima, Carlotta Calori, Gaetano Di Vaio
Produzione Production Indigo Film, Bronx Film, Rai Cinema
Distribuzione italiana Italian Distribution Vision Distribution
Distribuzione internazionale World Sales True Colours

Filmografia Filmography
2010 *Vomero Travel* cm/short
2010 *Napoli 24* (episodio/episode: *Oggi sposi)* doc
2011 *Là-bas – Educazione criminale (Là-bas: A Criminal Education)*
2013 *Take Five*
2017 *Vieni a vivere a Napoli* (episodio / episode: *Nino e Yoyó)*

SINOSSI Salvo, undici anni, vive con gli zii in Trentino. Il giorno della sua Prima Comunione, mentre gioca a pallone con gli amici, compare inaspettatamente a bordo campo un uomo: è suo padre Vincenzo. Salvo lo riconosce a stento, non lo vede, infatti, da sette anni, da quando due carabinieri lo avevano portato via dalla loro casa in Puglia. Ora Vincenzo è uscito di prigione, dice di voler passare qualche giorno con il figlio e parte con lui verso il sud. Durante questo viaggio lungo l'Italia, scandito da molti incontri e ricordi, Salvo imparerà a conoscere suo padre, ma dovrà fare i conti anche con i suoi segreti e il suo passato.

NOTE DI REGIA *Il ladro di giorni* è il racconto di un incontro tra un bambino che muove i primi passi nel mondo e un uomo che vi ritorna dopo anni di carcere. Tra un figlio che ha quasi dimenticato di avere un padre e un padre che stenta a riconoscere in quel bambino suo figlio. Come all'inizio di ogni storia d'amore, diffidano l'uno dell'altro. Decidere di fidarsi è un atto di coraggio, come quello di un tuffatore che si lancia nel vuoto. Quel coraggio che, da buon guascone, Vincenzo cerca d'insegnargli, ritrovandosi, invece, a prendere lui lezioni dal figlio, a scoprirsi lui il bambino tra i due. *Il ladro di giorni* è anche un viaggio nel passato criminale di Vincenzo, alla ricerca dell'uomo misterioso che lo ha tradito anni prima, condannando lui e suo figlio alla lontananza. È un istinto potente la vendetta, capace di annebbiare la vista, di trascinarti nei giorni perduti, rubati all'amore, oscurando quella speranza che ha appena ricominciato a brillare. Ed è così tanto il desiderio del piccolo Salvo di essere amato da quel padre sconosciuto, che anche lui si ritroverà a camminare lungo l'esile confine che separa il bene dal male, i buoni dai cattivi. Fino all'attimo in cui Vincenzo deciderà di diventare finalmente un uomo.

BIOGRAFIA Guido Lombardi, nato a Napoli nel 1975, è uno sceneggiatore, regista e scrittore italiano.
Il suo primo film *Là-bas - Educazione Criminale* è stato presentato nel 2011 alla 68ª Mostra del Cinema di Venezia dove si è aggiudicato il Leone del futuro Premio opera prima Luigi De Laurentiis, oltre al Premio del Pubblico quale Miglior film della Settimana della Critica. Nel 2013 *Take Five*, suo secondo lungometraggio, è stato presentato in concorso alla Festa del Cinema di Roma. Nel 2017 ha firmato l'episodio *Nino e Yoyó* del film collettivo *Vieni a vivere a Napoli.* Lombardi ha pubblicato anche i romanzi "Non mi avrete mai" (Einaudi, 2013), "Teste matte" (Chiarelettere, 2015), "Il ladro di giorni" (Feltrinelli, 2019).

SYNOPSIS *Eleven-year-old Salvo lives with his aunt and uncle in the alpine Trentino region. On the day of his First Communion, while he's playing ball with his friends, a man suddenly appears on the edge of the field: his father Vincenzo. Salvo barely recognizes him, since he hasn't seen him for seven years, since the Carabinieri had come to their house in Puglia and taken him away. Now Vincenzo's done his time and says he'd like to spend a few days with his son. On the long drive south they make odd encounters and memories emerge, as Salvo gets to know his father better, but will have to reckon with his secrets and his past.*

DIRECTOR'S STATEMENT Il ladro di giorni *is the story of an encounter between a child just starting out in life and a man who comes back to life after years in prison. A child who has almost forgotten he has a father, and a father who hardly recognizes the child who is his son. Just as in every love story, they don't trust one another at first. Choosing to trust each other is an act of courage, like diving off a cliff. It's a courage that big-headed Vincenzo tries to teach his son, until he finds himself getting the lessons, himself being the child of the two.* Il ladro di giorni *is also a journey into Vincenzo's criminal past, as he searches for the mysterious individual who had betrayed him years earlier and put all this distance between father and son. Vendetta is a powerful instinct: it clouds your judgment, sucks you back into time you've lost and love you've lost, and dims that hope that had just begun to shine again. Little Salvo wants to be loved by this father who is a stranger to him, so much that he too will walk the thin line between good and evil, between the good guys and the bad guys. Up to the moment that Vincenzo finally decides to be a man.*

BIOGRAPHY *Born in Naples in 1975, Guido Lombardi is an Italian screenwriter, director and author. His first film,* Là-bas – A Criminal Education, *premiered at the 68th Venice Film Festival and won the Lion of the Future – Luigi De Laurentiis Award for a Debut Film and the Audience Award for Best Film on the International Film Critics' Week lineup.*
In 2013 his second film, Take Five, *was selected for the Rome Film Fest. In 2017 Lombardi directed the episode "Nino e Yoyó" for the anthology film* Vieni a vivere a Napoli. *He has also published three novels: 'Non mi avrete mai' (Einaudi, 2013), 'Teste matte' (Chiarelettere, 2015), and 'Il ladro di giorni '(Feltrinelli, 2019).*

Le meilleur reste à venir

Matthieu Delaporte, Alexandre de La Patellière

Le meilleur reste à venir

Francia
France

2019

DCP

Colore
Colour

117'

Francese
French

Interpreti Main Cast Fabrice Luchini, Patrick Bruel, Zineb Triki, Pascale Arbillot, Martina García
Sceneggiatura Screenplay Matthieu Delaporte, Alexandre de La Patellière
Fotografia Cinematography Guillaume Schiffman
Montaggio Editing Célia Lafitedupont
Scenografia Production Design Marie Cheminal
Costumi Costume Designer Anne Schotte
Musica Music Jérôme Rebotier
Suono Sound Miguel Rejas
Produttore Producer Dimitri Rassam
Produzione Production Chapter 2
Co-produzione Co-production Pathé, Fargo Films, M6 Films, Belga Films, CN8
Distribuzione internazionale World Sales Pathé Films

Filmografia Filmography

Matthieu Delaporte
1996 *Musique de chambre*
2006 *La jungle (The Jungle / La giungla a Parigi)*
2012 *Le prénom (What's in a Name? / Cena tra amici)*
2014 *Un illustre inconnu (Nobody from Nowhere / Un perfetto sconosciuto)*

Alexandre de La Patellière
2012 *Le prénom (What's in a Name?/Cena tra amici)*

SINOSSI Arthur e César sono due uomini legati tra loro da una profonda amicizia di lunga data. In conseguenza di un grosso malinteso, che porta ognuno di loro a essere convinto che l'altro sia in fin di vita, decidono di recuperare tutto il tempo perduto e di trascorrere insieme i giorni che verranno.

NOTE DI REGIA Come far ridere con il tema del lutto? Come affrontare il sentimento della perdita e trattarlo nella finzione senza usare le armi del dramma?
Siamo invecchiati come i nostri personaggi, e le nostre vite sono state attraversate dai lutti. Abbiamo perduto amici, parenti, e questo senso di perdita è diventato centrale nelle nostre esistenze. Con l'approssimarsi dei cinquant'anni, questa nuova materia grezza, intensa e complessa, ha sconvolto la nostra immaginazione: non potevamo più parlare della nostra generazione e dell'ironia delle nostre vite senza tornare costantemente al tema della morte. Invece di fuggirlo e di eluderlo, abbiamo deciso di affrontare di petto l'argomento, consapevoli del fatto che nulla è più divertente di ciò che ci fa davvero paura, e che il dramma è la sola materia valida della commedia.
Ci abbiamo messo del tempo a trovare l'asse portante della storia che ci avrebbe permesso di provare a parlare del sentimento della perdita imminente senza patetismo, di provare a descrivere il nostro percorso interiore – sia nella grandezza che nella mediocrità – nel modo più acuto possibile. Abbiamo passato molti mesi divertenti a cercare di farci ridere parlando solo di argomenti spinosi, cancro, funerali, ospedali e angoscia esistenziale.
Le meilleur reste à venir è un film sull'amicizia e sulla morte, ma è soprattutto, speriamo, una divertente celebrazione della vita, con tutto quel che essa possiede di crudelmente ironico e di terribilmente bello.

BIOGRAFIA Sono nati entrambi nel 1971. Matthieu Delaporte debutta da regista con il cortometraggio *Musique de chambre*. Alexandre de La Patellière inizia la sua carriera come aiuto regista e sceneggiatore. In seguito nasce il loro sodalizio, che li porta a scrivere insieme diversi film (tra cui il primo lungometraggio da regista di Delaporte, *La giungla a Parigi*), e tre commedie per il teatro: la prima, *Le prénom*, ottiene un grande successo, e i due ne traggono un film vincitore di tre premi César.

SYNOPSIS *Arthur and César have been close friends for longer than they can remember. Following an enormous misunderstanding, which convinced each of them that the other was at death's door, they decide to make up for lost time and spend the rest of their days in each other's company.*

DIRECTOR'S STATEMENT *How do you get a laugh out of the theme of grief? And how to handle the feeling of loss in a work of fiction without resorting to the arms of drama?*
We've grown old like our characters, and our lives have seen much in the way of mourning. We've lost friends and relatives and this sense of loss has become central to our lives. As we approach the milestone of fifty, this new raw material, so intense and so complex, has ripped through our imagination; we could no longer talk about our own generation and the irony of our existences without returning over and over to the theme of death. But instead of dodging it or escaping from it, we decided to face the subject head on, knowing that nothing is funnier than the things that really frighten us, and that drama is the only legitimate material to use in comedy.
It took us some time to find the backbone of our story, which would allow us to try to talk about the feeling of imminent loss in a way that wasn't pathetic, and try to describe our own inner journey in the most intelligent way possible, from our finest moments to our most mediocre. We spent many hilarious months trying to get a laugh out of ourselves talking only by thorny subjects like cancer, funerals, hospitals and existential angst.
Le meilleur reste à venir *is a film about friendship and death, but above all, we hope, it's an entertaining celebration of life itself, with all its cruel ironies and all it has to offer that is truly, wondrously beautiful.*

BIOGRAPHY *Both directors were born in 1971. Matthieu Delaporte made his directorial debut with the short film* Musique de chambre, *while Alexandre de La Patellière got his start as a director's assistant and screenwriter.*
Subsequently they joined forces to write several films together (including the first feature film directed by Delaporte, The Jungle) *as well as three plays, all comedies: the first,* What's in a Name? *was a runaway hit, and the screen version of it that they put together won three César Awards.*

Military Wives

Peter Cattaneo

Military Wives

Regno Unito
UK

2019

DCP

Colore
Unknown

112'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Kristin Scott Thomas, Sharon Horgan, Jason Flemyng, Amy James-Kelly, India Ria Amarteifio
Sceneggiatura Screenplay Rosanne Flynn, Rachel Tunnard
Fotografia Cinematography Hubert Taczanowski
Montaggio Editing Anne Sopel
Scenografia Production Design John Beard
Costumi Costume Designer Jill Taylor
Musica Music Lorne Balfe
Produttore Producer Ben Pugh, Rory Aitken, Piers Tempest
Produzione Production 42, Ingenious Media, Tempo Productions
Distribuzione italiana Italian Distribution Eagle Pictures
Distribuzione internazionale World Sales Embankment Films

Filmografia Filmography
1989 *Spotters* **1991** *Dear Rosie* cm/short
1991 *4 Play* Serie TV/TV Series (1 ep.: *Say Hello to the Real Dr. Snide)*
1993 *Teenage Health Freak* Serie TV/TV Series (6 ep.)
1993 – 1994 *Metropolitan Police* Serie TV/TV Series (2 ep.)
1995 *Loved Up Film* TV/TV Movie
1997 *The Full Monty (Full Monty - Squattrinati organizzati)*
2001 *Lucky Break* **2006** *Opal Dream* **2008** *The Rocker (The Rocker - Il batterista nudo)*
2010 – 2012 *Little Crackers* Serie TV/TV Series (4 ep.) **2010–2014 Rev.** Serie TV/TV Series (19 ep.)
2016 The A Word Serie TV/TV Series (3 ep.) **2017 Diana & I** Film TV/TV Movie
2019 Flack Serie TV/TV Series (3 ep.)

SINOSSI La vita delle mogli dei militari al fronte può essere ingrata. Separate dai mariti, vivono nell'ansia e nella solitudine, affrontando silenziosi sacrifici con mite coraggio, mentre vivono con il terrore che un giorno qualcuno bussi alla porta con una notizia fatale. Ma Kate, moglie di un ufficiale, sopporta tutto con grazia e fermezza, anche grazie alla libertà che trova nel canto, e riesce a convincere un gruppo di donne nella sua stessa situazione a formare il primo coro composto da mogli di militari. Dapprima scettica, Lisa, la nuova arrivata, ribelle e rockettara, viene trasformata dall'amicizia, dal brio e dalla forza di cui il coro è pieno. Unendo le loro voci in un solo canto, Kate, Lisa e il coro incontreranno un inatteso successo.

NOTE DI REGIA Questo film è pieno di risate e di lacrime, è agrodolce, è umoristico, molto naturale, basato sui personaggi. Non lo definirei mai una commedia, ma non vorrei definirlo neanche una commedia drammatica, perché mi suona deprimente, come una commedia che non diverte. Direi invece che è una storia sincera su persone a cui piace rendersi gioiosi l'un con l'altro. E a volte succede che più le loro vite diventano dure, più hanno bisogno di rendersi gioiosi l'un con l'altro solamente per sopravvivere. Non ridiamo mai di loro. Ci sono solo dialoghi divertenti, situazioni divertenti, onestà e osservazione. Penso che il film non cerchi di essere una commedia. Sta solo cercando di essere un film sull'umanità, e l'umanità è piena di commedia.

BIOGRAFIA Nato nel 1964 a Londra, di origini italiane, Peter Cattaneo ha studiato al Royal College of Art. Il suo primo cortometraggio da regista, Dear Rosie, ottiene una candidatura al premio Oscar® 1991. Il suo primo lungometraggio, Full Monty - Squattrinati Organizzati, gli dona la notorietà internazionale, conquista 4 candidature agli Oscar® (tra cui quella per il miglior regista), vincendo quello per la migliore colonna sonora; si aggiudica inoltre il premio EFA per il miglior film e 3 premi BAFTA (tra cui quello per il miglior film); il British Film Institute ha inserito il film al 25º posto nell'elenco dei migliori 100 film britannici del '900. In seguito, Cattaneo ha diretto diverse serie tv e i lungometraggi Lucky Break, Opal Dream, The Rocker - Il batterista nudo.

SYNOPSIS *The life of a military wife on the front can be thankless. Separated from their husbands and staring down the barrel of anxiety and loneliness, their quiet bravery and sacrifice go unnoticed while they live with the dread of a fateful knock on the door. But Kate, an officer's wife, bears it all with grace and stoicism. She finds freedom in song, and persuades a group of women on the base in the same situation to form the first Military Wives Choir. Initially sceptical, newcomer Lisa, a rebel and rocker to the core, is transformed by the choir's friendship, humour and courage. Finding their voice together, Kate, Lisa and the choir will achieve an unexpected success.*

DIRECTOR' S STATEMENT *This film has laughs in it, it has tears in it, it's bittersweet, it's got humor, it is a very naturalistic, character-based comedy. I would never call it a comedy, but I wouldn't want to call it a comedy drama because that sounds lame, like a not-funny comedy. But it's an honest story about people who like to make each other laugh. And sometimes the tougher their life gets, the more they need to make each other laugh just to survive. We're never laughing at them. It's just funny dialogue, funny situations and honesty and observation. I think it's not trying to be a comedy. It's just trying to be a film about humanity, and humanity is full of comedy.*

BIOGRAPHY *Born in London in 1964, of Italian origin, Peter Cattaneo studied at the Royal College of Art. The first short film he directed, Dear Rosie, was nominated for an Oscar® in 1991. His first feature-length film, Full Monty, brought him international fame, winning 4 nominations for the Oscars® (including Best Director) and winning the Academy Award for Best Soundtrack; it also won the EFA award for Best Film and 3 BAFTA awards (including Best Film); the British Film Institute ranked the film 25th out of the 100 best British films of the twentieth century. Cattaneo has directed several television series and the feature-length films Lucky Break, Opal Dream and The Rocker.*

Motherless Brooklyn

Edward Norton

Motherless Brooklyn - I segreti di una città

Stati Uniti
USA

2019

DCP

Colore
Colour

144'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Edward Norton, Gugu Mbatha-Raw, Alec Baldwin, Willem Dafoe, Bruce Willis, Ethan Suplee
Sceneggiatura Screenplay Edward Norton (dal romanzo "Testadipazzo" di / based on the novel of the same name by Jonathan Lethem)
Fotografia Cinematography Dick Pope
Montaggio Editing Joe Klotz
Scenografia Production Design Beth Mickle
Costumi Costume Designer Amy Roth
Musica Music Daniel Pemberton
Produttore Producer Bill Migliore, Edward Norton, Michael Bederman, Gigi Pritzker, Rachel Shane
Produzione Production Class 5 Films, MWM Studios
Distribuzione italiana Italian Distribution Warner Bros. Entertainment Italia
Distribuzione internazionale World Sales Warner Bros. Pictures

Filmografia Filmography
2000 *Keeping the Faith (Tentazioni d'amore)*

SINOSSI Negli anni '50, a New York, Lionel Essrog, solitario investigatore privato affetto dalla sindrome di Tourette, indaga sull'omicidio del suo mentore e unico amico, Frank Minna. Armato solo di pochi indizi e dell'ingegno della propria mente ossessiva, Lionel comincia a svelare segreti gelosamente custoditi, sui quali poggiano le sorti di tutta New York. Immergendosi in un mistero che lo porta dai locali di musica jazz di Harlem ai bassifondi di Brooklyn, fino alle dorate stanze del potere, Lionel finisce per scontrarsi con i peggiori malviventi, e con l'uomo più pericoloso della città, per rendere giustizia all'amico e difendere la donna che potrebbe donargli la salvezza.

NOTE DI REGIA Il cinema italiano ha avuto un impatto enorme sui miei gusti e sulle mie aspirazioni da regista, quindi partecipare con il mio film alla Festa del Cinema di Roma è davvero un sogno che diventa realtà. È realmente un grande onore e ne sono felicissimo. E credo che – sebbene si tratti di un film caratterizzato da un'epica tipicamente americana e di un noir ambientato a New York – gli spettatori italiani coglieranno subito l'assonanza tematica con le loro recenti vicissitudini.

BIOGRAFIA Edward Norton è nato nel 1969 a Boston. Laureato a Yale in Storia e Cultura Orientale, si è dedicato successivamente alla carriera di attore, dapprima a teatro, poi anche al cinema, dove ha debuttato con il film *Schegge di paura*, conquistando un Golden Globe e una candidatura all'Oscar® come Miglior attore non protagonista. In seguito ha ottenuto altre due nomination all'Oscar®, per *American History X* e per *Birdman*. È stato diretto da registi come Woody Allen *(Tutti dicono I love you)*, Milos Forman *(Larry Flynt - Oltre lo scandalo)*, David Fincher *(Fight Club)*, Spike Lee *(La 25ª ora)*, Ridley Scott *(Le crociate - Kingdom of Heaven)*, Wes Anderson (*Moonrise Kingdom - Una fuga d'amore* e *Grand Budapest Hotel)*. Nel 2000 ha esordito come regista con *Tentazioni d'amore*, da lui anche interpretato e prodotto. *Motherless Brooklyn - I segreti di una città* è il suo secondo film da regista.

SYNOPSIS *In 1950s New York, Lionel Essrog, a private investigator and a loner, who suffers from Tourette syndrome, is trying to get to the bottom of the murder of his mentor and only friend, Frank Minna. Armed with just a few clues and his own obsessive intelligence, Lionel starts to discover a number of well-kept secrets upon which the future of New York City depends. Getting in deeper and deeper, on a trail that leads from the jazz clubs in Harlem and the ghettoes of Brooklyn to the inner sanctums of the powerful, Lionel eventually goes head to head with the city's worst criminals and the most dangerous man in New York, to obtain justice for his friend and defend the woman who could save him.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Italian cinema has had an enormous impact on my own tastes and aspirations as a filmmaker, and so to have my film open the festival in Rome is truly a fantasy made real. It's truly a great honor, and I'm so delighted. And I believe, though this is an American epic and a New York noir, that Italian audiences will quickly feel the resonance of the themes within their own recent experience.*

BIOGRAPHY *Edward Norton was born in Boston in 1969. He studied Asian history and culture at Yale then went into acting upon graduation, first on the stage and then the screen, making his acting debut in* Primal Fear, *for which he won a Golden Globe and an Oscar® nomination for Best Supporting Actor. He would go on to get two more Oscar® nominations for* American History X *and* Birdman. *Norton has worked for filmmakers of the caliber of Woody Allen* (Everyone Says I Love You), *Milos Forman* (The People vs. Larry Flynt), *David Fincher* (Fight Club), *Spike Lee* (25th Hour), *Ridley Scott* (Kingdom of Heaven), *Wes Anderson* (Moonrise Kingdom and Grand Budapest Hotel). *In 2000 Norton made his directorial debut with* Keeping the Faith, *which he starred in and produced.* Motherless Brooklyn *is his second film as a director.*

Mystify: Michael Hutchence

Richard Lowenstein

Mystify: Michael Hutchence

Australia

2019

DCP

Colore
Colour

102'

Inglese
English

Sceneggiatura Screenplay Richard Lowenstein
Fotografia Cinematography Andrew de Groot
Montaggio Editing Richard Lowenstein, Lynn-Maree Milburn, Tayler Martin
Musica Music Warren Ellis
Suono Sound Robert Mackenzie, Mick Boraso
Produttore Producer Maya Gnyp, John Battsek, Sue Murray, Mark Fennessy, Richard Lowenstein, Lynn-Maree Milburn, Andrew de Groot
Co-produttore Co-producer Michael Hamlyn
Produzione Production Passion Pictures, Ghost Pictures
Distribuzione italiana Italian Distribution Wanted Cinema
Distribuzione internazionale World Sales Dogwoof

Filmografia Filmography
1979 *Evictions* cm/short **1984** *Strikebound* **1985** *White City*
1986 *Dogs in Space (Cani nello spazio)* **1987** *Australian Made: The Movie* doc
1988 *INXS: Kick: The Video Flick* cm/short doc **1989** *U2: LoveTown* cm/short doc
1993 *Say a Little Prayer*
1996 *Naked: Stories of Men* Serie TV/TV Series (1 ep.: *Ghost Story)* **2001** *He Died with a Felafel in His Hand (E morì con un felafel in mano)*
2002 *Music Jamboree* Serie TV/TV Series doc (2 ep.)
2009 *We're Livin' on Dog Food* doc
2011 *Autoluminescent: Rowland S. Howard* doc con/with Lynn-Maree Milburn
2015 *Ecco Homo* doc con/with Lynn-Maree Milburn

SINOSSI Un ritratto intimo e profondo di Michael Hutchence, leader degli INXS, personalità complessa e sensibile che con la sua voce straordinaria e la sua vita spericolata, il suo fascino e la sua sensualità, per un tempo purtroppo molto breve ha incantato il pubblico dentro e fuori dal palco. Michael ha dovuto combattere con l'idea del successo e con i limiti alla creatività imposti dalla celebrità per cercare di esprimere la propria integrità; un anelito che ha segnato la sua vita e la sua musica e lo ha spinto a cercare di svincolarsi dai dogmi del pop. Fino a quando un traumatico incidente lo ha reso vulnerabile, incapace di guardare avanti, inerme di fronte agli assalti della stampa scandalistica.

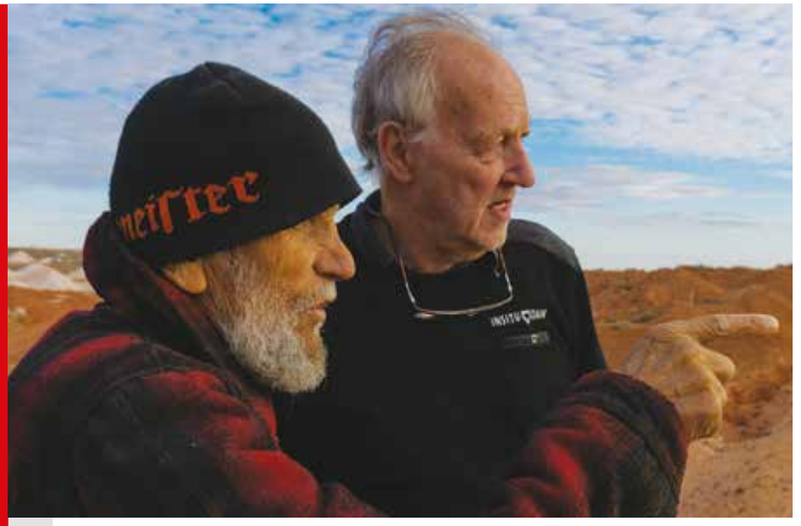
NOTE DI REGIA Il tema di *Mystify* e, in effetti, l'intera storia della vita di Michael, si riallacciano alla struttura della tragedia greca, con tanto di crudele "deus ex machina", peculiare coro musicale e danza libera. Per un uomo schivo e riservato come Michael, la caduta in disgrazia è diventata un crudele affare spudoratamente pubblico. Da un momento all'altro la sua vita si è dissipata in un mare di salaci pettegolezzi da tabloid, mezze verità e calunnie che hanno caratterizzato i suoi ultimi giorni. A livello tematico, il film parla di legami, problemi e tribolazioni familiari; non soltanto in riferimento alla famiglia in cui si nasce, ma anche a tutte quelle in cui ci si ritrova lungo il cammino della vita: un gruppo rock, una casa condivisa, una famiglia istantanea, una troupe e un set cinematografico offrono tutti un conforto lungo un percorso. Da fratello, figlio e giovane uomo, Michael cerca di fare i conti con le fratture all'interno della propria famiglia e intanto cerca di aggrapparsi all'apparente stabilità delle altre famiglie che incontra. Il film tratta le difficoltà nel mantenere relazioni umane profonde mentre si percorre la tortuosa strada verso la realizzazione artistica, la celebrità e la fama nel mondo volubile, crudele e strumentale della musica pop contemporanea.

BIOGRAFIA Richard Lowenstein ha diretto e prodotto film come *Strikebound*, *Cani nello spazio*, *Say a Little Prayer*, *E morì con un felafel in mano*, e il documentario *We're Livin' On Dog Food*. Ha prodotto anche le premiate serie tv satiriche di SBS *John Safran's Music Jamboree* e *John Safran vs God* e il documentario *Intangible Asset No. 82*. È socio delle case di produzione australiane Ghost Pictures e Fandango Australia insieme alla produttrice Sue Murray. Ha prodotto anche il documentario *In Bob We Trust* e co-diretto con Lynn-Maree Milburn *Autoluminescent: Rowland S. Howard* e Ecco Homo.

SYNOPSIS *A powerfully intimate and insightful portrait of the INXS frontman Michael Hutchence, a complex and sensitive man who with his extraordinary voice and reckless lifestyle, his charm and sensuality, enchanted audiences for an all-too-short time on and off the stage. Michael struggled with the idea of success, the creative limits of pop stardom and how to express his integrity; a longing that shaped his life and music and gave birth to a desire to go far beyond the constraints of pop. Until a traumatic event made him vulnerable, unable to move forward and defenseless against the onslaught of the tabloid press.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The narrative of* Mystify *and in fact, Michael's entire life story, flows along the arc of a classic Greek tragedy, complete with its own savage 'deus ex machina', a unique musical chorus of song and freeform dance. For such a shy and private man, Michael's fall from grace was to become a cruel and very public affair. Seemingly out of the blue, his personal life unravelled in a mess of salacious tabloid gossip, half-truths and rumour-mongering that defined his last days. Thematically, the film is about the connection, trials and tribulations of family. Not just the family you are born with, but the families one falls into along the pathway through the journey of life: a rock and roll band, a shared house, an instant family, a film crew and set, all offer solace along the way. As a brother, son, and young man, Michael attempts to come to terms with the fracturing in his own family whilst trying to grasp on to the seeming stability of other families that he encounters. The film is about the challenges of sustaining meaningful human relationships as one treads the precarious path of artistic satisfaction, celebrity and fame in the volatile, cruel and exploitative world of contemporary pop music.*

BIOGRAPHY *Richard Lowenstein has directed and produced films such as* Strikebound, Dogs in Space, Say a Little Prayer, He Died With A Felafel In His Hand *and the feature documentary* We're Livin' On Dog Food. *He has also produced two award-winning satirical TV series for SBS,* John Safran's Music Jamboree *and* John Safran versus GOD *as well as the documentary* Intangible Asset No. 82. *He is a partner in the Australian production company Ghost Picture and Fandango Australia Pty Ltd with producer Sue Murray. He also produced the documentary* In Bob We Trust, *and co-directed with Lynn-Maree* Autoluminescent: Rowland S. Howard *and* Ecco Homo.



Nomad: In the Footsteps of Bruce Chatwin

Werner Herzog

Nomad: In the Footsteps of Bruce Chatwin

Regno Unito
UK

2019

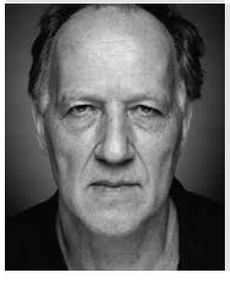
DCP

Colore
Colour

85'

Inglese
English

Sceneggiatura Screenplay Werner Herzog
Fotografia Cinematography Louis Caulfield, Mike Paterson
Montaggio Editing Marco Capalbo
Musica Music Ernst Reijseger
Produttore Producer Lucki Stipetic, Steve O'Hagan
Produzione Production BBC Studios
Distribuzione italiana Italian Distribution Feltrinelli Real Cinema, Wanted Cinema
Distribuzione internazionale World Sales Sideways Film



Filmografia scelta Selected filmography
1968 *Lebenszeichen (Signs of Life/Segni di vita)* **1970** *Auch Zwerge haben klein angefangen (Even Dwarfs Started Small / Anche i nani hanno cominciato da piccoli)* **1971** *Fata Morgana doc* **1972** *Aguirre, der Zorn Gottes (Aguirre, the Wrath of God / Aguirre, furore di Dio)* **1974** *Jeder für sich und Gott gegen alle (The Mystery of Kaspar Hauser / L'enigma di Kaspar Hauser)* **1976** *Herz aus Glas (Heart of Glass / Cuore di vetro)* **1977** *Stroszek (La ballata di Stroszek)* **1979** *Nosferatu: Phantom der Nacht (Nosferatu the Vampyre / Nosferatu, il principe della notte)* **1979** *Woyzeck* **1982** *Fitzcarraldo* **1987** *Cobra Verde (Slave Coast)* **2001** *Invincible (invincibile)* **2004** *The White Diamond (Diamante bianco) doc* **2005** *Grizzly Man doc* **2005** *The wild blue yonder (L'ignoto spazio profondo)* **2006** *Rescue Dawn (L'alba della libertà)* **2010** *Cave of Forgotten Dreams doc* **2011** *Into the Abyss doc* **2016** *Lo and Behold, Reveries of the Connected World doc* **2016** *Dentro l'inferno (Into the Inferno)*

SINOSSI Quando lo scrittore e viaggiatore Bruce Chatwin stava morendo, mandò a chiamare il suo amico Werner Herzog, chiedendogli di vedere il suo recente film sulle tribù del Sahara, e in cambio, come regalo d'addio, gli donò lo zaino che aveva portato con sé nei suoi viaggi per il mondo. 30 anni dopo, prendendo con sé lo zaino di Chatwin, Herzog compie un viaggio ispirato dalla loro comune passione per la vita nomade, lungo il quale incrocia storie di dinosauri, tribù perdute, tradizioni aborigene, viandanti e sognatori. Dalla Patagonia, al Galles, fino all'Australia, il viaggio setaccia l'irrequietezza e l'erranza umane, offrendo il ritratto di uno degli scrittori più carismatici del '900, e uno sguardo nei pensieri di un grande regista visionario.

NOTE DI REGIA Bruce Chatwin era uno scrittore come nessun altro. Ha trasformato storie mitiche in viaggi della mente. Eravamo spiriti affini, lui come scrittore, io come regista. Volevo fare un film che non fosse una biografia tradizionale, ma una serie di incontri ispirati ai viaggi e alle idee di Bruce.

BIOGRAFIA Nato nel 1942 a Monaco di Baviera, Werner Herzog ha studiato Storia e Letteratura tedesca a Monaco e a Pittsburgh. Considerato uno dei maggiori esponenti del Nuovo Cinema Tedesco nato negli anni '60 con il Manifesto di Oberhausen, da quando nel 1961 ha girato il suo primo film, ha prodotto, scritto e diretto più di 60 opere, tra lungometraggi e cortometraggi documentari e di finzione, tutti incentrati sul rapporto tormentato tra uomo e natura, su personaggi dall'animo di sognatori con idee e visioni sublimi ma quasi sempre votati alla sconfitta, sulla indiscernibilità tra documentario e finzione, su imprese produttive estreme, sulla ricerca di ciò che lo stesso Herzog ha chiamato "verità estatica".

SYNOPSIS *When writer and adventurer Bruce Chatwin was dying, he summoned his friend Werner Herzog, asking to see his recent film about tribesmen of the Sahara. In exchange, as a parting gift, Chatwin gave Herzog the rucksack he'd carried on his travels around the world. 30 years later, carrying the rucksack, Herzog sets out on his own journey, inspired by their shared passion for the nomadic life. Along the way, Herzog discovers stories of dinosaurs, lost tribes, Aboriginal traditions, wanderers and dreamers. From Patagonia, to Wales, to Australia, the journey explores human restlessness and wandering, offering a portrait of one of the 20th Century's most charismatic writers, and an insight into the obsessions of a great and visionary director.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Bruce Chatwin was a writer like no other. He crafted mythical tales into voyages of the mind. We were kindred spirits - he as a writer, I as a filmmaker. I wanted to make a film that is not a traditional biography but a series of encounters inspired by Bruce's travels and ideas.*

BIOGRAPHY *Born in Munich in 1942, Werner Herzog studied German History and Literature in Munich and in Pittsburgh. Considered one of the leading exponents of New German Cinema that arose out of the Oberhausen Manifesto in 1960, ever since he made his first film in 1961, he has produced, written and directed more than 60 films, feature-length, shorts, documentaries and fiction films, all centred on the tormented relationship between man and nature, on characters that are dreamers, with sublime ideas and visions but almost all fated for defeat, about the indiscernible difference between documentary and fiction, about extreme productive endeavours, about the search for what Herzog himself has defined as "ecstatic truth".*

On Air

Manno Lanssens

On Air

Belgio, Olanda
Belgium, Netherlands

2019

DCP

Colore
Unknown

80'

Kirundi, Francese, Inglese
Kirundi, French, English

Fotografia Cinematography João Ribeiro
Montaggio Editing Jan De Coster
Musica Music Liesa Van der Aa
Suono Sound Ranko Paukovic, Harry Charlier
Produttore Producer Ellen De Waele
Co-produttore Co-producer Rosan Boersma, Isabelle Truc
Produzione Production Serendipity Films
Co-produzione Co-production CTM Docs, Iota Production

Filmografia Filmography
1998 *Avant la nuit* cm/short
2011 *Epilogue* doc

SINOSSI Bob Rugurika è il direttore di Radio Publique Africaine, la radio privata più famosa del Burundi. Giornalista, antesignano della lotta per la libertà di espressione nel suo Paese, è pronto a rischiare la vita per far conoscere la verità. Con la sua radio lancia un'assidua sfida al regime, diventandone il principale avversario. Quando svela il coinvolgimento del presidente Nkurunziza nell'omicidio di tre suore italiane, è messo in prigione. Rilasciato dopo un mese, al suo ritorno in radio è accolto da una folla entusiasta. Con l'avvicinarsi delle elezioni presidenziali, il Paese si ritrova in un vortice di tensioni. Bob e la sua radio sostengono il popolo del Burundi, in lotta per i propri diritti.

NOTE DI REGIA Come molti belgi, ho una certa affinità con la regione dei Grandi Laghi africani, e ho sempre seguito la situazione politica di quella zona con grande interesse. È un'area molto complessa e interessante, considerata ancora "post-bellica". Volevo fare un documentario sui giornalisti in Africa, perché ho lavorato come giornalista e conosco le sfide della professione. Volevo mettere in luce la dedizione e l'impegno dei giornalisti investigativi africani. In Africa sta emergendo un ceto medio composto da cittadini istruiti che hanno viaggiato e hanno accesso a Internet. Vogliono più libertà e democrazia, e una migliore e più giusta distribuzione delle risorse. Si scontrano con leader populisti che pensano di avere mandati a vita e che non si sentono responsabili delle proprie azioni. In questa lotta per la giustizia, i media africani ricoprono un ruolo fondamentale. Sono diventati sempre più indipendenti e critici, affrontando spesso le élite al potere e assumendo perfino il ruolo dell'opposizione politica. La radio resta di gran lunga il mezzo di massa più popolare in Africa, con il maggiore impatto sulla popolazione. Milioni di africani sono quotidianamente attaccati alle loro radio, o ai loro cellulari, per ascoltare e commentare innumerevoli trasmissioni. Nella mia ricerca, ho visitato diverse stazioni radio nel Congo orientale, in Ruanda e nel Burundi. È in quest'ultimo Paese che ho trovato il contesto più interessante. I giornalisti non sono mai a corto di parole, sono più combattivi, dinamici e meglio organizzati. L'RPA è noto per il suo giornalismo investigativo e per i suoi molteplici conflitti con i potenti.

BIOGRAFIA Lanssens ha studiato prima economia e filosofia all'Università di Anversa, poi arti audiovisive all'Istituto Saint-Luc di Bruxelles. Nel 2011 ha diretto il suo primo lungometraggio, il documentario *Epilogue*.

SYNOPSIS *Bob Rugurika is the director of Radio Publique Africaine, the most popular independent radio in Burundi. He's a journalist, a forerunner of the fight for freedom of expression in his country, willing to risk life to expose the truth. With the RPA he keeps on challenging the regime and becomes its enemy number one. When Bob reveals the involvement of president Nkurunziza in the murder of three Italian nuns, he's put in prison. He's released after a month and a euphoric crowd welcomes him on his return to the RPA. With the presidential elections approaching, the country finds itself in a vortex of tension. Bob and his radio support the Burundian people who take to the streets to claim their rights.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Like many Belgians, I have an affinity with the African Great Lakes region, and I've always followed the political situation there with great interest. It's an extremely complex, but interesting region that is still considered to be a "post-conflict" zone. I really wanted to make a documentary about journalists in Africa, because I have worked as a journalist myself and know the challenges of the profession. I also wanted to highlight the dedication and commitment of African investigative journalists. A middle class is emerging in Africa, consisting of educated city dwellers that have travelled and have access to the Internet. They want more freedom and democracy, and a better and more righteous distribution of resources. They collide with populist leaders who think they have a mandate for life and don't feel accountable for their actions. In this struggle for justice, the African media play an important role. They've become increasingly independent and critical, often confronting the governing elites, and even taking on the role of the political opposition themselves. Radio remains by far the most popular mass medium on the continent, with the biggest impact on the population. Millions of Africans are hooked to their radios - or their cell phones nowadays – on a daily basis, to listen to and comment on the countless radio broadcasts. During my research, I visited different radio stations in East-Congo, Rwanda and Burundi. It was in the latter country that I found the most interesting habitat. The journalists are never at a loss for words and are more combative, dynamic and better organized. The RPA is known for its investigative journalism and its multiple conflicts with those in power.*

BIOGRAPHY *Lanssens studied economics and philosophy at the University of Antwerp before going on to study audiovisual arts at the Institut Saint-Luc in Brussels. In 2011, he directed his first feature-length film, the documentary* Epilogue.

Pavarotti

Ron Howard

Pavarotti

Stati Uniti
USA

2018

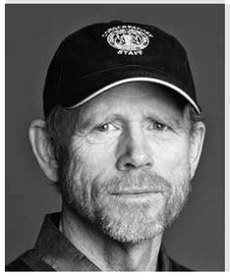
DCP

Colore e BN
Colour and B/W

115'

Inglese, Italiano
English, Italian

Interpreti Main Cast Luciano Pavarotti, Nicoletta Mantovani, José Carreras, Plácido Domingo, Nelson Mandela, Kofi Annan, Adua Veroni, Lorenza Pavarotti, Cristina Pavarotti, Giuliana Pavarotti
Sceneggiatura Screenplay Mark Monroe
Fotografia Cinematography Michael Dwyer, Alan Gwizdowski, Axel Baumann, Tom Hurwitz, Michael Wood, Luca Ciuti, Patrizio Saccò
Montaggio Editing Paul Crowder
Musica Music Dan Pinnella, Ric Markmann, Chris Wagner
Suono Sound Sal Ojeda, Robert Stambler
Produttore Producer Nigel Sinclair, Brian Grazer, Ron Howard, Michael Rosenberg, Jeanne Elfant Festa
Produzione Production Polygram Entertainment, Imagine Entertainment, White Horse Pictures
Co-produttori Co-producer Lorenzo Gangarossa, Mario Gianani, Lorenzo Mieli
Co-produzione Co-production Diamond Docs, TIMVISION, Wildside
Distribuzione italiana Italian Distribution Nexo Digital
Distribuzione internazionale World Sales HanWay



Filmografia Filmography
1969 *Old Paint* cm/short 1969 *Deed of Daring-Do* cm/short 1969 *Cards, Cads, Guns, Gore and Death* cm/short 1977 *Grand Theft Auto (Attenti a quella pazza Rolls Royce)* 1978 *Cotton Candy* Film TV/TV Movie 1982 *Night Shift (Night Shift - Turno di notte)* 1984 *Splash (Splash - Una sirena a Manhattan)* 1985 *Cocoon (Cocoon – L'energia dell'universo)* 1987 *Take Five* Film TV/TV Movie 1988 *Willow* 1991 *Backdraft (Fuoco assassino)* 1992 *Far and Away (Cuori ribelli)* 1994 *The Paper (Cronisti d'assalto)* 1995 *Apollo 13* 1996 *Ransom (Ransom - Il riscatto)* 1999 *EDtv* 2000 *How the Grinch Stole Christmas (Il Grinch)* 2001 *A Beautiful Mind* 2003 *The Missing* 2005 *Cinderella Man (Cinderella Man - Una ragione per lottare)* 2006 *The Da Vinci Code (Il codice da Vinci)* 2008 *Frost/Nixon (Frost / Nixon - Il duello)* 2009 *Angels & Demons (Angeli e demoni)* 2013 *Rush* 2013 *Made in America* doc 2015 *In the Heart of the Sea (Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick)* 2016 *Inferno* 2016 *The Beatles: Eight Days a Week - The Touring Years* doc 2018 *Solo: A Star Wars Story*

SINOSSI Il documentario *Pavarotti*, attraverso filmati inediti e rare interviste con la famiglia e i colleghi del cantante, illustra la vita, la carriera e l'intramontabile eredità di un artista che è stato un'icona dell'opera lirica, un colosso della musica e al contempo un uomo degno di encomio e ammirazione. Soprannominato "Il tenore del popolo", Luciano Pavarotti ha sfruttato le sue portentose doti per diffondere la concezione del melodramma come spettacolo per tutti, di cui possono beneficiare tutti coloro che hanno amore per la musica. Grazie alla cristallina potenza del suo talento, Pavarotti ha conquistato i più importanti palcoscenici di tutto il mondo, e ovunque è riuscito a catturare il cuore del pubblico.

NOTE DI REGIA Uno degli intenti più ambiziosi di Pavarotti era quello di ampliare il bacino della sua arte cosicché tante altre persone si innamorassero dell'opera lirica. Nutro la speranza che il nostro documentario possa aiutare a proseguire il suo lavoro. Pavarotti è cresciuto in una cultura in cui il melodramma era uno spettacolo popolare che si rivolgeva a tutti, e ha sempre voluto riportare l'opera a quelle radici. L'umiltà era una delle cose più belle e paradossali di Luciano. Era molto orgoglioso dei suoi successi e capiva di avere un formidabile potere, a cui però si affiancava un senso di soggezione verso la musica e verso la possibilità che essa gli dava di raggiungere persone di ogni condizione.

BIOGRAFIA Nato nel 1954, Ron Howard inizia la sua carriera nello spettacolo come attore, recitando in film di Minnelli, Lucas, Siegel, e in diverse serie tv, tra le quali spicca *Happy Days*, dove interpreta per 7 stagioni il ruolo di Richie Cunningham. Mentre è ancora nel cast di *Happy Days*, intraprende la carriera di regista. Nel 1977 dirige il suo primo film per il cinema, *Attenti a quella pazza Rolls Royce*. Negli anni '80 predilige il fantastico *(Splash - Una sirena a Manhattan, Cocoon - L'energia dell'universo, Willow)*. Negli anni '90 svolta verso i film drammatici *(Fuoco assassino, Cuori ribelli, Apollo 13, Ransom - Il riscatto)*. Nel 2002 conquista l'Oscar® come Miglior regista con *A Beautiful Mind*, che vince altri 3 Oscar®, tra cui quello per il Miglior film. Negli anni seguenti, traspone tre bestseller di Dan Brown *(Il codice da Vinci, Angeli e demoni, Inferno)*, e intanto volge il suo interesse al racconto del passato più remoto (l'800 di *The Missing* e di *Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick)* o più vicino (gli anni '30 di *Cinderella Man - Una ragione per lottare*, gli anni '70 di *Frost / Nixon - Il duello* e di *Rush)*, per poi tornare al fantastico con *Solo: A Star Wars Story*.

SYNOPSIS *The documentary* Pavarotti *relies on original film clips and rare interviews with the singer's family and colleagues to illustrate the life, career and enduring legacy of an artist who was an icon of lyric opera, a giant in music and a man worthy of respect and admiration. Known as "the people's tenor", Luciano Pavarotti exploited his extraordinary gifts to spread the conception of opera as entertainment for everyone, which anyone who loves music can enjoy. Thanks to the crystalline power of his talent, Pavarotti conquered the most important stages of the world, and captured the hearts of audiences everywhere.*

DIRECTOR'S STATEMENT *One of Pavarotti's most ambitious goals was to broaden the reach of his art so that more people would fall in love with opera. So I also personally hope that our documentary might help continue that work.*
Pavarotti grew up in a culture where opera was popular entertainment and it spoke to everyone. He always wanted to return opera to those roots in the modern world. His humility is one of the most beautiful and paradoxical things about Luciano. He was extremely proud of his achievements and he understood he had this incredible power, but it was accompanied by a sense of being humbled by the music and the opportunity it gave him to reach people from every walk of life.

BIOGRAPHY *Born in 1954, Ron Howard began his career in show business as an actor, in films by Minnelli, Lucas, Siegel, and in various television series, the most famous of which was* Happy Days, *in which he played Richie Cunningham for 7 seasons. While he was still a member of the cast of* Happy Days, *he began his career as a director. In 1977, he directed his first film for cinema* Grand Theft Auto. *In the 1980s he preferred fantasy* (Splash, Cocoon, Willow). *In the 1990s he turned to dramatic films* (Backdraft, Far and Away, Apollo 13, Ransom). *In 2002, he won the Oscar® as Best Director for* A Beautiful Mind, *which won 3 other Oscars®, including Best Film. In the years that followed, he adapted three bestsellers by Dan Brown* (The Da Vinci Code, Angels and Demons, Inferno), *and in the meantime turned his interest to stories from a more distant past (the nineteenth century in* The Missing *and In the* Heart of the Sea) *or a more recent one (the 1930s in* Cinderella Man, *the 1970s in* Frost / Nixon and Rush), *before returning to fantasy with* Solo: A Star Wars Story.

Rewind

Sasha Joseph Neulinger

Rewind

Stati Uniti
USA

2019

DCP

Colore
Colour

87'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Sasha Joseph Neulinger, Jacqui Neulinger, Henry Nevison, Bekah Neulinger, Herbert Lustig, George Ohrin
Sceneggiatura Screenplay Sasha Joseph Neulinger
Fotografia Cinematography Jeff Dougherty, Rick Smith
Montaggio Editing Avela Grenier
Musica Music T. Griffin
Produttore Producer Thomas Winston, Robert Schneeweis, Sasha Joseph Neulinger, Avela Grenier, Shasta Grenier Winston
Produzione Production Step 1 Films, Grizzly Creek Films, Cedar Creek Productions
Distribuzione internazionale World Sales Submarine
Fonte Copia Print Source Avela Grenier

Filmografia Filmography
2019 *Rewind*

SINOSSI Attraverso i suoi ricordi personali, Sasha Joseph Neulinger rilegge la sua infanzia e gli eventi che hanno infranto il suo mondo apparentemente perfetto. Per tutto il tempo che la sua memoria riesce a evocare, Neulinger ricorda che suo padre filmava tutto, continuamente, dalle feste di compleanno, alle partite di hockey, alle vacanze. Ma, mentre ritraeva le frequenti riunioni di una famiglia affiatata, la telecamera documentava un segreto che, una volta svelato, avrebbe portato a un'infuocata tempesta mediatica, a un'aspra battaglia giudiziaria e a un'inesorabile resa dei conti generazionale. Da un rivelatore archivio di video di famiglia, emerge il divario tra immagine e realtà, e si riflette su quanto una telecamera possa davvero catturare.

NOTE DI REGIA Per fare questo film, ho dovuto raccontare la storia che avevo sempre nascosto. E ho dovuto chiedere alla mia famiglia di fare lo stesso. È stata una grossa richiesta. Ma speravo che, condividendo le nostre storie, potessimo liberarci di un peso e rigettare la vergogna. Guardando 200 ore di video della mia infanzia per realizzare *Rewind*, ho scoperto che il mio passato non è stato soltanto tragico. È stato anche, in alcuni momenti, divertente e persino bello.
Una ragazza su quattro e un ragazzo su sei subiscono abusi prima dei 18 anni. Il 90% degli autori di abusi, ne hanno subiti essi stessi da bambini. È un ciclo che può finire solo quando rompiamo il silenzio che perpetua la violenza attraverso le generazioni.

BIOGRAFIA Nato nel 1989 a Philadelphia, Sasha Joseph Neulinger ha studiato cinema alla Montana State University. Ha iniziato la sua carriera nello spettacolo come attore, recitando in film come *Unbreakable - Il predestinato* e *Amore a prima svista*. È co-fondatore e direttore della Step 1 Films, casa di produzione specializzata in documentari. L'autobiografico *Rewind* è il suo esordio alla regia, ed è stato presentato al Tribeca Film Festival.

SYNOPSIS *In his candid personal memoir, Sasha Joseph Neulinger revisits his childhood and the events that tore apart his seemingly-perfect world. For as long as Neulinger can remember, his father was constantly filming – from birthday parties, to hockey games, to holidays. But his camera, trained on the frequent gatherings of a tight-knit family, was also documenting a hidden secret, the revelation of which would lead to a media firestorm, a high-stakes court battle, and a generational reckoning. Drawing upon an incredibly revealing home video archive,* Rewind *probes the gap between image and reality and proves just how little, and how much, a camera can capture.*

DIRECTOR'S STATEMENT *To make this film, I had to tell the story I had always hidden. And I had to ask my family to do the same. It was a big ask. But I hoped that in sharing our stories, we could let go of a burden and reject shame. In watching 200 hours of home video from my childhood to make* Rewind, *I discovered that my past was not just tragic. It was, in moments, funny and even beautiful.*
One in four girls and one in six boys will be abused before their 18th birthday. 90% of abusers were themselves abused as children. It's a cycle that can only end when we disturb the quiet that perpetuates violence across generations.

BIOGRAPHY *Born in 1989 in Philadelphia, Sasha Joseph Neulinger studied film at Montana State University. He got his start in show business as an actor, appearing in films such as* Unbreakable and Shallow Hal. *He is the co-founder and president of Step 1 Films, a production company specialized in documentaries. The autobiographical film* Rewind *represents his directorial debut and premiered at the Tribeca Film Festival.*

Run with the Hunted

John Swab

Run with the Hunted

Stati Uniti
USA

2019

DCP

Colore
Colour

93'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Michael Pitt, Ron Perlman, Dree Hemingway, Mark Boone Junior, Slaine, Sam Quartin
Sceneggiatura Screenplay John Swab
Fotografia Cinematography Matt Clegg
Montaggio Editing Jon Greenhalgh
Scenografia Production Design Jose Cavazos
Costumi Costume Designer Alyssa Cawthon
Musica Music Will Bates
Suono Sound Coll Anderson
Produttore Producer Jeremy M. Rosen, John Swab
Produzione Production Roxwell Films
Distribuzione italiana Italian Distribution Blue Swan Entertainment
Distribuzione internazionale World Sales VMI Worldwide

Filmografia Filmography
2014 *Judas' Chariot* cm/short
2016 *Let Me Make You a Martyr (con/with Corey Asraf)*

SINOSSI Un ragazzino di nome Oscar, avendo commesso un omicidio per salvare da un'aggressione Loux, la sua migliore amica, è costretto a fuggire dalla città di campagna in cui è nato e a lasciarsi tutto alle spalle. Scappa così nella città più vicina, dove entra a far parte di una banda di piccoli ladri di strada, e, mentre precipita nel crimine e nella corruzione, vede la sua innocenza scivolare via. Quindici anni dopo, Oscar ha dimenticato il suo passato ed è diventato il capo di questa gang di ragazzini perduti. Quando Loux si trasferisce in quella stessa città in cerca di occupazione, inizia a lavorare con un investigatore privato, e si mette alla ricerca del ragazzo che le salvò la vita.

NOTE DI REGIA Penso che il film abbia un'atmosfera pulp, ma contenga anche temi sociali importanti: differenze di classe, povertà, incrinature nell'ideale di ciò che "un uomo dovrebbe essere", disperazione, ecc... Ci sono anche temi riguardanti le scelte e i modi in cui una decisione può a volte portarci molto lontano da ciò che siamo veramente. Da dove vengo io, l'America centrale o "perduta", le possibilità di conquistare o di lasciarsi alle spalle ciò che è messo a nostra disposizione, sono molto limitate. Ho scritto questo film sulla base dei temi che hanno segnato la mia stessa vita: l'abuso, la fuga da casa a 15 anni, e l'accoglienza da parte di persone che sono nate senza opportunità e che perciò ricorrono ad azioni estreme per sopravvivere.
Da narratore, sono stato influenzato soprattutto da scrittori come Jim Thompson, Elmore Leonard, o da registi come Jeff Nichols. Sono autori che spesso non presentano un tema privilegiato nelle loro opere, ma offrono piuttosto una finestra su una parte dimenticata e trascurata della nostra società, e scandagliano l'umanità attraverso i loro personaggi imperfetti.

BIOGRAFIA John Swab, sceneggiatore e regista, è nato a Tulsa, in Oklahoma. Nel 2014 il suo primo cortometraggio, *Judas' Chariot*, è stato presentato al Festival di Cannes. Nel 2016 ha scritto e diretto, insieme a Corey Asraf, il lungometraggio *Let Me Make You a Martyr*, interpretato fra gli altri dal cantante Marilyn Manson.

SYNOPSIS *A young boy named Oscar commits murder to save his best friend Loux from an attack, and is forced to escape the country town he was born in and leave everything behind. He thus escapes to the nearest city, where he becomes part of a gang of young street thieves, and as he falls into a life of crime and corruption, he watches his innocence slip away. Fifteen years later, Oscar has forgotten his past and become the boss of this gang of lost boys. When Loux moves to the same city looking for a job, she begins to work with a private detective, to search for the boy who saved her life.*

DIRECTOR'S STATEMENT *While the film has a pulpy vibe, I think there are relevant social themes; class divide, poverty, the flaws in what "a man should be", despair etc... There are also themes regarding choices and how one decision can sometimes lead us very far away from who we really are. Where I am from, middle or "lost" America, opportunities to leave or achieve beyond what is available are very limited. I wrote this film based on themes from my own life; abuse, running away at 15, and being taken in by people who were born without a chance. Thus resorting to extremes to survive.*
My biggest influences as a story teller are writers like Jim Thompson, Elmore Leonard, or contemporary filmmakers like Jeff Nichols. They often don't have one theme to their work, but rather present a window into a forgotten part of our society that's been overlooked or forgotten and explore humanity through their flawed characters.

BIOGRAPHY *John Swab, screenwriter and director, was born in Tulsa, Oklahoma. In 2014 his first short film,* Judas' Chariot, *was presented at the Cannes Film Festival. In 2016, with Corey Asraf, he wrote and directed the feature-length film* Let Me Make You a Martyr *starring ,among others, singer Marilyn Manson.*

Santa subito

Alessandro Piva

Santa subito

Italia
Italy

2019

DCP

Colore
Colour

60'

Italiano
Italian

Interpreti Main Cast Piero Scorese, Angela Dachille, Rosa Maria Scorese, Mario Defilippis, Dino Tarantino, don Tino Lucariello, Mariapia Vigilante
Sceneggiatura Screenplay Alessandro Piva, Laura Grimaldi
Fotografia Cinematography Michele Falleri, Alessandro Piva
Montaggio Editing Alessandro Piva, Michele Falleri
Musica Music Mattia Vlad Morleo
Suono Sound Michele Falleri, Marco Pezzella, Alessandro Piva
Produttore Producer Alessandro Piva
Produzione Production Apulia Film Commission, Fondazione con Il Sud

Filmografia Filmography
2000 *LaCapaGira*
2003 *Mio cognato*
2009 *La scelta di Laura* Serie TV/TV Series
2010 *Henry*
2011 *Pasta nera* doc
2013 *Situazione* doc
2014 *I milionari*
2015 *Contro natura* cm/short doc
2016 *Due Sicilie* doc 2016 *Camera mia* doc
2017 *Road to Myself* cm/short doc

SINOSSI Bari, fine anni '80. Santa ha poco meno di vent'anni e come ogni ragazza custodisce sogni e apprensioni, che affida al suo diario. Nel suo cuore ardono fede cristiana e fame di vita: è ferma nel voler assecondare la sua vocazione spirituale, non prima però di aver conseguito la laurea, come ha concordato con i suoi. Qualcuno però si intromette tra Santa e le sue aspirazioni. Un uomo incrociato per caso negli ambienti parrocchiali prende a farle appostamenti, a inviarle lettere deliranti, a pedinarla ovunque per tre lunghi anni, proseguendo di fatto indisturbato nonostante le ripetute denunce. Il 15 marzo del 1991 tredici coltellate mettono fine alla vita di Santa. Si sarebbe potuto evitare un epilogo come questo?

NOTE DI REGIA Sono venuto a conoscenza della vicenda di Santa Scorese nel corso di un evento pubblico al quale era intervenuta Rosa Maria, sua sorella, della quale mi aveva colpito soprattutto la riflessione conclusiva: Santa non è stata l'unica vittima di quella tragedia. In un'ammirevole presa d'atto, Rosa Maria notava come il persecutore di sua sorella poteva essere messo per tempo in condizione di non nuocere agli altri e a sé stesso. Le istituzioni dell'epoca si fecero però trovare impreparate ad affrontare temi quali la violenza di genere e lo stalking, lasciando di fatto spazio a un finale già scritto. Ho deciso così di raccontare questa storia attraverso le voci di amici e parenti di Santa, chiedendo loro di parlarne come fosse ancora in vita, tornando agli anni in cui progettava il suo futuro. Il racconto vira di tono nel momento in cui irrompe la figura del persecutore e il racconto dei protagonisti si fa dolente e partecipe. Questa storia è dedicata proprio a chi rimane solo con il suo dolore, dopo lo sgomento di un lutto subitaneo e assurdo. Tra femminicidio e martirio *Santa subito* racconta la storia di un destino annunciato. Paradigma di troppe altre storie dallo stesso finale: il mio piccolo, personale appello affinché le donne siano lasciate meno sole, quando si ritrovano in balìa di una psicosi travestita da amore.

BIOGRAFIA Alessandro Piva arriva alla regia attraverso un percorso da fotografo, montatore e sceneggiatore. Per i suoi lavori come documentarista gli sono stati riconosciuti il Premio Libero Bizzarri e una Menzione Speciale Premio Fedic a Venezia, insieme a una nomination ai David di Donatello. Come regista di cinema ha all'attivo quattro lungometraggi: *LaCapaGira* presentato al Festival di Berlino, vincitore di numerosi premi tra i quali il David di Donatello e il Ciak d'Oro 2000; *Mio cognato* presentato al Festival di Locarno, tre candidature ai Nastri d'Argento 2004; *Henry* presentato al Festival di Torino 2010, Premio del Pubblico; *Milionari* presentato al Festival del cinema di Roma, una candidatura ai Nastri d'Argento 2016.

SYNOPSIS *Bari, late 1980s. Santa is just under the age of twenty, and like every young girl harbours dreams and anxieties, which she entrusts to her diary. Her heart burns with her Christian faith and her thirst for life: she is determined in her desire to follow her spiritual vocation, but not before graduating from college, as agreed with her parents. But someone steps in between Santa and her aspirations. A man she met by chance during parish activities starts to stalk her, send her raving letters, and follow her everywhere for three long years, continuing undisturbed despite her many reports to the police. On March 15th 1991, Santa was stabbed thirteen times, putting an end to her life. Could such an epilogue have been avoided?*

DIRECTOR'S STATEMENT *I heard about Santa Scorese's story during a public event in which her sister Rosa Maria spoke, and which struck me in particular for her concluding thoughts: Santa was not the only victim of this tragedy. In an admirable moment of realization, Rosa Maria noted that her sister's stalker could have been stopped in time so that he would not hurt himself or others. The institutions of the time were unprepared however to deal with issues such as violence against women or stalking, leading straight to this pre-ordained outcome.I therefore decided to tell this story and to do so through the voices of Santa's friends and relatives, asking them to talk about her as if she were still alive, and going back to the years in which she was enthusiastically planning her future. The story changes tone when the figure of the stalker bursts in and the protagonists' accounts become painful and participatory. This story is dedicated to those who remain to face their grief alone, following the dismay caused by a sudden and absurd loss. From femicide to martyrdom,* Santa subito *to tells the story of a self-fulfilling prophecy. The paradigm of too many other stories with the same finale: my small, personal appeal to not leave women alone, when they are at the mercy of mental illness disguised as love.*

BIOGRAPHY *Alessandro Piva became a director following a career as a photographer, film editor and screenwriter. His works as a documentarist won him the Premio Libero Bizzarri and a Premio Fedic Special Mention at the Venice Film Festival, along with a nomination for a David di Donatello. As a film director, he has made four feature-length films:* LaCapaGira, *presented at the Berlin Film Festival and winner of many awards including the David di Donatello and a Ciak d'Oro 2000;* Mio cognato *presented at the Festival of Locarno, which received three nominations for the Nastro d'Argento awards 2004;* Henry, *presented at the Festival di Torino in 2010, winning the People's Choice Award;* Milionari, *presented at the Rome Film Fest, and nominated for the Nastro d'Argento in 2016.*

Scary Stories to Tell in the Dark

André Øvredal

Scary Stories to Tell in the Dark

Canada, Stati Uniti
Canada, USA

2019

DCP

Colore
Colour

108'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Zoe Colletti, Michael Garza, Gabriel Rush, Austin Abrams, Dean Norris, Gil Bellows
Sceneggiatura Screenplay Guillermo del Toro, Dan Hageman, Kevin Hageman, Patrick Melton, Marcus Dunstan (dalla serie di libri di / *based on the book series by* Alvin Schwartz)
Fotografia Cinematography Roman Osin
Montaggio Editing Patrick Larsgaard
Scenografia Production Design David Brisbin
Costumi Costume Designer Ruth Myers
Musica Music Marco Beltrami, Anna Drubich
Suono Sound Joe Dzuban
Produttore Producer Guillermo del Toro, Sean Daniel, Jason F. Brown, J. Miles Dale, Elizabeth Grave
Produzione Production Hivemind, 1212 Entertainment, Double Dare You
Distribuzione italiana Italian Distribution Notorious Pictures
Distribuzione internazionale World Sales Sierra/Affinity

Filmografia Filmography

2000 *Future Murder* (con/with Norman Lesperance)
2009 *Customer Support* cm/short
2010 *Trolljegeren (Trollhunter)*
2016 *Tunnelen (The Tunnel)* cm/short
2016 *The Autopsy of Jane Doe (Autopsy)*

SINOSSI Corre l'anno 1968 negli Stati Uniti, e il vento del cambiamento imperversa possente, mentre sembra lontana dai disordini dei grandi centri urbani la cittadina di Mill Valley, sulla quale, ormai da generazioni, incombe la lunga ombra della famiglia Bellows: è nella loro dimora, situata ai margini della città, che Sarah, una ragazza che cela terribili segreti, ha trasformato la sua travagliata esistenza in una serie di storie spaventose, scritte in un libro che ha travalicato i limiti del tempo, storie che diventano fin troppo realistiche per un gruppo di giovani che, durante la notte di Halloween, andranno alla scoperta della terrificante casa di Sarah, chiamati a risolvere il mistero che avvolge alcune macabre morti avvenute nella loro cittadina.

NOTE DI REGIA Ho affrontato *Scary Stories to Tell in the Dark* come una combinazione tra una storia dell'orrore e un omaggio alle avventure della Amblin, con le quali sono cresciuto. Mi sono ritrovato a disposizione questi personaggi di forte spessore, divertenti e veri, che lottano contro le forze del male provenienti dai regni delle fiabe e dei mostri. Volevo cercare di stabilire un certo equilibrio tra l'energia adrenalinica derivante dall'orrore e le vibrazioni positive che ho provato con le avventure hollywoodiane che mi hanno fatto innamorare dei film quand'ero bambino.
Ci siamo divertiti a creare i mostri sullo schermo, ma in questo film i veri mostri sono le menzogne, gli inganni e le falsità: ecco da dove parte la spirale della paura. Mi piace costruire il terrore lentamente. Mi piace far sapere agli spettatori che sta arrivando qualcosa, e costruire la tensione in questo modo, e poi tenerli in ostaggio con questa tensione per il maggior tempo possibile.

BIOGRAFIA André Øvredal è nato nel 1973 in Norvegia, e ha studiato al Brooks Institute, in California. Nel 2000 ha girato, insieme a Norman Lesperance, il lungometraggio *Future Murder*. Successivamente ha diretto due film horror, *Trollhunter (Trolljegeren*, 2010), presentato al Sundance Film Festival, e *Autopsy* (2016). Nel 2014 ha scritto l'episodio pilota della serie tv *Enormous*.

SYNOPSIS *The year is 1968 in the United States, and the winds of change are blowing strong, while far from the uprisings of the major urban centers lies the town of Mill Valley, over which the Bellows family has for generations cast its long shadow: in their house, located on the edges of the city, Sarah, a girl who conceals terrible secrets, has transformed her tormented existence into a series of scary stories, written in a book that has reached beyond the boundaries of time, stories that become far too realistic for a group of young people who, on the night of Halloween, delve into Sarah's terrifying case, to solve the mystery that surrounds several macabre deaths that have taken place in their town.*

DIRECTOR'S STATEMENT *I approached* Scary Stories to Tell in the Dark *as a mix between a horror tale and an ode to the Amblin adventures I loved growing up. So, you have these very grounded, funny, real characters battling evil forces from the realms of fables and monsters. I wanted to try to balance the energy and adrenaline you get from horror with the positive vibes I found in the Hollywood adventures that made me fall in love with movies as a kid.*
We had fun creating the monsters on screen, but the worst monsters in this movie are lies, deceit and untrue stories. That's what starts the story's cycle of fear.
I like to build dread slowly. I like to let the audience know something's coming and build the tension that way and then hold them hostage to that tension for as many minutes as I can.

BIOGRAPHY *André Øvredal was born in Norway in 1973, and studied at the Brooks Institute in California. In 2000, with Norman Lesperance, he made the feature-length film* Future Murder. *He later directed two horror films,* Trollhunter (Trolljegeren, *2010), presented at the Sundance Film Festival, and* Autopsy *(2016). In 2014 he wrote the pilot episode for the TV series* Enormous.

Tantas almas

Nicolás Rincón Gille

Valley of Souls

Colombia
Colombia

2019

DCP

Colore
Colour

137'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Jose Arley de Jesús Carvallido Lobo
Sceneggiatura Screenplay Nicolás Rincón Gille
Fotografia Cinematography Juan Sarmiento G.
Montaggio Editing Cedric Zoenen
Suono Sound Vincent Nouaille
Produttore Producer Hector Ulloque Franco, Manuel Ruiz Montealegre
Co-produttore Co-producer Aurélien Bodinaux, Oualid Baha, Larissa Figueiredo, Rafael Urban
Produzione Production Medio de Contención Producciones
Co-produzione Co-production Neon Rouge, NRW SPRL STO Lat Films, Tact Production
Distribuzione internazionale World Sales Best Friend Forever

Filmografia Filmography

2004 *Azur* cm/short
2007 *En lo escondido (Those Waiting in the Dark)* doc
2010 *Los abrazos del río (The Embrace of the River)* doc
2015 *Noche herida (Wounded Night)* doc
2016 *Besos fríos (Cold Kisses)* cm/short doc

SINOSSI Colombia, sulle sponde del fiume Magdalena, 2002. Jose rientra nella sua casa in mezzo alla giungla dopo una lunga pesca notturna e scopre che le forze paramilitari hanno ucciso i suoi due figli, Dionisio e Rafael, e gettato i loro corpi nel fiume. Jose inizia un viaggio solitario per recuperare i corpi e dare loro una degna sepoltura, evitando così che le loro anime rimangano intrappolate in questo mondo. A bordo della sua canoa, Jose scopre la magia di un Paese dilaniato da ferite profonde.

NOTE DI REGIA *Tantas almas* cerca di trasmettere la splendida forza che nasce da un uomo che ha perduto tutto tranne la capacità di credere. Volevo girare il film in un luogo segnato dalla storia che desideravo raccontare e con persone che avevano vissuto da vicino ciò che il film doveva mostrare.
Tantas almas si basa su una sceneggiatura che ho scritto ispirandomi alle molte testimonianze che ho ascoltato. Volevo ricreare l'ambiente del terrore derivante dall'orribile pericolo di essere ucciso in una situazione di guerra che colpisce direttamente (e quasi esclusivamente) la popolazione civile. Si trattava più di ricostruire quell'ambiente che di dare spiegazioni. *Tantas almas* intende mostrare la guerra paramilitare piuttosto che spiegarla come elemento narrativo. Questo è il mio primo lungometraggio, ma volevo vederlo come una proiezione del mio lavoro precedente: in un certo senso, ne è il risultato naturale. Per come la vedo io, i miei tre film precedenti riguardano le "conseguenze" della violenza paramilitare. *Tantas almas* racconta invece il "prima": cosa è successo nel mezzo della guerra, in che modo le persone sono riuscite a salvare la loro umanità senza cadere nella disperazione, nello sconforto, nella follia. Volevo lavorare con la popolazione locale, in un luogo colpito dalla violenza, per proiettarmi emotivamente su un terreno difficile ma necessario: il dolore.

BIOGRAFIA Dopo la laurea in economia a Bogotà, Nicolás Rincón Gille ha studiato in Belgio alla INSAS. Ha lavorato come direttore della fotografia e ha diretto tre cortometraggi prima di dedicarsi al progetto di una trilogia sulla ricchezza della tradizione orale della Colombia rurale. La prima parte, *En lo escondido* (2007) ha vinto il Joris Ivens Award al Cinéma du Réel; la seconda, *Los abrazos del río* (2010), ha vinto la Mongolfiera d'Oro al Festival dei 3 continenti; la terza, *Noche herida* (2015), ha ricevuto la Menzione Speciale della giuria internazionale al Cinema du Réel e il premio per il miglior film al FICCI. Il cortometraggio *Besos frios* (2016) è stato selezionato per il Cinéma du Réel.

SYNOPSIS *Colombia, on the banks of Magdalena Medio, 2002. José returns to his home deep in the jungle after a long fishing night to discover that paramilitary forces killed his two sons, Dionisio and Rafael, and threw their bodies into the river. José begins a lonely journey to retrieve and provide a proper burial for his boys, preventing their tormented souls from being stuck in this world. Aboard his canoe, José discovers the magic of a country torn in pieces.*

DIRECTOR'S STATEMENT Tantas almas *tries to convey the beautiful strength that arises in a man who has lost everything except his ability to believe. I wanted to shoot in a place marked by the story that I wanted to tell, and with people who have experienced closely what the film proposed.*
Tantas almas *is based on a script I wrote about many testimonies heard. I wanted to recreate the environment of terror, that horrible hazard that means being killed in a war situation directly (and almost exclusively) affecting the civilian population. It was more about rebuilding that environment than giving explanations.* Tantas almas *seeks to render the paramilitary war rather than explain it as a narrative element.*
It is my first feature film, but I wanted to see it as a projection of my previous work. In a way, it is a natural consequence. As I see it, my three previous films are about the "aftermath" of paramilitary violence. Tantas almas *tells the "before": what happened in the middle of the war, how did people manage to save their humanity without falling into despair, sadness, madness. I wanted to work with local people, in a place affected by violence, to project ourselves emotionally on a difficult but necessary ground: grief.*

BIOGRAPHY *After receiving a Bachelor's in Economics in Bogotá, Nicolás Rincón Gille studied in Belgium at the INSAS. He worked as a cinematographer on a few films and directed three short films before embarking on his trilogy project dedicated to the richness of oral tradition in Colombia's countryside. The first part,* Those Waiting in the Dark *(2007), received the Joris Ivens Award at Cinéma du Réel, followed by the second part,* The Embrace of the River *(2010), which was awarded the Montgolfière d'Or Prize at the Festival des 3 Continents.* Wounded Night *(2015) is the last part of the trilogy, awarded a Special Mention from the International Jury at Cinéma du Réel and Best Film in the Colombian Competition at FICCI in 2016. His most recent short film,* Cold Kisses *(2016), was selected for the Cinéma du Réel.*

Trois jours et une vie

Nicolas Boukhrief

Three Days and a Life

Francia, Belgio
France, Belgium

2018

DCP

Colore
Colour

120'

Francese
French

Interpreti Main Cast Sandrine Bonnaire, Pablo Pauly, Charles Berling, Philippe Torreton, Margot Bancilhon, Jeremy Senez
Sceneggiatura Screenplay Pierre Lemaitre, Perrine Margaine (dal romanzo "Tre giorni e una vita" di / *based on the novel of the same name by* Pierre Lemaitre)
Fotografia Cinematography Manu Dacosse
Montaggio Editing Lydia Decobert
Scenografia Production Design Hubert Pouille
Costumi Costume Designer Élise Ancion
Musica Music Rob
Suono Sound Pascal Jasmes, Pascal Villard, Thomas Gauder
Produttore Producer Sidonie Dumas, Julien Colombani
Produzione Production Gaumont, Mahi Films
Co-produzione Co-production France 3 Cinema, Ganapati, La Company, Umedia, Nexus Factory, RTBF, Proximus
Distribuzione internazionale World Sales Gaumont

Filmografia Filmography
1995 *Va mourire (Up Yours)*
1998 *Le plaisir (et ses petits tracas) (Pleasure (And Its Little Inconveniences) / Il piacere e i suoi piccoli inconvenienti)*
2004 *Le convoyeur (Cash Truck)*
2008 *Cortex*
2010 *Gardiens de l'ordre (Off Limits)*
2015 *Made in France*
2016 *La confession (The Confession)*
2017 *Un ciel radieux (A Bright Blue Sky)* Film TV/TV Movie

SINOSSI Natale del 1999, foresta delle Ardenne belghe: in un piccolo e ameno villaggio dove tutti si conoscono e ognuno sa tutto dell'altro, tre tragici avvenimenti cambiano per sempre la vita del giovane Antoine: la morte dell'intrepido cane dei suoi vicini, la misteriosa scomparsa del piccolo Rémi e la "tempesta del secolo", che avrebbe devastato tutto al suo passaggio. Antoine è testimone di queste tragedie, ognuna delle quali immerge gradualmente la sua cittadina in uno stato sempre più profondo di sgomento e scompiglio. Riuscirà Antoine a trarsi fuori da questa funesta spirale?

NOTE DI REGIA Il libro "Tre giorni e una vita" è più vicino al romanzo nero che al film di genere o a una storia poliziesca banale e prevedibile: un romanzo nero molto attuale, poiché la trama, di una bruciante e dolorosa attualità, ha a che fare con la strana esaltazione che prende il pubblico e i media quando viene diffusa una notizia che riguarda un bambino. Ho trovato nella sceneggiatura una sorta di "eterno cinema francese": una cittadina di provincia; una galleria di ritratti caratteristici; un crimine, soprattutto, come asse centrale della storia. Quanti dei nostri classici corrispondono a questa descrizione?
Nel corso della lettura, ho pensato a Simenon. Quel Simenon che, da *Panico* di Duvivier a *I fantasmi del cappellaio* di Chabrol, ha ispirato tanti film notevoli. Vorrei aggiungere un altro nome che mi è venuto in mente: Fritz Lang. Non parlo solo del suo interesse per i piccoli fatti di cronaca che possono fornire belle storie, ma dell'energia che attraversa molti suoi film, in cui i personaggi sono sostanzialmente guidati dai loro impulsi, spesso verso la tragedia, il che in fondo ha poca importanza, giacché una cieca fatalità incombe su di loro anche prima di aver commesso l'atto, criminale, sessuale o d'altro tipo, che li può condannare. Con "Tre giorni e una vita" ho provato esattamente questa sensazione, come se un'ala nera passasse sulla cittadina e vanificasse i tentativi dei personaggi di sfuggire al loro destino.
Aggiungo un terzo nome: François Truffaut. Per *I 400 colpi*. Per un film visto, almeno nella sua prima parte, attraverso gli occhi di un adolescente. Per la libertà di ispirazione che genera questa percezione della realtà.

BIOGRAFIA Nato nel 1963, Nicolas Boukhrief è stato prima critico cinematografico (ha fondato insieme a Christophe Gans – altro futuro regista – la rivista "Starfix"), poi sceneggiatore (per Gans, Mathieu Kassovitz e altri), e infine regista, iniziando con *Va mourire*, e proseguendo con *Il piacere e i suoi piccoli inconvenienti* e con diversi thriller e polar.

SYNOPSIS *Christmas, 1999. The Belgian Ardennes Forest. In a peaceful little village where everyone knows each other and each other's business, three tragic events will forever change the life of young Antoine: the death of his neighbours' fearless dog, the strange disappearance of little Rémi, and the "storm of the century" that will destroy everything in its path. Antoine witnesses these tragedies, each of which progressively plunges his town into a deeper state of shock and confusion. Will he be able to break out of this vicious circle?*

DIRECTOR'S STATEMENT *The book 'Three Days and a Life' is more of a noir novel than a genre film or a predictable run-of-the-mill detective story: a very relevant noir novel, because the plot, burning and painfully up-to-date, is about the strange excitement that arises in the public when there is a news story that involves a child.*
In the screenplay, I found a sort of "eternal French cinema": a small provincial town; a gallery of characteristic portraits; and above all a crime as the central axis of the story. How many of our classics fit this description?
As I read, I thought of Simenon. The Simenon who, from Duvivier's Panique *to Chabrol's* The Hatter's Ghost, *inspired so many remarkable films.*
I would also like to add another name that came to mind: Fritz Lang. I don't mean just his interest in small news items that might be the basis for a good story, but the energy that runs through so many of his films, in which the characters are basically guided by their impulses, often towards tragedy; but in the end it doesn't really matter, because there is an impending blind fatality that will condemn them even before they commit the act, be it criminal, sexual or other. In "Three Days and a Life" I was looking for this feeling exactly, as if a black wing had spread over the town making any attempt by the characters to escape their fate vain.
I will add a third name: François Truffaut. For The 400 Blows. *For a film seen, at least the first part, through the eyes of an adolescent. For the freedom of inspiration that generates this perception of reality.*

BIOGRAPHY *Born in 1963, Nicolas Boukhrief began his career as a film critic (with Christophe Gans – also a future director - he founded the magazine 'Starfix'), then became a screenwriter (for Gans, Mathieu Kassovitz and others), and finally director, beginning with* Up Yours, *followed by* Pleasure (and Its Little Inconveniences) *and several thrillers and whodunits.*

Vrba

Milcho Manchevski

Willow

Macedonia del Nord, Ungheria, Belgio, Albania
North Macedonia, Hungary, Belgium, Albania

2018

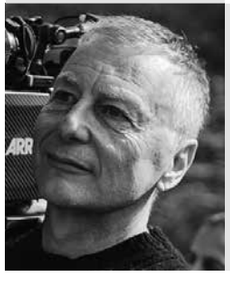
DCP

Colore
Colour

101'

Macedone
Macedonian

Interpreti Main Cast Sara Klimoska, Natalija Teodosieva, Kamka Tocinovski, Nikola Risteski, Nenad Nacev, Petar Caranovic
Sceneggiatura Screenplay Milcho Manchevski
Fotografia Cinematography Tamás Dobos
Montaggio Editing Nicolas Gaster
Scenografia Production Design David Munns
Costumi Costume Designer Györgyi Szakács, Zaklina Krstevska
Musica Music Kiril Dzajkovski, Igor Vasilev
Suono Sound Gervaise Demeure
Produttore Producer Jane Kortoshev, Milcho Manchevski
Co-produttore Co-producer Ildikó Kemény, Eleonóra Peták, Hubert Toint, Agron Domi
Produzione Production Banana Film, Scala Productions
Co-produzione Co-production Pioneer Pictures, Saga Film, Tirana Film Institute, Baba Film, BNP Paribas Fortis Film Finance



Filmografia Filmography
1985 *Opasna baba (Tough Granny)* cm/short
1990 *Possession* cm/short
1990 *Black & Leather 1* cm/short 1990 *Black & Leather 2*
1991 *Soho* cm/short
1994 *Pred doždot (Before the Rain/Prima della pioggia)*
2001 *Dust* 2002 *The Wire* serie TV/TV series (1 ep.)
2007 *Senki (Shadows)*
2010 *Majki (Mothers)*
2013 *Thursday* cm/short
2017 *Bikini Moon*

SINOSSI Nel Medioevo, in Macedonia, una donna anziana si offre di aiutare una coppia che non riesce a concepire, a patto che le lascino tenere il primogenito. Un tassista investe un uomo in strada. Seduto sul marciapiede, sotto la pioggia, aspetta la polizia. Colpita dalla sua onestà, Rodna gli offre un ombrello. Tre anni dopo i due sono sposati, ma non possono avere figli, finché non provano la fecondazione in vitro. Rodna resta incinta di due gemelli, ma scopre che uno dei due nascerà deforme. Il marito è contrario all'aborto, e lei si trova davanti a una scelta difficile.
La sorella di Rodna ha adottato un bambino di cinque anni. È molto intelligente, ma non dice una parola. E un giorno, improvvisamente, sparisce.
Tre storie, tre insolite eroine.

NOTE DI REGIA Amore, fede e maternità sono i dilemmi che le tre famiglie del film – una medievale e due contemporanee – affrontano. Le tre donne si trovano davanti a scelte morali e personali che vanno a ridefinire il loro ruolo all'interno delle rispettive comunità. Non hanno intenzione di cambiare il mondo o la società, ma la loro ricerca di amore, fede e maternità le rende eroine fuori dal comune.
In superficie, le credenze e lo stile di vita dei nostri personaggi nel Medioevo e nella Macedonia dei giorni nostri non potrebbero essere più diversi. Tuttavia, qualcosa nella nostra natura è rimasto pressoché immutato nel tempo. I dilemmi affrontati dai personaggi medievali, le loro gioie e i loro dolori trovano un corrispettivo nelle situazioni difficili affrontate dai nostri contemporanei. Non credo che l'arte possa o debba risolvere dilemmi e conflitti sociali, ma di certo ha il potere di fare luce su di essi come niente e nessun altro. Sono attratto dalle narrazioni complesse che a un primo sguardo sembrano semplici. Anche in *Vrba* proseguo per questa strada.

BIOGRAFIA *Prima della pioggia* di Milcho Manchevski è considerato "uno dei migliori lungometraggi d'esordio nella storia del cinema" (Annette Insdorf). Vincitore del Leone d'Oro a Venezia, dell'Independent Spirit e di una trentina di altri riconoscimenti, ha ricevuto una nomination all'Oscar®. Il New York Times l'ha incluso nella sua lista dei 1000 migliori film di sempre. In seguito Manchevski ha diretto i lungometraggi *Dust* (2001), *Shadows* (2007), *Mothers* (2010) e *Bikini Moon* (2017), e un episodio della serie *The Wire* per l'emittente televisiva HBO.
Ha pubblicato libri di fotografia, saggi e romanzi, e si è dedicato all'insegnamento, in particolare presso la Tisch School of the Arts di New York, la London Film School e l'Università statale panrussa di cinematografia.

SYNOPSIS *A medieval couple in Macedonia cannot conceive. An old woman offers help – but only if they give her their firstborn. A year after they have a baby, she pays them a visit.*
A taxi driver hits a man in the street. The ambulance and neighbors come and go. Seated alone on the curb in the rain, he waits for the police. Taken with his honesty, Rodna brings him an umbrella. Three years later they are married, but can't conceive – until they try in-vitro. She gets pregnant with twins, but it turns out one of the babies will be deformed. Knowing that he opposes abortion, she faces a tough choice.
Rodna's sister has adopted a 5-year-old boy. He is very intelligent, but does not say a word. One day he goes missing.
Three stories, three unlikely heroines.

DIRECTOR'S STATEMENT *Love, trust and motherhood are issues that three families in our film – one medieval and two contemporary – deal with. Our characters are faced with moral and personal dilemmas that end up redefining their roles in their communities. They have not set out to change the world or society, but their search for love, trust and motherhood makes them unlikely heroines. On the surface, the beliefs and lifestyles of our characters in the Middle Ages and in contemporary Macedonia could not be more different. Still, there is something in the essence of who we are that has not changed that much over time. The dilemmas our medieval characters face, their pain and joy are clearly reflected, contrasted and complemented by how our contemporaries deal with similar predicaments.*
I don't think that art can or should solve social dilemmas and conflicts, but it certainly has the power to shine a light on them in a way that no one else in society can. I am drawn to complex narratives that seem simple at first glance. In Willow *I continue to explore this.*

BIOGRAPHY *Milcho Manchevski's* Before the Rain *is considered "one of the greatest debut feature films in the history of cinema" (Annette Insdorf). The New York Times included it on its list of "Best 1,000 Movies Ever Made" and it won the Golden Lion in Venice, Independent Spirit, an Academy Award® nomination and 30 other awards. He has also written and directed* Dust, Shadows, Mothers, Bikini Moon, *and an episode of HBO`s* The Wire.
He has published books of photographs, essays and fiction; he has also taught and lectured extensively (NYU, Feirstein, EICTV, Babelsberg, London Film School, VGIK, Chicago University, etc.).

Waves

Trey Edward Shults

Waves

Stati Uniti
USA

2019

DCP

Colore
Colour

135'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Kelvin Harrison Jr., Taylor Russell, Sterling K. Brown, Renée Elise Goldsberry, Lucas Hedges, Alexa Demie
Sceneggiatura Screenplay Trey Edward Shults
Fotografia Cinematography Drew Daniels
Montaggio Editing Isaac Hagy, Trey Edward Shults
Scenografia Production Design Elliott Hostetter
Costumi Costume Designer Rachel Dainer-Best
Musica Music Trent Reznor, Atticus Ross
Suono Sound Johnnie Burn
Produttore Producer James Wilson, Kevin Turen, Trey Edward Shults
Co-produttore Co-producer Harrison Kreiss, Justin R. Chan
Produzione Production A24, Guy Grand Productions, JW Films
Distribuzione internazionale World Sales A24

Filmografia Filmography
2010 *Mother and Son* cm/short
2011 *Two to One* cm/short
2014 *Krisha* cm/short
2015 *Krisha*
2017 *It Comes at Night*

SINOSSI Il futuro si profila luminoso per Tyler, giovane afroamericano che sembra avere tutto ciò di cui ha bisogno: una famiglia benestante per sostenerlo, un posto nella squadra di wrestling del liceo e una fidanzata di cui è perdutamente innamorato. Determinato a conquistare il successo e sottoposto allo stretto controllo del benintenzionato ma dispotico padre, Tyler trascorre le sue giornate ad allenarsi. Tuttavia, nel momento in cui viene oltrepassato il limite, la vita apparentemente perfetta di Tyler inizia a mostrare le prime crepe, e si consuma la tragedia. Dopo di che spetta a Emily, la sorella minore di Tyler, adolescente alla scoperta della sua identità e del suo primo amore, far uscire sé stessa e la sua famiglia dall'ombra del dolore.

NOTE DI REGIA Questo è un film sugli alti e bassi dell'amore: sull'amore romantico, sull'amore familiare, su cosa significa nutrire una passione, e su cosa accade quando tutto va in pezzi.
Ero molto più giovane quando ho iniziato a pensare a questo film, ma nella mia testa c'erano solo immagini, che a un certo punto si sono trasformate nella storia di Tyler Williams, un ragazzo di 17 anni che vive una imperscrutabile tragedia, e poi sono diventate la storia di sua sorella minore, Emily, che scopre il suo primo vero amore.
Avevo visto il film *Hong Kong Express*, di Wong Kar-wai, e mi è venuto in mente che *Waves* potesse essere un film in due parti, incentrato sul fratello nella prima e sulla sorella nella seconda, due coppie per parte, con i genitori a legare il tutto.
Waves mi è sembrato una liberazione esplosiva rispetto agli altri miei film, dalla narrazione allo stile. È il mio primo film a non avere una sola location; abbiamo avuto più di 50 location in 35 giorni di riprese.

BIOGRAFIA Nato nel 1988 a Houston, Trey Edward Shults ha iniziato la sua carriera da regista con i cortometraggi *Mother and Son* (2010), *Two to One* (2011) e *Krisha* (2014): basandosi su quest'ultimo cortometraggio, ha diretto il suo primo lungometraggio dallo stesso titolo, presentato alla Semaine de la Critique del Festival di Cannes nel 2015. Due anni dopo ha realizzato il suo secondo lungometraggio, l'horror *It Comes at Night*. Ha anche lavorato dietro le quinte di tre film di Terrence Malick, *The Tree of Life* (2011), il documentario *Voyage of Time* (2016) e *Song to Song* (2017).

SYNOPSIS *The future looks bright for Tyler, a young African-American who seems to have everything he needs: a wealthy family to support him, a spot on the high school wrestling team and a girlfriend he is madly in love with. Determined to achieve success and under constant scrutiny by his well-intentioned but despotic father, Tyler spends his days training. But just when he is pushed to the limit, Tyler's apparently perfect life begins to show cracks, and tragedy strikes. It is up to Emily, Tyler's little sister, an adolescent seeking her identity and her first love, to lead herself and her family out of the shadow of grief.*

DIRECTOR'S STATEMENT *This is a movie about the highs and lows of love: romantic love, familial love, what it means to have a passion for something, and what happens when everything falls apart.*
I was a lot younger when I started thinking about this movie, but it was just images in my head, which at some point morphed into the story of Tyler Williams, a 17-year-old teenager who experiences an unfathomable tragedy. Then it became the story of his younger sister Emily, who is navigating her first true love.
I had seen Wong Kar-Wai's Chungking Express, *and it clicked with me that Waves could be a two-part movie, focusing on the brother in the first part and the sister in the second, two couples on each side, with the parents linking things throughout.*
Waves felt like an explosive liberation compared to my other films, from the storytelling to the stylistics. It's my first movie not to have a singular location: we jumped to over 50 locations across 35 shooting days.

BIOGRAPHY *Born in Houston in 1988, Trey Edward Shults began his career as a director with the short films* Mother and Son *(2010),* Two to One *(2011) and* Krisha *(2014): based on the latter short film, he directed his first feature-length film with the same title, presented at the Semaine de la Critique at the Cannes Film Festival in 2015, Two years later, he made his second feature film, the horror movie* It Comes at Night. *He also worked behind the scenes of three films by Terrence Malick,* The Tree of Life *(2011), the documentary* Voyage of Time *(2016) and* Song to Song *(2017)*

Western Stars

Thom Zimny, Bruce Springsteen

Western Stars

Stati Uniti
USA

2019

DCP

Colore
Colour

83'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Bruce Springsteen, Patti Scialfa
Fotografia Cinematography Joe Desalvo
Montaggio Editing Thom Zimny
Scenografia Production Design Kenneth MacLeod, Kris Moran
Musica Music Bruce Springsteen
Suono Sound John Cooper, John Harris, Ron Aniello, Brad Bergbom, Rob Lebret
Produttore Producer Thom Zimny, Jon Landau, George Travis, Barbara Carr
Produzione Production Western Stars Films
Distribuzione italiana Italian Distribution Warner Bros. Italia Entertainment
Distribuzione internazionale World Sales Warner Bros. Pictures

Filmografia Filmography
Thom Zimny: 2005 *Wings for Wheels: The Making of Born to Run* doc 2010 *The Promise: The Making of Darkness on the Edge of Town* doc 2010 *Bruce Springsteen & the E Street Band Houston '78 Bootleg: House Cut* doc 2014 *Bruce Springsteen's High Hopes* cm/short doc 2015 *The Ties That Bind* doc 2015 *Bruce Springsteen & the E Street Band: The River Tour, Tempe 1980* doc 2018 *Elvis Presley: The Searcher* doc 2018 *Springsteen on Broadway* Film TV/TV Movie doc 2019 *The Gift: The Journey of Johnny Cash* doc
Bruce Springsteen: 2014 *Bruce Springsteen: Hunter of Invisible Game con/with Thom Zimny videoclip*

SINOSSI *Western Stars* è la versione cinematografica dell'album omonimo di Bruce Springsteen, e offre l'occasione di vederlo esibirsi nei tredici brani del disco. Primo suo album in studio in cinque anni, *Western Stars* segna un nuovo inizio per il cantante, mentre attinge ancora alle sue radici. Il personaggio archetipico di queste canzoni è un solitario che cerca la redenzione nell'amore: nella sua autobiografia, Springsteen descrive sé stesso in termini simili, e sua moglie, Patti Scialfa, come la sua redentrice. Toccando i temi dell'amore e della perdita, della solitudine e della famiglia, dell'inesorabile passare del tempo, il documentario intreccia filmati d'archivio con le riflessioni di Springsteen sulla vita, sul rock e sul sogno americano.

NOTE DI REGIA Thom Zimny: Per *Western Stars* ho usato lo stesso direttore della fotografia di *Springsteen on Broadway*, ma per il linguaggio abbiamo scelto una strada del tutto diversa. Non si tratta esattamente di un film-concerto; ci sono momenti in cui Bruce Springsteen riflette e parla della nuova musica, e si esce da questi momenti per entrare in un'esibizione dal vivo del nuovo album. La bellezza del filmare un'orchestra di trenta elementi che esegue questa nuova musica dal vivo, ha portato a molti modi nuovi da scegliere per cercare di catturarla visivamente.

BIOGRAFIA
Thom Zimny è regista, produttore e montatore. Ha lavorato come montatore per le prime tre stagioni della serie tv *The Wire*. Per Springsteen ha diretto numerosi videoclip, e documentari come *Bruce Springsteen and the E Street Band: Live in New York City* (vincitore di un Emmy), *Wings for Wheels: The Making of Born to Run* (vincitore di un Grammy), *The Promise: The Making of Darkness on the Edge of Town* (vincitore di un premio alla Festa del Cinema di Roma), e *Springsteen on Broadway* (vincitore di un Emmy).

Bruce Springsteen è uno degli artisti più importanti della storia del rock. Tra i suoi album più famosi, spiccano *Born to Run, Darkness on the Edge of Town, The River, Born in the USA, The Ghost of Tom Joad.* Nel corso della sua carriera, ha vinto 20 Grammy, e un Tony Award speciale per lo spettacolo *Springsteen on Broadway*. In ambito cinematografico, ha conquistato un Oscar® e un Golden Globe per la miglior canzone con *Streets of Philadelphia;* per la stessa categoria, ha ottenuto un Golden Globe con *The Wrestler* e una candidatura all'Oscar® con *Dead Man Walking*. Ha esordito alla regia con un videoclip diretto insieme a Zimny, *Hunter of Invisible Game. Western Stars* è il suo primo lungometraggio da regista.

SYNOPSIS Western Stars *is a cinematic film version of Bruce Springsteen's album of the same name, and offers the opportunity to see him perform all thirteen songs on the album. Springsteen's first studio album in five years,* Western Stars *marks a departure for the singer while still drawing on his roots. The archetypal character in these songs is a loner seeking redemption in love. In his memoir, Springsteen describes himself in similar terms, with his wife, Patti Scialfa, as his redeemer. Touching on themes of love and loss, loneliness and family and the inexorable passage of time, the documentary film weaves archival footage and Springsteen's thoughts on life, rock, and the American dream.*

DIRECTOR'S STATEMENT ***Thom Zimny:*** *For* Western Stars *I used the same cinematographer as* Springsteen on Broadway, *but we really went a different way with the language of it. It's not a straight concert film; it has moments of Bruce Springsteen reflecting and talking about the new music and we go in and out of those moments to a live performance of the new album. The beauty of filming 30-piece orchestra perform this new music live meant there were a lot of new choices we could use in trying to capture it visually.*

BIOGRAPHY
Thom Zimny *is a director, producer and film editor. He edited the first three seasons of the TV series* The Wire. *He directed several of Bruce Springsteen's music videos as well as documentaries devoted to the singer, such as* Bruce Springsteen and the E Street Band: Live in New York City *(winner of an Emmy),* Wings for Wheels: The Making of Born to Run *(winner of a Grammy),* The Promise: The Making of Darkness on the Edge of Town *(winner of an award at the Rome Film Fest), and* Springsteen on Broadway *(winner of an Emmy).*

Bruce Springsteen *is one of the greatest artists in the history of rock music. His most famous albums include* Born to Run, Darkness on the Edge of Town, The River, Born in the USA, *and* The Ghost of Tom Joad. *Over the course of his career, he has won twenty Grammys and a special Tony Award for the concert residency* Springsteen on Broadway. *On the film front, he was awarded an Oscar® and a Golden Globe for Best Song,* Streets of Philadelphia; *in the same category, he earned a Golden Globe for his song written for* The Wrestler *and an Oscar® nomination for another in* Dead Man Walking. *Springsteen made his directorial debut with a music video co-directed with Zimny,* Hunter of Invisible Game. Western Stars *marks his feature directorial debut.*

Where's My Roy Cohn?

Matt Tyrnauer

Where's My Roy Cohn?

Stati Uniti
USA

2019

DCP

Colore
Colour and B/W

98'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Roger Stone, Ken Auletta, Liz Smith, Anne Roiphe, David Cay
Montaggio Editing Andrea Lewis, Tom Maroney
Musica Music Lorne Balfe
Produttore Producer Matt Tyrnauer, Corey Reeser, Marie Brenner, Joyce Deep, Andrea Lewis
Co-produttore Co-producer Blaine Vess, Andrew Tobias, Randy Fertel, Jamie Wolf, Graham High, Alison Schnapp, Micah Baskir
Produzione Production Altimeter Films
Co-produzione Co-production Concordia Studio, Wavelength Productions

Filmografia Filmography

2008 *Valentino: The Last Emperor (Valentino: L'ultimo imperatore)* doc
2016 *Citizen Jane: Battle for the City* doc
2016 *Jean Nouvel: Reflections* cm/short doc
2017 *Scotty and the Secret History of Hollywood* doc
2018 *Studio 54* doc

SINOSSI Roy Cohn ha impersonato le arti oscure della politica americana del ventesimo secolo, trasformando personaggi insulsi in pericolosi demagoghi – dal senatore Joseph McCarthy fino al suo ultimo progetto, Donald J. Trump. Congegnato come un thriller, il documentario svela e ricostruisce le origini dell'ascesa della destra, rivelando per la prima volta come e quanto un oscuro, scaltro e profondamente instabile manipolatore abbia contribuito direttamente a plasmare l'attuale situazione degli Stati Uniti.

NOTE DI REGIA Roy Cohn avrebbe potuto essere solo una nota a piè di pagina nella Storia americana, ricordato per il suo ruolo nel caso Rosenberg, per il mormorio cospiratorio nell'orecchio del senatore McCarthy durante la caccia alle streghe negli anni '50, e per la monumentale ipocrisia della sua vita da omosessuale non dichiarato che aiutò McCarthy e l'FBI di J. Edgar Hoover a distruggere la vita di altri omosessuali.
Ora, con l'elezione del suo protetto Donald Trump, Roy Cohn entra a far parte della storia come il nostro moderno Machiavelli. L'aforisma di George Santayana, «Coloro che non hanno memoria del passato sono condannati a ripeterlo», è più inquietante che mai. Durante il "terrore Rosso" degli anni '50, McCarthy e il suo Svengali, Cohn, inaugurarono l'era dello stile paranoico della politica americana. Oggi, molto di quanto è stato avviato negli anni '50 riemerge in maniera scioccante e inaspettata: le tattiche intimidatorie, la retorica divisiva e l'aggressività contro le minoranze vulnerabili non sono nulla di nuovo negli USA. Nell'era moderna della politica corrotta, Roy Cohn ritorna attuale. *Where's My Roy Cohn?* parla del suo concetto di politica della sua condotta amorale. La mia speranza è di accendere il fuoco del riconoscimento culturale; il film ha l'intento di spiegare e motivare la gente ad agire subito e a rifiutare gli istinti più oscuri della psiche americana prima che ci annientino.

BIOGRAFIA Matt Tyrnauer è uno sceneggiatore, regista, produttore e premiato giornalista. Ha fondato, insieme a Corey Reeser, la Altimeter Films. Tra i suoi film: *Valentino: L'ultimo imperatore*, *Studio 54*, *Scotty and the Secret History of Hollywood* e *Citizen Jane: Battle for the City*.
I suoi progetti futuri prevedono l'adattamento di un suo articolo scritto per "Vanity Fair", intitolato "Once Upon a Time in Beverly Hills", e la serie tv documentario *Home*, prodotta da Apple TV+. Oltre alla collaborazione con "Vanity Fair" per il quale è stato corrispondente speciale e redattore, ha pubblicato articoli per il "New York Times" e "L'Uomo Vogue".

SYNOPSIS *Roy Cohn personified the dark arts of 20th-century American politics, turning empty vessels into dangerous demagogues—from Senator Joseph McCarthy to his final project, Donald Trump. This thriller-like exposé reveals the origins of the right wing's ascent and how a deeply troubled master manipulator directly shaped the state of America today.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Roy M. Cohn would have been but a bold footnote to American history, most remembered for his role in the Rosenberg spy case, his conspiratorial whispering in the ear of Senator Joseph McCarthy during his 1950s witch-hunts, and the monumental hypocrisy of his own life as a closeted gay man who helped McCarthy and J. Edgar Hoover's FBI destroy the lives of other gay men.*
Now, with the election of his protégé Donald Trump, Roy Cohn takes his place in history as our modern Machiavelli. George Santayana's aphorism, "Those who cannot remember the past are condemned to repeat it," is more haunting than ever.
During the 1950s Red Scare, McCarthy and his Svengali, Cohn, ushered in the age of the paranoid style of American politics. Now, much of what was set in motion in the 1950s resurfaces today in shocking and unexpected ways: the scare tactics, divisive rhetoric, and aggressions against vulnerable minority communities are nothing new in the United States.
In the modern era of corrupt politics, Roy Cohn has become relevant again. Where's My Roy Cohn? *is about his brand of politics, his amoral personal codes of conduct. My hope is to help light the fires of cultural recognition; the film is intended to elucidate and motivate people to act now and to reject the darkest impulses of the American psyche before they overwhelm us.*

BIOGRAPHY *Matt Tyrnauer is a screenwriter, director, producer and award-winning journalist. With Corey Reeser, he co-founded Altimeter Films. His films include:* Valentino: The Last Emperor, Studio 54, Scotty and the Secret History of Hollywood, *and* Citizen Jane: Battle for the City.
Upcoming projects include adaptations of his Vanity Fair article 'Once Upon a Time in Beverly Hills', and 'Home', a television documentary series produced by Apple TV+. As a journalist, Tyrnauer was editor-at-large and special correspondent at Vanity Fair with other work appearing in 'The New York Times', and 'L'Uomo Vogue'.

Your Mum and Dad

Klaartje Quirijns

Your Mum and Dad

Paesi Bassi
Netherlands

2019

DCP

Colore
Colour

76'

Olandese, Inglese
Dutch, English

Sceneggiatura Screenplay Klaartje Quirijns, Boris Gerrets
Fotografia Cinematography Klaartje Quirijns, Jason Brooks, Antonio Ferrera, Richard van Oosterhout
Montaggio Editing Boris Gerrets
Suono Sound Mark Glynne
Produttore Producer Pieter van Huijstee
Co-produttore Co-producer Margie Monfils
Produzione Production Pieter van Huijstee Film & TV
Co-produzione Co-production EOdocs
Distribuzione internazionale World Sales Eye International

Filmografia Filmography
2005 *The Brooklyn Connection* doc
2008 *The Dictator Hunter* doc
2012 *Peace vs. Justice* doc
2012 *Anton Corbijn, Inside Out* doc
2013 *Speelman*

SINOSSI In Cecoslovacchia, prima dello scoppio della II guerra mondiale, la madre di Michael Moskowitz lasciò casa a 17 anni, senza sapere se avrebbe mai più rivisto la sua famiglia. Ne seguì una vita di traumi e turbe, sia per lei che per suo figlio. Il film segue il percorso di Moskowitz con uno psicoterapeuta di New York, Kirkland Vaughns, uno dei pochi freudiani afroamericani negli Stati Uniti, mentre la regista svela il devastante trauma che ha colpito la propria famiglia. Vaughns indaga i complessi meccanismi della mente, dimostrando quanto sia facile essere "colonizzati", modellati dai comportamenti dei propri genitori. Nello spiegare questi schemi ricorrenti e universali, è al contempo attratto dall'esplorazione del proprio doloroso passato.

NOTE DI REGIA Senza accorgermene, ho iniziato questo film 17 anni fa. Ho vissuto a New York e ho iniziato a filmare le sessioni di terapia di un ballerino di colore delle Barbados. Ho poi filmato il terapeuta nelle sue sessioni con un altro terapeuta freudiano di colore. Mi ci sono voluti però 17 anni per rendermi conto che in realtà cercavo di capire qualcosa di me stessa. I miei genitori divorziarono quando io avevo un anno e mia sorella ne aveva due e mezzo. Tuttavia ho sempre evitato le vere domande sulla mia famiglia. Forse ho sempre saputo che c'era qualcosa che non dovevo sapere. Qualche ingombrante segreto. Solo ora capisco che non posso nascondermi dietro le storie di altre persone, come ho fatto da regista per 25 anni. Nel mio film, esploro l'influenza dei genitori, i loro pattern, che vengono ripetuti e trasmessi consciamente o inconsciamente alla generazione successiva. Come regista di documentari sono attratta da storie grandiose e drammatiche: trafficanti d'armi, cacciatori di dittatori, bambini soldato. Ho ritratto persone in situazioni estreme sullo sfondo di sistemi politici complessi. Usando una forma saggistica, affronto tutto da una prospettiva personale: la mia storia di figlia e la mia storia di madre. Le mie domande vengono direttamente dalla mia difficile storia familiare.

BIOGRAFIA Klaartje Quirijns è nata nel 1967 ad Amsterdam. Laureata in giurisprudenza all'Università di Amsterdam, lavora come giornalista e regista dal 1992. Ha iniziato la sua carriera come giornalista televisiva. È stata la prima giornalista olandese a riferire da New York sugli eventi dell'11 settembre 2001. Ha diretto e prodotto diversi documentari, tra i quali *The Brooklyn Connection*, presentato al Sundance Film Festival del 2005, e *The Dictator Hunter*, candidato ai premi EFA del 2008. Nel 2013 ha diretto il suo primo film di finzione, *Speelman*.

SYNOPSIS *In Czechoslovakia before the upheaval of World War II, Michael Moskowitz's mother left home at 17 without knowing if she would ever see her family again. What followed was a lifetime of trauma and dislocation for both her and her son. The film follows Moskowitz's work with a New York-based therapist named Kirkland Vaughns, one of the few African-American Freudian therapists in the United States, while the director reveals her own family's devastating trauma. Vaughns guides us through the complex workings of the mind, showing how easily we can be "colonised", shaped by the behaviour of our parents. But in explaining these recurring and universal patterns, he can't help but be drawn into exploring his own painful past as well.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Without realizing it, I started this film 17 years ago. I lived in New York and I began to film therapy sessions of a black dancer from Barbados. I later filmed the therapist in his sessions with a black Freudian therapist. But it took me 17 years to realize that I was actually trying to understand something about myself. My parents divorced when I was one and my sister two-and-a-half. But the real questions about my own family, I always avoided. Maybe I always knew there was something I wasn't allowed to know. Some big secret looming. Now I only know that I can no longer hide behind the stories of other people, as I did for 25 years as a film maker. In my movie, I look for the influence of parents, their patterns and the repetition that is being passed on consciously or unconsciously to the next generation. As a documentary filmmaker, I am attracted to grand and dramatic stories: arms dealers, dictator hunters, child soldiers. I have portrayed people in extreme situations against the backdrop of complex political systems. In an essayistic form, I approach everything from a personal perspective: my story as a daughter and my story as a mother. My questions derive directly from my own complicated family history.*

BIOGRAPHY *Klaartje Quirijns was born in 1967 in Amsterdam. After graduating with a law degree from the University of Amsterdam, she has been working as a journalist and director since 1992. She began her career as a television journalist. She was the first Dutch journalist to report from New York on the events of September 11, 2001. She has directed and produced several feature-length documentaries: they include* The Brooklyn Connection, *which was screened at the 2005 Sundance Film Festival, and* The Dictator Hunter, *which was nominated for the 2008 EFA award. In 2013, she directed her first fiction film,* Speelman.

Tornare

Cristina Comencini

Tornare

Italia
Italy

2019

DCP

Colore
Colour

107'

Italiano
Italian

Interpreti Main Cast Giovanna Mezzogiorno, Vincenzo Amato, Beatrice Grannò, Clelia Rossi Marcelli, Marco Valerio Montesano
Sceneggiatura Screenplay Giulia Calenda, Ilaria Macchia, Cristina Comencini
Fotografia Cinematography Daria D'Antonio
Montaggio Editing Patrizio Marone
Scenografia Production Design Carmine Guarino
Costumi Costume Designer Alessandro Lai
Musica Music Gabriele Coen, Mario Rivera
Suono Sound Maurizio Argentieri
Produttore Producer Lionello Cerri, Cristiana Mainardi
Produzione Production Lumière & Co.
Co-produzione Co-production Rai Cinema
Distribuzione italiana Italian Distribution Vision Distribution

Filmografia Filmography
1988 *Zoo* 1990 *I divertimenti della vita privata (The Amusements of Private Life)*
1993 *La fine è nota* 1996 *Va' dove ti porta il cuore* 1998 *Matrimoni*
2000 *Liberate i pesci!*
2002 *Il più bel giorno della mia vita (The Best Day of My Life)*
2005 *La bestia nel cuore (Don't Tell)*
2008 *Bianco e nero (Black and White)*
2011 *Quando la notte (When the Night)*
2015 *Latin Lover*
2016 *Qualcosa di nuovo (Something New)*

SINOSSI Napoli, anni '90. Alice, 40 anni, rientra dall'America. È morto il padre. Alice si ferma nella casa di famiglia: ha deciso di venderla, e occorre svuotarla degli oggetti di una vita. Inaspettatamente, Alice scopre che la casa è abitata da una ragazza giovane e bellissima. Con lei inizia un dialogo intenso, come il legame che si crea con Marc, un uomo affascinante e gentile. Per Alice si schiude un mondo nuovo, che apre squarci sul suo passato e sulla sua esistenza.

NOTE DI REGIA *Tornare* è un thriller dell'inconscio e un film sul tempo, che non esiste come siamo abituati a pensarlo: basta uno spazio straordinario, una casa sugli scogli, un luogo fermo e sempre in movimento come il mare che la scuote, e gli eventi passati sembrano di nuovo tutti lì presenti. Gli oggetti, i luoghi e le persone appaiono e scompaiono come pezzi del rebus di una vita, misteriosi segni che la protagonista deve interpretare e risolvere.

BIOGRAFIA Cristina Comencini inizia la sua carriera nello spettacolo come co-sceneggiatrice del padre Luigi Comencini, di Suso Cecchi D'Amico, di Ennio De Concini. Nel 1988 debutta nella regia con il film *Zoo*, cui seguono, fra gli altri, *Va' dove ti porta il cuore* (tratto dal libro omonimo di Susanna Tamaro), e *La bestia nel cuore*, candidato agli Oscar® come Miglior film straniero nel 2006.
È anche un'apprezzata scrittrice di romanzi: oltre a "Matrioska", sono da ricordare "Pagine strappate", tradotto in Francia (Premio Air Inter 1995), "Passione di famiglia", che ha ottenuto il Premio Rapallo Opera Prima 1992, "Il cappotto del turco" (vincitore del Premio Nazionale Alghero Donna di Letteratura e Giornalismo 1997 nella sezione narrativa), "L'illusione del bene", con il quale nel 2008 è stata finalista del premio letterario Premio Bergamo, "Quando la notte" (2009), "Lucy" (2013) e "Voi la conoscete" (2014).
Negli ultimi anni si è avvicinata alla scrittura di testi teatrali: *Due partite*, commedia in due atti scritta per quattro interpreti femminili, messa in scena nel 2006 e poi ripresa con successo in tutta Italia.

SYNOPSIS *Naples, 1990s. Alice, age 40, returns from America. Her father has died. Alice stays in her family home: she has decided to sell it, and needs to clear it of all the objects accumulated over a lifetime. Alice discovers that there is a beautiful young woman living in the house. She begins an intense dialogue with her, and creates an equally intense bond with Marc, a kind and fascinating man. A new world opens up for Alice, that sheds light on her past and her existence.*

DIRECTOR'S STATEMENT Tornare *is a thriller of the subconscious and a film about time, which does not exist in the way we are used to thinking about it: it takes an extraordinary space, a house on the cliffs, a place that is still yet always in motion like the sea that shakes it, and past events seem to all return to the present. The objects, the places and the pieces appear and disappear like pieces of the puzzle of a life, mysterious signs that the protagonist must interpret and resolve.*

BIOGRAPHY *Cristina Comencini began her career in film as a co-screenwriter with her father Luigi Comencini, Suso Cecchi d'Amico, and Ennio De Concini. In 1988 she made her directorial debut with the film* Zoo, *followed by, among others,* Va' dove ti porta *il cuore (adapted from the book of the same name by Susanna Tamaro) and* Don't Tell, *nominated for an Oscar® as Best Foreign-Language Film in 2006. She is also an acclaimed novelist. Along with 'Matrioska' (2002), her 'Pagine strappate' won the 1995 Air Inter Award and was translated into French; 'Passione di famiglia' was honored with the Rapallo Opera Prima Award in 1992; 'Il cappotto del turco' won the 1997 National Alghero Donna di Letteratura e Giornalismo Award, in the narrative section; and 'L'illusione del bene' was shortlisted for the Bergamo Award in 2008. Her other novels include 'Quando la notte' (2009), 'Lucy' (2013) and 'Voi la conoscete' (2014). In recent years Comencini has also tried her hand at playwriting; her comedy in two acts,* Due partite, *written for four actresses, was staged in 2006 and then performed throughout Italy, very well-received.*

La Belle Époque

Nicolas Bedos

La Belle Époque

Francia
France

2019

DCP

Colore
Colour

115'

Francese
French

Interpreti Main Cast Daniel Auteuil, Guillaume Canet, Doria Tillier, Fanny Ardant, Pierre Arditi, Denis Podalydès
Sceneggiatura Screenplay Nicolas Bedos
Fotografia Cinematography Nicolas Bolduc
Montaggio Editing Anny Danché, Florent Vassault
Scenografia Production Design Stéphane Rozenbaum
Costumi Costume Designer Emmanuelle Youchnovski
Musica Music Nicolas Bedos, Anne-Sophie Versnaeyen
Suono Sound Rémi Daru, Séverin Favriau, Jean-Paul Hurier
Produttore Producer François Kraus, Denis Pineau-Valencienne
Produzione Production Les Films du Kiosque
Co-produzione Co-production Pathé, Orange Studio, France 2 Cinéma, Hugar Prod, Fils, Umedia
Distribuzione italiana Italian Distribution I Wonder Pictures
Distribuzione internazionale World Sales Pathé International, Orange Studio

Filmografia Filmography
2017 *Mr & Mme Adelman (Mr & Mrs Adelman/Un amore sopra le righe)*

SINOSSI Victor è un uomo all'antica che odia il presente digitale. Quando un eccentrico imprenditore, grazie all'uso di scenografie cinematografiche, comparse e un po' di trucchi di scena, gli propone di rivivere il giorno più bello della sua vita, Victor non ha dubbi: sceglie di tornare a Lione il 16 maggio del 1974, il giorno in cui ha incontrato la donna della sua vita.

NOTE DI REGIA C'era un'immagine nella mia mente, o meglio una situazione che trovavo insieme commovente e comica: immaginavo un tizio in avanti con gli anni che litiga in casa con la moglie. Lei lo accusa di essere asociale, incapace di adeguarsi ai tempi, alla tecnologia, a Macron, di capire i figli e così via. Il tizio esce dalla cucina, attraversa il corridoio e si chiude in una stanzetta dove tutto – dall'arredamento ai dischi e alle videocassette – lo riporta agli anni '70. È come una bolla protettiva che egli si è costruito appositamente per regredire. Me lo immaginavo accendersi una Gauloise, guardare con desiderio la conduttrice di un talk show davanti a una vecchia tv incassata in un armadio di legno e tirare un sospiro di sollievo. Questa era l'immagine: un uomo che annaspa nel presente si rifugia in un tempo altro in cui si sente sicuro e protetto. Volevo filmare la vertigine che a volte sento intorno a me, quel senso di sconfitta e il suo antidoto, al contempo ridicolo e commovente. Tanto più perché quest'uomo è una proiezione di alcune persone a me vicine, in parte mio padre e, per certi versi, me stesso. Perciò, avevo tutto il materiale per divertirmi. Perché il resto è stato una vera avventura di scrittura, e in parte anche un percorso psicoanalitico.

BIOGRAFIA Regista, sceneggiatore, drammaturgo e attore classe 1979, figlio dell'umorista Guy Bedos, a 24 anni scrive la sua prima pièce, "Sortie de scène". All'attività teatrale affianca quelle di giornalista e di sceneggiatore televisivo. Dopo un'esperienza radiofonica su Ouï FM, tiene una rubrica umoristica intitolata "La Semaine Mythomane" per il programma televisivo *Semaine critique!*. Nel 2012 esordisce come sceneggiatore per il cinema cofirmando il copione del film collettivo *Gli infedeli* e nel 2017 dirige il suo primo film, *Un amore sopra le righe*, candidato come Migliore opera prima ai premi César.

SYNOPSIS *Sixty-something Victor is stuck in his ways and abhors our digital present. When an eccentric entrepreneur offers him the chance to relive the most wonderful day of his life by means of theatrical artifice – film sets, extras and other stage tricks – Victor doesn't think twice: return to Lyons, May 16, 1974, the day he met the love of his life.*

DIRECTOR'S STATEMENT *It was an image in my mind's eye, or rather a situation that I found at once pathetic and comical: I imagined a guy getting on in years, at home arguing with his wife. She's criticizing him for his lack of sociability, his inability to move with the times, with technology, with Macron, with his children, and so on. So, the guy walks out of the kitchen, down the hall, and goes into a little room where everything — from the interior decoration to the LPs to the old VHS tapes — takes him back to the 1970s. It's like a protective bubble he's made for himself where he can regress. I could picture him lighting up a Gauloise, ogle a talk-show hostess on an old TV in a wooden cabinet and heave a sigh of relief. That was the image: a man who flounders in the present and takes refuge in a period whose codes reassure and protect him. I wanted to film the vertigo I sometimes feel around me, this psychological defeat and its antidote, at once ludicrous and very moving. All the more as this man came to me as a reflection of a few people close to me, my father a little bit, and in some ways, myself. So, I had plenty to play with. Because the rest was a real screenwriting adventure. A psychoanalytical one, as well!*

BIOGRAPHY *Director, screenwriter, playwright and actor, Nicholas Bedos, born in 1979, son of the humorist Guy Bedos, wrote his first play,* Sortie de scène, *at 24. He also tried his hand at journalism and screenwriting for television. After a turn on radio (Ouï FM), he appeared in the TV program* Semaine critique!, *hosting a section of comedy sketches called "La Semaine Mythomane". In 2012 he made his debut as a screenwriter for the big screen, co-writing the anthology film* The Players, *and in 2017 he directed his first film,* Mr & Mme Adelman, *nominated for Best First Feature Film at the César Awards.*

Share

Pippa Bianco

Share

Stati Uniti
USA

2019

DCP

Colore
Colour

89'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Rhianne Barreto, Charlie Plummer, Poorna Jagannathan, JC MacKenzie, Nicolas Galitzine, Lovie Simone
Sceneggiatura Screenplay Pippa Bianco
Fotografia Cinematography Ava Berkofsky
Montaggio Editing Shelby Siegel
Scenografia Production Design Kelly McGehee
Costumi Costume Designer Muska Zurmati
Musica Music Shlohmo
Suono Sound Ruy Garcia
Produttore Producer Carly Hugo, Matt Parker, Tyler Byrne
Co-produttore Co-producer Matt Code
Produzione Production HBO Films
Co-produzione Co-production Loveless, A24
Distribuzione italiana Italian Distribution Sky Italia
Distribuzione internazionale World Sales HBO

Filmografia Filmography
2015 *Share* cm/short
2015 *Picturing Barbara Kruger* cm/short doc
2019 *Euphoria* Serie TV/TV Series (1 ep.)

SINOSSI Mandy, un'atleta sedicenne, vede la sua vita precipitare in un baratro quando scopre un video scioccante di una festa che non ricorda. Le conseguenze si manifestano con forza distruttiva, mentre il mistero affligge la ragazza, che esplora trepidante i propri ricordi di eventi sottoposti contemporaneamente a un invasivo dibattito pubblico. Mandy deve affrontare dubbi e ambiguità su ciò che è o non è successo, su cosa può o non può fare per cambiare le cose. I vorticosi cambiamenti che si susseguono devastano il suo mondo, e questi fatti imprevisti alterano i rapporti con le persone a lei più vicine. Ma la ragazza compie anche delle scelte audaci, muovendosi nel groviglio di aspettative e dettami altrui, mentre cerca la soluzione dell'enigma.

NOTE DI REGIA 'Share' è una parola che indica sia proprietà che divulgazione, e ciò che mi interessa è il problema di quali diritti pensiamo di avere sulle esperienze di qualcun altro.
Vedo Mandy mostrare il coraggio di sopportare questo peso, mentre cerca di rispondere alla domanda alla quale vuole rispondere. Affronta l'incertezza, la perdita e il dolore, e lo fa con grazia e stoicismo. Compie delle scelte molto difficili e coraggiose, anche se sceglie di aspettare, ascoltare, mettere in discussione, confrontarsi, e resistere.

BIOGRAFIA Pippa Bianco ha studiato a Yale, prima di frequentare il laboratorio femminile di regia dell'AFI (American Film Institute). *Share*, il suo primo lungometraggio da regista, è stato presentato al Sundance Film Festival, dove ha vinto il premio per la sceneggiatura Waldo Salt, e al Festival di Cannes. Il film si basa sul cortometraggio omonimo diretto nel 2015 dalla stessa Bianco e vincitore del Primo Premio della Cinéfondation al Festival di Cannes.

SYNOPSIS *The bottom drops out from 16-year-old school athlete Mandy's life when she discovers a disturbing video from a party she doesn't remember. The consequences unfold with a locomotive force, as the film becomes a mystery in which Mandy undertakes an urgent search for her own memories of events put up for an invasive public debate. She must grapple with doubts and ambiguities with what has or hasn't happened, what can and cannot be changed by her actions. She rolls with the vertiginous changes as these unforeseen events alter each of her most valued relationships. But she also makes her own bold choices, navigating herself through the tangle of others' expectations and agendas, whilst determined to uncover whatever answers she can on her own terms.*

DIRECTOR'S STATEMENT *'Share' is a word that implies both ownership and disclosure and what interests me is the question of what we think we are entitled to of someone else's experience.*
I see Mandy as having the courage to bear this burden as she tries to answer the question she wants answered. She confronts incredible uncertainty and loss and pain with grace and stoicism. She makes very difficult, brave choices – even if those choices are to wait, to listen, to question, to confront, and to endure.

BIOGRAPHY *Pippa Bianco studied at Yale before attending the AFI (American Film Institute) Directing Workshop for Women. Her feature directorial debut* Share *was screened at the Cannes Film Festival, and at the Sundance Film Festival, where she received the Waldo Salt Screenwriting Award. The film is based on her short film of the same name, which won the Cinefondation's First Prize at the 2015 Cannes Film Festival.*

The Vast of Night

Andrew Patterson

The Vast of Night

Stati Uniti
USA

2019

DCP

Colore
Colour

90'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Sierra McCormick, Jake Horowitz, Bruce Davis, Gail Cronauer, Cheyenne Barton, Mark Banik
Sceneggiatura Screenplay James Montague, Craig W. Sanger
Fotografia Cinematography Miguel I. Littin-Menz
Montaggio Editing Junius Tully
Scenografia Production Design Adam Dietrich
Costumi Costume Designer Jamie Reed, Michelle Harvey
Musica Music Erick Alexander, Jared Bulmer
Suono Sound Johnny Marshall, David Rosenblad
Produttore Producer Adam Dietrich, Melissa Kirkendall, James Montague
Produzione Production GED Media
Distribuzione internazionale World Sales Amazon Studios

Filmografia Filmography
2019 *The Vast of Night*

SINOSSI Sul finire degli anni Cinquanta, nel corso di una notte d'estate, in una piccola città del Nuovo Messico, mentre gli abitanti si radunano per una partita di pallacanestro che si gioca nel liceo locale, due giovani, il presentatore radiofonico Everett e la centralinista Fay, scoprono sulle onde radio della loro cittadina una stravagante e misteriosa frequenza, che li spinge a investigare sulla sua origine, cambiando per sempre le loro esistenze. Il film è un thriller fantascientifico che omaggia *Ai confini della realtà*, la serie televisiva di culto creata dallo sceneggiatore Rod Serling nel 1959.

NOTE DI REGIA Quando ho letto la sceneggiatura del film, ero un cultore del teatro, e quindi sono stato attratto dagli spazi chiusi della storia. La stanza del centralino, la stazione radio, il soggiorno di una donna anziana. Sembrava uno spettacolo teatrale, e per questo mi ha colpito. Ho pensato: "Potremmo fare qualcosa che trascenda un po' il mezzo cinematografico". Amo il cinema, ma ricevo molta ispirazione da cose al di fuori del cinema, che si tratti di letteratura dell'800 o di podcast o di vecchi programmi radiofonici. E in questo caso ho pensato che, spegnendo l'immagine, avrei avuto un dramma radiofonico davvero avvincente. Volevo che il film finito offrisse un'esperienza speciale solo attraverso l'ascolto dei suoni. La vera sfida consisteva nel creare interazioni e dinamiche coinvolgenti nei momenti che di solito vengono tagliati. Come gli spostamenti veloci tra un posto e l'altro della città. Ci sono tante cose nel linguaggio cinematografico moderno che tagliamo e velocizziamo, ed è stata una grande sfida trovare un modo per conservare queste cose e renderle avvincenti. Nel film si cita molte volte un posto: Cayuga, Nuovo Messico. Cayuga non è un posto reale. Cayuga Productions era il nome della casa di produzione di Rod Serling. Alla fine di ogni episodio di *Ai confini della realtà*, c'è la scritta Cayuga Productions. C'è un film che si intitola *'71*, di Yann Demange. Parla di un soldato a Belfast. Se si guardano l'estetica e la luce, i colori e i tempi narrativi, è ovvio che dobbiamo molto a quel film. Mi ha fatto pensare: e se facessimo allo stesso modo un film di fantascienza ambientato negli anni '50?
Per quanto riguarda il racconto di una notte, *Collateral* di Michael Mann è stato per me un film speciale. Quando è uscito, mi ha aperto la mente su quanto un regista possa fare di una sola notte. Se devo ringraziare qualcuno per avermi ispirato, quello è Michael Mann.

BIOGRAFIA Andrew Patterson è nato in Oklahoma. *The Vast of Night* è il suo primo lungometraggio da regista.

SYNOPSIS *At the end of the 1950s, on a summer night, in a small city in New Mexico, while residents gather for a basketball game at the local high school, two young men, Everett the radio announcer and the operator Fay, discover a mysterious and extravagant frequency over the radio waves in their city, which drives them to investigate their origin, and to change their lives forever. The film is a science fiction thriller and a tribute to* The Twilight Zone, *the cult television series created by screenwriter Rod Serling in 1959.*

DIRECTOR'S STATEMENT *When I read the script, I was big into stage plays, and so the most intriguing thing to me was all the closed spaces in the story. The switchboard room, the radio station, an old woman's living room. It felt like a play and that kind of blew open something in my mind. I thought, "We could do something here that transcends the medium a bit". I love cinema but I get a lot of inspiration from things outside of cinema. Whether it's 19th century literature or podcasts or old radio shows. And here I thought about how if you turned off the picture, you actually had a radio drama that was really compelling. I wanted the finished film to be one where you'd still have a pretty special experience just listening to the sound only.*
The real challenge was in creating engaging interactions and dynamics in the moments you would normally cut past. Like quick drives to and from one location in the town to another. There's so much in modern cinematic language that we cut past and move quickly around, so it was a major challenge to find a way to leave those in and make them compelling.
We say the name Cayuga, New Mexico a lot of times in the movie. Cayuga is not an actual place. Cayuga Productions was the name of Rod Serling's production company. At the end of every Twilight Zone *episode, there's a title card that says Cayuga Productions. There's a movie called '71 by a director named Yann Demange. It's about a soldier in Belfast. If you look at the aesthetics and the lighting and the color palette and the narrative timeline, we obviously owe that film a lot of credit. It made me think, what if we made a sci-fi movie set in the 50s that was like that?*
In terms of the one-night storytelling approach, a movie like Michael Mann's Collateral *was very special to me. When that came out, it really opened my mind to how much a filmmaker could do in a single night. If I owe anybody credit for inspiration, it's Michael Mann.*

BIOGRAPHY *Andrew Patterson was born in Oklahoma.* The Vast of Night *is his first feature-length film as a director.*

Cecchi Gori Una famiglia italiana

Simone Isola, Marco Spagnoli

Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore e B/N *Colour and B/W*, 90', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Vittorio Cecchi Gori, Lino Banfi, Roberto Benigni, Leonardo Pieraccioni, Giuseppe Tornatore, Carlo Verdone **Sceneggiatura** Screenplay Simone Isola, Marco Spagnoli **Fotografia** Cinematography Mauro John Capece **Montaggio** Editing Jacopo Reale **Musica** Music Max Di Carlo **Suono** Sound Arianna De Luca **Produttore** Producer Giuseppe Lepore **Produzione** Production Bielle Re

SINOSSI È il produttore Vittorio Cecchi Gori a raccontarsi, ripercorrendo la nascita e l'ascesa del più grande gruppo di produzione e distribuzione cinematografica italiano. La storia di padri e figli, intellettuali appassionati, uomini talora deboli dinanzi alle tante donne delle loro vite, ma è anche il racconto di una bottega rinascimentale diventata industria.

NOTE DI REGIA L'idea del film nasce dai lunghi confronti con Vittorio Cecchi Gori, dallo studio dei suoi comportamenti, dalla voglia di raccontarsi e di raccontare la storia della sua famiglia. Una narrazione costruita su materiali inediti, testimonianze esclusive, documentazioni fotografiche, oggetti personali, appunti preparatori e di lavorazione, copioni di progetti cinematografici mai realizzati. Storia di una società di produzione e di un percorso di vita emblematico.

BIOGRAFIA Simone Isola È socio fondatore della Kimerafilm, giornalista pubblicista, ha curato per la casa editrice Sovera la collana di libri "Ciak si scrive". Dottore di ricerca in Italianistica, insegna "Teorie e tecniche della produzione cinematografica" presso La Sapienza. Dal 2015 è membro dell'EFA.
Marco Spagnoli Candidato tre volte al David di Donatello, ha vinto un Nastro d'Argento speciale ed è autore di diversi documentari e docufiction. Giornalista e critico cinematografico, consulente di festival ed eventi internazionali, dal 2016 tiene il corso di Sceneggiatura per Documentari presso il Master in Writing della LUISS Business School.

SYNOPSIS *The producer Vittorio Cecchi Gori talks frankly about the success story behind the greatest italian film production and distribution company. It's the story of fathers and sons, intellectuals with passion and men with often complicated love lives, but it's also the epic tale of what started as a Renaissance-style workshop and turned into an enormous industry.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The idea for the film grew out of lengthy conversations with Vittorio Cecchi Gori and a study of his behavior, from his desire to talk about his life and the story of his family. The narrative is based on never-before-seen materials, exclusive interviews, photographic documentation, his personal items, notes taken before and during production, and scripts of films that never got made. It's the story of a production company and also an emblematic career.*

BIOGRAPHY ***Simone Isola*** *A founding member of the company Kimerafilm as well as a journalist and publicist, Isola edited a series of books 'Ciak si scrive', published by Sovera. He has a PhD in Italian Studies and teaches theory and techniques of film production at La Sapienza University. He has been an EFA member since 2015.*
Marco Spagnoli *A director of documentaries and docufiction, Spagnoli has been nominated for three David Donatellos and has won a Special Silver Ribbon. He is also a journalist and film critic, a consultant on festivals and international events, and has taught a course on documentary screenwriting for the Master's program in Writing at the LUISS Business School.*

Filmografia Filmography
Simone Isola: 2015 *Alfredo Bini – L'Ospite inatteso* 2019 *Se c'è un Aldilà sono fottuto. Vita e cinema di Claudio Caligari*
Marco Spagnoli: 2009 *Hollywood sul Tevere* doc 2011 *Hollywood Invasion* doc 2011 *Giovanna Cau-Diversamente Giovane* doc 2012 *Giuliano Montaldo - Quattro Volte Vent'Anni* doc 2013 *Anna Magnani a Hollywood* doc 2014 *Walt Disney e l'Italia - Una storia d'amore* doc 2014 *Sophia racconta la Loren* doc 2014 *Ne ho fatte di tutti i colori* doc 2016 *Cinecittà Babilonia* doc 2017 *Motori Ruggenti* doc 2017 Sweetheart 2017 The Italian Jobs-Paramount *Pictures e l'Italia* 2018 *7 Miracles* 2019 *Figli del Destino* 2019 *Illuminate: Oriana Fallaci* 2019 *Luna Italiana-Rocco Petrone e il viaggio dell'Apollo 11*

The Fanatic

Fred Durst

Stati Uniti *USA*, 2019, DCP, Colore *Colour, 88'*, Inglese *English*

Interpreti Cast John Travolta, Devon Sawa, Ana Golja, Jacob Grodnik, James Paxton, Josh Richman **Sceneggiatura** Screenplay Dave Bekerman, Fred Durst **Fotografia** Cinematography Conrad W. Hall **Montaggio** Editing Nik Voytas **Scenografia** Production Design Joe Lemmon **Costumi** Costume Designer Tamika Jackson **Musica** Music John Swihart, Blvck Ceiling **Produttore** Producer Oscar Generale, Daniel Grodnik, Bill Kenwright **Produzione** Production Pretzel Fang Productions, Oscar Generale Productions, Daniel Grodnik Productions

SINOSSI Moose è un patito di cinema, ossessionato dal suo attore preferito, Hunter Dunbar. Quando viene privato dell'opportunità di incontrarlo, si affida alla sua amica Leah, una fotografa che sa come trovare le case delle celebrità. Moose comincia così a perseguitare l'attore per ottenere l'incontro che pensa di meritare. Le intenzioni di Moose, dapprima innocue, prendono gradualmente una piega oscura, e Dunbar sente il pericolo sempre più vicino.

BIOGRAFIA Nato nel 1970, Fred Durst è noto come cantante del gruppo musicale Limp Bizkit. Come regista, ha diretto quasi tutti i videoclip della sua band. Nel 2007 ha esordito come regista cinematografico, con il film *The Education of Charlie Banks*, a cui nel 2008 è seguito *Una squadra molto speciale*, interpretato da uno degli ispiratori musicali di Durst, il rapper Ice Cube. Durst è anche attore: fra le altre cose, ha recitato in due episodi della serie tv *Dr. House - Medical Division*, ed è comparso nella parte di sé stesso in *Be Cool*, film sull'industria discografica diretto da F. Gary Gray e interpretato da John Travolta.

SYNOPSIS *Moose is a rabid movie fan who is obsessed with his favorite celebrity actor, Hunter Dunbar. When he is cheated out of his opportunity to finally meet Hunter, Moose gets a help from his friend Leah, a paparazzi photographer who knows how to find celebrity homes. Moose turns to stalking to get the celebrity interaction he feels he deserves. Harmless at first, Moose's actions begin to take a dark turn, and Dunbar find himself in increasing danger.*

BIOGRAPHY *Born in 1970, Fred Durst is well known as the frontman of the band Limp Bizkit. As a filmmaker, he has directed nearly all his band's music videos. In 2007 he directed his first film for the big screen,* The Education of Charlie Banks, *which was folowed by the 2008* The Longshots, *starring one of Durst's musical muses, the rapper Ice Cube. Durst is also an actor. Among other parts, he appeared in two episodes of* Dr. House – Medical Division *and played himself in* Be Cool, *a film about the music business directed by F. Gary Gray and starring John Travolta.*

Filmografia Filmography
2007 *The Education of Charlie Banks*
2008 *The Longshots (Una squadra molto speciale)*

Illuminate - Laura Biagiotti

Maria Tilli

Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 50', Italiano *Italian*

Musica Music Pivio & Aldo De Scalzi **Produttore** Producer Gloria Giorgianni **Produzione** Production Anele
Co-produzione Co-production Rai Cinema **Distribuzione internazionale** World Sales RaiCom

SINOSSI Il docu-film restituisce la storia privata e professionale di una delle pioniere della moda a livello mondiale, che ha saputo imporsi in un settore duro e difficile senza mai perdere la propria tenerezza e femminilità. A guidare il racconto l'attrice Serena Rossi, da anni amica della famiglia Biagiotti, insieme alla figlia di Laura, Lavinia Biagiotti. Tra i testimoni illustri del docu-film: Carla Fracci, Santo Versace, Nancy Brilli, Massimiliano Rosolino, Silvana Giacobini, Romina Power, Vittorio Sgarbi, Beppe Modenese.

NOTE DI REGIA Non avevo mai sentito, prima fare ricerca per questo docufilm, la voce di Laura Biagiotti, una donna timida, all'apparenza ordinaria che nasconde però una parte naïf e spregiudicata. La sua curiosità e il suo sorriso l'hanno portata a fare scelte rischiose ma guidate da una pacatezza e una fermezza inamovibili. Rimane l'immagine di una donna piccolina ma forte che si è fatta strada in un mondo competitivo e spietato con la sola arma della dolcezza.

BIOGRAFIA Dopo la laurea in letteratura teatrale alla Sapienza, nel 2011 gira il suo primo cortometraggio, *Senza aggiunta di conservanti*, con il quale viene selezionata al CSC di Roma.
Nel 2015 vince il premio speciale della giuria al Festival di Torino con *La gente resta*. Nel 2017 cura la regia del backstage del film *Dogman* di Matteo Garrone. Nel 2018 presenta al Festival di Torino il documentario su Marcello Fonte *Sembravano applausi*.

SYNOPSIS *The documentary tells the personal and professional story of one of the pioneers in global fashion, a woman who was able to get ahead in a hostile industry without ever sacrificing her tenderness and femininity. Actress Serena Rossi, a family friend of the Biagiottis, narrates the film together with Laura Biagiotti's daughter Lavinia. Many notable arts figures provide their own perspectives: Carla Fracci, Santo Versace, Nancy Brilli, Massimiliano Rosolino, Silvana Giacobini, Romina Power, Vittorio Sgarbi, and Beppe Modenese.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Before I started doing research for this documentary, I had never heard Laura Biagiotti's voice. She was a shy and apparently ordinary woman who hid her more naive and unconventional side. Her curiosity and her smile led her to take risks, all the while guided by a serenity and unmovable firmness of character. We are left with the image of a petite but potent female figure who made her way to the top in a cut-throat industry, armed with nothing other than her sweetness.*

BIOGRAPHY *After getting her degree in dramatic literature at Rome's Sapienza University, in 2011 Maria Tilli made her first short film,* Senza aggiunta di conservanti, *which earned her admission to the CSC – National Film School in Rome. In 2015 she won the Special Jury Prize at the Torino Film Festival for* La gente resta. *In 2017 she directed the backstage video for the film* Dogman *by Matteo Garrone. In 2018, her documentary on* Dogman *star Marcello Fonte,* Sembravano applausi, *premiered at the Torino Film Festival.*

Filmografia Filmography
2011 *Senza aggiunta di conservanti* cm/short
2015 *Al centro del cinema* doc
2015 *La gente resta* doc
2018 *Sembravano applausi* doc

Interdependence

Immagine da *Image from:*
Kingdom di Bettina Oberli, uno degli 11 cortometraggi
Kingdom *by Bettina Oberli, one of the 11 short films*

«Il cambiamento climatico si muove più veloce di noi!», questo il grido di allarme lanciato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres all'apertura dei lavori della Conferenza annuale sul clima a Katowice nel dicembre 2018.
Questi fenomeni non solo minacciano la base stessa della nostra esistenza sul pianeta, ma sono anche, sempre più spesso, la causa e la motivazione di strutture sociali progressivamente polarizzate che minacciano la stabilità dei nostri sistemi politici ed economici. Siamo di fronte a un allarme che riguarda ognuno di noi, da vicino, e che trova nell'universalità del linguaggio cinematografico, da sempre in grado di mediare tra la dimensione poetica e quella sociale, un'opportunità unica per essere diffuso e comunicato. Nasce da questo desiderio di cooperazione trasversale e di sensibilizzazione nel campo dell'educazione al cambiamento climatico il progetto "Interdependence" (curato e prodotto da Adelina von Fürstenberg e realizzato dall'organizzazione non governativa ART for the World e patrocinato dall'ONU) un'antologia di undici cortometraggi su temi che riflettono lo stretto rapporto tra società umana e ambiente naturale e il modo in cui questi vengono influenzati dai cambiamenti climatici. L'intento è quello di trasmettere al pubblico, attraverso vicende spesso ispirate alle esperienze di vita quotidiana, un messaggio ben preciso, attraverso un approccio chiaro e realistico alle questioni ambientali, fornendo al contempo una prospettiva incoraggiante per il futuro. Le undici storie originali, dirette da registi indipendenti provenienti dai cinque continenti, ognuno dei quali offre una prospettiva unica sul concetto di interdipendenza, saranno protagoniste di un Evento Speciale durante la 14ª edizione della Festa del Cinema di Roma.

«Climate change is moving faster than we are!», this is the alarm raised by the Secretary General of the United Nations Antonio Guterres as he opened the Annual Conference on Climate in Katowice in December 2018.
These phenomena not only threaten the very basis of our existence on the planet, but are more and more often the cause and motive behind increasingly polarized social structures that threaten the stability of our political and economic systems.
We are faced with a menace that concerns each and every one of us, individually, and that finds a universal dimension in the language of cinema, which has always mediated between the poetic and social dimensions, a unique opportunity to communicate and spread the message.
This desire for cooperation across the board and for greater awareness in schools of climate change is the basis for the project "Interdependence" (curated and produced by Adelina von Furstenberg and developed by the NGO ART for the World under the patronage of the United Nations), an anthology of eleven short films on themes that reflect the close relationship between the society of man and the natural environment, and how they are influenced by climate change.
The intent is to convey a specific message to the public, in stories often inspired by everyday experiences, with a clear and realistic approach to environmental issues, while providing an encouraging prospect for the future.
The eleven original stories, each of which offers a unique perspective on the concept of interdependence, will be featured at a Special Event during the 14th Rome Film Fest.

I registi dei cortometraggi The directors of the short films are:
Faouzi Bensaïdi (Marocco *Morocco*), Ása Hjörleifsdóttir (Islanda *Iceland*), Mahamat-Saleh Haroun (Ciad *Chad*) Salome Lamas (Portogallo *Portugal*), Bettina Oberli (Svizzera *Switzerland*), Nila Madhab Panda (India), Shahrbanoo Sadat (*Afghanistan*), Silvio Soldini (Svizzera, Italia *Switzerland, Italy*),Leon Wang (Cina *China*), Daniela Thomas (Brasile *Brazil*) Karin Williams (Nuova Zelanda *New Zealand*)

Lunar City

Alessandra Bonavina

Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 65', *Inglese English*

Fotografia Cinematography Vanni Mastrantonio **Montaggio** Editing Julien Panzarasa **Suono** Sound Marinelli Effetti Sonori **Produttore** Producer Alessandra Bonavina con il supporto di / *with the support of* ASI e in collaborazione con / *and in collaboration with* NASA **Distribuzione italiana** Italian Distribution Vision Distribution **Distribuzione internazionale** World Sales Vision Distribution

SINOSSI In occasione dei 50 anni del primo sbarco sulla Luna, il docufilm vuole raccontare le sfide presenti e future, le tecnologie più avanzate e l'impegno di uomini e mezzi che porteranno il genere umano a ritornare sulla Luna e conquistare lo Spazio Profondo... Attraverso interviste alle figure chiave impegnate nelle prossime missioni lunari, spiegheremo come, in un futuro non così lontano con una stazione spaziale in cislunare, gli astronauti potranno partire dal pianeta Terra con una normale capsula Orion, attraccare dopo qualche giorno al Gateway e poi far rotta verso lo Spazio interplanetario a bordo del Transport.

NOTE DI REGIA Il documentario racconta il passato con alcune immagini esclusive della NASA, il presente con immagini di uomini e donne al lavoro per la preparazione delle nuove missioni lunari (dalla nuova navicella Orione alla stazione in cislunare come primo step del ritorno sulla luna) e il futuro attraverso alcune ricostruzioni che ci porteranno fino al 2024 immaginando il mondo che verrà, in una visione che ci permetterà di vedere il futuro e quindi poter cambiare il presente...

BIOGRAFIA Giornalista, regista e sceneggiatrice. CEO di Next One Film Group. Ha scritto e diretto diversi documentari storici e di attualità e dal 2016 collabora con ASI, ESA e NASA per la realizzazione di una trilogia dedicata alle missioni umane nello spazio di cui fanno parte *Expedition*, *Lunar City* e *Destination Mars*.

SYNOPSIS *To celebrate the 50th anniversary of the first Moon landing, this Docufilm illustrates the challenges of the present and the future, the most advanced technologies, the efforts of men and the means that will lead the human race back to the Moon and to conquer Deep Space... In interviews with key figures working on the next moon mission, we will explain how, in a not-too-distant future, with a Space station orbiting the moon, astronauts will be able to leave planet Earth on a standard Orion capsule, land at the Gateway a few days later then proceed into interplanetary Space on board the Transport.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The documentary speaks of the past with exclusive images from NASA, the present with images of men and women at work to prepare the new moon mission, from the Orion capsule to the lunar orbital platform, and the future with reconstructions that will take us into the year 2024, imagining the world as it will develop in a vision that will show us the future and consequently to change the present...*

BIOGRAPHY *Journalist, director and screenwriter, CEO of Next One Film Group, she has written and directed several documentaries about historical and current events, and since 2016 has been collaborating with ASI, ESA and NASA to make a trilogy dedicated to the missions of men in space, including* Expedition, Lunar City *and* Destination Mars.

Filmografia Filmography

2014 *Clare, un'ambasciatrice a Roma* doc
2017 *Expedition* doc

Negramaro
L'anima vista da qui

Gianluca Grandinetti

Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 41', Italiano, *Italian*

Interpreti Cast Giuliano Sangiorgi, Andrea Mariano, Emanuele Spedicato, Ermanno Carlà, Danilo Tasco, Andrea de Rocco **Sceneggiatura** Screenplay Scritto da Giuliano Sangiorgi, Lavinia Biancalani, Gianluca Grandinetti, Tommaso Ricci **Montaggio** Editing Gianluca Grandinetti, Claudia La Rosa **Produzione** Production Sugar, Gadeep **Co-produzione** Co-production Vanity Fair

SINOSSI A ridosso del ventennale della band, i Negramaro svelano per la prima volta il lato nascosto del rock, fatto di semplicità, amicizia, amore e famiglia. Un connubio di emozioni per raccontare gli ultimi tre anni di vita del gruppo: dalla genesi dell'album *Amore Che Torni*, all'adrenalina del tour, dalla gioia per la nascita di nuove vite al momento delicato vissuto dal chitarrista Emanuele Spedicato. Tre anni di vita capaci di riassumere il ventennio che li ha preceduti e la promessa del "sogno più lungo del mondo."

NOTE DI REGIA Raccontare la realtà attraverso la telecamera è sempre stato emozionante tanto quanto "violento", lo è molto di più quando davanti hai gente dall'animo vero, come i Negramaro, che vivono a fondo attraverso l'unione le grandi gioie e le grandi difficoltà. Non è un documentario che vuol iniziare e finire qualcosa, ma è una parentesi sfuggente di una "storia qualunque", così profondamente vera che ha la timida pretesa e la semplice forza di emozionare.

BIOGRAFIA Gianluca Grandinetti inizia il suo percorso nel 2011 all'Accademia di Belle Arti Di Macerata. Dopo l'incontro con il fotografo Henry Ruggeri, nel 2013 inizia una serie di tour come reporter con artisti come Radiohead, Muse, AC/DC. Dal 2014 inizia il percorso come regista dirigendo videoclip di diversi artisti tra cui Fabri Fibra, Marracash, Planet Funk, Negramaro e inizia in parallelo il percorso nella moda realizzando fashion film e commercial ottenendo riconoscimenti a livello internazionale.

SYNOPSIS *Coming up on the band's twentieth anniversary, for the first time the Negramaro reveal the hidden side of rock music, made up of love, friendship and family. A compendium of emotions to describe the last three years in the life of the band, from the genesis of the album* Amore Che Torni *to their adrenaline-charged tour, plus their joy over the birth of their children and their concern over a delicate phase in the life of guitarist Emanuele Spedicato. Three years that stand for their entire twenty-year partnership and their promise of "the longest dream in the world".*

DIRECTOR'S STATEMENT *Showing reality on film has always been as emotional an experience as it is "violent", all the more so when you are filming people who really have a soul, like the Negramaro, who face life's greatest joys and worst problems united, as a group. This is not a documentary that wants to start or end anything; it's more of a fleeting interval devoted to an "ordinary story" that's so profoundly true that it has the modest ambition and the simple ability to touch a chord.*

BIOGRAPHY *In 2011 Gianluca Grandinetti enrolled in the Academy of Fine Arts in Macerata. After meeting the photographer Henry Ruggeri, in 2013 he embarked on a series of tours, as a reporter, with bands such as Radiohead, Muse, and AC/DC. He got into directing in 2014, making music videos for artists like Fabri Fibra, Marracash, Planet Funk, and Negramaro. At the same time, he tried his hand at fashion, making films and commercials that won international acclaim.*

Filmografia Filmography

2012 *Radiohead Tour*
2013 *Fabri Fibra "Guerra e Pace Tour"*
2015 *ACDC Live in Imola*

Nick Drake - Songs in a Conversation

Giorgio Testi

Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 55', Italiano, Inglese *Italian, English*

Interpreti Cast Rodrigo D'Erasmo, Roberto Angelini, Niccolò Fabi, Manuel Agnelli, John Wood **Sceneggiatura** Screenplay Roberto Angelini, Domenico Brandellero, Rodrigo D'Erasmo **Fotografia** Cinematography Luca Ciuti **Montaggio** Editing Luca Previtali **Artwork** Thomas Berloffa, Emanuele Sinisi **Musica** Music Rodrigo D'Erasmo, Roberto Angelini **Suono** Sound Daniele "il Mafio" Tortora, Giacomo Avanza **Produttore** Producer Audrey Gouband, Giorgio Testi, Marco Cohen, Benedetto Habib, Fabrizio Donvito, **Produzione** Production Sky Arte, realizzata da/realized by Indiana Production e Pulse Films

SINOSSI Roberto Angelini e Rodrigo D'Erasmo svelano le emozioni che nascono dalla musica del cantautore inglese Nick Drake. Il loro è un viaggio interiore e artistico, un racconto corale e coinvolgente; impreziosito dalle interpretazioni di Manuel Agnelli, Niccolò Fabi, Piers Faccini, Adele Nigro e Andrea Appino oltre che dallo straordinario incontro in studio di registrazione con John Wood, il sound engineer che ha registrato tutti e tre gli album di Nick Drake.
NOTE DI REGIA Sono venuto a contatto con la musica di Nick Drake grazie allo spettacolo *Way to Blue* di Roberto e Rodrigo. Quando mi hanno chiesto di curare la regia di questo documentario, la loro idea di girare per la maggior parte in mezzo alla natura, mi è sembrata subito spot on; l'approccio registico da parte mia è stato quello di mantenere i tempi dilatati, per dare la possibilità agli spettatori di entrare all'interno di questo viaggio, e dentro alle atmosfere della musica di Drake. Da lì l'idea di catturare le live performance per lo più come piani sequenza, con movimenti al minimo, come delle vere e proprie fotografie.
BIOGRAFIA Nato e cresciuto a Roma, diplomatosi al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha costruito una carriera internazionale dirigendo live film con uno spiccato approccio cinematografico. Nominato ai Grammys per il suo lavoro con i Blur in *No distance left to run/Live at Hyde Park*, durante la sua carriera ha lavorato con alcune delle più influenti bands o artisti del pianeta: Rolling Stones, The Killers, Oasis, Gorillaz, Pixies, Amy Winehouse, Adele, Elton John.

SYNOPSIS *Roberto Angelini and Rodrigo D'Erasmo reveal the emotions that spring from the music by the English singer and songwriter Nick Drake. It's an artistic inner journey, an absorbing ensemble effort, an experience heightened by the performances by Manuel Agnelli, Niccolò Fabi, Piers Faccini, Adele Nigro and Andrea Appino, as well as the remarkable encounter in the recording studio with John Wood, the sound engineer who recorded all three of Nick Drake's albums.*
DIRECTOR'S STATEMENT *I got to know Nick Drake's music thanks to the show* Way to Blue *by Roberto and Rodrigo. When they asked me to direct this documentary, their idea of filming mostly outside, in a natural setting, seemed spot-on to me from the start. My approach to directing was to draw out the experience, to give viewers the chance to join this journey from the inside, inside the atmosphere of Drake's music. From this came the idea of capturing the live performances as long shots, with minimum movement, like genuine photographs.*
BIOGRAPHY *Born and raised in Rome, and a graduate of the Centro Sperimentale di Cinematografia, Giorgio Testi has built an international career directing live films with a distinctive cinematic approach. Nominated for a Grammy for his work with the Blur in* No distance left to run/Live at Hyde Park, *in the course of his career he has worked with some of the most influential bands and artists on the planet: the Rolling Stones, The Killers, Oasis, Gorillaz, Pixies, Amy Winehouse, Adele and Elton John.*

Filmografia Filmography

2010 *Blur: No distance left to run/live in Hyde Park* doc
2011 *The Kills: Into the unknown* cm/short
2012 *Oasis "What's your story?"* cm/short doc
2012 *The Killers "Battle Born"* cm/short
2014 *Afterhours - Hai paura del buio? - Il film*
2015 *Guitar Hero Live videogame*
2018 *Noi siamo Afterhours (We Are Afterhours)*
2018 *Calcutta - Tutti in piedi*

Il Peccato

Andrei Konchalovsky

Sin
Russia, Italia *Russia, Italy*, 2019, DCP, Colore Colour, 134', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Alberto Testone, Jakob Diehl, Francesco Gaudiello, Orso Maria Guerrini, Massimo De Francovich **Sceneggiatura** Screenplay Andrei Konchalovsky, Elena Kiseleva **Fotografia** Cinematography Aleksander Simonov **Montaggio** Editing Sergey Taraskin, Karolina Maciejewska **Scenografia** Production Design Maurizio Sabatini **Costumi** Costume Designer Dmitry Andreev **Musica** Music Edward Artemyev **Produttore** Producer Jean Vigo, Andrei Konchalovsky Studios, Rai Cinema **Distribuzione italiana** Italian Distribution 01 Distribution **Distribuzione internazionale** World Sales ARRI Media International

SINOSSI Italia, 1512. Michelangelo è impegnato in due grandi progetti: ha appena terminato di dipingere la volta della Cappella Sistina ed è al lavoro sulla tomba di Papa Giulio II della Rovere. Con l'improvvisa morte del Papa e l'avvento dei Medici in Vaticano, resta coinvolto nel conflitto tra le famiglie più potenti d'Italia. Sempre più pressato dai committenti, è costretto a mentire e a manovrare per cercare di mantenere entrambi gli impegni.
NOTE DI REGIA *Il Peccato* è dedicato a Michelangelo ed è inteso come una "visione", genere che fu popolare nel tardo Medioevo, che ebbe il suo culmine con la "Divina Commedia" e che offre ampie possibilità di interpretazione dei personaggi e dei fatti per far luce sulla coscienza del genio, uomo del Rinascimento con le sue superstizioni e la sua fede. Voglio esprimere non solo l'essenza del carattere di Michelangelo, ma anche "sapori e odori" dell'epoca in cui è vissuto, sanguinosa e crudele, ma piena di ispirazione e di bellezza.
BIOGRAFIA Regista, sceneggiatore e produttore, autore teatrale e cinematografico, si diploma nel 1965 al VGIK di Mosca, pur lavorando già dal 1960 come attore e sceneggiatore. Inizia la sua carriera collaborando con Andrej Tarkovskij sul set de *L'infanzia di Ivan*. Esordisce come regista nel 1965, con *Il primo maestro*. Nel 1979 con *Siberiade* vince il Premio speciale della giuria al Festival di Cannes e nel 2002 il Gran premio della giuria alla Mostra del cinema di Venezia con *La casa dei matti*. Nel 2016 presenta in concorso a Venezia *Paradise*, che vince il Leone d'Argento per la Miglior regia.

SYNOPSIS *Italy, 1512. Michelangelo is involved in two major projects: he has just finished painting the ceiling of the Sistine Chapel and is now working on the tomb of Pope Julius II. When the pope dies suddenly and the Medici take charge of the Vatican, he is now embroiled in the conflict between Italy's two most powerful families. Pressured by his patrons, Michelangelo is forced to lie and scheme so he can keep both commissions.*
DIRECTOR'S STATEMENT *Sin is dedicated to Michelangelo and is meant to be a "vision", a genre that was popular in the late Middle Ages and culminated in* The Divine Comedy, *which allows ample opportunity for interpreting the characters and the facts in order to shed light on the conscience of this genius, a Renaissance man with all his superstitions and belief. I want to convey not just the artist's personality but also the physical sensations of the age he lived in, cruel and bloody yet full of inspiration and beauty.*
BIOGRAPHY *Writer, director and producer as well as playwright, Andrei Konchalovsky graduated from the VGIK in Moscow in 1965, although he had been acting and writing scripts since 1960. He got his start in film working with Andrei Tarkovsky on the set of* Ivan's Childhood. *Konchalovsky directed his first film,* The First Teacher, *in 1965. His 1979 film* Siberiade *won the Special Jury Prize at the Cannes Film Festival, while* House of Fools, *in 2002, won the Grand Jury Prize at the Venice Film Festival. In 2016 his film* Paradise *premiered at Venice and won the Silver Lion for Best Director.*

Filmografia Filmography

1965 *Pervyy uchitel (The First Teacher/Il primo maestro)* 1966 *Istoriya Asi Klyachinoy, kotoraya lyubila, da ne vyshla zamuzh (The Story of Asya Klyachina/Storia di Asja Kljačina che amò senza sposarsi)* 1970 *Dyadya Vanya (Uncle Vanya/Zio Vanja)* 1979 *Sibiriada (Siberiade)* 1984 *Maria's Lovers* 1985 *Runaway Train (A 30 secondi dalla fine)* 1986 *Duet for one* 1987 *Shy People (I diffidenti)* 1989 *Homer and Eddie (Homer & Eddie)* 1991 *The Inner Circle (Il proiezionista)* 1994 *Kurochka Ryaba (Assia and the Hen with the Golden Eggs/Asja e la gallina delle uova d'oro)* 1997 *The Odyssey (L'odissea)* Miniserie TV/TV Mini-Series 2002 *Dom durakov (House of Fools/La casa dei matti)* 2003 *The Lion in Winter (The Lion in Winter - Nel regno del crimine)* 2010 *The Nutcracker in 3D (Lo schiaccianoci 3D)* 2016 *Ray (Paradise)*

Pupazzi alla riscossa UglyDolls

Kelly Asbury

Stati Uniti, Cina, Canada *USA, China, Canada*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 87', English *English*

Interpreti Cast Federica Carta, Diletta Leotta, Achille Lauro, Shade, Elio **Sceneggiatura** Screenplay Alison Peck (basato sui personaggi di / *based on the characters by* David Horvath, Sun-Min Kim) **Montaggio** Editing Julie Rogers, Noland Sutherland **Scenografia** Production Design Andrew Woodhouse, Shannon Jeffries **Musica** Music Christopher Lennertz **Suono** Sound Paul Pirola **Produttore** Producer Jane Hartwell, Robert Rodriguez, Oren Aviv **Produzione** Production STX Entertainment, Alibaba Pictures, Huaxia Film Distribution **Distribuzione italiana** Italian Distribution Lucky Red

SINOSSI Moxy e i suoi amici pupazzi sono pronti a vivere una grande avventura. In un mondo fantasioso e ricco di colori, uno strampalato gruppo di pupazzi, morbidi, soffici e felpati, dovrà affrontare con coraggio la prova più importante della loro vita: trovare un bambino a cui dare il proprio amore. Per farlo dovranno sfidare il leader incontrastato dell'Accademia della Perfezione, il pupazzo Lou. Riusciranno i nostri eroici pupazzi nella loro impresa?

NOTE DI REGIA Gli spettatori usciranno dal cinema canticchiando, ma spero anche che si sentiranno più forti. Le canzoni rappresentano il motore della narrazione. Volevo evitare lunghe sequenze di dialoghi, preferivo che i personaggi cantassero i loro sentimenti. La musica ti dà l'opportunità di fare esprimere a un personaggio il proprio dialogo interiore in un modo che è contemporaneamente divertente e credibile.

BIOGRAFIA Nato nel 1960 in Texas, Asbury ha studiato al California Institute of the Arts. Inizia la sua carriera alla Disney, lavorando agli storyboard di film come *La sirenetta* e *La bella e la bestia*. Nel 1995 realizza alcuni storyboard per *Toy Story*. In seguito passa alla DreamWorks, dove dirige *Spirit - Cavallo Selvaggio* e *Shrek 2*, entrambi candidati all'Oscar® per il Miglior film d'animazione. Ha contribuito poi agli storyboard dei film Disney *Ralph Spaccatutto* e *Frozen - Il regno di ghiaccio.*

SYNOPSIS *Moxy and his doll friends are rearing for an adventure. In a colorful imaginary world, a motley crew of dolls who are round, soft and plush will have to summon up the courage to face the biggest challenge of their lives: find a child they can love. To ace this they'll have to defy the leader who reigns supreme at the Institute of Perfection, doll boss Lou. Will our heroic doll friends be up to the task?*

DIRECTOR'S STATEMENT *The audience will come out humming the tunes, but I hope they'll also feel stronger. The songs are what drive the story. I wanted to avoid long sequences of dialogues and have the characters sing out their feelings instead. Music gives you the chance to have a character express his or her inner dialogue in a way that is entertaining and credible at the same time.*

BIOGRAPHY *Born in 1960 in Texas, Kelly Asbury studied at the California Institute of the Arts. He got his start in film at Disney, working on the storyboards for films like* The Little Mermaid *and* Beauty and the Beast. *In 1995 he created some storyboards for* Toy Story. *He went on to work for DreamWorks, for whom he directed* Spirit: Stallion of the Cimarron *and* Shrek 2, *both Oscar® nominees for Best Animated Film. Asbury also had a hand in the storyboards for the Disney films* Wreck-it Ralph *and* Frozen.

Filmografia Filmography

2002 *Spirit: Stallion of the Cimarron (Spirit - Cavallo selvaggio)* con/with Lorna Cook
2004 *Shrek 2* con/with Andrew Adamson, Kelly Asbury, Conrad Vernon
2011 *Gnomeo & Juliet (Gnomeo & Giulietta)*
2017 *Smurfs: The Lost Village (I Puffi: Viaggio nella foresta segreta)*

Very Ralph

Susan Lacy

Stati Uniti *USA*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 108', Inglese *English*

Fotografia Cinematography Don Lenzer **Montaggio** Editing Kris Liem **Musica** Music Brian Keane **Suono** Sound Peter Miller **Produttore** Producer Susan Lacy, Jessica Levin, Emma Pildes **Produzione** Production Pentimento Productions, HBO Documentary Films

SINOSSI Alla vigilia del suo 60° anno di attività, Ralph Lauren riflette sul suo viaggio, da quando era un ragazzo del Bronx che non sapeva cosa fosse uno stilista, fino a divenire emblema dello stile americano nel mondo. Capace di convertire i suoi sogni in realtà, Lauren ha trasformato le sue aspirazioni in un impero milionario e ha celebrato l'iconografia dell'America ridefinendone lo stile, traducendo la sua visione in uno dei brand più noti al mondo.

BIOGRAFIA Susan Lacy è la creatrice di *American Masters*, una serie tv nata nel 1986 e costituita da documentari biografici sui più importanti artisti statunitensi. La serie ha conquistato 4 candidature e il premio Oscar® 1988 per il Miglior documentario, 28 Emmy e 3 Grammy. Lacy ha diretto anche 6 episodi della serie (dedicati a Judy Garland, Leonard Bernstein, Rod Serling, Joni Mitchell, Paul Simon, David Geffen), e ne è stata produttrice esecutiva per circa 30 anni. Ha inoltre prodotto *No Direction Home: Bob Dylan*, diretto da Martin Scorsese. Nel 2013 Lacy ha iniziato a lavorare per il cinema, fondando una sua casa di produzione, la Pentimento Productions, per la quale ha diretto i documentari *Spielberg* (presentato alla Festa del Cinema di Roma del 2017) e *Jane Fonda in Five Acts*, entrambi co-prodotti dalla HBO Documentary Films.

SYNOPSIS *On the eve of his 60th anniversary as a designer, Ralph Lauren looks back on how far he's traveled, from when he was a kid in the Bronx who didn't even know what a designer was, till when he came to epitomize American style around the world. With his knack for turning his dreams into reality, Lauren transformed his aspirations into a billion-dollar empire and celebrated America's own iconography by reinventing its style, and making his vision into one of the world's most famous brands.*

BIOGRAPHY *Susan Lacy is the creator of* American Masters, *a 1986 TV series that consisted of biographical documentaries on leading American cultural figures. The series was nominated for 4 Academy Awards and won the Oscar® for Best Documentary in 1988, as well as 28 Emmys and 3 Grammys. Lacy directed 6 episodes of the series (devoted to Judy Garland, Leonard Bernstein, Rod Serling, Joni Mitchell, Paul Simon, and David Geffen) and served as executive producer for roughly 30years. She also produced* No Direction Home: Bob Dylan, *directed by Martin Scorsese. In 2013 Lacy broke into film by founding her own production company, Pentimento Productions, for which she directed the documentaries* Spielberg *(which premiered at the Rome Film Fest in 2017) and* Jane Fonda in Five Acts, *both co-produced by HBO Documentary Films.*

Filmografia Filmography

1993 - 2012 *American Masters* Serie TV/TV Series doc (6 ep.)
2017 *Spielberg* doc
2018 *Jane Fonda in Five Acts* doc

INCONTRI RAVVICINATI
CLOSE ENCOUNTERS

Bill Murray

Viola Davis

Ethan Coen

Edward Norton

Ron Howard

Kore-eda Hirokazu

Bret Easton Ellis

Fanny Ardant

John Travolta

Bertrand Tavernier

Olivier Assayas

Jia Zhangke, Zhao Tao

Bill Murray

Premio alla carriera
Lifetime Achievement Award

Con il sostegno di Ambasciata U.S.A. a Roma
Supported by U.S. Embassy in Rome

UNITED STATES EMBASSY
TO ITALY

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Sinopoli
19 ottobre 17:30
19th October 5:30 pm

Una recitazione imprevedibile

È assolutamente riduttivo considerare Bill Murray un comico. Non perché esserlo rappresenti qualcosa di incompleto o non sufficientemente nobile, ma perché in realtà è un grandissimo attore che interpreta quasi esclusivamente commedie. Bill – mi permetto di chiamarlo per nome perché lo conosco da tanti anni e ho avuto anche il privilegio di recitare con lui - può essere esilarante come poche persone al mondo, ma nel volto e nei gesti ti accorgi che c'è qualcosa di inaspettato che evidenzia un dialogo costante con l'imprevedibilità dell'esistenza. E di questa imprevedibilità, che rivela inaspettati momenti drammatici, ha fatto il punto centrale della propria espressività, riuscendo a spostare il baricentro di ogni film che ha interpretato: il suo arrivo in scena diverte immediatamente, ma prima ancora spiazza, sorprende e costringe a interrogarsi. Non solo Bill si impadronisce di ogni scena che interpreta, ma ne sposta il senso in chiave umanista, anche nei casi delle commedie più leggere. In ogni momento, in ogni inquadratura, lo spettatore percepisce che il suo arrivo porta con sé qualcosa di imprevedibile e misterioso, che rivela la cognizione, e nello stesso tempo il disincanto, di chi ha compreso che la vita è innanzitutto fragile. A volte il disincanto degenera nel cinismo, ma c'è sempre spazio per la redenzione, come in *Groundhog Day* o *Lost in Translation:* non è certo un caso che abbia immortalato anche Scrooge. Bill è riuscito a portare con sé questo umanismo tragicomico anche quando interpreta - magnificamente - ruoli inaspettati come Franklin Delano Roosevelt, o commedie pure, quali *Ghostbusters* e *Tootsie*. Ed è assolutamente irresistibile quando mostra un lato tenero e vulnerabile dietro un'apparenza brusca e scostante, come ad esempio in *St. Vincent*. Nessun regista come Wes Anderson ha saputo celebrare questo aspetto ed esaltarne il magnifico e originalissimo talento. La presenza di Bill nei suoi film porta un elemento di imprevedibilità e consapevolezza che arricchisce lo stile raffinato e controllato del regista di una nuova dimensione, fondamentale per apprezzarne il senso ultimo. Con il suo volto esilarante, che a sorpresa rivela dolore e sconcerto, e i suoi gesti e le sue battute sorprendenti, Bill rappresenta in primo luogo la celebrazione della libertà di fronte alla fallacia dell'intera esistenza. Ho fortemente voluto il Premio alla Carriera della Festa del Cinema di Roma, ed estremamente onorato di poterglielo attribuire. Sono felicissimo che Wes abbia accettato di consegnarglielo. Lascerò a lui condurre la serata: io mi limiterò a dirgli sin da ora grazie.

ANTONIO MONDA

A Performer of Startling Brilliance

It is totally reductive to consider Bill Murray a comedian. Not because being one might be something incomplete or insufficiently noble, but because he in fact is an outstanding actor who stars almost exclusively in comedies. Bill – I presume to call him by his first name because I have known him for many years and have even had the privilege of acting with him – can be far funnier than almost anyone on earth, but in his face and in his gestures, you realize there is something unexpected that exposes a constant engagement with the unpredictability of existence. And he has made this unpredictability, which reveals unexpected moments of drama, the focus of his expressivity, thereby shifting the center of gravity of every film he has starred in: he is funny the moment he appears in the scene, but he also catches you off balance, surprising you and forcing you to delve deeper. Not only does Bill command every scene he stars in, but he shifts its meaning towards a more humanistic perspective, even in the lightest of comedies. At every moment, in every frame, the viewer perceives that his appearance brings with it something unpredictable and mysterious, that reveals the awareness, along with the disenchantment, of someone who has understood that more than anything, life is fragile. Sometimes the disenchantment degenerates into cynicism, but there is also room for redemption, as in Groundhog Day *or* Lost in Translation*: it is certainly no coincidence that he also immortalized Scrooge. Bill has brought this tragicomic humanism with him even when he plays such unexpected roles – magnificently – as Franklin Delano Roosevelt, or pure comedies, such as* Ghostbusters *and* Tootsie*. And he is absolutely irresistible when he shows a tender and vulnerable side behind a brusque and rude façade, as in* St. Vincent*, for example. No director has more successfully celebrated this aspect, and highlighted his magnificent and extremely original talent, than Wes Anderson. Bill's presence in his films lends an element of unpredictability and awareness that enriches the director's sophisticated and controlled style by adding a new dimension that is essential to appreciate its ultimate meaning. With his hilarious face, which unexpectedly reveals pain and bewilderment, his gestures and his surprising quips, Bill represents first and foremost the celebration of freedom when confronted with the fallacy of existence as a whole. I strongly recommended this Lifetime Achievement Award from the Rome Film Fest, and am extremely honoured to be able to award it to him. And I am very happy that Wes has agreed to present him with it. I will leave it to him to host the evening: I will simply offer him my thanks.*

Il sodalizio con Wes Anderson

Murray & Anderson, Partners in Crime

La Festa del Cinema di Roma rende omaggio a uno dei volti più anticonvenzionali e amati del cinema americano, Bill Murray, assegnandogli il Premio alla Carriera. Il riconoscimento sarà consegnato a Murray da Wes Anderson, il regista che più di ogni altro ha contribuito a renderlo un'icona della contemporaneità. Prima della cerimonia, Wes Anderson dialogherà con il suo attore feticcio, nel corso di un Incontro ravvicinato durante il quale i due amici ripercorreranno le tappe principali del variegato percorso artistico di Murray e del magico sodalizio che li lega e che li ha visti collaborare in numerosi film: da *Rushmore* a *I Tenenbaum*, da *Le avventure acquatiche di Steve Zissou* a *Il treno per il Darjeeling*, passando per *Moonrise Kingdom – Una fuga d'amore*, *Grand Budapest Hotel* e il più recente *L'isola dei cani*. Dopo il folgorante inizio nel mondo della televisione, come protagonista del "Saturday Night Live", è il cinema a consacrare Bill Murray, prima con *Ghostbusters* di Ivan Reitman e poi con una serie di pellicole divenute veri e propri cult grazie, soprattutto, alla sua presenza: da *Ricomincio da capo* di Harold Ramis a *Ed Wood* di Tim Burton, da *Broken Flowers* di Jim Jarmusch a *Lost in Translation – L'amore tradotto* di Sofia Coppola che gli è valso il Golden Globe, il Bafta e una nomination all'Oscar®.

The Rome Film Fest pays tribute to one of the most unconventional and best-loved stars of American film, Bill Murray, who will be receiving the Lifetime Achievement Award. Handing Murray the prize will be Wes Anderson, the director who did the most to turn the actor into a contemporary icon. Before the ceremony, Wes Anderson will sit down for a talk with his favorite actor at one of the Fest's Close Encounters, during which the two friends will retrace the steps of Murray's remarkable artistic career and discuss their own magical partnership that has seen them work together on numerous films, such as Rushmore*,* The Royal Tenenbaums*,* The Life Acquatic with Steve Zissou*, and* The Darjeeling Limited*, as well as* Moonrise Kingdom*,* The Grand Budapest Hotel*, and most recently* Isle of Dogs*.*
After his dazzling debut on the small screen, on the popular show Saturday Night Live, Bill Murray shot to fame in movies, first in Ghostbusters *by Ivan Reitman and then in a series of films that all obtained cult status, thanks to his star turns, above all:* Groundhog Day *by Harold Ramis,* Ed Wood *by Tim Burton,* Broken Flowers *by Jim Jarmusch and* Lost in Translation *by Sofia Coppola, which earned Murray a Golden Globe, BAFTA, and an Oscar® nomination.*

Viola Davis

Premio alla carriera
Lifetime Achievement Award

Con il sostegno di Ambasciata U.S.A. a Roma
Supported by U.S. Embassy in Rome

UNITED STATES EMBASSY
TO ITALY

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Petrassi
26 ottobre 18:00
26th October 6:00 pm

Tra le più grandi attrici di sempre

Alfred Hitchcock diceva che non esistono piccoli ruoli e grandi ruoli, ma piccoli attori e grandi attori. È quello che ho pensato vedendo *Doubt*, nel quale Viola Davis appare per pochi minuti e riesce a lasciare un segno indelebile, duettando alla pari con giganti della recitazione quali Meryl Streep e Philip Seymour Hoffmann. In realtà è quello che questa meravigliosa attrice riesce a fare in ogni film, regalandoci emozioni che palpitano, catturando il cuore e l'intelligenza dello spettatore.
Ritengo che Viola Davis sia tra le più grandi attrici di sempre, per l'enorme versatilità, la straordinaria tecnica e, ovviamente, il formidabile talento.
Ma c'è qualcosa di più profondo: recitare per lei appare un modo di interpretare la vita stessa: vederla sullo schermo o sul palcoscenico è un'esperienza unica, che trascende l'illusione generata dalle interpretazioni e quella che Shakespeare definiva la materia di cui sono fatti i sogni. In ogni suo ruolo, ma anche in quello che fa quotidianamente nella vita pubblica e privata, dimostra di saper bene che il perché di ogni esperienza è sempre superiore al come, che vivere significa testimoniare, e che ogni risultato si conquista con umiltà e abnegazione. Ne è prova la formidabile lista di grandi interpretazioni che l'hanno portata a vincere l'Oscar®, i Tony e l'Emmy, senza contare il Bafta, l'Obie, il Drama Desk e un'infinità di altri premi.
Viola Davis ha spaziato nei generi più disparati e non esiste una performance che non sia memorabile: seguendone con attenzione la carriera risulta evidente come la forza di ogni interpretazione sia radicata in una potente e commovente sincerità. Ogni suo ruolo, anche il più sottomesso, esprime innanzitutto una grande, umanissima dignità, che supera ogni barriera culturale, razziale, sessuale e religiosa. Di questo le dobbiamo essere tutti profondamente grati.
Sono estremamente onorato di consegnarle il Premio alla Carriera, per quello che testimonia costantemente, come attrice e come donna, in ogni momento della sua vita e della sua carriera.

One of the greatest actresses of all time

Alfred Hitchcock used to say there is no such thing as small or great parts, just small or great actors. That is what came to mind as I watched Doubt, *in which Viola Davis appeared for just a few minutes yet left an indelible mark, rising to the level of acting giants such as Meryl Streep and Philip Seymour Hoffmann.*
That is exactly what this remarkable actress succeeds in doing in every film, stirring up emotions that pulsate, capturing the heart and the intelligence of the viewer. I believe that Viola Davis is one of the greatest actresses of all time, thanks to her immense versatility, extraordinary technique and, obviously, formidable talent. But there is something that goes deeper: acting appears to be her way of interpreting life itself; to see her on the screen or on the stage is a unique experience, which transcends the illusion generated by her performances and what Shakespeare defined as the stuff that dreams are made of. In every role, and in what she does every day in her public and private life, she shows that she is well-aware that the 'why' of every experience is always greater than the 'how', that living means bearing witness, and that every result is achieved through humility and sacrifice.
This is borne out by the daunting list of great performances that won her the Oscar®, the Tony and the Emmy, without forgetting the Bafta, the Obie, the Drama Desk and infinite other awards. Viola Davis has tackled the widest range of genres, and there is not one performance that is not memorable: if one looks carefully at her career, it becomes clear how the power of each performance is rooted in a strong and moving sincerity. Every role she has played, even the most subdued, expresses a great and profoundly humane dignity, which breaks through every cultural, racial, sexual and religious barrier. We should all be deeply grateful to her for this.
I am very honored to present to her this Lifetime Achievement Award, for everything that she constantly attests to, as an actress and as a woman, in every moment of her life and her career.

ANTONIO MONDA

Le sue performance da Oscar
Her Oscar-winning performances

«Lasciate che vi dica una cosa, l'unico ostacolo che separa le donne di colore da chiunque altro, è l'opportunità». Queste le parole di Viola Davis nel discorso appassionato e commosso fatto dal palco degli Emmy Awards nel 2015, mentre stringeva tra le mani il premio per la Migliore attrice in una serie drammatica per l'interpretazione della professoressa Annalise Keating nella serie TV *Le regole del delitto perfetto*, divenendo la prima donna di colore ad ottenere l'ambito riconoscimento.
A ripercorrere la sua carriera, iniziata nel 1996 dopo anni di gavetta a teatro, con il dramma *Il colore del fuoco* di Daniel J. Sullivan, è impossibile trovare un ruolo da lei interpretato che non abbia colpito nel segno. Dal cinema alla TV, ha sempre saputo scegliere i personaggi più adatti alle sue corde, regalando al pubblico delle performance tanto complesse quanto incisive e carismatiche, culminate con un Oscar® come Miglior attrice non protagonista nel 2017 in *Barriere* di Denzel Washington, dopo due nomination ricevute, nel 2009 per *Il dubbio* e nel 2012 per *The Help*.
Convinta attivista per i diritti civili e per quelli delle donne, Viola Davis è anche una delle pochissime attrici ad aver vinto la Triple Crown of Acting, che consiste nei i tre premi più ambiti dagli attori statunitensi: un Emmy, un Tony Award e un Oscar.
Alla Festa del Cinema di Roma, Viola Davis riceverà il Premio alla Carriera e sarà protagonista di un Incontro ravvicinato durante il quale ripercorrerà le tappe del suo percorso artistico e parlerà delle sue battaglie civili.

"Let me tell you something: the only thing that separates women of colour from anyone else is opportunity." These were Viola Davis's words as she made her passionate, emotional speech on the stage at the Emmy Awards in 2015, gripping the trophy for Outstanding Lead Actress in a Drama Series for her role as Professor Annalise Keating in the hit series How to Get Away with Murder, *and becoming the first woman of color to win this award.*
Looking back over her career, starting with her film debut in 1996, after Davis had worked in theater for years, in the drama The Substance of Fire *by Daniel J. Sullivan, there isn't one role she took on that didn't hit the mark. From the big screen to the small screen, Davis has always chosen characters best suited to her own talents as an actress, and has turned out complex, incisive and charismatic performances culminating in an Oscar® for Best Supporting Actress in 2017, for* Fences *by Denzel Washington, after two nominations for* Doubt *in 2009 and* The Help *in 2012.*
A well-known activist for civil rights and women's rights, Viola Davis is also the only actress of color to have won acting's 'Triple Crown', that is, the three top awards for American actors: an Emmy, a Tony and an Oscar®.
At the Rome Film Fest, Viola Davis will receive the Lifetime Achievement Award and meet audiences for a Close Encounter, during which she'll look back over her impressive career and talk about her civil rights campaigns.

Ethan Coen

Con il sostegno di Ambasciata U.S.A. a Roma
Supported by U.S. Embassy in Rome

UNITED STATES EMBASSY
TO ITALY

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Sinopoli
17 ottobre 17:00
17th October 5:00 pm

Nel 2015 Joel Coen e Frances McDormand, marito e moglie, sono stati i protagonisti di uno degli incontri più seguiti e applauditi della Festa. Quest'anno sarà Ethan Coen, fratello di Joel, che con lui ha firmato successi quali *Fargo*, *L'uomo che non c'era* e *Il grande Lebowski*, a incontrare il pubblico della Festa del Cinema. Regista, sceneggiatore, produttore, montatore e drammaturgo, figlio di un professore universitario e di un'insegnante di storia dell'arte, subito dopo la laurea in filosofia a Princeton inizia a scrivere sceneggiature insieme al fratello. Il primo film che realizzano è *Blood Simple - Sangue facile*, nel 1984, che vince il Premio della Giuria al Sundance Film Festival. È il principio di un sodalizio che continua da oltre trent'anni e che rende impossibile scindere la carriera artistica di Joel da quella di Ethan, un sodalizio fatto di uno stile intellettuale e raffinato, pervaso di un'ironia cinica e impietosa, che ha gettato uno sguardo nuovo e originalissimo sul cinema contemporaneo. Ethan e Joel sono sempre stati coregisti e cosceneggiatori dei loro film ma fino al 2003 il primo firmava la produzione e il secondo la regia. *Ladykillers*, del 2004, è la prima opera siglata in coppia. Nel 1991 *Barton Fink - È successo ad Hollywood* vince la Palma d'Oro al Festival di Cannes, ma l'opera con la quale i due fratelli ottengono la consacrazione definitiva e il successo internazionale è *Fargo*, premiato con l'Oscar® per la Migliore sceneggiatura originale e per la Migliore attrice protagonista, andato a Frances McDormand. Nel 2003 trionfano di nuovo a Cannes con *L'uomo che non c'era*, vincendo il premio per la Miglior regia. Nel 2008, con *Non è un paese per vecchi*, tratto dal romanzo di Cormac McCarthy, vincono l'Oscar® per il Miglior film, quello per la Miglior regia e quello per la Migliore sceneggiatura non originale.

In 2015 Joel Coen and Frances McDormand, husband and wife, took the stage for one of the Film Fest's most popular Close Encounters. This year it's Ethan Coen's turn to meet Fest audiences and look back on the hits the two brothers have co-directed, such as Fargo, The Man Who Wasn't There *and* The Big Lebowski. *A man wearing many hats – writer, director, producer, editor and playwright – Ethan Coen is the son of a college professor and an art history teacher. After getting a degree in philosophy from Princeton, he started writing screenplays with his brother. The first film they made was* Blood Simple, *in 1984, which won the Jury Prize at the Sundance Film Festival. This was the start of an over-thirty-year-long partnership, to the point that it's impossible to separate Joel's career from Ethan's, the hallmarks of their filmmaking being a sophisticated, intellectual style and an unsparing irony and cynicism, making for a fresh and quite original take on film today.*
Ethan and Joel have always co-written and co-directed their films, but until 2003 the former got the producing and the latter the directing credits. Their 2004 film Ladykillers *was the first they took joint credit for. In 1991* Barton Fink *won the Palme d'Or at the Cannes Film Festival. The film that really established their international reputation, though, was* Fargo, *which won an Oscar® for Best Original Screenplay and another for Best Actress (Frances McDormand). Fresh triumph was in store at Cannes in 2003, when their* The Man Who Wasn't There *won the Best Director award. The duo netted four Oscars® in 2008, for* No Country for Old Men, *based on the novel by Cormac McCarthy: Best Film, Best Director, Best Adapted Screenplay.*

Edward Norton

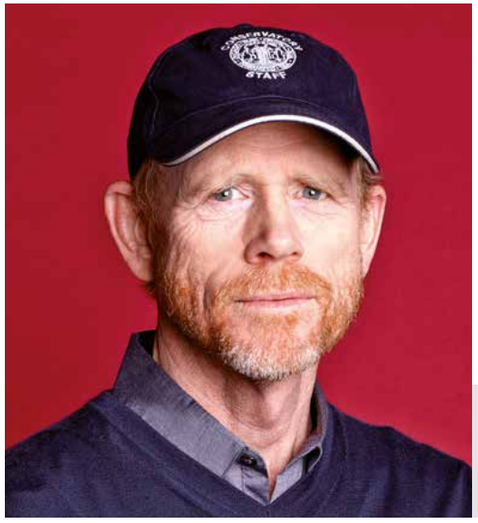
Con il sostegno di Ambasciata U.S.A. a Roma
Supported by U.S. Embassy in Rome

UNITED STATES EMBASSY
TO ITALY

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Sinopoli
18 ottobre 17:30
18th October 5:30 pm

Edward Norton, che accompagnerà alla Festa del Cinema *Motherless Brooklyn*, il film d'apertura di cui è regista e protagonista, sarà il protagonista di un Incontro ravvicinato con il pubblico, durante il quale ripercorrerà la sua brillante carriera. Il suo esordio cinematografico avviene nel 1996 con *Schegge di paura*, ed è subito vittoria ai Golden Globe come Miglior attore non protagonista e nomination all'Oscar® nella stessa categoria. Da lì in avanti per lui è un susseguirsi di personaggi complessi e contraddittori: nello stesso anno è un giovane rampollo di buona famiglia in *Tutti dicono I love you* di Woody Allen e l'avvocato difensore dell'editore porno più famoso d'America in *Larry Flynt - Oltre lo scandalo*, di Miloš Forman. Nel 1998 arriva un nuovo ruolo, che gli vale la seconda nomination all'Oscar®, questa volta come protagonista: è un giovane neonazista pentito in *American History X*, di Tony Kaye. E nel 1999, veste i panni di un altro personaggio dall'identità controversa, il narratore senza nome di *Fight Club* di David Fincher, film divenuto un cult. La terza nomination agli Academy Awards la ottiene nel 2015 per la sua performance in *Birdman*, dove interpreta un attore teatrale insicuro che sul palco è più autentico che nella realtà. Il debutto alla regia è nel 2000 con *Tentazioni d'amore; Motherless Brooklyn*, tratto dal romanzo di Jonathan Lethem, è il suo secondo film. Norton è anche noto per il suo appassionato impegno ambientalista: fondatore del programma "Solar United Neighbors" che si fa carico di installare pannelli solari sulle case delle famiglie più disagiate di Los Angeles, nel 2010 è stato nominato "Ambasciatore dell'ONU per la salvaguardia della flora e della fauna".

Edward Norton, who will be at the Rome Film Fest with its opening film, Motherless Brooklyn, *which he both starred in and directed, will also be hand for a Close Encounter with Fest audiences, treating them to a look back on his brilliant career. 1996 marked his screen debut in* Primal Fear, *for which, on his first try, he won a Golden Globe for Best Supporting Actor and an Oscar® nomination in the same category. This would lead to a series of roles as complex, contradictory characters; in the same year, Norton went from playing a young heir apparent in* Everyone Says I Love You *by Woody Allen to a defense lawyer representing America's most famous pornographic magazine publisher in* The People vs. Larry Flynt *by Miloš Forman. The year 1998 brought a new role which earned Norton his second Oscar® nomination, this time in a star turn as a young neo-Nazi turning over a new leaf in* American History X *by Tony Kaye. And in 1999, he took on the role of another controversial character, the nameless narrator of David Fincher's* Fight Club, *a film that achieved cult status. His third Academy Award nomination came along in 2015, for his performance in* Birdman, *in which he played an insecure Broadway actor who was still more authentic on the stage than in real life. Norton directed his first film,* Keeping the Faith, *in 2000.* Motherless Brooklyn, *based on the novel by Jonathan Lethem, is his second time behind the camera. The actor/director is also known for his commitment to environmental issues. He founded the Solar United Neighbors program that sees to the installation of solar panels on the houses of Los Angeles' poorer residents, and in 2010 he was appointed U.N. Goodwill Ambassador for Biodiversity.*



Ron Howard

Con il sostegno di Ambasciata U.S.A. a Roma
Supported by U.S. Embassy in Rome

UNITED STATES EMBASSY
TO ITALY

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Sinopoli
19 ottobre 15:30
19th October 3:30 pm

Regista, attore e produttore cinematografico tra i più apprezzati, capace di attraversare generi differenti con uno spirito che ricorda il grande cinema classico (quello di Howard Hawks in primis), la straordinaria carriera di Ron Howard, premio Oscar® per *A Beautiful Mind*, attraversa sessant'anni di cinema e televisione. Nel 1959, all'età di cinque anni, esordisce come attore nella serie di culto *Ai confini della realtà*, mentre nel 1977, ancora protagonista di *Happy Days* nei panni di Richie Cunningham, approda alla regia.
Il talento dietro la macchina da presa lo porta a sperimentare generi molto diversi fra loro e a dirigere numerosi film di successo: da *Splash – Una sirena a Manhattan* a *Cocoon – L'energia dell'universo*, da *Cuori ribelli* ad *Apollo 13*, passando per *Frost/Nixon – Il duello* e *Cinderella Man – Una ragione per lottare*, fino ai film tratti dai romanzi di Dan Brown *(Il codice da Vinci, Angeli e demoni, Inferno)* e al recente *Solo: A Star Wars Story*.
Regista "invisibile" che predilige movimenti di macchina discreti e mai esibiti, rigorosamente funzionali alla storia che racconta, che pone al centro delle sue vicende protagonisti-eroi fortemente umani nella loro normalità alle prese con temi universali quali sacrificio, lealtà e coraggio, alla Festa sarà protagonista di un Incontro ravvicinato con il pubblico durante il quale presenterà la sua ultima opera, *Pavarotti*, documentario sulla vita del celebre tenore italiano.

One of the most highly acclaimed directors, actors and film producers, who can approach a range of different genres with a spirit reminiscent of great classic cinema (such as the films by Howard Hawks, first and foremost), the extraordinary career of Ron Howard, winner of an Oscar® for A Beautiful Mind, *spans sixty years of film and television. In 1959, at the age of five, he made his debut as an actor in the cult series* The Twilight Zone, *while in 1977, while he was still starring in* Happy Days *as Richie Cunningham, he turned to directing.*
His talent behind the camera led him to experiment with very different genres, and to direct many hit films from Splash *to* Cocoon, *from* Far and Away *to* Apollo 13, *including* Frost/Nixon *and* Cinderella Man, *to the films adapted from the novels by Dan Brown* (The Da Vinci Code, Angels and Demons, Inferno) *and the recent* Solo: A Star Wars Story.
An "invisible" director who prefers discreet and never-flaunted camera movement that is rigorously functional to the story it tells, who focuses his stories on protagonist-heroes who are deeply human in their normalcy, as they grapple with universal themes such as sacrifice, loyalty and courage, he will be a guest of the Rome Film Fest in a Close Encounter with the public, during which he will present his latest film Pavarotti, *a documentary on the life of the famous Italian tenor.*

Kore-eda Hirokazu

Con il sostegno di Ambasciata del Giappone
e Istituto Giapponese di Cultura
Supported by Japan Embassy *and* Istituto Giapponese di Cultura

AMBASCIATA DEL GIAPPONE

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Teatro Studio Gianni Borgna SIAE
19 ottobre 19:30
19th October 7:30 pm

Protagonista di una delle retrospettive della 14ª edizione della Festa e di un Incontro con il pubblico, il regista, sceneggiatore e montatore giapponese Kore-eda Hirokazu è uno dei più ispirati e apprezzati autori del cinema mondiale. Una carriera trentennale la sua, durante la quale ha saputo forgiare una personalissima idea di cinema nel segno di un'opera intimista e raccolta, che punta su uno stile minimale e delicato, incentrato su temi che riguardano la debolezza dell'uomo, l'infanzia, i legami familiari non necessariamente di sangue e la memoria («Senza memoria non abbiamo identità», ha affermato durante un'intervista rilasciata al critico cinematografico Mark Schilling).
L'esordio cinematografico nel 1995, quando presenta in Concorso a Venezia il film *Maboroshi no hikari* che gli vale l'Osella d'Oro per la Migliore Regia. Da *After Life*, opera che gli ha dato fama internazionale a *Father and Son*, vincitore del Premio della giuria a Cannes, fino a *Un affare di famiglia*, candidato all'Oscar® come Miglior film straniero, vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes e del César 2019 come Miglior film straniero, e al più recente *Le verità*, le storie di Kore-eda si muovono all'interno di un universo poetico e consolatorio, dotate di una straordinaria forza narrativa che costituisce una riflessione profonda sugli aspetti più complessi e universali dell'esistenza umana, indagati con uno sguardo capace di farne emergere i risvolti più nascosti e autentici.

The subject of one of the 14th Rome Film Fest's retrospectives as well as guest of a Close Encounter with Fest audiences, the Japanese writer, director and editor Kore-eda Hirokazu is one of the most inspired and acclaimed filmmakers in the world. Over his thirty-year-long career, Kore-eda has crafted a highly personal conception of cinema consisting of intimist films in domestic settings, directed in a delicate, minimalist style and addressing themes like human frailties, childhood, family ties that do not necessarily involve blood relations, and memory ("Without memory we have no identity," he claimed during an interview with the film critic Mark Schilling). Kore-eda made his directorial debut in 1995, when his film Maborosi *was selected for the competitive lineup at the Venice Film Festival, earning him the Golden Osella Award for Best Director. From* After Life, *which established his reputation internationally, to* Like Father, Like Son, *winner of the Jury Prize at Cannes; from* Shoplifters, *nominated for an Oscar® for Best Foreign Language Film and winner of both the Palme d'Or at Cannes and the 2019 César for Best Foreign Film, to the most recent* The Truth, *the stories Kore-eda tells unfold unhurriedly in a lyrical, consolatory universe. Endowed with an astonishing narrative force that constitutes a profound meditation on the most complex and universal aspects of human existence, they are probed by the filmmaker's gaze until their most hidden and most genuine implications are revealed.*

Bret Easton Ellis

Con il sostegno di Ambasciata U.S.A. a Roma
Supported by U.S. Embassy in Rome

UNITED STATES EMBASSY
TO ITALY

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Teatro Studio Gianni Borgna SIAE
20 ottobre 15:00
20th October 3:00 pm

Se nella letteratura esistesse una rock star, avrebbe il volto indagatorio e lo sguardo ribelle di Bret Easton Ellis. Classe 1964, l'autore californiano è uno dei protagonisti indiscussi della letteratura mondiale contemporanea, nonché una delle voci più controcorrente della cultura americana. Demolitore delle apparenze, sostenitore del libero pensiero a ogni costo, Ellis ha firmato una serie di best seller, ognuno dei quali difficilmente ascrivibile a un solo genere, che spaziano dal memoir al saggio politico, passando per l'horror.
Dagli esordi, con "Meno di zero", a "Lunar Park", da "Glamorama" fino alla sua opera più significativa "American Psycho", viaggio folle e disincantato nella New York di fine '900 percorsa dall'ossessione del consumo e delle droghe e mostrata attraverso lo sguardo di un serial killer, Ellis trascina il lettore nelle sue storie, tutte attraversate da un pensiero tanto limpido e consapevole quanto violento e nichilista.
I suoi romanzi sono spesso approdati sul grande schermo *(Al di là di tutti i limiti, American Psycho, Le regole dell'attrazione, The Informers – Vite oltre il limite)* ma ha scritto anche la sceneggiatura di *The Canyons* di Paul Schrader, film presentato a Venezia 73, con protagonista Lindsay Lohan.
A Roma, Bret Easton Ellis sarà protagonista di un Incontro ravvicinato durante il quale ripercorrerà la sua straordinaria carriera e racconterà il suo amore per il cinema degli anni Settanta.

If there were such a thing as a rock star in literature, he would have the inquisitive face and rebel eyes of Bret Easton Ellis. Born in 1964, the author from California is one of the undisputed protagonists of contemporary literature in the world, and one of the most non-conformist voices in American culture.
Demolishing appearances, supporting free thinking at any cost, Ellis has written a series of bestsellers, each of which is hard to ascribe to a single genre, ranging from memoir to political essay to horror.
Since his debut with 'Less Than Zero' *to* 'Lunar Park'*, from* 'Glamorama' *to his most important book* 'American Psycho'*, a mad and disenchanted journey through late twentieth-century New York driven by an obsession with consumer spending and drugs, and seen through the eyes of a serial killer, Ellis drags the reader into his stories, all imbued with thought that is as limpid and conscious as it is violent and nihilistic. His novels have often been adapted for the screen* (Less Than Zero, American Psycho, The Rules of Attraction, The Informers) *but he also wrote the screenplay for Paul Schrader's* The Canyons, *a film that was presented at Venice 73 and starred Lindsay Lohan.*
At the Rome Film Fest, Bret Easton Ellis will be featured in a Close Encounter during which he will review his remarkable career and will talk about his love for cinema from the Seventies.

Fanny Ardant

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Teatro Studio Gianni Borgna SIAE
20 ottobre 17:00
20th October 5:00 pm

Musa e compagna di François Truffaut, attrice, diva, regista, donna che continua a sfidare le convenzioni, sullo schermo come nella vita, Fanny Ardant sarà sul palco dell'Auditorium a presentare il film *La Belle Époque* di cui è protagonista e per incontrare il pubblico della Festa. Dotata di una intelligenza vivida e di una bellezza raffinata, si è imposta come protagonista ideale di drammi sentimentali ricchi di spessore psicologico, interpretando personaggi sfaccettati ed enigmatici, spesso caratterizzati da una sensuale insolenza.
Esordisce a teatro nel 1974, al Festival du Marais, dopo aver viaggiato molto ed essersi dedicata agli studi di politica internazionale. Nel 1979 è nel cast de *L'uomo dei cani* di Alain Jessua, cui seguì *Bolero* di Claude Lelouch, anche se il suo ingresso nel cinema viene ricordato principalmente con Truffaut, che la volle come protagonista de *La signora della porta accanto* al fianco di Gérard Depardieu, nel ruolo di una donna sposata che, in nome di una passione mai spenta, rimette in gioco il proprio equilibrio sentimentale. Con La vita è un romanzo iniziò la sua collaborazione con Alain Resnais, che proseguì l'anno seguente con *L'amour à mort* e si concluse con il fine dramma Mélo (1986). Lavora con Ettore Scola ne *La terrazza*, *La famiglia* e *La cena* e nel 1996 vince il Premio César per la sua interpretazione di Eva, in *Di giorno e di notte* di Gabriel Aghion. Nel 2002 viene premiata a Berlino con l'Orso d'argento alla Migliore attrice per la sua interpretazione in *8 donne e un mistero* di François Ozon. Nel 2009 esordisce alla regia con *Cendres et sang*, pellicola che presenta, nello stesso anno, al Festival di Cannes. Chi altri poteva essere, se non Fanny Ardant, la misteriosa e sofisticata femme protagonista di uno degli incontri notturni di Jep Gambardella ne *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino?

François Truffaut's partner and muse; actress, diva, director, and a woman who continues to defy convention on the screen and in real life, Fanny Ardant will be taking the stage at Auditorium to present the film La Belle Époque , *in which she stars for one of the Fest's Close Encounters. With her lively intelligence and sophisticated beauty, Ardant proved to be the perfect female star for of sentimental dramas with marked psychological depth. She has played enigmatic, multi-faceted characters, often sensuous and uninhibited.*
She got her start in theater in 1974, at the Festival du Marais, after traveling widely and studying international politics. In 1979 she appeared in the film The Dogs *by Alain Jessua, and then in* Bolero *by Claude Lelouch, although audiences associate her real film debut with Truffaut, who cast her as the star of his* The Woman Next Door *alongside Gérard Depardieu, in the role of a married woman who, unable to forget an earlier love, was willing to upset the apple cart and start all over.*
Life Is a Bed of Roses *(1983) marked the beginning of her collaboration with Alain Resnais; she would go on to make* Love Unto Death with him *the following year, and then the drama* Mélo *in 1986. Ardant worked with Ettore Scola in* The Terrace, The Family *and* The Dinner, *and won the César Award for Best Actress in 1996 for her role as Eva in* Pédale douce *by Gabriel Aghion. At the 2002 Berlinale, she won the Silver Bear for Best Actress for her performance in* 8 Women *by François Ozon. In 2009, she made her directorial debut with* Blood and Ashes, *which premiered at the Cannes Film Festival the same year. All in all, who other than Fanny Ardant could have played the mysterious, sophisticated femme encountered by Jep Gambardella by night in Paolo Sorrentino's* The Great Beauty?

John Travolta

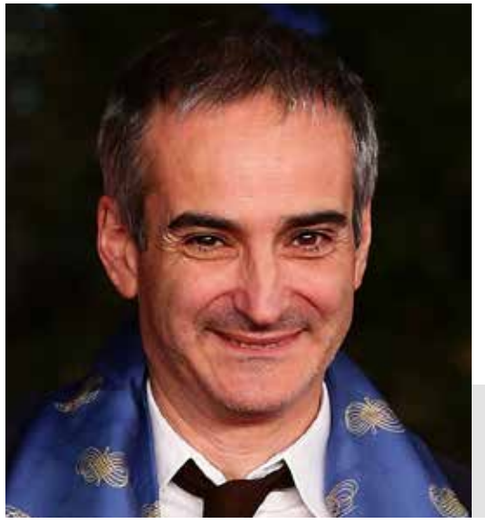
Con il sostegno di Ambasciata U.S.A. a Roma
Supported by U.S. Embassy in Rome

UNITED STATES EMBASSY
TO ITALY

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Sinopoli
22 ottobre 17:30
22th October 5:30 pm

Un'idea di come sarebbe stata la sua vita, John Travolta doveva averla già da piccolo. Ultimo di sei figli, insieme ai fratelli metteva in scena una recita diversa ogni settimana. Fino a quando a diciassette anni iniziò a prendere lezioni di tip-tap e abbandonò gli studi per dedicarsi al ballo e alla recitazione. Sul palco porta in scena quello che, di lì a qualche anno, sarà il film che lo consacrerà definitivamente: *Grease*. Ma il giovane John inizia parallelamente una carriera televisiva, interpretando un ruolo in una serie televisiva che anticipa un altro suo personaggio iconico: la serie si intitola *I ragazzi del sabato sera*. L' esordio nel cinema arriva nel 1975, con l'horror *The Devil's Rain* di Robert Fuest e, l'anno successivo, lavora con Brian De Palma in *Carrie – Lo sguardo di satana*. Ma è nel 1978, con la sua interpretazione del giovane e ambizioso ballerino Tony Manero ne *La febbre del sabato sera*, che la sua carriera ha un balzo in avanti: Travolta riceve una nomination agli Oscar® e una ai Golden Globe come Miglior Attore, divenendo una star internazionale. Nel 1994, dopo aver trascorso buona parte degli anni Ottanta a cercare di scrollarsi di dosso quei personaggi che lo avevano reso noto, Quentin Tarantino lo chiama per interpretare Vince Vega in *Pulp Fiction*, il sicario corpulento e trascurato grazie al quale ha saputo dare un nuovo slancio alla sua carriera, dimostrando al pubblico di essere un interprete eccentrico e versatile, in grado di adattare la tradizione attoriale americana alle esigenze del cinema contemporaneo, e di essere molto più di quell'icona generazionale legata ai film musicali degli anni Settanta. John Travolta sarà protagonista di un Incontro con il pubblico della Festa durante il quale ripercorrerà la sua carriera piena di successi e presenterà il thriller *The Fanatic*, da lui interpretato.

John Travolta must have had an inkling about what his life would turn out to be when he was a kid. The youngest of six children, he and his siblings would put on a different play every week. That was until, at seventeen, he started to take tap-dancing classes, and he dropped out of school to throw himself into dancing and acting. Soon he was involved in a stage version of what, just a few years later, would be the film that made him famous: Grease. *In parallel, however, young John was launching a career in television as well, playing a role in a series that heralded another of his iconic characters: the series was called* Welcome Back, Kotter. *His film debut came around in 1975, in the movie* The Devil's Rain *by Robert Fuest; the next year he appeared in Brian De Palma's* Carrie. *But his screen career really took off in 1978, when he gave the world the ambitious young dancer Tony Manero in* Saturday Night Fever, *receiving an Oscar® nod and a Golden Globes nomination for Best Actor, and shooting to international stardom. In 1994, after spending most of the 1980s trying to shrug off the characters that had made him a household name, Travolta was tapped by Quentin Tarantino to play Vince Vega in* Pulp Fiction. *The part of the corpulent, rumpled hitman revitalized his career, showing audiences what an eccentric and versatile actor he really was, perfectly able to adapt the American acting tradition to the needs of contemporary film, and showing he was a lot more than just that generational icon associated with 1970s musicals. John Travolta will be the protagonist of a Close Encounter with the audiences during which he will retrace the stages of his career on the big screen. Moreover, he will present the thriller movie* The Fanatic, *with the actor in a leading role.*

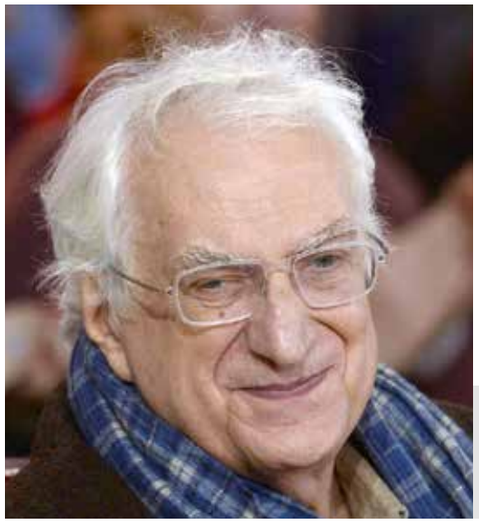


Olivier Assayas

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Teatro Studio Gianni Borgna SIAE
24 ottobre 18:00
24th October 6:00 pm

Autore francese tra i più profondi e autenticamente cinefili del panorama contemporaneo, approdato alla regia dopo essere stato per anni critico dei "Cahiers du Cinéma" con un percorso analogo a quello di maestri quali François Truffaut o Jean-Luc Godard, Olivier Assayas sarà protagonista di un Incontro ravvicinato con il pubblico della Festa di Roma durante il quale parlerà della Nouvelle Vague e della sua esperienza come critico cinematografico. Tra i primi, negli anni Ottanta, a interessarsi al rinnovamento cinematografico proveniente da Hong Kong e dall'Oriente, dopo l'esordio dietro la macchina da presa avvenuto nel 1986 con *Désordre - Il disordine*, Assayas ha confermato nel corso degli anni il suo status di autore di un'opera intensa ed emozionante, contraddistinta da una grande attenzione per il racconto e per la complessità psicologica dei personaggi, alternando l'eleganza dei movimenti di macchina a una rara potenza narrativa e visiva.
Il regista parigino ha saputo rappresentare come pochi l'infanzia e l'adolescenza *(L'eau froide, Il bambino d'inverno)*, per poi regalare allo spettatore una riflessione sul cinema tout court *(Irma Vep)*, avvicinandosi alle grandi produzioni in costume *(Les destinées sentimentales)* prima di approdare al mondo delle serie televisive (*Carlos*, premiata con un Golden Globe nel 2011). Nei suoi ultimi film è stato instancabile indagatore della fragilità dei rapporti umani, da *Qualcosa nell'aria* a *Sils Maria*, da *Personal Shopper* – premiato a Cannes per la regia - a *Il gioco delle coppie*, fino al più recente *Wasp Network*. Assayas ha anche scelto per il pubblico della Festa uno dei film, e uno degli autori, ai quali è più legato: *Ludwig* di Luchino Visconti, presentato nella sezione Omaggi del catalogo con un estratto da un ampio saggio scritto dal regista.

The French filmmaker, one of the most profound connoisseurs of film on the contemporary scene, went into directing after many years as a critic for Cahiers du Cinéma, *following in the footsteps of master filmmakers such as François Truffaut and Jean-Luc Godard. Now Oliver Assayas will take the stage for a Close Encounter with Rome Film Fest audiences, during which he'll share his thoughts about the Nouvelle Vague and his experience as a film critic. One of the first film figures to show interest in the innovations in filmmaking coming out of Hong Kong and Asia at large in the 1980s, since his directorial debut in 1986 with* Disorder, *Assayas has lived up to his reputation as a creator of intensely charged works known for their strong storylines, psychologically complex characters, and elegant camera moves, making for films of a rare narrative force and visual power. The Parisian director is a past master at portraying childhood and adolescence* (Cold Water, Winter's Child), *then treating his audiences to a meditation on film itself* (Irma Vep) *and trying his hand at elaborate period films* (Sentimental Destinies), *before taking on the fresh challenge of TV series* (Carlos, *winner of a Golden Globe in 2011). In his latest films he has tirelessly probed the fragility of human relationships, from* Something in the Air, Clouds of Sils Maria, *and* Personal Shopper – *which netted him the directing award at Cannes – to* Non-Fiction *and his most recent,* Wasp Network. *Assayas has also selected a personal favorite for Fest audiences, directed by one of the filmmakers he holds dear:* Ludwig *by Luchino Visconti, presented in the Omaggi (Tributes) section of the catalogue with an excerpt from a lengthy critique written by Assayas himself.*



Bertrand Tavernier

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Teatro Studio Gianni Borgna SIAE
25 ottobre 17:30
25th October 5:30 pm

Figura eclettica e poliedrica, il regista, sceneggiatore e critico cinematografico francese Bertrand Tavernier, figlio del poeta René, si appassiona al cinema fin da piccolo. Abbandona gli studi di legge dopo il primo anno per diventare critico cinematografico, iniziando a scrivere per "Positif" e i "Cahiers du Cinéma" e firmando diversi libri sul cinema americano, di cui diventa un profondo conoscitore. L'influenza dei registi statunitensi sarà palpabile in tutti i suoi lungometraggi, a partire dal suo film di esordio, *L'orologiaio di Saint-Paul*, tratto dal romanzo di Simenon e vincitore del Premio speciale della giuria a Berlino, che segna anche il suo primo incontro con Philippe Noiret, con il quale instaura un lungo sodalizio.
Il suo approccio alla settima arte, basato su uno sguardo non convenzionale attraverso il quale ha saputo dar vita, nel corso degli anni, a una poetica estremamente personale fortemente legata alla forza della sceneggiatura e all'importanza della recitazione, predilige la bellezza formale e un certo rigore nella conduzione del racconto. Vincitore dell'Orso d'Oro a Berlino per *L'esca*, del Premio come Miglior regista al Festival di Cannes per *Una domenica in campagna* e premiato nel 2015 con il Leone d'oro alla carriera, sul palco dell'Auditorium Bernard Tavernier analizzerà il cinema di Renoir, Bresson e Clouzot.

A versatile and eclectic artist, the French writer, director and film critic Bertrand Tavernier, son of poet René Tavernier, became enamored of cinema as a child. He dropped out of law school after his first year to become a film critic, contributing initially to Positif *and the* Cahiers du Cinéma *and writing several books on American film, of which he would become a connoisseur. Indeed, the influence of American directors would be palpable in all his feature films, starting with his debut film* The Clockmaker, *based on a novel by Georges Simenon and winner of the Special Jury Prize at the Berlinale. This picture marked the first time he met Philippe Noiret, with whom he would work for years to come.*
Tavernier's approach to cinema sprang from his unconventional outlook, which gave rise, over the years, to a poetics that was extremely personal, intimately linked to the strength of his scripts and the centrality of the actor; as well as a preference for the formal beauty of, and a certain rigor in, his storytelling. Winner of the Golden Bear at Berlin for The Bait, *the Best Director Award at Cannes for* A Sunday in the Country, *and the Golden Lion for Lifetime Achievement at Venice in 2015, Bertrand Tavernier will meet audiences at the Auditorium to talk about Renoir's, Bresson's, Clouzot's cinema.*

Jia Zhangke

Zhao Tao

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Sinopoli
26 ottobre 16:00
26th October 6:00 pm

Regista e scrittore tra i più affermati a livello internazionale lui, ballerina e interprete cinese tra le più apprezzate lei, Jia Zhangke e Zhao Tao si sono conosciuti nel 2000, quando Zhao insegnava danza al Taiyuan Normal College e Jia, impegnato nel casting di *Platform*, era alla ricerca di una ragazza dello Shanxi, che parlasse il dialetto di quella provincia e che sapesse ballare. La grazia nei movimenti e la dolcezza dell'espressione del volto della giovane incantano il cineasta e Zhao diventa la protagonista di tutte le sue storie. Ma non solo. Nel 2011, è il volto femminile del film *Io sono Lì* di Andrea Segre, grazie al quale ottiene il David di Donatello come Migliore attrice, premio attribuito per la prima volta a un'attrice asiatica.
Sono opere complesse per originalità e ampiezza di visione, quelle dirette da Jia Zhangke, nelle quali ha raccontato il cambiamento della Cina degli ultimi vent'anni attraverso drammi personali e vicende collettive che fluttuano tra storia e realismo sociale, la memoria e il suo dissolvimento, tutti temi centrali della sua filmografia. Il regista cinese nel 2006 ha vinto il Leone d'Oro a Venezia con *Still Life*, altro straordinario resoconto di una generazione "rassegnata" alla modernizzazione, e il Premio per la Migliore sceneggiatura nel 2013, a Cannes, con *Il tocco del peccato*, entrambi interpretati da Zhao Tao. Nel suo ultimo film, *I figli del Fiume Giallo*, in Concorso a Cannes nel 2018, è tornato ad affrontare il prezzo etico e morale pagato dalla Cina nella sua corsa economica.
Alla Festa del Cinema di Roma, Jia Zhangke e Zhao Tao saranno i protagonisti di un Incontro ravvicinato durante il quale ripercorreranno la loro carriera e il loro sodalizio artistico.

The filmmaker is one of China's most acclaimed and is also an author, while his muse is one of China's most famous classical dancers and actresses. Jia Zhangke and Zhao Tao met in 2000, when Zhao was teaching dance at Taiyuan Normal College and Jia, who was casting his film Platform, *was looking for a young woman from Shanxi, who spoke the dialect of the province and knew how to dance. The gracefulness of Zhao's dancing and her sweet expression enchanted the filmmaker, and Zhao became the star of all his films. But it didn't stop there. In 2011, she was the female lead in the film* Shun Li and the Poet *by Andrea Segre, thanks to which she won a David di Donatello for Best Actress. It was the first time the award went to an Asian actress.*
Jia Zhangke's films are complex, due to the originality and breadth of his vision; the filmmaker has shown how China has changed in the last twenty years, by means of personal dramas and collective experiences that swing between history and social realism, memory and its dissolving – all central themes of his filmography. The Chinese filmmaker won the Golden Lion at Venice in 2006 for Still Life, *a remarkable portrait of a generation 'resigned' to modernization, and also the Award for Best Screenplay at Cannes in 2013 for his* A Touch of Sin, *both starring Zhao Tao. In his most recent film,* Ash is Purest White, *in competition at Cannes in 2018, the director once again examined the ethical and moral costs of China's race to economic supremacy.*
At the Rome Film Fest, Jia Zhangke and Zhao Tao will treat Fest audiences to a Close Encounter, looking back over their careers and their artistic partnership.

Duel

"Duel" è il nuovo format della Festa del Cinema in cui due note personalità del mondo artistico, della cultura o dello spettacolo si sfidano davanti al pubblico, confrontando opinioni divergenti su temi legati al cinema, ai film, ai suoi protagonisti.
Gli incontri si svolgono in diverse location: il Macro di via Nizza, il MAXXI, l'Auditorium Parco della Musica, Palazzo Altemps e Palazzo Merulana.

'Duel' is a new format on the Film Fest lineup, in which two well-known personalities – active in the arts or entertainment – face off in front of Fest audiences, going head to head on issues connected with film in general, films in particular, and the people who make them.
The talks will be held in an array of venues: the MACRO on via Nizza, the MAXXI, the Auditorium Parco della Musica, Palazzo Altemps, and Palazzo Merulana.

Antonio Monda vs Francesco Chiamulera
Viale del tramonto / Eva contro Eva
19/10 Palazzo Altemps 11:00

Cristina Comencini vs Piero Maccarinelli
Billie Wilder / Martin McDonagh
19/10 MACRO Asilo 18:00

Emiliano Morreale vs Caterina D'Amico
Federico Fellini / Luchino Visconti
20/10 MACRO Asilo 18:00

Francesco Zippel vs Simone Emiliani
Charlie Chaplin / Buster Keaton
21/10 MACRO Asilo 11:00

Elena Stancanelli vs Michele Masneri
Franca Valeri / Alberto Sordi
21/10 MACRO Asilo 18:00

Giona A. Nazzaro vs Nicola Giuliano
Jean-Luc Godard / François Truffaut
22/10 MACRO Asilo 18:00

Nicola Guaglianone vs Gabriele Mainetti
C'era una volta in America / Il buono, il brutto e il cattivo
23/10 MACRO Asilo 20:00

Walter Veltroni vs David Grieco
Il cacciatore / Apocalypse Now
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
24/10 Teatro Studio Gianni Borgna SIAE 17:30

Alberto Crespi vs Giorgio Gosetti
John Ford / Sam Peckinpah
24/10 MACRO Asilo 18:00

Federico Pontiggia vs Malcom Pagani
Matteo Garrone / Paolo Sorrentino
24/10 MACRO Asilo 20:00

Andrea Minuz vs Marina Sagona
Singing in the Rain / Effetto Notte
24/10 Palazzo Merulana 18:30

Edoardo De Angelis vs Pina Turco
Eduardo De Filippo / Massimo Troisi
25/10 MACRO Asilo 20:00

Mario Sesti vs Valerio Caprara
Yasujirō Ozu / Akira Kurosawa
26/10 MACRO Asilo 18:00

Jacopo Mosca vs Gabriele Niola
Il Trono di Spade / Lost
27/10 MAXXI 16:00

Nicola Calocero vs Federica Aliano
DC Comics / Marvel
27/10 MACRO Asilo 20:00

Fedeltà/Tradimenti

Loyalty/Betrayals

"Fedeltà/Tradimenti" presenta autori e personalità del mondo della cultura e del cinema che commentano la trasposizione cinematografica di celebri opere letterarie divenute film.
Gli incontri si svolgono in diverse location: il Macro di via Nizza, il MAXXI, l'Auditorium Parco della Musica, Palazzo Altemps, Palazzo Merulana.

'Fedeltà/Tradimenti' (Loyalty/Betrayals) is a talk series with a slate of filmmakers and cultural personalities who weigh in on the screen adaptations of famous literary works. The talks take place at different locations: the MACRO on via Nizza, the MAXXI, the Auditorium Parco della Musica, Palazzo Altemps, and Palazzo Merulana.

Melania Mazzucco
L'ultimo dei Mohicani
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
18/10 Teatro Studio Gianni Borgna SIAE 16:00

Gian Arturo Ferrari
Shining
19/10 Palazzo Altemps 12:00

Lila Azam Zanganeh
Odissea
19/10 MACRO Asilo 20:00

Valerio Magrelli
Ombre rosse
20/10 MACRO Asilo 20:00

Pierluigi Battista
Il dottor Zivago
21/10 MACRO Asilo 20:00

Luca Barbareschi
David Mamet
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
21/10 Teatro Studio Gianni Borgna SIAE 17:30

Edoardo Albinati
La saggezza del sangue
22/10 MACRO Asilo 20:00

Francesco Piccolo
Non lasciarmi
23/10 MACRO Asilo 18:00

Sandro Veronesi
I morti
25/10 MACRO Asilo 18:00

Anselma Dell'Olio
Casanova
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
26/10 Teatro Studio Gianni Borgna SIAE 18:00

Fabrizio Gifuni
Quer pasticciaccio brutto de via Merulana
26/10 Palazzo Merulana 19:00

Paolo Di Paolo
Eyes Wide Shut
26/10 MACRO Asilo 20:00

Gaetano Cappelli
Diva
27/10 MACRO Asilo 18:00

OMAGGI & RESTAURI
TRIBUTES & RESTORATIONS

Omaggio a *A tribute to* Piero Tosi

Metello
Mauro Bolognini

Ludwig
Luchino Visconti

"Autoportrait du cineaste en despote d'un autre siècle"
di *by* Olivier Assayas

Gruppo di famiglia in un interno
Luchino Visconti

La bisbetica domata
Franco Zeffirelli

"Tra dovere morale e diritto alla vita"
di *by* Stefano Rulli

Kapò
Gillo Pontecorvo

Ugo & Andrea
Rocco Mortelliti

Carlo Vanzina. Il cinema è una cosa meravigliosa
Antonello Sarno

Uma Pulga na Balança
Luciano Salce

Turi Ferro - L'ultimo Prospero
Daniele Gonciaruk

Il mestiere delle armi
Ermanno Olmi

Fellini Satyricon
Federico Fellini

Il manoscritto del Principe
Roberto Andò

Un artista dei costumi
The Art of a Costume Designer

La Festa del Cinema rende omaggio a Piero Tosi. Maestro e capofila inarrivabile, la sua arte ha sancito il rinnovamento del costume, traducendolo in chiave del personaggio: più che contenitore o decorazione, gli abiti con Tosi sono diventati il naturale complemento di un carattere. Animato dalla ricerca della bellezza, debuttò nel 1948 con *Bellissima*, in cui vestì Anna Magnani. I suoi abiti immortalano una serie di personaggi che sono entrati a far parte dell'immaginario collettivo: da *Ludwig* a *Il Gattopardo*, passando per quelli ben più provocatori de *Il portiere di notte*. Un percorso artistico senza pari, culminato con l'assegnazione dell'Oscar® alla Carriera nel 2013. Ma la soddisfazione più grande per Tosi era insegnare la sua arte al Centro Sperimentale di Cinematografia: "Stare tra i giovani è l'unica fortuna, è da loro che io imparo" dichiarò. Durante la 14ª edizione della Festa, sono previste le proiezioni di tre film di cui Tosi ha curato i costumi: *Ludwig* e *Gruppo di famiglia in un interno*, entrambi di Luchino Visconti con cui ebbe un lungo sodalizio, e *Metello*, diretto da Mauro Bolognini. La Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia rende omaggio a Tosi con l'esposizione all'interno dell'Auditorium Parco della Musica di quattro abiti dedicati ai periodi 1640 e 1690. Piero Tosi ha insegnato al CSC dal 1988 al 2016 e gli abiti esposti sono stati realizzati durante i seminari di Costume dai suoi studenti con la collaborazione dell'esperto Luca Costigliolo.

The Rome Film Fest pays homage to Piero Tosi. A true master of his craft who had no peers, with his art Piero Tosi revolutionized costume design, tailoring it to each character in a film. More than just empty shells or mere decoration, Tosi's outfits became the natural complement to the character's personality. Seeking beauty was Tosi's raison d'etre. After making his debut dressing Anna Magnani in Bellissima *in 1948, his costumes would immortalize a series of characters who have become part of the collective imagination, from* Ludwig *to* The Leopard, *by way of the far more provocative outfits for* The Night Porter. *His was an unparalleled career that culminated in the Oscar® for Lifetime Achievement in 2013. Tosi took most joy, however, in teaching his craft at the Centro Sperimentale di Cinematografia: "Being around young people is the greatest blessing; I learn from them," he declared. Three films featuring costumes by Tosi will be screened:* Ludwig *and* Conversation Piece, *both directed by Luchino Visconti, and Metello, directed by Mauro Bolognini. Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia pays tribute to Tosi with an exhibition at the Auditorium Parco della Musica. In particular four costumes relating to the 1640s and 1690s will be displayed during the Rome Film Fest. Piero Tosi taught at CSC from 1988 to 2016 and the costumes on display were made by his students during his seminars, in collaboration with expert Luca Costigliolo.*

Metello
Mauro Bolognini

Italia *Italy*, 1970, Colore *Colour*, 111', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosè **Sceneggiatura** Screenplay Suso Cecchi D'Amico, Luigi Bazzoni, Mauro Bolognini, Ugo Pirro (dal romanzo omonimo di / *based on the novel of the same name by* Vasco Pratolini) **Fotografia** Cinematographer Ennio Guarnieri **Montaggio** Editor Nino Baragli **Scenografia** Production Designer Guido Josia **Costumi** Costume Designer Piero Tosi **Musica** Music Ennio Morricone **Produttore** Producer Gianni Hecht Lucari **Produzione** Production Documento Film

In memoria di Piero Tosi, si presenta una sua collaborazione con Mauro Bolognini, *Metello*. A Firenze, tra '800 e '900, Metello, giovane muratore, orfano di padre anarchico, partecipa alle prime lotte operaie, e ha una tormentata vita sentimentale: dapprima ama una vedova, Viola; dopo essere finito in galera per aver protestato ai funerali di un muratore, ne sposa la figlia, Ersilia, da cui ha un bimbo, Libero; diventa poi l'amante di una borghese sposata, Idina. I socialisti organizzano uno sciopero generale a cui Metello aderisce: dopo più di un mese, i gendarmi uccidono un operaio poco prima che lo sciopero termini con la vittoria dei manifestanti. Metello finisce ancora in carcere, ma si libera dell'infatuazione per Idina: quando esce, ritrova Libero ed Ersilia, di nuovo incinta. Il film è tratto dal libro del 1955 di Vasco Pratolini, romanzo di formazione e insieme storico, ideologico e lirico, sospeso tra l'educazione politica (dall'anarchismo al socialismo) e l'educazione sentimentale (dal libertinaggio alla fedeltà coniugale) di Metello. Per Bolognini, più del realismo, contano le psicologie dei personaggi, l'intensità emotiva, il pathos melodrammatico, il tono crepuscolare, l'eleganza della messa in scena, la luce pittorica che evoca i dipinti dei Macchiaioli.

In a tribute to Piero Tosi, the Film Fest presents a film he made with Mauro Bolognini: Metello. *In Florence at the turn of the last century, Metello, a young bricklayer whose anarchist father has died, takes part in the early workers' revolts and conducts a complicated love life. First with a widow, Viola, but after he lands in prison for protesting at another worker's funeral, he marries her daughter, Ersilia, who gives him a son, Libero. Then he has an affair with Idina, a middle-class matron. The socialists call for a general strike and Metello joins in; after over a month, the protesters come out victorious, but not before the police kill one worker. Metello lands in prison again, but he finally gives up Idina; when he gets out, he returns to Libero and Ersilia, pregnant once more. The film was based on the 1955 novel by Vasco Pratolini, a coming-of-age novel that was also historical, ideological and lyrical, Metello combined its main character's political education (from anarchism to socialism) and his sentimental education, (from being a libertine to a faithful husband). For Bolognini, realism was less important than the psychology of the characters, the film's emotional intensity, its melodramatic pathos and fin-de-siècle mood; but also the elegance of the mise-en-scène, the sophistication of the storytelling, which evoked the canvases of the Macchiaioli painters.*

Omaggio | Tribute
Piero Tosi

Ludwig

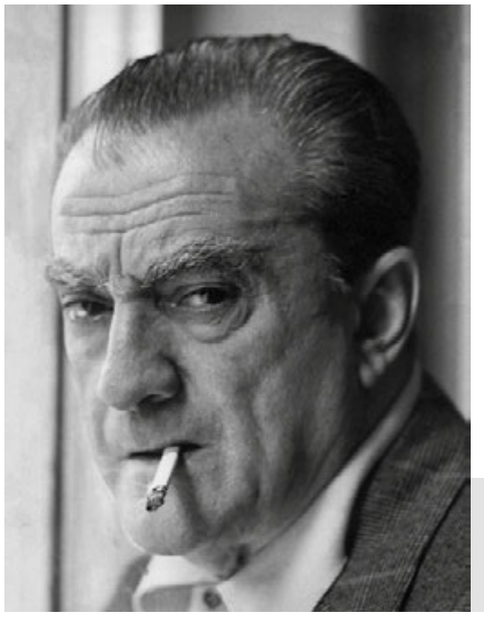
Luchino Visconti

Italia, Francia, Germania Ovest *Italy, France, West Germany*, 1973, Colore *Colour*, 238', Italiano, Inglese, Tedesco, Francese *Italian, English, German, French*

Interpreti Cast Helmut Berger, Trevor Howard, Romy Schneider, Silvana Mangano, Helmut Griem, Umberto Orsini **Sceneggiatura** Screenplay Luchino Visconti, Enrico Medioli, Suso Cecchi D'Amico **Fotografia** Cinematographer Armando Nannuzzi **Montaggio** Editor Ruggero Mastroianni **Scenografia** Production Designer Mario Chiari, Mario Scisci **Costumi** Costume Designer Piero Tosi **Suono** Sound Vittorio Trentino **Produttore** Producer Ugo Santalucia **Produzione** Production Mega Film, Cinétel, Dieter Geissler Filmproduktion, Divina-Film, Ohonte Cinematografica, Rai

Scelto per il pubblico della Festa da Olivier Assayas (di cui in queste pagine pubblichiamo un estratto dal suo saggio del 1983 per i "Cahiers du Cinéma"), *Ludwig*, biografia del re di Baviera Ludwig II, incoronato nel 1864, è l'ultima parte della trilogia tedesca, che include *La caduta degli dei* e *Morte a Venezia*. Durante il suo regno, Ludwig finanzia l'arte di Richard Wagner, coltiva un amore platonico per la cugina Elisabetta, si oppone invano all'entrata della Baviera nella guerra austro-prussiana, precocemente invecchiato si rifugia nei suoi castelli, è dichiarato malato di mente e deposto da una commissione governativa, ed è infine ritrovato morto in circostanze misteriose la notte del 13 giugno 1886 sulle rive del lago di Starnberg. Il film, con cui la Festa ricorda Piero Tosi, che ne curò i costumi in una delle sue collaborazioni con Luchino Visconti, è un monumento a Ludwig, figura emblematica del decadentismo e tipicamente viscontiana, un aristocratico esteta, lontano dalla realtà, dalla politica e dalla Storia, rinchiuso nei maestosi castelli fatti costruire da lui. Il film fu dapprima distribuito in una versione mutilata di circa un'ora, poi disperso in seguito al fallimento della casa di distribuzione, infine recuperato a un'asta dai collaboratori di Visconti, reintegrato nel 1980 e proiettato alla Mostra di Venezia nella versione originaria.

Chosen for the public by Olivier Assayas (in these pages we publish an excerpt from his 1983 essay for Cahiers du Cinéma*), Ludwig, a biography of King Ludwig II of Bavaria, crowned in 1864, is the final part of the German trilogy that includes* The Damned *and* Death in Venice. *During his reign, Ludwig funded Richard Wagner's work, cultivated a platonic love for his cousin Elizabeth, vainly opposed Bavaria's participation in the Austro-Prussian war. As he aged precociously, he took refuge in his castles, was declared mentally ill and deposed by a government commission. He was found dead under mysterious circumstances on the shores of Lake Starnberg, on the night of June 13th, 1886. The film, in commemoration of Pietro Tosi who was responsible for the costumes in this one of his many collaborations with Luchino Visconti, is a monument to Ludwig, an emblematic figure of Decadentismo and a typically Viscontian character: an aristocratic aesthete, removed from reality, politics and history, confined in the majestic castles he had built for himself. The film was originally distributed in a version from which one hour had been cut; it was lost when the distributor declared bankruptcy, and finally retrieved at an auction by Visconti's collaborators, pieced back together in 1980 and screened at the Venice International Film Festival in its original version.*



Autoportrait du cineaste en despote d'un autre siècle

OLIVIER ASSAYAS

Estratto dal saggio dei "Cahiers du Cinéma" (1983), pubblicato in "Présences", Éditions Gallimard

An excerpt from the essay in the Cahiers du Cinéma *(1983), Published in* Présences, *Éditions Gallimard*

Il *Ludwig* di Luchino Visconti appartiene – sin dalla prima sequenza - a quella categoria di film che potremmo definire più grandi del cinema stesso, più audaci del tempo a cui appartengono e la cui sola esistenza sfida il materialismo del secolo.
L'ambizione chiara di Visconti era quella di essere tanto anacronistico quanto Ludwig ai suoi tempi.
Dall'alto dei suoi anni, egli dialoga su un piano di assoluta parità con l'ultimo re di Baviera. Di fronte al supremo rappresentante di un assoluto aristocratico, Visconti vuole essere il suo ultimo, e solo, biografo.
E in questo film, di un'ambizione smisurata, il regista non poteva essere al di sotto del suo modello di riferimento: Ludwig. Non più di quanto il castello di Linderhof non sia fatto per essere abitato. (....)
Ludwig, lungi dall'essere folle (tesi che Visconti stesso, tra l'altro, respinge), è, al contrario, di una lucidità estrema. Egli non crede nello Stato, non crede nella politica, e questo perché gli ideali dell'aristocrazia non hanno più ragion d'essere. Diluitisi ormai in valori plastici, in valori etici, nel buoncostume, essi resistono come strati sottilissimi di un universo in decomposizione; e l'arte romantica del tempo ne è la più grande testimonianza. Il romanticismo è, di fatto, il funerale di un'epoca ed è questo che Ludwig sceglie di vivere. Egli decide di fare della sua esistenza il requiem di un tempo che finisce (...) Non si fatica a comprendere l'ascendente che Ludwig esercita su Luchino Visconti. C'è, tra i due personaggi, più di una similitudine. Certamente, l'uno non è l'altro e Visconti si è sempre confrontato con la sua epoca, anziché prenderne le distanze.

From the very first sequence, Ludwig *by Luchino Visconti belongs to the category of films we might call even greater than cinema itself, and bolder than their own times; films whose very existence defies the materialism of this century.*
What Visconti was clearly aiming for was to be as anachronistic as Ludwig had been in his own day. Over the years, the former would dialogue with the last king of Baveria on an equal footing. In the face of the last representative of an aristocratic absolute, Visconti desired to be that king's final conceivable biographer. And for this wildly ambitious film, the director could hardly fail to live up to his role model: Ludwig. No more than Linderhof Palace could be called unfit for habitation. [...] Far from being the mad king (a theory rejected by Visconti himself), Ludwig was clear-headed in the extreme. He did not believe in the state, nor did he set store by in politics; the fact was, the old aristocratic ideals had lost their raison d'être. By now watered down by aesthetic values, ethical principles, and morals, they hung on as but paper-thin layers of a decomposing universe, to which Romantic art is the ideal testament. Romanticism was the funeral rite for an entire age, and it was this rite that Ludwig embraced. He chose to turn his own existence into a requiem for an age whose time was past. [...] It isn't hard to understand Luchino Visconti's attraction to Ludwig. The two figures had several things in common. Certainly, they were not interchangeable, and Visconti never distanced himself from his own age; he confronted it, adopting its ideologies, tastes, and biases.

Egli ne ha adottato le ideologie, i gusti, i pregiudizi. Considerato da molti come un precursore del neorealismo, il suo cinema fu volutamente sociale prima di essere moderno. Ma è negli ultimi anni di vita, quando Visconti si interroga sul senso stesso dell'esistenza, sulla sua opera e sul fine ultimo della sua pratica cinematografica, che cadono le maschere dietro le quali, film dopo film, egli aveva dissimulato la sua vera identità (...)
L'evoluzione del suo cinema è la prova tangibile che il Visconti che si rivela a noi, è prima di tutto l'aristocratico divenuto artista. (...)
È evidente che come regista egli non fu mai così a suo agio come nel filmare l'agonia dell'aristocrazia europea da cui egli proveniva. Visconti sa in fondo di essere un uomo del secolo passato; certo, egli è in grado di imprimere un cambiamento, ma la sua esistenza non è altro che il perpetuo lutto per una civiltà morta già prima della sua nascita, di cui egli vedrà le ultime vestigia dissolversi. Visconti non esprimerà mai così bene e con tale tranquillità e prontezza di spirito questa malinconia intrinseca al suo cinema, questa compiacenza nell'essere spettatore di un naufragio, come in *Gruppo di famiglia in un interno*. Invece in *Ludwig*, Visconti non è mai spettatore se non di sé stesso. Il regista ritrova nell'anacronismo di questo monarca vivente un secolo che non è il suo. Eppure c'è qualcosa in lui che appartiene alla sua stessa natura. Egli si specchia in Ludwig, scoprendo le sue più segrete inclinazioni (...)
Visconti realizza film per motivi che vanno oltre lo stretto ambito cinematografico. La sua opera è una successione di castelli nella Baviera, che egli lascia senza dubbio ai posteri ma che fa innanzitutto egoisticamente per sé. La migliore immagine non è forse quella in cui Ludwig ascolta ininterrottamente l'attore Kainz interpretare Schiller, fino quasi allo sfinimento, conducendolo di notte tra le nebbie e i laghi del suo regno per ascoltarlo ancora declamare i suoi versi? E poi, come mosso da un capriccio, Visconti non fa lo stesso con l'attore Helmut Berger, che tra l'altro si rivela qui dotato di genio, quando durante tutta l'ultima parte dell'opera vuole imporlo come suo attore prediletto? Il cinema per lui è stato un'opportunità per costruire momenti, dare vita ai suoi sogni e alla fine conquistare il suo tempo creando il suo mondo. *Ludwig* è per Visconti un approdo.
Con questa opera grandiosa, egli ottiene la perfetta osmosi tra il film e il desiderio che lo genera. Tra il cinema e sé stesso. Pertanto, l'unica cosa che conta è l'incontro: l'esistenza del film diventa secondaria dal momento che la storia è stata, prima di tutto, vissuta. Il film diventa mera testimonianza, volutamente imperfetto e approssimativo. Il suo destino ha poca importanza.
Come Ludwig, Visconti non si è mai fatto illusioni:

He has been seen as a forerunner of neorealism, and his cinema was concerned with social issues rather than being modern. Yet at the end of his life, when he reconsidered his entire existence, his life's work, and the ultimate goal of his oeuvre, he dropped the mask behind which he had concealed his true identity, film after film. [...]
The evolution of his films is tangible proof that the Visconti revealed to us is first and foremost the aristocrat who became an artist. [...]
It's obvious that, as a director, Visconti was in his element when filming the death throes of the European aristocracy to whose ranks he belonged. At heart, he knew he was a man out of the previous century, able to bring about change, of course, yet his whole life was none other than a perpetual mourning for a civilization that had died out before he was born, every last remaining trace of which he would live to see vanish forever. This melancholy intrinsic to his cinema – this complacency at being an eye-witness to a shipwreck – would be best conveyed, by a Visconti never so clear-headed and conciliatory, in his film Conversation Piece.
And yet in Ludwig, *Visconti is never a spectator, if not of his own soul. He discovers something of his own nature in the anachronism of this monarch born into the wrong century. In Ludwig, Visconti sees the reflection of his most secret inclinations. [...]*
Indeed, Visconti's reasons for making films go beyond the confines of the film industry. His work is a series of castles in Bavaria; no doubt he leaves them to posterity, but he does so egotistically, for himself alone. Isn't the best scene the one where Ludwig listens to the actor Kainz performing Schiller, until he can't take it anymore, then invites him to visit his snowy kingdom with its lakes at night, and watch him recite verses all over again? And doesn't Visconti do the same thing with Helmut Berger – whose performance here is the stuff of genius? He starred in the film on a whim of Visconti's, and the director insisted on having his favorite actor star in all his later films. Film was a way for Visconti to create instants, bring his dreams to life, and ultimately vanquish his own times by creating his own world. For Visconti, Ludwig *was an accomplishment.*
The director managed to obtain a perfect osmosis between the film and the desire behind it. Between cinema and himself. In the end, the only thing that mattered was the encounter: the existence of the film became secondary, given that he had lived the story. The film was none other than a bearing witness, necessarily imperfect, approximate. Its fate didn't really matter.
And like Ludwig himself, Visconti had no illusions as to the narrow-mindedness of his contemporaries;

conosceva bene la ristrettezza mentale dei suoi contemporanei, ed era in un certo modo nella natura delle cose che il suo film, frainteso dai suoi produttori, rifiutato dal suo pubblico, non potesse in fin dei conti sopravvivere se non allo stato di rudere o di monumento storico, come i castelli bavaresi, che la morte del loro costruttore fece precipitare immediatamente, dalla vita alla museificazione. La grandeur dell'impresa aveva un prezzo da pagare (...)
Le riprese del film dureranno quattro mesi, e in luoghi storici come sappiamo. Siamo agli inizi del 1972. Il 27 luglio, il film è ancora in fase di montaggio quando Visconti viene imporvvisamente colto da un ictus. A ottobre non si è ancora ripreso del tutto e, nonostante il parere dei medici, lavora freneticamente, sia per terminare il film che per curare la regia dell'opera da lui diretta alla Scala e al Festival di Spoleto, ma anche per risolvere alcuni problemi familiari e scrivere la sceneggiatura di *Gruppo di famiglia in un interno*.
Ben presto i problemi posti da *Ludwig* si rivelano insormontabili: qualunque taglio venga fatto, il film dura più di quattro ore, il che è inaccettabile sotto tutti gli aspetti. Il regista vorrebbe presentare il film in due episodi, ma nessuno è convinto di questa scelta. Il panico dei produttori porterà alla sciagura che conosciamo, alla proliferazione di più versioni di durate e lingue diverse, che avranno in comune soltanto la condivisione dello stesso fallimento. È l'inizio del 1973, a Visconti restano solo tre anni da vivere e due film da girare. *Ludwig* è dietro di lui. Incompleto.
L'iniziativa dei collaboratori del regista che, nell'anno della sua morte, acquistarono i diritti di *Ludwig* dal produttore in bancarotta è per molti aspetti esemplare. Ruggero Mastroianni, l'editore, gli sceneggiatori Suso Cecchi d'Amico ed Enrico Medioli, erano le uniche persone abbastanza vicine a Visconti da non ignorare nulla del film: solo loro erano autorizzati a riprendere le fila e ricostruire un Ludwig che potesse, senza indugi, essere acquisito come definitivo. Definitivo e ammirevole per la sua stessa imperfezione.
Nel sorprendente sistema di corrispondenze che unisce indissolubilmente *Ludwig* al destino del suo autore, la connessione tra la fine del film e l'epilogo delle riprese è davvero sorprendente. I due sogni, entrambi impossibili, si scontrano alla fine della corsa con la realtà. La sequenza - insopportabile – in cui Ludwig viene rinchiuso per infermità mentale - malattia stabilita dal governo borghese - è spaventosa e agghiacciante. È là, nella misura della sfida lanciata dal sovrano alla sua epoca. La malattia di Visconti e lo smembramento del film gli corrispondono: a modo loro attestano l'assoluta fedeltà del regista al suo progetto. Ma ne confermano anche il successo: il *Ludwig* di Visconti, pur essendo oltre il cinema del suo tempo, ne è vittima.

thus, in a sense, it was in the way of things that his film, misunderstood by its producers and rejected by audiences, could only survive as a ruin or a historical monument, just like the castles in Bavaria, immediately turned into museums upon the death of their builder. Such was the price to pay for the grandeur of his exploit. [...]
Filming took four months, in historical locations, as we well know. It was early 1972. On July 27, the film was still being edited when Visconti had a stroke. Although he had not entirely recovered by October, against his doctors' recommendations he launched into a season of frenetic activity, with the wrap of Ludwig *coinciding with coming up with staging for operas at La Scala and the Spoleto Festival, writing* Conversation Piece, *and dealing with family problems to boot. Soon the problems with* Ludwig *proved to be unsurmountable: despite a few cuts, the film still ran over four hours, which was unacceptable anyway you looked at it. The director hoped it could be distributed in two parts, but this format failed to convince. Panic on the part of the producers would lead to the disaster we all know, with a proliferation of versions of different lengths, in different languages, sharing nothing but their own failure at the box office. It was now early 1973, and Visconti had three more years left to live.* Ludwig *lay behind him. Unfinished.*
The year the filmmaker died, his collaborators took an initiative that was in many ways exemplary, purchasing the rights to Ludwig *from the bankrupt producer. Editor Ruggero Mastroianni and screenwriters Suso Cecchi d'Amico and Enrico Medioli were the only ones close enough to Visconti to know everything about the film; they were the only ones authorized to put the pieces of* Ludwig *together to form a version that could unhesitantly be sold as definitive – definitive, and admirable in all its imperfection.*
In the surprising chain of coincidences that would forever link the film Ludwig *inextricably to its creator, the connection between the ending of the film and the epilogue of the filming was utterly remarkable. Those two impossible dreams, just steps from the finish line, now clashed with reality. The disturbing sequence in which* Ludwig *is interned for insanity on the orders of his own bourgeois government is unspeakably horrible to watch, as shocking as the challenge the king had launched to his own era. Visconti's illness and the dismemberment of his film is the mirror image: proof, in their own way, of the director's absolute loyalty to his own project. Proof, as well, of its own success, to which Visconti's* Ludwig, *a film ahead of its time, would fall victim.*

Omaggio | Tribute
Piero Tosi
Restauro | Restoration

Gruppo di famiglia in un interno

Luchino Visconti

Conversation Piece

Italia, Francia *Italy, France*, 1974, Colore *Colour*, 125', Italiano, Inglese *Italian, English*

Interpreti Cast Burt Lancaster, Helmut Berger, Silvana Mangano, Claudia Marsani **Sceneggiatura** Screenplay Enrico Medioli, Suso Cecchi D'Amico, Luchino Visconti **Fotografia** Cinematographer Pasqualino De Santis **Montaggio** Editor Ruggero Mastroianni **Scenografia** Production Designer Mario Garbuglia Costumi Costume Designer Piero Tosi, Vera Marzot **Musica** Music Franco Mannino **Suono** Sound Claudio Maielli **Produttore** Producer Giovanni Bertolucci **Produzione** Production Rusconi Film, Gaumont International

In omaggio al costumista Piero Tosi, scomparso quest'anno, viene presentata una delle sue collaborazioni con Luchino Visconti, *Gruppo di famiglia in un interno*. Nel film un anziano professore vive circondato da quadri e libri in un antico palazzo romano; la sua solitudine è turbata da Bianca, una volgare signora borghese che lo convince ad affittarle l'appartamento al piano superiore, dove lei sistema il giovane amante Konrad e la figlia con il fidanzato. Il film è il decadente e crepuscolare ritratto di un aristocratico che, rifiutando il presente, si rifugia nella solitudine e nei ricordi, ammette poi la possibilità vitale di un legame con i tempi nuovi, fino a dover in ultimo riconoscere l'ineluttabilità della fine. Si ritrovano nel film i quattro elementi ravvisati da Gilles Deleuze nel cinema di Visconti: il mondo chiuso dell'antica aristocrazia; il processo di disgregazione che mina il vecchio mondo aristocratico con fattori esterni perturbanti che si insinuano al suo interno; la Storia, vista di sbieco; e l'idea che sia troppo tardi per cambiare la propria vita. Restauro realizzato dal CSC–Cineteca Nazionale a partire dal negativo originale 35mm e dal negativo sonoro ottico messi a disposizione da Minerva Pictures Group Srl. Tutte le lavorazioni sono state realizzate presso il laboratorio Studio Emme di Roma. La supervisione del restauro del suono è stata curata da Federico Savina.

The Rome Film Fest pays homage to the costume designer Piero Tosi, who died recently, with a screening of one of the films he made with Luchino Visconti, Conversation Piece. *An elderly professor lives alone, surrounded by his books and paintings, in an old Roman palazzo, until a crass marchesa convinces him to rent out the apartment on the top floor, where she installs her younger lover Konrad, and her daughter and her boyfriend. The film is a decadent, moody portrait of an aristocrat who shuns the present and seeks refuge in his own solitude and his memories, until he comes to sense a vital opportunity to form a bond with a dawning era, only to realize that he can't stave off death. This film contains the four hallmarks of Visconti's films posited by Gilles Deleuze: the closed world of the traditional noble class; the process of disintegration that undermines their aristocratic world triggered by disruptive outside forces that make their way into their lives; history itself; and the idea that it is too late to start over. Film restored by the CSC – National Film Library using the original 35mm negative and the sound/optical negative made available by Minerva Pictures Group Srl. The entire restoration process was carried out at the Studio Emme laboratory in Rome. The supervision of the sound restoration was entrusted to Federico Savina.*

Omaggio | Tribute
Franco Zeffirelli

The Taming of the Shrew

Franco Zeffirelli

La bisbetica domata

Italia, Stati Uniti *Italy, USA*, 1967, Colore *Colour*, 122', Inglese *English*

Interpreti Cast Elizabeth Taylor, Richard Burton **Sceneggiatura** Screenplay Paul Dehn, Suso Cecchi D'Amico, Franco Zeffirelli (dall'omonimo testo teatrale di / *based on the play of the same name by* William Shakespeare) **Fotografia** Cinematographer Oswald Morris **Montaggio** Editor Peter Taylor **Scenografia** Production Designer Renzo Mongiardino **Costumi** Costume Designer Danilo Donati, Irene Sharaff **Musica** Music Nino Rota **Produttore** Producer Franco Zeffirelli, Richard Burton **Produzione** Production F.A.I. Films Artistici Internazionali, Royal Films International

In ricordo di Franco Zeffirelli, recentemente scomparso, è in programma il suo secondo film, *La bisbetica domata*. Nel '500, Lucenzio vuole sposare Bianca, figlia del ricco Battista, ma Bianca non può maritarsi prima della sorella maggiore, Caterina, ragazza ribelle, acida e capricciosa che respinge tutti i pretendenti con il suo terribile carattere. Petruccio, un gentiluomo attratto dall'ingente dote di Caterina, decide di sposarla. A matrimonio avvenuto, dopo aver tentato invano di ammansire la giovane con le buone, Petruccio ricorre al metodo opposto, che sembra trasformare Caterina in una moglie dolce e docile, ma alla fine la ragazza scappa e costringe Petruccio a inseguirla prima di andare a letto, tra le risate dei presenti: forse non si è realmente sottomessa, ma ha solo trovato un altro modo di dominare suo marito. Adattamento dell'omonima commedia scespiriana, il film è una smagliante e sontuosa festa visiva, un tripudio di colori, di richiami all'arte rinascimentale, di sfarzosi e variopinti costumi, ed è un'opera briosa, giocosa, vitale, che rilegge il testo di Shakespeare in chiave moderna e femminista. Regista di cinema, d'opera e di prosa, appassionato, elegante, raffinato, ambizioso, dai toni ammalianti e spettacolari, Zeffirelli allestì opere del Bardo all'Old Vic e a Stratford-upon-Avon, e traspose sullo schermo anche *Romeo e Giulietta* e *Amleto*.

In memory of Franco Zeffirelli, who recently passed away, there will be a screening of his second film, The Taming of the Shrew. *In the 1500s, Lucenzio wants to marry Bianca, daughter of the wealthy Battista, but Bianca cannot get married before her older sister, Caterina, a rebellious young woman, who is caustic and capricious, with a terrible character that drives all her suitors away. Petruccio, a gentleman attracted by Caterina's substantial dowry, decides he will marry her. After the wedding, having vainly attempted to subdue the young woman with gentle manners, Petruccio turns to harsher ones, which seem to transform Caterina into a sweet and docile wife, but in the end the girl escapes and forces Petruccio to chase after her before going to bed, amid general laughter: maybe she has not really been tamed, but has only found a different way to dominate her husband. An adaptation of Shakespeare's eponymous play, the film is a sumptuous visual feast, a festival of colour, of references to Renaissance art, of lavish and colourful costumes; it is a joyful, vital movie that reinterprets Shakespeare's play from a feminist point of view. A director of film, lyric opera and theater, elegant, sophisticated, ambitious, with a spectacular style, Zeffirelli staged the works of the Bard at the Old Vic and Stratford-on-Avon, and also adapted* Romeo and Juliet *and* Hamlet *for the screen.*

Omaggio | Tribute
Gillo Pontecorvo
Restauro | Restoration

Gillo Pontecorvo con Jean-Paul Sartre sul set di *Kapò*

Gillo Pontecorvo with Jean-Paul Sartre on the set of Kapo

Tra dovere morale e diritto alla vita
Torn between moral duty and the right to life

Quando, come Gillo Pontecorvo, si comincia a fare cinema avendo negli occhi e nel cuore *Paisà*, difficile tornare indietro, ai set tradizionali, ai divi, alle trame ben congegnate di Hollywood. Eppure questo gli chiede l'industria cinematografica degli anni '50, questo il pegno da pagare per andare in sala. Ciò che mi emoziona nei suoi primi film è proprio questa battaglia senza esclusione di colpi tra una ostinata 'religiosità del reale', espressa in tutto il suo nitore da quella gemma filmica che è *Giovanna*, la sua opera prima, e l'istanza spettacolare di un cinema che vuole per il pubblico melò e intrecci, presente nel primo lungometraggio *La lunga strada azzurra*. Per questo amo un film come *Kapò*. Perché racconta le ferite dell'anima di una deportata in un lager, che vive la feroce contraddizione di farsi prima carnefice dei suoi compagni di sventura per poi morire per loro, e al tempo stesso svela l'inquietudine profonda di un regista che fin dalla prima inquadratura lotta contro le lusinghe di una struttura narrativa tradizionale mettendo in campo una straordinaria libertà espressiva, ma poi, consapevole di essersi spinto forse troppo oltre, prende su di sé la responsabilità di un riscatto finale di tipo sentimentale. *Kapò* ha dunque il fascino di quei film che raccontano non solo il viaggio interiore di un personaggio ma anche quello del suo autore.
E il corpo a corpo drammatico tra dovere morale e diritto alla vita della protagonista del film si specchia nel lavoro a tratti drammatico di un regista che intende coinvolgere il suo pubblico e insieme preservare il sapore aspro della realtà in ogni fase della lavorazione. "Ero disperato" racconta Gillo "perché, malgrado i miei avvertimenti durante le riprese, non m'ero reso conto che il Direttore della fotografia iugoslavo non era in grado di accontentarmi, anzi, a fare come dicevo, gli sembrava di autocastrarsi. Per fortuna ho avuto in mano i negativi e con Gatti, allora operatore di macchina, e con Verzini, capo dello sviluppo e stampa dell'Istituto Luce, abbiamo perso due mesi a cercare di rimediare, riportando in laboratorio la fotografia a quell'idea che m'ero fatta inizialmente.
Siamo riusciti così a levare quel tono leccato e dargli una granulosità e quell'odore di verità che è stato valutato uno dei pregi del film". Proprio la forza drammaturgica del bianco e nero di *Kapò*, tanto fortemente voluto da Pontecorvo, rende perciò di straordinaria importanza il restauro appena realizzato.

When a director like Gillo Pontecorvo started making films with Paisan *in mind (and at heart), it wasn't easy to go back to Hollywood's traditional sets, clever plots and star system. Yet this is what the film industry in the 1950s asked him to do, as the price to pay for obtaining a release.*
What I find moving about his early films is just this battle waged, no holds barred, between a stubborn 'religiosity of the real' that emerges unmistakably from that little gem Giovanna, *his first film, and the spectacular case of a film that goes out of its way to provide audiences with melodrama and plot twists: Pontecorvo's first feature*, The Wide Blue Road.
This is why I love a film like Kapo. *Because it's about the emotional trauma of a woman deported to a concentration camp, caught in a terrible contradiction: first deciding which of her companions gets to live or die and then dying for their sake.*
At the same time, the film shows the inner conflict of a filmmaker who resists the siren call of a traditional narrative structure from his very first frame and displays an astonishing directorial freedom, only to assume the responsibility for an overly sentimental ending on a note of redemption, aware of perhaps having gone too far.
Kapo, *then, has the appeal of those films that not only describe the inner journey of a character but also that of their creator. The explosive tension between moral duty and that character's right to life is reflected in this intermittently dramatic effort by a filmmaker who strains to engage his audiences while not shying away from harsh realities at any step in the making of the film. "I was desperate," Pontecorvo reminisces, "because despite all my instructions during the filming, I hadn't realized that the Yugoslav cinematographer was absolutely incapable of doing what I asked him; he took it as a form of castration. Luckily I had the negatives, and together with Gatti, my cameraman at the time, and Verzini, head of the photo lab at Istituto Luce, we spent two months trying to fix the disaster, working backwards towards the idea of the cinematography that I'd had in the beginning. We managed to remove that slick look and give the picture that graininess and smell of truth that would be considered one of its strengths." In fact, the potency of the use of black and white in* Kapo, *as Pontecorvo insisted, makes this recently restored version an achievement that is all the more significant.*

STEFANO RULLI

Kapò
Gillo Pontecorvo

Kapo
Italia, Francia, Jugoslavia *Italy, France, Yugoslavia*, 1960, BN *B/W*, 118', Italiano, Tedesco, Russo, Polacco *Italian, German, Russian, Polish*

Interpreti Cast Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Emmanuelle Riva, Didi Perego, Gianni Garko **Sceneggiatura** Screenplay Gillo Pontecorvo, Franco Solinas **Fotografia** Cinematographer Aleksandar Sekulovic **Montaggio** Editor Roberto Cinquini **Scenografia** Production Designer Piero Gherardi **Costumi** Costume Designer Piero Gherardi **Musica** Music Carlo Rustichelli, Gillo Pontecorvo **Suono** Sound Fausto Ancillai, Sandro Occhetti **Produttore** Producer Franco Cristaldi, Moris Ergas **Produzione** Production Vides Cinematografica, Zebra Films, Cineriz, Francinex

La Festa del Cinema ricorda Gillo Pontecorvo a 100 anni dalla nascita presentando la versione restaurata di *Kapò*.
Il film racconta l'Olocausto attraverso il personaggio di Edith, giovane prigioniera ebrea in un lager, la quale, per sopravvivere, accetta di collaborare con i nazisti e di diventare kapò, ossia guardiana delle altre recluse, ma recupera la propria identità e si redime grazie all'amore per un internato russo, sacrificandosi per favorire un tentativo di fuga di massa.
Il film, che ebbe la nomination agli Oscar® come miglior film straniero, è stato restaurato da Fondazione Cineteca di Bologna e Cristaldi Film in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema di Torino.
Il restauro 4K di *Kapò* è stato realizzato a partire dal negativo camera originale e dal negativo suono italiano conservati presso L'Istituto Luce - Cinecittà. Le lavorazioni sono state effettuate presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata di Bologna nel 2019.

The Rome Film Fest pays tribute to Gillo Pontecorvo, on the centenary of his birth, by presenting the restored version of Kapo. *The film looks at the Holocaust through a character named Edith, a young Jewish prisoner in a concentration camp, who, in a bid for survival, agrees to collaborate with the Nazis and become a kapo, a guard in charge of her fellow female prisoners. In the end, Edith gets her own identity back and redeems herself, thanks to her love for a Russian inmate, and makes the ultimate sacrifice so the others can escape. The film, which received an Academy Award nomination for Best Foreign Language Film, was restored by the Fondazione Cineteca di Bologna and Cristaldi Film, in a collaboration with the National Museum of Cinema in Turin.*
This 4K restoration of Kapo *was made possible by using the original camera negatives and the Italian sound negatives in the possession of Istituto Luce – Cinecittà. The restoration work was carried out at the laboratory L'Immagine Ritrovata in Bologna, in 2019.*

Omaggio | Tribute
Gregoretti & Camilleri

Ugo & Andrea

Rocco Mortelliti

Italia *Italy*, 2019, Colore *Colour*, DCP, 60', Italiano *Italian*

Soggetto Story Andreina Camilleri & Orsetta Gregoretti **Fotografia** Cinematographer Gianlorenzo Gregoretti **Musica** Music Lucio Gregoretti **Produttore** Producer Andreina Camilleri, Gianlorenzo Gregoretti, Orsetta Gregoretti, Cristina Calzecchi Onesti, Nelson Cardaci, Alessandra di Mario, Domenico Iannacone, Eliana Lupo, Domingo Rossi, Piersandro Buzzanca, Silvia dal Pane

Scherzi, battute, ricordi, note biografiche e autobiografiche, pensieri profondi narrati con divertito distacco, molta ironia e consapevole condivisione: sono gli ingredienti di quest'affettuoso dialogo a due voci e in "falso movimento" - filmato dalle loro rispettive figlie, Andreina e Orsetta - fra un gigante della narrativa, Andrea Camilleri, e un titano della rivoluzione del linguaggio televisivo e audiovisivo, Ugo Gregoretti. Una tenera chiacchierata dalla quale emergono grande rispetto e amore per il prossimo, e amore per la famiglia, immenso: circondati da mogli figli nipoti, Ugo e Andrea si crogiolano fieri nei propri affetti. S'erano conosciuti da giovani in RAI, dove entrambi lavoravano, ma trascorse del tempo prima che cominciassero a frequentarsi, grazie alla grande amicizia fra Andreina e Orsetta che si estese immediatamente alle due famiglie: scoprirono di avere tanto in comune nel modo di affrontare il futuro e di vivere il presente e la memoria, compresa la data del loro matrimonio, la stessa seppur in anni diversi: 28 aprile. Due persone uniche e ineguagliabili, che hanno donato tanto in cultura e nel modo di vedere il mondo. Ma sempre col sorriso sulle labbra, come quando - in una delle loro ultime imprese in comune, era l'aprile 2016 - si sono ritrovati al Teatro Massimo di Palermo nei panni del Gatto Gregoretti e della Volpe Camilleri nel Pinocchio da loro scritto e dunque reinventato, stanchi della cattiva reputazione a cui erano stati condannati da Carlo Collodi.

Jokes, funny remarks, reminiscences, biographical and autobiographical notes, profound observations tossed off ever so lightly, irony, and seeing eye to eye: these are the ingredients of this affectionate dialogue in a "wrong move" between the late Andrea Camilleri, a literary master, and the late Ugo Gregoretti, a key player in the revolution of Italian television and the audiovisual industry. Filmed by their respective daughters, Andreina and Orsetta, it's an engaging chat that reveals the two personalities' respect for and love of their fellow man and their families: surrounded by their wives, children and grandchildren, Ugo and Andrea bask in the warmth of the hearth. They had met working for RAI Television in their youth, but only became friends later on, thanks to the friendship between Andreina and Orsetta, a fondness which spilled over almost instantly to the two families. Ugo and Andrea realized that they had a lot in common, from the way they looked at the future to the way they handled the present, as well as their pasts: they had married on the very same day, April 28, albeit in different years. Two unique, incomparable figures, they gave much to contemporary culture, including their way of seeing the world, and always with a smile – just as they did for their last joint effort, in April 2016, when they took the stage at Palermo's Teatro Massimo, playing the Cat (Gregoretti) and the Fox (Camilleri) in their very own version of Pinocchio, rehabilitating Collodi's characters.

Omaggio | Tribute
Carlo Vanzina

Carlo Vanzina. Il cinema è una cosa meravigliosa

Antonello Sarno

Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore e B/N *Colour and B/W*, 60', Italiano *Italian*

Produzione Production Medusa Film

SINOSSI Con oltre 70 titoli tra film e serie tv realizzati con il fratello Enrico, Carlo Vanzina, scomparso l'8 luglio 2018, è stato uno dei registi italiani più amati. Come regista, Carlo Vanzina è noto al pubblico per i film che gli ha sempre dedicato, ma l'uomo colto, riservato e affettuoso è meno conosciuto: il documentario è il ritratto di entrambi, scritto con l'affetto di coloro che gli sono stati e tuttora gli restano vicini. L'omaggio di Antonello Sarno a Carlo Vanzina è un documento ricco di interviste ad amici e collaboratori, spezzoni di film, foto e filmati di vita familiare. Carlo con il padre Steno, con le figlie, con il quaderno dove annotava impressioni sui film che vedeva. Carlo a 17 anni assistente di Mario Monicelli. Carlo e la sua filmografia, dai primi successi con Diego Abatantuono, a *Sapore di mare*, da *Vacanze di Natale* a *Yuppies*, fino all'ultimo film, *Caccia al tesoro*.

BIOGRAFIA Caporedattore di cinema delle reti Mediaset, curatore del programma *Supercinema*. Giornalista e scrittore. Cronista cinematografico per Italia Uno. Tra il 1989 e il 2002 ha pubblicato 13 libri di saggistica cinematografica. Dal 2003 ha realizzato diversi documentari monografici sulla Mostra del Cinema di Venezia, su Alberto Sordi, su Lello Bersani, sui 50 anni del David di Donatello e sui 75 anni di Enrico Lucherini.

SYNOPSIS *With over seventy titles to his credit, films and TV series made with his brother Enrico, Carlo Vanzina, who died on July 8, 2018, was one of Italy's most popular directors. While the filmmaker Carlo Vanzina is known to audiences mainly his films, the private side of this erudite, reserved and affectionate figure is less well-known. The documentary portrays both sides of Vanzina and was written by those in his inner circle. Antonello Sarno's tribute to Carlo Vanzina is packed with interviews with friends and collaborators, film clips, photos and family movies. Carlo with his father Steno or his daughters, or with the notebook in which he jotted down his impressions of films he saw; Carlo at 17, director's assistant to Mario Monicelli; Carlo and his filmography, from his early hits starring Diego Abatantuono to* Sapore di mare, Vacanze di Natale *and* Yuppies, *and up to his last film,* Caccia al tesoro.

BIOGRAPHY *Antonello Sarno has worn many hats: head film editor at Mediaset, curator of the program* Supercinema, *film reporter for the channel Italia Uno, journalist and author. He published 13 books on film between 1989 to 2002. Since 2003 he has made several single-subject documentaries on the Venice Film Festival, Alberto Sordi, Lello Bersani, the 50th anniversary of the David di Donatello awards, and the 75th birthday of Enrico Lucherini.*

Omaggio | Tribute
Luciano Salce

Uma Pulga na Balança

Luciano Salce

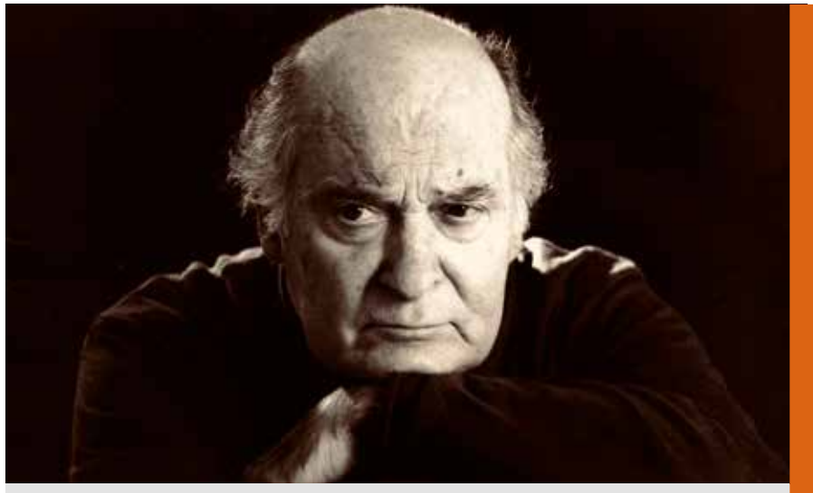
Brasile *Brazil*, 1953, BN *B/W*, 90', Portoghese *Portuguese*

Interpreti Cast Waldemar Wey, Gilda Nery, Luiz Calderaro, Erminio Spalla, Paulo Autran, John Herbert **Sceneggiatura** Screenplay Fabio Carpi **Fotografia** Cinematographer Ugo Lombardi **Montaggio** Editor Mauro Alice **Scenografia** Production Designer Italo Bianchi **Musica** Music Enrico Simonetti Suono Sound Erik Rasmussen, Ernest Hack **Produttore** Producer Vittorio Cusani **Produzione** Production Companhia Cinematográfica Vera Cruz

Luciano Salce, a 30 anni dalla sua scomparsa, viene ricordato con *Uma Pulga na Balança*, il suo esordio alla regia. Nel 1949, Salce parte per il Brasile, dove lavora con l'amico Adolfo Celi, allestisce diversi spettacoli, diventa vicedirettore artistico del Teatro Brasileiro de Comédia, fonda il Teatro de Segunda Feira, e dirige i suoi primi due film, entrambi scritti da Fabio Carpi, *Uma Pulga na Balança* e *Floradas na Serra*.
Nel primo si narra dello spiantato Dorival, che escogita un ingegnoso sistema per arricchirsi: dopo essersi fatto arrestare, legge in galera i necrologi sui giornali, sceglie un defunto appartenente a una famiglia altolocata, fa credere ai parenti di conoscerlo, di sapere su di lui cose compromettenti, e i gli eredi finiscono per sborsare grosse somme di denaro.
Satira arguta e amara della borghesia, il film ne irride la meschina ipocrisia e il falso perbenismo con il caustico e sferzante sarcasmo, con lo spirito beffardo e sardonico che saranno i tratti tipici della eclettica e poliedrica arte di Salce, divisa fra cinema, teatro, televisione e radio, fra le attività di regista, attore, sceneggiatore, showman, lungo una carriera segnata da quella acuta, lieve e sorniona ironia che lo ha fatto diventare una delle figure più amate della commedia all'italiana.

Luciano Salce is being remembered, thirty years after his death, with the screening of Uma Pulga na Balança, *his debut as a director.*
In 1949, Salce left for Brazil, where he worked with his friend Adolfo Celi, produced several shows, became artistic deputy director of the Teatro Brasileiro de Comédia, founded the Teatro de Segunda Feira, and directed his first two films, both written by Fabio Carpi: Uma Pulga na Balança *and* Floradas na Serra. *The first tells the story of Dorival, who is broke, but comes up with a brilliant plan to make money: after getting himself arrested, he reads the obituaries in prison, chooses one of the recently deceased from an important family, convinces the relatives that he knew him and had compromising information about him, and the heirs end up paying him a large sum of money.*
A clever and bitter satire on the middle class, the film derides its petty hypocrisy and false respectability with biting and caustic sarcasm, and the taunting sardonic spirit that is typical of Salce's eclectic and multifaceted art, an art that ranged across cinema, theater, television and radio, in the roles of director, actor, screenwriter and showman, across a career distinguished by the sharp, light and seemingly innocent irony that made him one of the most beloved figures in Italian-style comedy.

Omaggio | Tribute
Turi Ferro



Turi Ferro – L'ultimo Prospero

Daniele Gonciaruk

Italia *Italy*, 2019, DCP, Colori e B/N *Colour and B/W*, 84', Italiano, Siciliano *Italian, Sicilian*

Interpreti Cast Turi Ferro, Lina Wertmuller. Paolo Taviani, Mariangela Melato, Giulio Brogi, Gabriele Lavia , Leo Gullotta **Fotografia** Cinematography Daniele Gonciaruk **Montaggio** Editor Daniele Gonciaruk **Musica** Music Massimiliano Pace **Suono** Sound Patrick Fisichella **Produttore** Producer Ninni Panzera, Daniele Gonciaruk **Produzione** Production Officine Dagoruk, La Zattera dell'Arte

SINOSSI Turi Ferro è stato uno degli attori più prolifici del teatro italiano e da molti considerato un precursore, soprattutto nell'ambito della drammaturgia siciliana dove ha reinventato stili e personaggi. Attraverso un percorso nella memoria, in un susseguirsi di ricordi, questo documentario ripercorre la vita, l'arte e i segreti di uno dei più grandi interpreti che il teatro e il cinema italiano abbiano mai avuto.
NOTE DI REGIA Era il 1997, e fu allora che ebbi la fortuna di incontrare e lavorare con quello che ritengo essere uno dei più grandi attori del '900. Fu durante l'allestimento de "La tempesta" di William Shakespeare, spettacolo diretto dal figlio Guglielmo e prodotto dal Teatro Stabile di Catania, che ebbi l'impulso e la volontà di cominciare a raccontare, e lasciare traccia e memoria, di una delle più straordinarie presenze teatrali che i palcoscenici italiani abbiano mai conosciuto.
BIOGRAFIA Daniele Gonciaruk, attore e regista siciliano di origine russa, dimostra fin dall'adolescenza una passione per il cinema e il teatro solida e costante che si afferma dopo la maturità, quando viene ammesso all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Dal 1994 alterna la sua attività di interprete e regista, sia in campo teatrale che cinematografico, lavorando a fianco di grandi nomi, e collaborando con i più prestigiosi teatri italiani.

SYNOPSIS *Turi Ferro was one of the most prolific actors on the Italian stage, and many consider him a precursor of later trends in Sicilian playwriting especially, with his reinvention of styles and characters. In a series of reminiscences, this documentary offers a backward glance over the life and times, the artistry and the secrets of one of Italy's greatest actors on the stage and screen.*
DIRECTOR'S STATEMENT *In 1997 I was lucky enough to meet and work with someone I believe is one of the twentieth-century's greatest actors. It was during rehearsals for William Shakespeare's* The Tempest, *directed by his son Guglielmo and staged by the Teatro Stabile in Catania; this is when I got the idea and the drive to start telling Ferro's story and bear witness to one of the most extraordinary stage performers that Italy has ever known.*
BIOGRAPHY *Daniele Gonciaruk is a Sicilian actor and director of Russian origin who fell in love with theater and film as a teenager and pursued his dream after finishing high school, when he was admitted to the drama program at the Silvio D'Amico National Academy of Dramatic Arts. Since 1994 he has alternated acting with directing, both on the stage and on the screen, working alongside major figures in these fields and collaborating with Italy's finest theaters.*

Restauro | Restoration

Il mestiere delle armi

Ermanno Olmi

The Profession of Arms

Italia, Francia, Germania, Bulgaria *Italy, France, Germany, Bulgaria*, 2001, Colore *Colour*, 105', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Hristo Jivkov, Sergio Grammatico, Dimitar Ratchkov, Fabio Giubbani, Sasa Vulicevic, Dessy Tenekedjieva **Sceneggiatura** Screenplay Ermanno Olmi **Fotografia** Cinematographer Fabio Olmi **Montaggio** Editor Paolo Cottignola **Scenografia** Production Designer Luigi Marchione **Costumi** Costume Designer Francesca Sartori **Musica** Music Fabio Vacchi **Suono** Sound Francesco Liotard **Produttore** Producer Luigi Musini, Roberto Cicutto **Produzione** Production Cinemaundici, Rai Cinema, StudioCanal, Taurus Produktion

Il mestiere delle armi segue gli ultimi giorni di vita di Giovanni de' Medici, detto delle Bande Nere, "nobile e valoroso capitano" (scrisse l'Aretino) dell'esercito di Papa Clemente VII. Nel 1526, Giovanni combatte per fermare la marcia su Roma degli Alemanni dell'imperatore Carlo V, ma è ferito da un'arma da fuoco, perde una gamba, e dopo 4 giorni di agonia muore a Mantova a 28 anni.
È un film sulla morte divisa tra materialità della carne e sacrale eternità, la morte che strazia un giovane eroe la cui vita si fa teatro del contrasto fra la guerra tradizionale, quella dell'etica e dell'epica cavalleresche, e la nuova guerra delle vili armi da fuoco che consentono al meno prode di prevalere. Sullo sfondo della vita di Giovanni, l'arte della guerra entra in contrasto anche con gli intrighi della politica, di Alfonso d'Este e di Federico Gonzaga, che favorirono per calcolo personale l'avanzata dei Lanzichenecchi.
Restauro realizzato dal CSC- Cineteca Nazionale e dall'Istituto Luce – Cinecittà presso i laboratori di Istituto Luce–Cinecittà a partire dal negativo originale 35mm e dal disco magnetico-ottico originale Dolby Digital 5.1. Le lavorazioni sono state supervisionate dal direttore della fotografia Paolo Olmi. La supervisione del restauro del suono è stata realizzata a cura di Federico Savina.

The Profession of Arms *recounts the last days of Giovanni de' Medici, or 'delle Bande Nere', as he was known: the "noble, valorous captain", in Aretino's words, of Pope Clement VII's army. Giovanni fought to stop the German troops of Emperor Charles V. Wounded by a falconet shot, he lost a leg and died four days later, in Mantua, at 28.*
The Profession of Arms *is a film about death torn between the materiality of flesh and the sacredness of eternity. The death that cuts short the life of a young hero reflects the contrast between traditional warfare, with its ethics out of the chivalrous epics, and the new warfare relying on firearms that allow the less brave to prevail. With Giovanni's life as the backdrop, the art of war clashes with the political maneuvering by Alfonse d'Este and Federico Gonzaga, both of whom, for personal gain, chose to facilitate the advance of the landsknechts.*
Film restored by the CSC – National Film Library and Istituto Luce-Cinecittà at the Istituto Luce-Cinecittà laboratories, using the original 35mm negative and the original Dolby Digital 5.1 magneto-optical disk. The restoration process was supervised by cinematographer Paolo Olmi. The supervision of the sound restoration was entrusted to Federico Savina.

Restauro | Restoration

Fellini Satyricon

Federico Fellini

Italia *Italy, 1969*, Colore *Colour*, 129', Italiano, Latino *Italian, Latin*

Interpreti Cast Martin Potter, Hiram Keller, Max Born, Salvo Randone, Mario Romagnoli, Alain Cuny **Sceneggiatura** Screenplay Federico Fellini, Bernardino Zapponi (dall'opera "Satyricon" di Petronio Arbitro */ based on the work of fiction* Satyricon *by* Petronius) **Fotografia** Cinematographer Giuseppe Rotunno **Montaggio** Editor Ruggero Mastroianni **Scenografia** Production Designer Danilo Donati, Luigi Scaccianoce **Costumi** Costume Designer Danilo Donati **Musica** Music Nino Rota, Ilhan Mimaroglu, Tod Dockstader, Andrew Rudin **Produttore** Producer Alberto Grimaldi **Produzione** Production Produzioni Europee Associati (PEA)

La Festa celebra i 50 anni del film *Fellini Satyricon* con la versione restaurata a cura del CSC-Cineteca Nazionale, con il contributo di Dolce & Gabbana.
Ispirato al "Satyricon" di Petronio Arbitro, opera giunta a noi in frammenti, il film di Fellini è un mosaico magmatico e babelico, un incubo caotico e delirante, una evocazione quasi stregonesca e spiritica di due mondi sepolti, quello del passato e quello dell'inconscio.
Fellini cerca di riprodurre lo stile multiforme e la condizione frantumata del testo di Petronio attraverso il succedersi convulso e vorticoso delle vicende picaresche dei due giovani protagonisti, Encolpio e Ascilto, e dei personaggi che essi incrociano. Ne emerge un'umanità amorale, grottesca e bestiale, un mondo decadente, notturno e apocalittico, nel quale si mescolano l'elegiaco e il popolaresco, il tragico e il comico, le cerimonie mortuarie e i baccanali, il funereo tremore della morte e un carnale slancio vitalistico. La Roma imperiale di Fellini è un groviglio di labirinti reali e simbolici, dominato da un senso di caducità, è un insieme di affreschi che compaiono folgoranti e subito si decompongono e scompaiono, come quelli che vengono scoperti nei sotterranei della metropolitana in costruzione in un altro film di Fellini, *Roma*.

The Rome Film Fest celebrates the 50th anniversary of the film Fellini Satyricon *by presenting the version restored by the CSC-Cineteca Nazionale with the support of Dolce & Gabbana. Inspired by the* Satyricon *written by Petronius Arbiter, the film by Fellini is a magmatic Babel-like mosaic, a delirious and chaotic nightmare, an almost witchlike and spiritistic evocation of two buried worlds, the world of the past and the world of the subconscious.*
Fellini seeks to reproduce the multiform style and splintered condition of Petronius' text in the convulsive whirlwind sequence of picaresque adventures that befall the two heroes, Encolpius and Ascyltos, and the characters they meet. The result is an amoral, grotesque and beastly humanity, a decadent, nocturnal and apocalyptic world, that mixes elegy and vernacular, tragedy and comedy, funeral ceremonies and bacchanals, the sepulchral shiver of death and a vital carnal drive.
Fellini's Imperial Rome is a tangle of real and symbolic labyrinths, dominated by a sense of insecurity, of transience, it is a series of frescoes that are dazzling at first then suddenly decompose and vanish, like the ones discovered underground in the subway under construction in another of Fellini's films, Roma.

Il manoscritto del Principe
Roberto Andò
The Prince's Manuscript

Italia *Italy*, 2000, Colore *Colour*, 90', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Michel Bouquet, Jeanne Moreau, Paolo Briguglia Sceneggiatura Screenplay Roberto Andò, Salvatore Marcarelli (ispirato a / *inspired by* "Palermo anni '50" di / *by* Gioacchino Lanza Tomasi, "Lezioni di letteratura inglese" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, "Ricordo di Lampedusa" & "Da distanze diverse" di / *by* Francesco Orlando) **Fotografia** Cinematographer Enrico Lucidi **Montaggio** Editor Massimo Quaglia **Scenografia** Production Designer Giancarlo Muselli **Costumi** Costume Designer Claudio Cordaro **Musica** Music Marco Betta **Suono** Sound Massimo Casseriani **Produttore** Producer Giuseppe Tornatore **Produzione** Production Sciarlò

Il manoscritto del Principe è stato restaurato da CSC- Cineteca Nazionale a partire dal negativo originale 35mm e dal negativo sonoro ottico messi a disposizione da Francesco e Giuseppe Tornatore. Tutte le lavorazioni, realizzate presso il laboratorio Studio Emme di Roma, sono state approvate dal regista Roberto Andò. La supervisione al restauro del colore è stata realizzata a cura del direttore della fotografia Enrico Lucidi. Il film narra gli ultimi anni di vita del Principe Giuseppe Tomasi di Lampedusa, l'autore del "Gattopardo", e il rapporto intellettuale che lo scrittore intrecciò con due suoi giovani allievi, l'aristocratico Guido (nella realtà Gioacchino Lanza Tomasi, che diventò musicologo e figlio adottivo del Principe) e il piccolo borghese Marco (nella realtà Francesco Orlando, che diventò docente di letteratura). Il film di Andò, affrontando temi come il contrasto tra nobiltà e borghesia (centrale anche nel "Gattopardo"), sceglie uno stile "magro", il sottinteso, l'implicito, per parlare di passioni inespresse, e sembra quasi dire, come scrisse il Principe, che "il carattere della gente noi lo comprendiamo di massima attraverso le loro azioni, i loro sguardi, i loro balbettii, l'aggrovigliamento delle loro dita, i loro silenzi o la loro subitanea loquela, il colore delle loro guance, il ritmo del loro passo".

The Prince's Manuscript *was restored by the CSC - National Film Library using the original 35mm negative and the sound/optical negative made available by Francesco and Giuseppe Tornatore. The entire restoration process, carried out at the Studio Emme laboratory in Rome, was approved by the filmmaker Roberto Andò. The supervision of the color restoration was entrusted to cinematographer Enrico Lucidi. The film is the story of the last years in the life of Prince Giuseppe Tomasi di Lampedusa, author of* The Leopard, *and the intellectual relationship between the writer and his two young students, the aristocrat Guido (in real life Gioacchino Lanza Tomasi, who became a musicologist and was adopted by the Prince) and the young middle-class Marco (in real life Francesco Orlando, who became a professor of literature). Andò's film, addressing themes such as the contrast between the aristocracy and the middle class (a central theme in 'The Leopard'), chooses the 'lean' style, implied, implicit, to talk about unexpressed passions, and seems to say, as the Prince writes, that "we understand people's character through their actions, their gaze, the way they falter, the way they twist their fingers, their silence or sudden outbursts, the colour of their cheeks, the rhythm of their steps".*

Retrospettiva
Retrospective

KORE-EDA HIROKAZU

Kougai ha Doko he Itta

Maboroshi no hikari

Dare mo shiranai

Aruitemo aruitemo

Kūki ningyō

Kiseki

Ishibumi

Sandome no Satsujin

Shoplifters

Con il supporto di *Supported by*

AMBASCIATA DEL GIAPPONE

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA

Il dramma della vita raccontato con grazia

Una delle più forti emozioni cinematografiche degli ultimi anni è stata la visione di *Shoplifters*, il film che ha vinto lo scorso anno a Cannes, distribuito in Italia con il titolo *Un affare di famiglia*. Come già in *Father and Son*, Kore-eda si interroga su cosa costituisca realmente una famiglia, ma quello che mi ha colpito maggiormente è la grazia con cui Kore-eda sia riuscito a raccontare una storia di ladruncoli che avrebbe potuto essere narrata in chiave melodrammatica o persino ideologica. Una grazia che nasce da un approccio umanista grazie al quale riesce ad amare tutti i suoi personaggi: è lo sguardo che caratterizza ogni suo film.
Sono stato molto felice di accogliere la proposta di Mario Sesti di organizzarne una retrospettiva, e lascio a lui, a cui è affidata la cura, presentare criticamente questo magnifico regista. Personalmente non vedo l'ora di immergermi nuovamente nelle sue storie che parlano, con la leggerezza che consente di essere profondi, di perdita e memoria, disagio e speranza, dolore e illusione.
E in un mondo profondamente ancorato alla sua cultura giapponese, nella quale tuttavia possiamo identificarci tutti.

A Drama Gently Told

One of my most unforgettable film experiences in recent years was seeing Shoplifters, *the winner of the Palme d'Or at Cannes last year, released in Italy as* Un affare di famiglia. *Just as he did in* Like Father, Like Son, *Kore-eda ponders what makes a real family, but what struck me the most was how understated Kore-eda's treatment of the story of a band of petty thieves was, when it could have easily been handled melodramatically, or even ideologically.*
This lightness of touch is born of Kore-eda's humanistic approach, which enables him to love all his characters, and it is this gaze that distinguishes each of his films.
So I was delighted to second Mario Sesti's proposal to arrange and curate a retrospective of the filmmaker's work, and I will leave it to Sesti to present this superb director from a critical standpoint. As for me, I can't wait to immerse myself in Kore-eda's world once again, in his stories that speak ever so lightly, hence so profoundly, of loss or memory, trouble and hope, suffering and illusion.
All this in a world so very rooted in Kore-edo's Japanese culture, with which, nevertheless, we can all identity.

ANTONIO MONDA

Un cinema capace di sortilegio

Il primo film di Kore-eda che ho visto, è stato *Maborosi*, a Venezia, nel 1995. Ricordo ancora molto bene la doppia impressione, molto forte, che quel film mi ha procurato. Da una parte quella di una regia che non sembrava avere molto da imparare, nonostante fosse un film d'esordio (narrazione concentrata e suggestiva, recitazione essenziale e senza incertezze, passo fermo e controllato a contrastare le forti emozioni del film).
Dall'altra, la sensazione di perdita e dolore, di abbandono irreparabile, misteriosamente assorbita da una composizione serena, equilibrata e attraente delle immagini che privilegia la penombra, l'acqua marina, i campi lunghi, non ti abbandona per molto tempo. È un film al quale ho continuato a pensare per anni (non scherzo). Che ho fatto vedere ad un sacco di persone, se non altro per capire se il sortilegio di cui era capace facesse vittima solo me. Ho amato molto anche molti altri film di Kore-eda, scoprendo però che a volte sembravano costruiti quasi su un principio per certi versi opposto. La capacità che ha la vita di metabolizzare ogni trauma e il cinema di raccontarlo quasi in forma fossile.
After Life inizia quando la vita di tutti i personaggi è terminata e nessuno di essi sembra lamentarsene eccessivamente (il film li raggruppa in una sorta di limbo/purgatorio dove selezionare la memoria con la quale vogliono identificarsi per tutta l'eternità), *Still Walking* è una riunione di famiglia in cui, la dolce reticenza di tutti i partecipanti, lascia gradualmente trapelare che il vero protagonista è un figlio defunto molti anni prima, *Little Sister* vede come protagonista una ragazzina che va a coabitare con tre sorelle nate da un precedente matrimonio del padre.
Questi film, per certi versi, hanno la caratteristica di mostrare l'onda lunga di traumi dolorosi, la scia ininterrotta di piccoli e grandi effetti nel vissuto che il dolore dell'inatteso disegna per tutta la nostra vita. Il suo cinema è un prodigioso prontuario di ciò che ognuno di noi può mettere in piedi o finisce per somatizzare a causa di essi.
Una linea di resistenza, accettazione e pietà che è anche una implicita dichiarazione di possibile conciliazione con la vita: in un breve ma intelligente videoessay del BFI, si mostra come, dovendo ogni suo personaggio scegliere tra la vita e la sua negazione, i suoi film costituiscano una sorta di silenziosa educazione alla prima opzione. *Maborosi* è un po' il Big Bang del suo cinema, i film successivi sono i pianeti e le stelle che ha generato.

Cinema that casts a particular spell

The first Kore-eda film I ever saw was Maborosi, *at Venice, in 1995. I still remember the strong impression that film made on me – actually, two different impressions. On one hand, a directing that was already self-assured, despite the fact this was Kore-eda's directorial debut (a concentrated and evocative narrative, the acting very confident and streamlined, a firm control of the pacing, in contrast to the strong emotions the film delivered).*
On the other, I had the sensation of loss, sorrow, and irreparable abandonment, mysteriously absorbed, however, by the composition of the images, which was tranquil, balanced and attractive; with a predilection for shadow, seawater, and long shots – it was a feeling that was hard to shake. And that film would stay with me for years (I'm not joking). I made a lot of people see it, too, if only to see if the only victim of that spell it cast was me.
I loved many other films by Kore-eda, although I discovered that at times they seem to have been built around a principle that was the exact opposite: life's ability to metabolize every trauma, and cinema's knack for recounting that trauma in what you could call fossil form. After Life *starts when the lives of all the characters are over, with none of them complaining too much about it (in fact, the film groups them all in a sort of limbo/purgatory where they can select the memory which which they'd like to be identified for eternity).* Still Walking *is about a family reunion in which the polite reticence of the participants gradually reveals that the real lead character is a son who'd died years earlier.*
Little Sister *sees a young girl go to live with three sisters born of a previous marriage of her father's. In some way, these films show the long-term effect of acute trauma: the uninterrupted train of consequences large and small on our lives, which unexpected grief will etch onto the rest of our days.*
Kore-eda's films are a miraculous first-aid kit containing what each of us can set up or else somatize thanks to those films. It's a line of resistance, acceptance and compassion that is also an indirect declaration of a conceivable reconciliation with life.
In a short but intelligent video essay for BFI, the filmmaker explains that, given that every one of his characters must choose between life and its negation, his films thus constitute a sort of silent education in favor of the first option. You could call Maborosi *Kore-eda's Big Bang, and all his later films the stars and planets it generated.*

Il suo stile si è perfezionato lavorando con cura dei temi ricorrenti (la memoria, l'isolamento, il lutto), la sua messa in scena mostra, soprattutto all'inizio, segni evidenti del suo notevole apprendistato documentario anche se ogni inquadratura di *Maborosi* è stata visualizzata prima su uno storyboard. Come ogni grande e vero talento, non c'è nulla che possa ritenersi la causa esclusiva: ha realizzato film anche da manga e da libri, ha realizzato film di genere fantastico *(Air Doll)* e di samurai *(Hana)*, ha un'attitudine particolare per trasformare i bambini in personaggi (li dirige senza sceneggiatura e creando ad hoc per loro dei giochi sul set: uno di loro è l'attore più giovane ad aver mai vinto la palma d'oro a Cannes per *Nobody Knows:* Yuja Yagira). Usa le inquadrature di raccordo e le scene di famiglia come Ozu, eppure nelle conversazioni respinge con educazione e fermezza l'accostamento (lui si sente più vicino a Ken Loach), e se c'è un nome del cinema giapponese al quale è legato, si tratta piuttosto di Mikio Naruse. La sua messa in scena non è sferzata da angolazioni inaudite, camerawork avvolgenti, turning point, estremismi sentimentali e sociali, dall'ossessione del melodramma così frequente nelle culture asiatiche, al contrario Kore-eda dissemina le risonanze del dramma nel ricordo di antiche canzoni (quella che fa ricordare alla vecchia madre di *Still Walking* il tradimento del marito), alimenta la sua messa in scena di un accumulo di dettagli minuti come mani che preparano cibi ed eseguono istruzioni, riempie le sue inquadrature di scorci domestici, dialoghi quotidiani ed esterni semidocumentari che consegnano soprattutto allo sguardo occidentale una forma sconosciuta di dedrammatizzazione operosa e palpitante, come se Kore-eda avvese scoperto il segreto di come raccontare il dolore e la sua terapia nello stesso tempo. Se *Still Walking* fosse un film di Bergman, la sua riunione familiare sarebbe finita tra urla e lacrime, se *Ritratto di famiglia con tempesta* fosse un film italiano, la scena del tentativo di riconciliazione con la moglie sarebbe diventata inesorabilmente grottesca, punitiva e ridicola, se *Father and Son* fosse stato un film americano o francese, sarebbe diventato una screwball comedy o una commedia sociale – e non un film da cui si esce ponendosi la domanda che, secondo Lacan, tiene insieme tutta l'opera di Freud: cosa è un padre?

MARIO SESTI

The director would perfect his style by carefully polishing recurring themes such as memory, isolation, and grief, while, in his early films especially, his mise-en-scènes betray his thorough training as a documentarian, despite the fact that each frame of Maborosi *was first visualized using a storyboard. As in the case of every great talent, no one thing can be considered the sole reason behind it. Kore-eda has made films adapted from manga and books; he's turned out fantastic genre films* (Air Doll) *and samurai* (Hana); *he's particularly good at turning child actors into characters (directing them without using a script and thinking up games for them ad hoc, on the set – and one of them, Yuja Yagira, was even the youngest actor ever to win the Palme d'Or at Cannes, for* Nobody Knows). *Kore-eda uses 'pillow' shots, like Ozu, although he politely yet firmly denies this influence in interviews and talks (he feels more akin to Ken Loach). And if there's one Japanese filmmaker he does sense a connection with, it's Mikio Naruse. His mise-en-scènes feature no original angles, all-enveloping camerawork, turning points, sentimental and social extremism, or that obsession with melodrama so frequent in Asian cultures. On the contrary, Kore-eda creates the resonance of the drama by triggering memories of old songs (like the one that makes the elderly mother in* Still Walking *recall her husband's affair). He enriches his mise-en-scènes by heaping minute detail on minute detail, like hands shown preparing food and following instructions; and he loads his frames with domestic scenes, everyday chatter and semi-documentary-style exterior shots that strike a western eye especially as being an unknown way to downplay the drama of a scene, bustling and throbbing with life as they are. Kore-eda, it seems, has discovered both the secret to portraying pain and the treatment for it – at the same time. If* Still Walking *were a film by Bergman, that family reunion would have ended with shouting and tears. If* After the Storm *were an Italian film, the scene where the husband tries to reconcile with his wife would inevitably have veered on the grotesque, the punitive, and the ridiculous. If* Father and Son *had been an American or French film, it would have turned into a screwball comedy or else one about social issues – and not a film that you walk out of asking that one question that Lacan believes underlies all of Freud's writings: what does it mean to be a father?*

Shoplifters

Venerdì 18 ottobre alle 18:30 proiezione gratuita di ***Shoplifters*** in versione originale, con sottotitoli in italiano presso Istituto Giapponese di Cultura (via A. Gramsci, 74). Sarà presente il regista Kore-eda Hirokazu.

A free screening of **Shoplifters** *in its original version with Italian subtitles will be shown at the Japanese Cultural Institute (via A. Gramsci, 74) on Friday, 18 October at 6.:30 pm. Director Kore-eda Hirokazu will be in attendance.*

Kougai ha Doko he Itta

Lessons from a Calf

Giappone Japan, 1991, Colore Colour, 47', Giapponese Japanese

Fotografia Cinematographer Katsuhiko Suzuki **Montaggio** Editor Hirokazu Kore-eda

SINOSSI Gli alunni di una scuola elementare giapponese partecipano a un programma sperimentale che consiste nell'allevare un vitello. Nel prendersi cura dell'animale, i bambini apprendono nozioni di matematica e biologia e approfondiscono la conoscenza dei processi di nutrizione. Ma la lezione più importante e più severa arriverà alla fine del progetto.

SYNOPSIS *The students in a Japanese elementary school participate in an experimental program that consists in raising a young calf. By taking care of the animal, the children learn notions of mathematics and biology and further their knowledge of nutritional processes. But the most important and most drastic lesson is the one they will learn at the end of the project.*

Maboroshi no hikari

Maborosi

Giappone *Japan*, 1995, Colore *Colour*, 110', Giapponese *Japanese*

Interpreti Cast Makiko Esumi, Takashi Naito, Tadanobu Asano, Gohki Kashiyama, Ren Osugi **Sceneggiatura** Screenplay Yoshihisa Ogita (dal racconto "Bagliori fatui" / *based on the short story* 'Phantom Lights' di / *by* Teru Miyamoto) **Fotografia** Cinematographer Masao Nakabori **Montaggio** Editor Tomoyo Oshima **Scenografia** Production Designer Kyôko Heya **Costumi** Costume Designer Michiko Kitamura **Musica** Music Chen Ming-chang **Produttore** Producer Naoe Gôzu **Produzione** Production TV Man Union

SINOSSI Dopo il misterioso suicidio del marito, la giovane Yumiko, con un figlio da crescere, decide di risposarsi con Tamio, anch'egli vedovo e con una figlia, e di trasferirsi da Osaka al piccolo paese di pescatori dove lui lavora. La convivenza tra i due sembra scorrere tranquilla, ma il tempo non lenisce i dubbi di Yumiko sulla morte del marito, mai davvero dimenticato. Per aiutarla, il suocero le racconta la storia di una luce rivelatrice, da lui avvistata, una volta, in mare.

SYNOPSIS *Following her husband's mysterious suicide, young Yumiko, the mother of a young child, decides to get married again to Tamio, who is also a widower with a daughter, and to move from Osaka to the small fishing village where he works. Their life together seems to flow smoothly, but time does not assuage Yumiko's doubts about the death of her husband, whom she has never forgotten. To help her, her father-in-law tells her the story of a phantom light he once spotted at sea.*

Dare mo shiranai

Nobody Knows - Nessuno lo sa

Giappone *Japan*, 2004, Colore *Colour*, 140', Giapponese *Japanese*

Interpreti Cast Yūya Yagira, You, Ayu Kitaura, Hiei Kimura, Momoko Shimizu **Sceneggiatura** Screenplay Hirokazu Kore-eda **Fotografia** Cinematographer Yutaka Yamazaki **Montaggio** Editor Hirokazu Kore-eda **Scenografia** Production Designer Toshihiro Isomi, Keiko Mitsumatsu **Musica** Music Gontiti **Produttore** Producer Hirokazu Kore-eda **Produzione** Production Cinequanon, Bandai Visual

SINOSSI Una donna raggiunge il suo nuovo appartamento insieme al figlio dodicenne Akira. In valigia tiene nascosti altri tre bambini, un maschio e due femmine. Sono tutti suoi figli, nati da padri diversi. L'unico che può avere rapporti con l'esterno è Akira. Gli altri non possono farsi vedere da anima viva, pena lo sfratto. Quando la madre si dilegua per andare a vivere con un uomo, la situazione degenera. Akira deve trovare un modo per aiutare la sua famiglia.

SYNOPSIS *A woman arrives in her new apartment with her twelve-year-old son Akira. In her suitcase, she has hidden three more children, a boy and two girls. They are all her children, from different fathers. The only one who can have any relation with the outside world is Akira. The others must not be seen by a living soul, or they will be evicted. When the mother runs off to go live with a man, the situation degenerates. Akira must find a way to help his family.*

Aruitemo aruitemo

Still Walking

Giappone *Japan*, 2008, Colore *Colour*, 115', Giapponese *Japanese*

Interpreti Cast Hiroshi Abe, Yui Natsukawa, Kirin Kiki, Yoshio Harada, Shohei Tanaka **Sceneggiatura** Screenplay Hirokazu Kore-eda **Fotografia** Cinematographer Yutaka Yamasaki **Montaggio** Editor Hirokazu Kore-eda **Costumi** Costume Designer Kazuko Kurosawa **Musica** Music Gontiti **Produttore** Producer Yoshihiro Kato, Hijiri Taguchi **Produzione** Production Cinequanon, Bandai Visual Company, Eisei Gekijo, Engine Film, TV Man Union

SINOSSI Come ogni anno, la famiglia Yokoyama si riunisce per ricordare la morte del figlio maggiore Junpei. Il figlio minore Ryota ne approfitta per presentare ai genitori la sua nuova moglie, una giovane madre rimasta vedova. La ritualità della commemorazione viene turbata dal riemergere di vecchie tensioni tra Ryota e il padre Kyôhei, dalla disperazione mai sopita della madre Toshiko per il tragico destino di Junpei, e dalla coscienza delle difficoltà del vivere quotidiano.

SYNOPSIS *Like every year, the Yokoyama family gathers together to commemorate the death of their oldest son Junpei. The youngest son Ryota takes advantage of the occasion to introduce his parents to his new wife, a young widowed mother. The rituality of the commemoration is disturbed by old tensions rising to the surface between Ryota and his father Kyohei, by the enduring desperation of the mother Toshiko over Junpei's tragic fate, and an awareness of the strain of daily living.*

Kūki ningyō

Air Doll

Giappone *Japan*, 2009, Colore *Colour*, 125', Giapponese *Japanese*

Interpreti Cast Bae Doo-na, Arata, Itsuji Itao, Joe Odagiri, Masaya Takahashi **Sceneggiatura** Screenplay Hirokazu Kore-eda (dall'omonima serie manga di / *based on the manga series of the same name by* Yoshiie Gōda **Fotografia** Cinematographer Ping Bin Lee **Montaggio** Editor Hirokazu Kore-eda **Scenografia** Production Designer Yohei Taneda **Musica** Music World's End Girlfriend **Produttore** Producer Hirokazu Kore-eda, Toshiro Uratani **Produzione** Production Engine Film, Bandai Visual Company, TV Man Union, Eisei Gekijo, Asmik Ace Entertainment

SINOSSI Hideo, uomo solitario e ordinario, è il proprietario di Nozomi, una bambola gonfiabile con cui condivide la vita domestica e l'intimità sessuale. Nozomi prende vita ogni volta che Hideo esce di casa per lavorare. Libera di girare per Tokyo, finisce per innamorarsi di Junichi, il commesso di una videoteca, e scopre di avere un cuore e di essere capace di provare sentimenti. Ma quando Hideo la scopre viva, la supplica di tornare oggetto inanimato.

SYNOPSIS *Hideo, a lonely and ordinary man, is the owner of Nozomi, an inflatable doll with which he shares his domestic life and sexual intimacy. Nozomi comes to life every time Hideo leaves his house to go to work. Free to wander around Tokyo, she ends up falling in love with Junichi, a clerk at a video shop, and discovers that she has a heart and can have feelings. But when Hideo surprises her while she is alive, he begs her to turn back into an inanimate object.*

Kiseki

I Wish

Giappone *Japan*, 2011, Colore *Colour*, 128', Giapponese *Japanese*

Interpreti Cast Kōki Maeda, Oshirō Maeda, Nene Otsuka, Joe Odagiri, Hiroshi Abe **Sceneggiatura** Screenplay Hirokazu Kore-eda **Fotografia** Cinematographer Yutaka Yamasaki **Montaggio** Editor Hirokazu Kore-eda **Scenografia** Production Designer Mitsumatsu Keiko **Musica** Music Kishida Shigeru **Produttore** Producer Kentarō Koike, Hijiri Taguchi **Produzione** Production Shirogumi Inc., BIGX

SINOSSI Dopo il divorzio dei genitori, Koichi e Ryunosuke vivono separati: Koichi ha seguito la madre a Kagoshima, Ryunosuke è rimasto a Fukuoka con il padre. Entrambi sognano la riconciliazione della famiglia, ma ci vorrebbe un miracolo... Quando Koichi viene a sapere che l'energia prodotta dall'incrocio di due treni è in grado di far avverare i desideri, convince un gruppo di amici e il fratello a seguirlo fino al luogo esatto in cui i convogli si incontrano.

SYNOPSIS *After their parents' divorce, Koichi and Ryunosuke are separated: Koichi has followed their mother to Kagoshima, Ryunosuke has remained in Fukuoka with their father. Both dream of reuniting the family, but that would take a miracle... When Koichi finds out that the energy produced by two trains passing each other can make wishes come true, he convinces a group of friends and his brother to follow him to the exact place where the trains meet.*

Ishibumi

Ishibumi
Giappone *Japan*, 2015, Colore *Colour*, 85', Giapponese *Japanese*

Interpreti Cast Haruka Ayase, Akira Ikegami **Sceneggiatura** Screenplay Jun'ichirô Usukida, Zenzô Matsuyama **Fotografia** Cinematographer Hiroki Kôno, Katsuhiko Suzuki, Yutaka Yamazaki **Montaggio** Editor Hirokazu Kore-eda **Produttore** Producer Yoshiko Hashimoto, Hiroshi Satô **Produzione** Production Documentary Japan

SINOSSI L'attrice Haruka Ayase racconta la tragica storia dei 321 studenti di una scuola media di Hiroshima rimasti vittime della bomba atomica il 6 agosto del 1945, mentre erano impegnati in un piano di protezione dagli attacchi da parte degli Stati Uniti. Il giornalista Akira Ikegami intervista i familiari delle vittime e i loro contemporanei sopravvissuti, che costituiscono un fragile ponte con il passato e con la memoria, destinato a essere spazzato via.

SYNOPSIS *Actress Haruka Asaye tells the tragic story of the 321 students of a junior high school in Hiroshima who were killed by the atomic bomb on August 6th 1945, while engaged in a plan to protect them from an attack by the United States. Journalist Akira Ikegami interviews the families of the victims and contemporaries of theirs who survived, and who represent a fragile bridge to the past and to memory, destined to be swept away.*

Sandome no satsujin

The Third Murder
Giappone Japan, 2017, Colore Colour, 124', Giapponese Japanese

Interpreti Cast Masaharu Fukuyama, Koji Yakusho, Mikako Ichikawa, Yuki Saito, Suzu Hirose **Sceneggiatura** Screenplay Hirokazu Kore-eda **Fotografia** Cinematographer Mikiya Takimoto **Montaggio** Editor Hirokazu Kore-eda **Scenografia** Production Designer Yohei Taneda **Musica** Music Ludovico Einaudi **Produttore** Producer Kaoru Matsuzaki, Hijiri Taguchi **Produzione** Production Fuji Television Network, Amuse, GAGA Corporation

SINOSSI L'avvocato Shigemori assume la difesa del signor Misumi, accusato di omicidio e rapina e già reduce da una pena di trent'anni per un altro assassinio. Nonostante il rischio di condanna a morte, Misumi ha confessato la sua colpa. Shigemori non rinuncia a indagare, e dalle conversazioni con la famiglia della vittima emergono elementi che lo portano a dubitare della colpevolezza dell'assistito. Ma Misumi non collabora, contraddicendosi a ogni interrogatorio.

SYNOPSIS *The lawyer Shigemore agrees to defend Mr. Misumi, accused of murder and robbery, having, has already served a thirty-year sentence for another murder. Despite the risk that he will be sentenced to death, Misumi has confessed to the crime. Shigemori, however decides to investigate, and his conversations with the victim's family reveal elements that lead him to doubt his client's guilt. But Misumi does not collaborate, and contradicts himself during every interrogation.*

Retrospettiva
Retrospective

MAX OPHÜLS

Liebelei

La signora di tutti

Divine

La tendre ennemie

Yoshiwara

Sans lendemain

De Mayerling à Sarajevo

Letter from an Unknown Woman

Caught

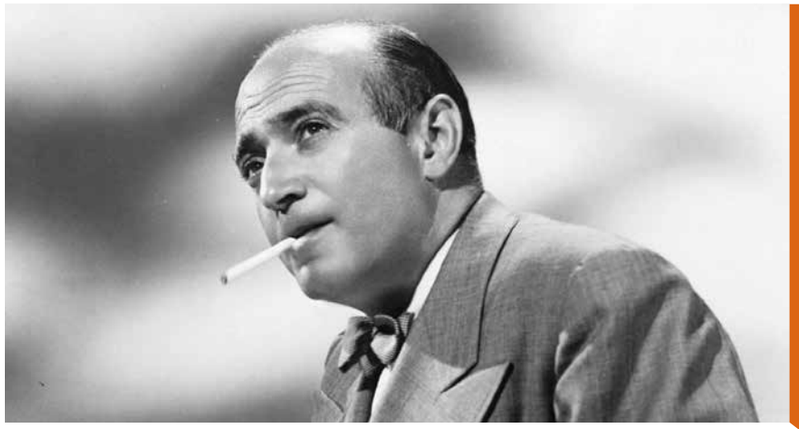
The Reckless Moment

La ronde

Le plaisir

Madame de...

Lola Montès



Il suo sguardo d'amore sulla fragilità umana

His Loving Gaze on Human Frailty

Devo ammetterlo: ho scoperto tardi la grandezza di Max Ophüls, e devo questa rivelazione, tra le più entusiasmanti nella mia storia d'amore con il cinema, a un'intervista di Stanley Kubrick, che lo definiva uno dei giganti. Più recentemente, anche Paul Thomas Anderson ha fatto una dichiarazione analoga, e quando ho avuto modo di parlargliene di persona, mi ha detto semplicemente che non si può dire di conoscere il cinema, e tantomeno amarlo, senza conoscere e amare Ophüls.
Ho fortissimamente voluto questa retrospettiva, per celebrare un autore imprescindibile, venerato da tutti, ma paradossalmente troppo poco visibile. E ringrazio Mario Sesti, che la curerà. A rivederli oggi non saprei dire quale dei suoi film preferisco, forse *Le plaisir*, ma mentre scrivo penso subito a *La ronde*, e poi a *Madame de...*
I film di Maximilian Oppenheimer, questo era il suo vero nome, incantano certamente per l'originalità del talento narrativo e gli elaborati movimenti di macchina da presa che hanno influenzato intere generazioni di cineasti: James Mason, che recitò due volte con lui, ne scrisse una poesia. Ma quello che rimane davvero dentro, e lo rende il gigante di cui parlano Stanley Kubrick e Paul Thomas Anderson, è lo sguardo su un'umanità fragile, che Ophüls riesce ad amare proprio per le sue debolezze. Non esiste personaggio nei suoi film che non palpiti di vita, e capisci subito che lo splendore della messa in scena, e la raffinatezza dei movimenti di macchina, non sono forma, ma la celebrazione della sostanza.

I have to admit: I was late in discovering the greatness of Max Ophuls, and I owe the revelation – one of the most overwhelming in my life-long love affair with cinema – to an interview with Stanley Kubrick, who called Ophüls one of the very greatest. More recently, Paul Thomas Anderson made a similar declaration, and when I had the chance to talk to him about it in person, he simply said that you just can't say you know about film, much less love film, if you don't know and love Ophüls.
So I was adamant about putting on this retrospective as a way to celebrate an essential filmmaker revered by all yet oddly under the radar. And I thank Mario Sesti, the curator. Seeing them again, I can't really say which of Ophüls' films I like best. Maybe Le plaisir *– or come to think of it,* La ronde, *or else* The Earrings of Madame de...
The films of Maximilian Oppenheimer – Ophüls' real name – enthrall us with the sheer originality of his narrative flair and the elaborate camera movements that influenced generations of filmmakers. James Mason, who acted in two of his films, even wrote a poem about them. But what really endures and makes Ophüls the maestro that Stanley Kubrick and Paul Thomas Anderson consider him is his study of humanity in all its fragility, whose failings make Ophüls love it all the more. Not one single character in his films is other than vibrantly alive, which makes you instantly realize that the marvel of his mises-en-scène and the sophistication of his camera moves are not so much form as the celebration of substance.

ANTONIO MONDA

La felicità non è gaia

Quanto deve il cinema ai sarti ebrei? Groucho Marx e Ernst Lubitsch ne ebbero uno come padre. Il primo prese con convinzione la rincorsa verso lo show business dopo il fallimento dell'impresa del padre e sotto l'eccezionale pressione dell'ambizione della madre, il secondo frequentava i teatri di nascosto per non incorrere nell'ira del genitore. Max Ophüls – con i puntini della dieresi che vanno e vengono di continuo: come scrisse una volta Enrico Ghezzi - non era figlio di un sarto, lo era di un industriale di tessuti, ma dovette cambiare il proprio cognome per non gettare discredito sul buon nome della famiglia che era quello di Oppenheimer.
Se non l'avesse fatto, oggi avremmo sotto lo stesso nome, due grandi del novecento: il fisico che molti considerano il padre della bomba atomica e un regista al quale il cinema deve la più personale, vibrante e spietata messa in scena della deflagrazione che devasta i corpi e le anime di questo pianeta da chissà quanti millenni prima di quella generata dalla scissione dell'atomo. Non si può che chiamarla con il nome più abusato della storia delle civiltà. L'amore. Dunque, l'avversione del business commerciale verso l'arte ignobile della scena ha contribuito alla nevrosi e alle ossessioni indispensabili a talenti senza i quali il cinema sarebbe stato decisamente diverso, ma Ophüls, che aveva rubato il suo cognome ad una celebre casata aristocratica ebbe l'avventura di vederselo attribuito grazie all'eccellenza della sua arte.
Quando divenne un regista famoso in più nazioni (lavorò in Germania, Austria, Francia, Usa e anche Italia), i veri Ophüls scrissero al regista per sapere da lui quale fosse il ramo della famiglia da cui discendeva e che non erano stati in grado di identificare. Il regista scrisse loro confessando l'artificio. Gli risposero allora che erano orgogliosi di poterlo annettere alla loro casata in virtù del suo magistero.
Fu amato da grandissimi registi, alcuni erano tra i più carismatici della modernità del cinema, Truffaut e Kubrick. Il secondo rimaneva ipnotizzato dalla tecnica dei suoi lunghi carrelli, il primo dal perfezionismo del suo stile: Ophüls, scrisse il regista dei *Quattrocento colpi*, sembra uno di quegli artigiani capace di scalare da solo la facciata di una cattedrale per sistemarvi nel rosone un monile come un orologiaio che con una pinzetta sistemi un invisibile bilancino nella meccanica microscopica di un cronometro.
Ma le sue inquadrature scintillanti e sfarzose, la sua macchina da presa che danza con Strauss, si fa largo in uno spazio gremito di separè tavoli divani camerieri e a volte sfiora il delirio circolare del derviscio, le sue attrici capaci di affrontare i più invisibili tormenti del

Happiness Is Not Gay

How much does cinema owe to Jewish tailors? Groucho Marx and Ernest Lubitsch each had one for a father. The former launched himself lustily into show business after his father's business failed, with no small help from the pressure exerted on him by his ambitious mother, while the latter went to the movies on the sly so his father wouldn't become enraged. Max Ophüls – but that umlaut comes and goes, as Enrico Ghezzi once observed – was no son of a tailor; his father was a textiles manufacturer. Indeed, his son went so far as to change his surname to avoid discrediting his family's good name – which happened to be Oppenheimer. Had he not done so, today we would find two giants of the twentieth century filed under the same surname: the physicist whom many consider the father of the atomic bomb, and a filmmaker to whom cinema owes the most personal, vibrant and ruthless depiction of that explosion that has lacerated the bodies and souls on the planet Earth for eons, long before the mushroom cloud born of the splitting of the atom. Which explosion can only be called by the most over-used name in the history of civilization: love. Conclusion: a businessman's aversion to the ignoble art of the stage and screen had a hand in forming the neuroses and obsessions that were indispensable to talented directors without whom film would have been something else altogether. Ophüls, though, after filching his surname from a famous noble family, was actually gifted it due to his artistry. When he became a well-known director in numerous countries (he worked in Germany, Austria, France, the US and Italy as well), the real Ophüls contacted him to learn which branch of the family he descended from, since they hadn't been able to find one. The filmmaker wrote back to them and confessed his trick, to which they replied that they were proud to add him to their noble lineage owing to his mastery of the seventh art. Many of our greatest directors adored Ophüls, among them some of the most charismatic in modern film, like Truffaut and Kubrick, the latter hypnotized by the technique in his long tracking shots, the former by the perfectionism in his style. Ophüls, wrote the director of 400 Blows, *is akin to one of those master craftsmen who could climb up a cathedral's facade on his own just to place a jewel in the rose window, much like a clockmaker is able to place an invisible balance spring in the microscopic workings of a chronometer, with pliers. Yet his glittering, sumptuous shots; his camera that dances with Strauss, winding through an interior packed with booths, tables, couches, and waiters and at times even circling wildly, dervish-style; his actresses who confront the most imperceptible*

sentimento con lo stoicismo della grazia di un sorriso, non sarebbero che freddi gioielli se grazie ad esse il suo cinema non continuasse tuttora a trasmetterci un mistero che ogni linguaggio che non sia quello del suo autore rischia di svilire o estinguere in una formula priva della bellezza che i suoi film servirono con una determinazione sorprendente. "La felicità non è mai gaia", si dice in uno dei suoi film più belli, *Il piacere*, tratto da Maupassant. È forse l'unica sentenza che possa avvicinarsi ad un significativo epitaffio da apporre sul monumento che la sua intera filmografia ha disseminato in quasi trent'anni di cinema.
I film di Ophüls, infatti, sono deliziosamente divertenti e rovinosamente tragici. Il suo primo capolavoro, *Amanti folli*, è la storia di un amore illecito e travolgente sullo sfondo della Vienna di fine secolo. Il suo ultimo, *Lola Montèz* (che non piaceva a Kubrick solo perché il regista di *Arancia meccanica* e *Barry Lyndon* avrebbe fatto film su corpi trasformati in macchine da storia e società assai simili a questo), racconta di una donna le cui infelici avventure sentimentali sono state trasformate in un grandioso e terribile spettacolo circense. C'è qualcosa di infausto, luttuoso e terribile nel destino di ogni passione (che era anche l'unica vera fede di Truffaut): ma quale uomo può davvero negare che l'inganno di sensi e intelletto che ci stordisce nella passione non sia innamorato della tragedia dell'amore quanto della sua dolce e provvisoria promessa di felicità, annullamento e abbandono? Sicuramente, di tutto ciò - dice il cinema di Ophüls, assai prima della stagione di rivendicazioni, emancipazioni e autoconsapevolezza femminile degli ultimi decenni - sanno bene le donne. Nel suo cinema ce ne sono di bellissime, di adorabili e incantevoli. Simone Signoret in *La ronde* e Martine Carol in *Lola Montèz*, Isa Miranda in *La signora di tutti* (il film girato da Ophüls in Italia) e la struggente Joan Fontaine in *Lettera da una sconosciuta*, Joan Bennett in *Sgomento* e Danielle Darrieux, forse la sua preferita, che compare nel *Piacere*, in *La ronde* e soprattutto, a fianco di Vittorio De Sica, in *I gioielli di Madame de...*: non c'è attrice che Ophüls non abbia saputo far fiorire nelle forme di una malizia addestratissima votata ad un imminente martirio. All'ideale femminile dell'amore come devozione, sacrificio, complesso e irresistibile spartito di allegria e malinconia, trasporto incondizionato e dolore spaventoso, il suo cinema ha dedicato un arazzo senza possibilità d'imitazione. Sterminato, multiforme, prezioso e, di riflesso, altrettanto devoto ad esse quanto esse lo sono ai loro amanti: sono donne capaci di perfetti tragitti in saloni di ballo, perennemente vittime di una società che mentre le esibisce come supremo modello di elevazione sociale o come un aristocratico monile, le condanna ad una sudditanza spirituale e ad un calvario emotivo oggetto di scandalo e sanzione.
Stella polare del desiderio, la donna può solo seguirne l'inclinazione incondizionata anche quando la stessa società che le trasfigura, le abbandona all'autodistruzione e le addita al disprezzo, proprio quando esse lo esercitano con la purezza e il misticismo della beatitudine.
Se la critica cinematografica avesse la stessa autostima della sartoria, la sua stessa granitica vocazione, avrebbe dovuto realizzare uno studio su come esistano alcuni grandi autori che esplorano il mondo con la stessa penetrante intelligenza pur adottando forme radicalmente diverse. Qualcosa del genere, non esiste. Eppure non c'è film di Ophüls, ad esempio, che non avrebbe potuto diventare un film di Lubitsch, e viceversa. Chissà che il computer non arriverà prima o poi a rendere possibile un'operazione così vertiginosa: immaginare i loro film diretti e realizzati l'uno dalle mani dell'altro.
Scopriremmo allora che il re della commedia e quello del melodramma mitteleuropeo, condividevano lo stesso lucido e sgomento stupore nei confronti delle cose, celato con pudore e tenacia nelle forme di una tecnica impeccabile, avevano la stessa malsana curiosità nei confronti di quel giacimento di tenerezza e violenza che crea perturbazioni in ogni società, in ogni salone e in ogni angolo di strada e che è ciò che porta uomini e donne, di continuo, a incontrarsi e fuggire.
In entrambi il cinema è una festa per gli occhi e un ottovolante del cuore, una giostra lenta e inarrestabile che a seconda del verso in cui gira, può spingerci alla risata liberatoria o alla lacrima commossa. Ma entrambi sanno che ciò che la spinge (qualcosa di ancor più perfetto del loro cinema, qualcosa di odioso e bellissimo), è la stessa cosa: l'eterna e infrangibile riluttanza della vita ad essere diversa da quello che è.

of emotional torments stoically and gracefully, with a smile – all of these would be the coldest of gems if, thanks to them, Ophüls' films didn't continue to convey a mystery even now: one that any film style other than this director's would risk belittling or snuffing out with a formula bereft of the beauty that Ophüls' own films serve with a remarkable tenacity.
"Happiness is never gay" is the comment from one of his greatest films, Le Plaisir, *based on stories by Maupassant. And this is perhaps the only maxim that would do as a fitting epitaph to adorn the monument represented by his entire filmography in in his over-thirty-year career.*
Ophüls' films, in fact, are deliciously amusing and ruinously tragic. His first masterpiece, A Love Story, *is the story of an illicit love affair against the backdrop of fin-de-siècle Vienna. His last,* Lola Montès *(which Kubrick didn't care for, but just because the director of* A Clockwork Orange *and* Barry Lyndon *would himself make films about bodies turned into cars by history and society, films rather similar to this) is about a woman whose sentimental misadventures have been transformed into an elaborate, appalling circus show. Now, there is something awful, tragic, and doomed in the fate of every great passion (which was also Truffaut's only credo), and show me the man who can deny that the illusion that sweeps the mind and the senses, that dazes us in the throes of passion, really means he is in love with the inherent tragedy of love just as much the tender, fleeting promise of happiness and abandon.*
Ophüls' films tell us, and long before the heady season of the women's liberation movement, their new awareness and rising demands for equality over the last few decades, that women know all this already. His actresses are many: lovely, adorable, and utterly charming, from Simone Signoret in La Ronde, *Martine Carol in* Lola Montès, *Isa Miranda in* Everybody's Woman *(which Ophüls filmed in Italy) and a moving Joan Fontaine in* Letter from an Unknown Woman, *to Joan Bennett in* The Reckless Moment *and Danielle Darrieux, perhaps his favorite, who appears in* Le Plaisir, La Ronde *and above all, stars alongside Vittorio De Sica, in* The Earrings of Madame de... *Not one of his actresses fails to bloom on the screen, and they all demonstrate a well-trained woman's cunning – marked, however, for imminent martyrdom. Ophüls' films weave an incomparable tapestry to the womanly ideal of love as devotion and sacrifice, a complex, irresistible composition of joy and melancholy, unconditional abandon and immense suffering. It's a vast and precious canvas taking many forms, as devoted to women as they are to their lovers. Ophüls' women know all the moves on the ballroom floor, yet are forever victims of a society that flaunts them like the family jewels, supreme models for social advancement, yet dooms them to a spiritual subservience and an emotional ordeal the stuff of scandal and censure. Eternal object of desire, women can only pursue its unfettered inclination even when the same society that transfigures them then abandons them and dooms them to self-destruction, showering them with disdain just when they exercise that disdain with the pure spirit and mysticism of beatitude.*
If film critics had the same self-esteem as tailors, their unshakable calling, they would do well to make a study on how there are a few master filmmakers who explore the world with the same penetrating intelligence, yet adopt radically different forms. There is no such study at this writing. Yet there isn't a film by Ophüls, for example, that couldn't have turned into a film by Lubitsch, or vice versa. Who knows? Perhaps computer science will make such a dizzying operation possible sooner or later: imagining the films of one director made by another. We'd find out that the king of comedy and the king of Mittel-European melodrama shared the same lucid and awed amazement over things that they stubbornly and pudically concealed behind an impeccable technique. We'd learn they both had the same unhealthy curiosity as to those deposits of tenderness and violence that wreak havoc in every society, in every drawing room and on every corner of every street: the very forces that lead men and women continually to meet and flee from each other.
For both filmmakers, cinema is a feast for the eyes and a roller coaster ride for the heart, or else a slow-turning wheel of fortune, unstoppable, that depending on its direction will make us laugh in a joyous release, or else bring us to tears. But both know that what turns the wheel (something even more perfect than their films; something at once hateful and exquisite) is really one thing only: the eternal, unbending reluctance of life to be anything other than it is.

MARIO SESTI

Liebelei

Amanti folli

Germania *Germany*, 1933, BN *B/W*, 88', Tedesco *German*

Interpreti Cast Magda Schneider, Wolfgang Liebeneiner, Luise Ullrich, Willi Eichberger, Gustaf Gründgens, Olga Tschechowa **Sceneggiatura** Screenplay Curt Alexander, Hans Wilhelm, Max Ophüls (dal testo teatrale omonimo di / *based on the play of the same name by* Arthur Schnitzler) **Fotografia** Cinematographer Franz Planer **Montaggio** Editor Friedel Buckow **Scenografia** Production Designer Gabriel Pellon **Musica** Music Theo Mackeben **Suono** Sound Hans Grimm **Produzione** Production Elite-Tonfilm-Produktion GmbH

SINOSSI Nella Vienna asburgica degli inizi del '900, la giovane Christine Weyring, di umili origini, figlia di un violinista dell'Opera e aspirante soprano, si innamora perdutamente dell'ufficiale Fritz Lobheimer, il quale è però ancora invischiato con la baronessa Eggersdorf in una vecchia relazione clandestina, finita ma ancora oggetto di pettegolezzi e sospetti che condurranno il barone a sfidare il militare a duello: le conseguenze saranno tragiche.

SYNOPSIS *In the early twentieth-century Vienna of the Hasburgs, young Christine Weyring, of humble origin, the daughter of a violinist at the Opera and an aspiring soprano, falls madly in love with an officer, Fritz Lobheimer, who is still involved, however, with the Baroness Eggersdorf in a longstanding secret love affair, which has ended but is still the target of gossip and suspicion, and will lead the Baron to challenge the officer to a duel: the consequences will be tragic.*

La signora di tutti

Everybody's Woman

Italia *Italy*, 1934, BN *B/W*, 89', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Isa Miranda, Memo Benassi, Tatyana Pavlova, Friedrich Benfer, Franco Coop, Nelly Corradi **Sceneggiatura** Screenplay Hans Wilhelm, Curt Alexander, Max Ophüls (dal romanzo omonimo di / *based on the novel of the same name by* Salvator Gotta) **Fotografia** Cinematographer Ubaldo Arata **Montaggio** Editor Ferdinando Maria Poggioli **Scenografia** Production Designer Giuseppe Capponi **Costumi** Costume Designer Sandro Radice **Musica** Music Daniele Amfitheatrof **Suono** Sound Hans Bittmann **Produzione** Production Novella Film, Emilio Rizzoli

SINOSSI Gaby Doriot, diva del cinema, è trovata in agonia dopo aver tentato il suicidio. In sala operatoria, anestetizzata, ricorda la sua vita e i suoi sfortunati amori: da un professore che si uccise per lei quando Gaby era in collegio, al giovane e ricco Roberto, fino al padre di lui, l'industriale Leonardo, che per amore di lei sperperò i suoi beni e finì in galera; Gaby decide di togliersi la vita quando scopre che sua sorella ha sposato Roberto.

SYNOPSIS *Gaby Doriot, a film star, is found close to death after an attempted suicide. In the operating room, under anaesthesia, she remembers her life and her ill-fated loves: from a professor who killed himself because of her when Gaby was in college, to the young and wealthy Roberto, and his father Leonardo, an industrialist who squandered his riches for the love of her and ended up in jail; Gaby decides to take her own life when she discovers that her sister has married Roberto.*

Divine

Divine

Francia *France*, 1935, BN *B/W*, 82', Francese *French*

Interpreti Cast Simone Berriau, George Rigaud, Gina Manès, Philippe Hériat, Paul Azaïs, Catherine Fonteney **Sceneggiatura** Screenplay Jean-Georges Auriol, Max Ophüls (dal romanzo "I retroscena del music-hall" di / *based on the novel "Music-Hall Sidelights" by* Colette) **Fotografia** Cinematographer Roger Hubert **Montaggio** Editor Léonide Moguy **Scenografia** Production Designer Jacques Gotko, Robert Gys **Musica** Music Albert Wolff **Suono** Sound Fred Behrens **Produzione** Production Eden Productions

SINOSSI Ludivine, tranquilla e posata ragazza di campagna, si fa convincere da un'amica di città a trasferirsi a Parigi per lavorare in un music-hall di periferia, l'Empyrée. Entrata nel mondo del varietà con il nome d'arte di Divine, si lascia irretire da un fachiro fanfarone, Lutuf-Allah, ma presto si rende conto di essere inadatta alla vita della città e dello spettacolo, e torna in campagna dove sposa Antonin, il lattaio che l'amava da sempre.

SYNOPSIS *Ludivine, a good-natured sensible country girl, is convinced by a friend from the city to move to Paris to work at Empyrée, a music-hall on the outskirts of town. Introducing herself into the variety business under the name of Divine, she falls for a swaggering fakir, Lutuf-Allah, but soon realizes she is not made for city life and show business. She returns to the countryside, where she marries Antonin, the milkman who has always loved her.*

La tendre ennemie

The Tender Enemy
La nostra compagna

Francia *France*, 1936, BN *B/W*, 69', Francese *French*

Interpreti Cast Simone Berriau, Georges Vitray, Marc Valbel, Lucien Nat, Jacqueline Daix, Catherine Fonteney **Sceneggiatura** Screenplay Curt Alexander, Max Ophüls (dal testo teatrale "L'ennemie" di / *based on the play "L'ennemie" by* André-Paul Antoine) **Fotografia** Cinematographer Eugen Schüfftan, René Colas **Montaggio** Editor Pierre de Hérain **Scenografia** Production Designer Jacques Gotko Musica Music Albert Wolff **Suono** Sound Antoine Archimbaud **Produttore** Producer Max Ophüls **Produzione** Production Eden Productions

SINOSSI I fantasmi di tre uomini morti, che in vita non si erano mai conosciuti, si incontrano, e ognuno apprende dell'esistenza degli altri: sono il marito, l'amante e un innamorato respinto di Annette Dupont. Quando Annette cerca di combinare per sua figlia un matrimonio di interesse, i tre spiriti decidono di boicottare il pranzo di fidanzamento, e permettono così alla figlia di Annette di raggiungere il giovane aviatore di cui è innamorata.

SYNOPSIS *The ghosts of three dead men, who did not know each other when they were alive, meet and discover each other's existence: they are the husband, the lover and a suitor spurned by Annette Dupont. When Annette decides to set up a marriage of convenience for her daughter, the three spirits conspire to boycott the engagement party, so that Annette's daughter can run off and join the young airman she is in love with.*

Yoshiwara

Yoshiwara, il quartiere delle geishe

Francia *France*, 1937, BN *B/W*, 88', Francese *French*

Interpreti Cast Michiko Tanaka, Sessue Hayakawa, Pierre Richard-Willm, Foon Sen, Roland Toutain, Camille Bert **Sceneggiatura** Screenplay Arnold Lipp, Wolfgang Wilhelm, J. Dapoigny, Max Ophüls (dal romanzo "Yoshiwara" di / *based on the novel 'Yoshiwara' by* Maurice Dekobra **Fotografia** Cinematographer Eugen Schüfftan **Montaggio** Editor Pierre Méguérian **Scenografia** Production Designer André Barsacq, Léon Barsacq **Musica** Music Paul Dessau **Suono** Sound Robert Sauvion **Produzione** Production Les Films Excelsior

SINOSSI Alla fine dell'Ottocento, a Tokyo, sullo sfondo delle rappresaglie russe, Kohana, una giovane di nobili origini, è costretta a diventare geisha per salvare il patrimonio di famiglia, e viene perciò mandata nel quartiere chiuso di Yoshiwara. Isamo, un portatore di risciò innamorato di lei, fa di tutto per trovare il denaro necessario a riscattarla, ma quando lei si infatua di Serge, un ufficiale della Marina russa, gli eventi sfociano nel dramma.

SYNOPSIS *At the end of the nineteenth century, in Tokyo, against the background of Russian retaliation, Kohana, a young woman of noble origins, is forced to become a geisha to save her family's fortune, and so is sent to the closed district of Yoshiwara. Isamo, a rickshaw porter who has fallen in love with her, does everything in his power to find the money to redeem her, but when she becomes infatuated with Serge, a Russian naval officer, events lead to a dramatic conclusion.*

Sans lendemain

Without Tomorrow
Tutto finisce all'alba

Francia *France*, 1939, BN *B/W*, 82', Francese *French*

Interpreti Cast Edwige Feuillère, Georges Rigaud, Paul Azaïs, Daniel Lecourtois, Georges Lannes, Pauline Carton **Sceneggiatura** Screenplay Hans Wilhelm, Hans Jacobi, Max Ophüls, André-Paul Antoine **Fotografia** Cinematographer Eugen Schüfftan, Paul Portier **Montaggio** Editor Jean Sacha, Bernard Séjourné **Scenografia** Production Designer Eugène Lourié, Max Douy **Costumi** Costume Designer Laure Lourié **Musica** Music Allan Gray **Suono** Sound Pierre Calvet **Produttore** Producer Gregor Rabinovitch **Produzione** Production Ciné-Alliance

SINOSSI A Parigi, Evelyn, giovane vedova, per mantenere sé e il figlioletto Pierre, è costretta a lavorare in un malfamato locale notturno. Ritrova per caso il suo grande amore che non vede da anni, il canadese Georges, e, per nascondergli la sua vera vita, si fa prestare da un malvivente il denaro necessario a fingere un'esistenza agiata. Quando Georges le propone di tornare insieme e di partire con lui per il Canada, Evelyn deve compiere una scelta definitiva.

SYNOPSIS *In Paris, the young widow Evelyn is forced to work in a disreputable nightclub to support herself and her young son Pierre. By chance she runs into a former great love she has not seen in years, Georges from Canada. To hide her real situation from him, she turns to a criminal to borrow the money she needs to pretend to live a prosperous life. When Georges offers to get back together again and asks her to leave for Canada with him, Evelyn must make a final decision.*

De Mayerling à Sarajevo

From Mayerling to Sarajevo
Da Mayerling a Sarajevo

Francia *France*, 1940, BN *B/W*, 95', Francese *French*

Interpreti Cast Edwige Feuillère, John Lodge, Gabrielle Dorziat, Jean Worms, Aimé Clariond, Marcel André **Sceneggiatura** Screenplay Carl Zuckmayer, Curt Alexander, Marcelle Maurette, Jacques Natanson, Max Ophüls, André-Paul Antoine **Fotografia** Cinematographer Eugene Schufftan, Curt Courant, Otto Heller Montaggio Editor Jean Oser, Myriam **Scenografia** Production Designer Jean d'Eaubonne **Costumi** Costume Designer Boris Bilinsky **Musica** Music Oscar Straus **Suono** Sound Girardon **Produttore** Producer Eugène Tucherer **Produzione** Production B.U.P. Française

SINOSSI A Mayerling, nel 1889, Rodolfo d'Asburgo, figlio dell'imperatore Francesco Giuseppe, si suicida e lascia il posto di erede dell'impero austro-ungarico al cugino Francesco Ferdinando, giovane di idee progressiste, che vive con l'amata contessa ceca Sophie Chotek, di ceto inferiore: un matrimonio felice, anche se avversato dalla corte, fino al 28 giugno 1914, quando i due vengono uccisi a Sarajevo. È l'attentato che scatena la Prima Guerra Mondiale.

SYNOPSIS *In 1889 in Mayerling, Rudolph of Hapsburg, son of the emperor Franz Joseph, killed himself, leaving the succession to the Austro-Hungarian empire to his cousin Franz Ferdinand, a young man with progressive ideas who lived with his beloved Czech countess Sophie Chotek, a woman of lower social standing: their marriage was a happy one, though the court objected to it, until June 28th 1914, when they were both killed in Sarajevo. That was the assassination that sparked World War I.*

Letter from an Unknown Woman

Lettera da una sconosciuta

Stati Uniti *USA*, 1948, BN *B/W*, 87', Inglese *English*

Interpreti Cast Joan Fontaine, Louis Jourdan, Mady Christians, Marcel Journet, Art Smith, Carol Yorke **Sceneggiatura** Screenplay Howard Koch, Max Ophüls (dal racconto "Lettera di una sconosciuta" di / *based on the short story of the same name by* Stefan Zweig) **Fotografia** Cinematographer Franz Planer Montaggio Editor Ted J. Kent **Scenografia** Production Designer Russell A. Gausman, Ruby R. Levitt, Charles Baker **Costumi** Costume Designer Travis Banton **Musica** Music Daniele Amfitheatrof **Suono** Sound Leslie I. Carey, Glenn E. Anderson **Produttore** Producer John Houseman **Produzione** Production Rampart Productions

SINOSSI Nella Vienna degli inizi del '900, la notte prima di un duello, il pianista Stefan legge la lettera della donna che lo ha amato in segreto per tutta la vita, Lisa, da lui riamata solo per una serata e poi dimenticata, nonostante il concepimento di un figlio; anni dopo, Lisa sposa un ricco diplomatico che riconoscerà come proprio il frutto di quell'unione. Stefan termina di leggere la lettera all'alba, quando decide di andare al duello per espiare le sue colpe.

SYNOPSIS *In early twentieth-century Vienna, the night before a duel, pianist Stefan reads a letter from Lisa, a woman who has secretly loved him all her life, but whose love he returned for only one night and then forgot her, though they conceived a child. Years later Lisa married a wealthy diplomat who would recognize the child as his own. Stefan finishes reading the letter at dawn, and decides to go face the duel to atone for his actions.*

Caught

Nella morsa

Stati Uniti *USA*, 1949, BN *B/W*, 88', Inglese *English*

Interpreti Cast Barbara Bel Geddes, Robert Ryan, James Mason, Frank Ferguson, Curt Bois, Ruth Brady **Sceneggiatura** Screenplay Arthur Laurents (dal romanzo "Wild Calendar" di / *based on the novel 'Wild Calendar' by* Libbie Block) **Fotografia** Cinematographer Lee Garmes **Montaggio** Editor Robert Parrish **Scenografia** Production Designer Frank Paul Sylos **Costumi** Costume Designer Orry-Kelly **Musica** Music Friedrich Holländer **Suono** Sound Max M. Hutchinson **Produttore** Producer Wolfgang Reinhardt **Produzione** Production Enterprise Productions

SINOSSI Leonora, una giovane ambiziosa di modeste origini, sogna di sposare un uomo ricco e, dopo esser diventata indossatrice, lo incontra: è il miliardario Smith Ohlrig. I due si sposano, ma l'uomo è in realtà un sadico paranoico, e la vita coniugale si rivela un inferno per Leonora, che fugge disperata: il dottor Larry Quinada le offre lavoro e affetto, ma Smith la rivuole con sé e inizia a tormentarla, soprattutto dopo aver scoperto che Leonora è incinta.

SYNOPSIS *Leonora, an ambitious young woman of modest origin, dreams of marrying a rich man, and meets one when she becomes a model: he is millionaire Smith Ohlrig. The two marry, but the man is in fact a paranoid sadist, and their married life is pure hell for Leonora, who escapes out of desperation: Dr. Larry Quinada offers her a job and his affection, but Smith wants her back and begins to torment her, especially after he discovers that Leonora is pregnant.*

The Reckless Moment

Sgomento

Stati Uniti *USA*, 1949, BN *B/W*, 82', Inglese *English*

Interpreti Cast James Mason, Joan Bennett, Geraldine Brooks, Henry O'Neill, Shepperd Strudwick, David Bair **Sceneggiatura** Screenplay Henry Garson, Robert W. Soderberg, Mel Dinelli, Robert E. Kent (dal romanzo "Una barriera di vuoto" di / *based on the novel 'The Blank Wall' by* Elisabeth Sanxay Holding) **Fotografia** Cinematographer Burnett Guffey **Montaggio** Editor Gene Havlick **Scenografia** Production Designer Frank Tuttle **Costumi** Costume Designer Jean Louis Musica Music Hans J. Salter **Suono** Sound Russell Malmgren **Produttore** Producer Walter Wanger **Produzione** Production Walter Wanger Productions

SINOSSI Lucy Harper, una rispettabile madre di famiglia, mentre il marito è lontano, si ritrova a doversi sbarazzare del corpo di Ted Darby, un maturo e bieco seduttore che voleva del denaro per rinunciare alla figlia di lei, l'adolescente Beatrice, e che la ragazza pare abbia involontariamente ucciso. Ma Lucy finisce per essere ricattata da un malavitoso, Martin Donnelly, con il quale intreccia una relazione pericolosa non priva di passione, ma senza futuro.

SYNOPSIS *While her husband is away, Lucy Harper, a respectable mother, must dispose of the body of Ted Darby, a loathsome older casanova who wants money to stay away from her teenage daughter Beatrice, whom it appears the girl has accidentally killed. But Lucy ends up being blackmailed by a criminal, Martin Donnelly, with whom she begins a dangerous relationship laced with passion, but with no future.*

La ronde

La ronde: il piacere e l'amore

Francia *France*, 1950, BN *B/W*, 93', Francese *French*

Interpreti Cast Anton Walbrook, Simone Signoret, Serge Reggiani, Simone Simon, Jean-Louis Barrault, Isa Miranda **Sceneggiatura** Screenplay Jacques Natanson, Max Ophüls (dal testo teatrale "Girotondo" di / *based on the play of the same name by* Arthur Schnitzler) **Fotografia** Cinematographer Christian Matras **Montaggio** Editor Léonide Azar **Scenografia** Production Designer Jean d'Eaubonne **Costumi** Costume Designer Georges Annenkov **Musica** Music Oscar Straus **Suono** Sound Pierre-Louis Calvet **Produttore** Producer Sacha Gordine **Produzione** Production Films Sacha Gordine

SINOSSI A Vienna, agli inizi del '900, una prostituta adesca un soldato, che l'indomani seduce una cameriera, che diventa l'amante del suo giovane padrone di casa, che ha un'avventura galante con una donna sposata, che è trascurata dal marito, che corteggia una disinibita sartina, che è blandita da uno scrittore, che ama un'attrice, che gli preferisce un conte ufficiale, che passa una notte con la prostituta dalla quale la giostra dell'amore è partita.

SYNOPSIS *In the early 1900s in Vienna, a prostitute entices a soldier, who the next day seduces a waitress, who becomes the lover of the young master of the house, who has an affair with a married woman, who is neglected by her husband, who courts an uninhibited seamstress, who is led astray by a writer, who loves an actress, who prefers an officer and a count, who spends a night with the prostitute who began this whole merry-go-round of love.*

Le plaisir

Il piacere

Francia *France*, 1952, BN *B/W*, 97', Francese, Inglese *French, English*

Interpreti Cast Jean Galland, Claude Dauphin, Madeleine Renaud, Jean Gabin, Daniel Gélin, Danielle Darrieux **Sceneggiatura** Screenplay Jacques Natanson, Max Ophüls (da tre racconti di / *based on three short stories by* Guy de Maupassant) **Fotografia** Cinematographer Christian Matras, Philippe Agostini Montaggio Editor Léonide Azar **Scenografia** Production Designer Jean d'Eaubonne **Costumi** Costume Designer Georges Annenkov **Musica** Music Joe Hajos, Maurice Yvain **Suono** Sound Pierre-Louis Calvet, Jean Rieul **Produttore** Producer Édouard Harispuru, M. Kieffer **Produzione** Production Stera Films, CCFC

SINOSSI Tre racconti di Maupassant. *La maschera:* a un ballo, un anziano, che indossa una maschera dai tratti giovanili, danza fino al collasso; poi torna a casa, dove lo aspetta la moglie. *La casa Tellier:* la tenutaria di un bordello lo chiude per un giorno e porta le sue ragazze in campagna, alla prima comunione della nipote. *La modella:* un pittore seduce una modella, poi la lascia; lei tenta il suicidio e resta paralizzata; lui la sposa e le resta accanto per tutta la vita.

SYNOPSIS *Three short stories by Maupassant.* The Mask: *at a dance, an old man wearing a mask with the features of a young man, dances until he collapses; he then returns home, where his wife is waiting for him.* La Maison Tellier: *the owner of a bordello closes it for a day and takes her girls to the country, to her nephew's first communion.* The Model: *a painter seduces a model, then leaves her; she attempts suicide and remains paralyzed; he marries her and stays by her side for the rest of her life.*

Madame de...

The Earrings of Madame de...
I gioielli di Madame de...
Francia, Italia *France, Italy*, 1953, BN *B/W*, 100', Francese, Turco *French, Turkish*

Interpreti Cast Danielle Darrieux, Charles Boyer, Vittorio De Sica, Jean Debucourt, Jean Galland, Mireille Perrey **Sceneggiatura** Screenplay Marcel Achard, Max Ophüls, Annette Wademant (dal romanzo omonimo di / *based on the novel of the same name by* Louise de Vilmorin) **Fotografia** Cinematographer Christian Matras **Montaggio** Editor Borys Lewin **Scenografia** Production Designer Jean d'Eaubonne **Costumi** Costume Designer Georges Annenkov, Rosine Delamare **Musica** Music Oscar Straus, Georges Van Parys **Suono** Sound Antoine Petitjean **Produzione** Production Franco London Films, Indusfilms, Rizzoli Film

SINOSSI A Parigi, Louise, che ha sposato il generale André, finge di aver perso il dono di nozze del marito, un paio di orecchini: in realtà li ha venduti a un gioielliere, che li restituisce ad André, che li regala a una sua amante, che li rivende a Costantinopoli, dove li compra il diplomatico Fabrizio, che a Parigi incontra Louise; i due si innamorano, ma i pettegolezzi li separano, e Fabrizio dona gli orecchini a Louise: ne deriverà un duello mortale.

SYNOPSIS *In Paris, Louise, who has married General André, pretends to have lost her husband's wedding gift, a pair of earrings: she has actually sold them to a jeweller, who returns them to André, who gives them to his lover, who sells them in Constantinople, where they are purchased by a diplomat, Fabrizio, who meets Louise in Paris; the two fall in love, but are separated by the rumours about them, and Fabrizio gives Louise the earrings: this will lead to a fatal duel.*

Lola Montès

Francia, Germania Ovest *France, West Germany*, 1955, Colore *Colour*, 110', Francese, Tedesco, Inglese *French, German, English*

Interpreti Cast Martine Carol, Peter Ustinov, Anton Walbrook, Henri Guisol, Lisa Delamare, Paulette Dubost **Sceneggiatura** Screenplay Max Ophüls, Annette Wademant, Jacques Natanson (dal romanzo "La vie extraordinaire de Lola Montès" di / *based on the novel "La vie extraordinaire de Lola Montès" by* Cécil Saint-Laurent) **Fotografia** Cinematographer Christian Matras **Montaggio** Editor Madeleine Gug **Scenografia** Production Designer Jean d'Eaubonne **Costumi** Costume Designer Georges Annenkov **Musica** Music Georges Auric **Suono** Sound Antoine Petitjean, Jean Nény, Hans Endrulat **Produttore** Producer Albert Caraco **Produzione** Production Gamma Film, Florida Films, Union Film

SINOSSI Il proprietario di un circo esibisce al pubblico la stella del suo spettacolo, la danzatrice e acrobata Lola Montès, narrandone la vita e gli scandalosi amori: il tenente James, che fu il suo primo marito; il musicista Franz Liszt; un direttore d'orchestra sposato; uno studente; il re di Baviera Ludwig I, la relazione col quale causò un tale clamore da spingere Lola a lasciare il monarca e la Germania. Alla fine dello spettacolo, Lola è chiusa come in una prigione.

SYNOPSIS *The impresario of a circus presents to his audience the star of his show, dancer and acrobat Lola Montès, as he tells the story of her life and her scandalous loves: Lieutenant James, her first husband; musician Franz Liszt; a married conductor; a student; King Ludwig I of Bavaria, a relationship that caused such outrage that Lola was forced to leave the monarch and Germany. At the end of the show, Lola is locked up as if in a prison.*

I FILM DELLA NOSTRA VITA
FILMS OF OUR LIVES

Antonio Monda
The Apartment
Billy Wilder

Richard Peña
A Fish Called Wanda
Charles Crichton

Mario Sesti
Remember the Night
Mitchell Leisen

Giovanna Fulvi
Lady Windermere's Fan
Ernst Lubitsch

Francesco Zippel
The Lady Eve
Preston Sturges

Alberto Crespi
Bringing Up Baby
Howard Hawks

Valerio Carocci
Ninotchka
Ernst Lubitsch

La scelta di Antonio Monda
Antonio Monda's pick

Credo che uno dei pregi maggiori e meno celebrati de *L'appartamento* sia come Billy Wilder riesca a farci innamorare di ambienti modesti, persino squallidi, riuscendo a dare ad essi un'aura invitante, accogliente, affascinante. Si può dire lo stesso dei personaggi, immortalati magnificamente da Jack Lemmon, Shirley MacLaine e Fred MacMurray.
Wilder ha più volte raccontato di essersi ispirato alla storia d'amore di anonima gente comune raccontata in *Breve Incontro* di David Lean, ma è evidente anche l'influenza della *Folla* di King Vidor: tuttavia ciò che rende il film unico, e seminale per moltissime pellicole successive, è la capacità di far immedesimare chiunque in un protagonista che lui stesso definiva "patetico". Scritto insieme a I.L. Diamond, il film ha anche un riferimento evidente allo scandalo che vide coinvolto qualche anno prima Walter Wanger, il produttore hollywoodiano che aveva sparato all'agente Jennings Lang, amante di sua moglie, l'attrice Joan Bennett. Per i suoi appuntamenti con la Bennett, l'agente usava l'appartamento dato in prestito da un suo dipendente, il quale sperava così di fare carriera. Se si pensa che Wilder è l'autore di *Viale del tramonto*, si capisce subito come tale materia potesse generare un nuovo film sulla genetica corruzione hollywoodiana, ma il regista è interessato a tutt'altro: il racconto di due solitudini che riescono a trovarsi e ad amarsi in quello che Germaine Greer chiamava "il deserto di New York". Il tono malinconico e romantico può apparire per molti versi sorprendente per un regista come Wilder, del quale Andrew Sarris scrisse: «è troppo cinico per credere nel proprio cinismo». Ma in realtà rivela la realtà più profonda dell'animo di un cineasta che è riuscito a celebrare ciò che rende esseri umani anche nelle miserie, e che, a dispetto di un'intelligenza sferzante, non ha mai avuto paura dei sentimenti.
C'è un altro elemento di apparente anomalia, in questo film meraviglioso: Wilder ha consentito a Lemmon di improvvisare alcune scene come quando canta mentre prepara gli spaghetti. Ha quindi completato la sceneggiatura mentre girava: Shirley MacLaine era sconcertata di dover iniziare a lavorare con in mano poco più di un terzo del copione.
La compiutezza e solidità del risultato finale è sorprendente, e non è soltanto questione di talento, ma la prova ulteriore di quanto Wilder partisse da un'idea precisa di taglio umanista che controllava alla perfezione. Come sempre, riesce a farci sorridere e ridere, perché sa che è l'unico modo per non piangere, e, forse crescere.

One of the best things about The Apartment, *though this aspect hasn't had its due, is how Billy Wilder succeeds in making us fall in love with modest, even squalid lodgings that somehow seem inviting, cozy and even fascinating. The same could be said for the characters, immortalized by Jack Lemmon, Shirley MacLaine and Fred MacMurray.*
Wilder often said he was inspired by the love story between ordinary, unremarkable people that is the subject of David Lean's Brief Encounter, *though he also owes a clear debt to* The Crowd *by King Vidor. In any case, what makes the film unique and a seminal work for many more to follow, is its ability to make the viewer – any viewer – identify with a character whom Wilder himself describes as "pathetic". Co-written with I.L. Diamond, the film also patently references a scandal that had involved Walter Wanger a few years earlier: the Hollywood producer had shot the agent Jennings Lang, who was having an affair with his wife, the actress Joan Bennett.*
In fact, for his trysts with Bennet, the agent used an apartment lent to him by one of his employees, who hoped this little favor would get him ahead. Now, given that Wilder had directed Sunset Boulevard, *it's obvious that this material could lead to a new film on the intrinsic corruption of Hollywood, but that's not what the director had in mind. The storyline is how two lonely souls find each other and fall in love in what Germaine Greer called "the desert of New York". The melancholic and romantic tone of this film might seem surprising coming from a director like Wilder, of whom Andrew Sarris said that "he was too cynical to believe even his own cynicism." In reality, what it reveals is the hidden depths of a filmmaker who was able to celebrate what makes people human even in misfortune – a filmmaker who never shied away from emotions, despite his prodigious intelligence. And there's something else that might seem odd about this marvelous film: Wilder let Lemmon improvise some of his scenes, such as when he sings as he makes spaghetti. Shooting had started, and Wilder still had to complete the script; Shirley MacLaine was nonplussed at having just over a third of the script in hand. So the solidity and outright perfection of the end result is remarkable, and it's not just a matter of talent, but further proof that Wilder started out with a specific idea, with a humanistic slant, of which he was always in full control. As always, he makes us smile and makes us laugh, knowing it's the only way to ward off tears, and perhaps allow us to grow.*

The Apartment
Billy Wilder

L'appartamento
Stati Uniti *USA*, 1960, BN *B/W*, 125', Inglese *English*

Interpreti Cast Jack Lemmon, Shirley MacLaine, Fred MacMurray, Ray Walston, Jack Kruschen **Sceneggiatura** Screenplay Billy Wilder, I.A.L. Diamond **Fotografia** Cinematographer Joseph LaShelle **Montaggio** Editor Daniel Mandell **Scenografia** Production Designer Alexander Trauner **Musica** Music Adolph Deutsch **Suono** Sound Fred Lau **Produttore** Producer Robert Evans **Produzione** Production The Mirisch Company

SINOSSI C. C. Baxter, contabile presso una importante compagnia di assicurazioni, presta il suo bilocale ai dirigenti per favorire le loro scappatelle. Le circostanze per Baxter si complicano quando scopre che l'amante del capo del personale, Jeff Sheldrake, è Fran Kubelik, l'addetta agli ascensori, di cui è segretamente innamorato. E peggiorano ulteriormente quando Sheldrake gli chiede di utilizzare l'appartamento per passare del tempo in intimità con lei.

BIOGRAFIA Nato nel 1906 in Polonia da famiglia ebraica, mitteleuropeo di formazione, nel 1934 Wilder, in seguito all'ascesa di Hitler decide di espatriare da Berlino agli Stati Uniti. Debutta a Hollywood nel 1942 con *Frutto proibito*. È il primo di una lunga serie di capolavori che ne faranno l'unico vero grande erede di Lubitsch: *Viale del tramonto* (1950), *Sabrina* (1954), *Quando la moglie è in vacanza* (1955), *A qualcuno piace caldo* (1959). Nel corso della carriera ottiene numerose nomination agli Oscar®, aggiudicandosi la statuetta per la miglior regia nel 1946 per *Giorni perduti* e nel 1960 per *L'appartamento*.

SYNOPSIS *Baxter, an accountant for a major insurance company, lends his two-room apartment to company executives for their extramarital affairs. Things get complicated for Baxter when he discovers that the head of human resources Jeff Sheldrake's lover is Fran Kubelik, the elevator girl, who he is secretly in love with. And they get worse when Sheldrake asks him to use the apartment to spend an intimate afternoon with her.*

BIOGRAPHY *Born in Poland into a Jewish family in 1906, and Mittel-European by education, after Hitler's rise in 1934 Wilder decided to leave Berlin for the United States. He made his debut in Hollywood in 1942 with* The Major and the Minor. *It was the first in a long series of masterpieces that would make him Lubitsch's one true heir:* Sunset Boulevard *(1950)*, Sabrina *(1954)*, The Seven Year Itch *(1955)*, Some Like It Hot *(1959). Throughout his career, he won many nominations for an Oscar®, which he won as Best Director in 1946 for* The Lost Weekend *and in 1960 for* The Apartment.

La scelta di Richard Peña
Richard Peña's pick

Quando pensiamo alla grande epoca della commedia in lingua inglese nell'era del sonoro, la nostra mente corre naturalmente indietro al periodo tra la fine degli anni '30 e l'inizio degli anni '40: il periodo caratterizzato dai capolavori di quella che è stata definita "screwball comedy", con le sue folli e romantiche avventure all'insegna di straordinari duelli verbali tra coppie che alla fine si uniscono. Nulla da obiettare al riguardo: stiamo parlando di alcuni dei più gloriosi successi di Hollywood. Ma qualche volta – raramente, questo è certo – alcuni film realizzati anni dopo si sono avvicinati a queste pazzesche vette cinematografiche. Uno di questi è senza dubbio *Un pesce di nome Wanda*, del 1988, capolavoro anglo-britannico diretto da Charles Crichton, scritto e interpretato da John Cleese.
Insieme formavano una squadra promettente. Crichton aveva diretto, negli anni '50, alcune delle più amate commedie degli Ealing Studios, come *L'incredibile avventura di Mr. Holland* e *L'idolo*.
Cleese, tra i membri fondatori dei Monty Python, aveva anche co-sceneggiato e interpretato la sit-com *Fawlty Towers*, recentemente votata come il miglior show mai prodotto dalla tv britannica. I due si erano conosciuti nei primi anni '70, e insieme avevano tentato di avviare una serie di collaborazioni, ma solo dopo il successo dei film dei Monty Python ebbero l'occasione di ottenere il sostegno della MGM per una sceneggiatura scritta anni prima. La MGM poneva tra le condizioni l'utilizzo di alcuni attori americani di richiamo; e così Jamie Lee Curtis e Kevin Kline furono scritturati per il film.
Due gangster londinesi, George e Ken, progettano un furto di diamanti, ricorrendo all'assistenza di due americani, l'artista della truffa Wanda (Curtis) e l'esperto di armi Otto (Kline), amanti che si fingono fratelli per losche ragioni.
Quando George viene arrestato, il piano dei due prevede che Wanda seduca l'avvocato di George, Archie (Cleese), nel tentativo di fargli rivelare dove sono stati nascosti i diamanti. Ma Ken (Michael Palin dei Monty Pyhton), il partner di George, ha il suo piano per recuperare i gioielli, e stringe una volubile alleanza con Wanda e Otto – mentre anche Archie inizia a immaginare come entrare in possesso dei diamanti possa aiutarlo a evadere dalla sua vita di borghese rispettabile. *Un pesce di nome Wanda* stupisce e delizia per il suo ritmo indiavolato e il brio incessante, muovendosi sempre in direzioni inaspettate nel raccontare i tradimenti seriali di questi personaggi che cercano ognuno di assicurarsi il premio finale.

When we think of the great era of English-language comedy in the sound cinema, our minds naturally revert back to the late Thirties, early Forties: the period characterized by the masterpieces of what has come to be called "screwball comedy," madcap romantic adventures that usually featured some extraordinary verbal dueling between couples that eventually wind up together. No argument from me: those are among Hollywood's most glorious achievements. But every now and then - rarely, to be sure - some later films have at least approached those delirious cinematic heights. One of them is surely 1988's A Fish Called Wanda, *an Anglo-British masterpiece directed by Charles Crichton and written by and starring John Cleese.*
They were truly an auspicious team. Crichton had directed in the Fifties some of the most beloved comedies from Britain's Ealing Studios, such as The Lavender Hill Mob *and* The Love Lottery. *One of the founding members of Monty Python, Cleese had also co-written and starred in* Fawlty Towers, *recently voted the greatest British TV show ever made.*
The two met in the early Seventies, and together tried to get a number of collaborations off the ground, but it wasn't until the international screen success of the Monty Python films that they were able to get the backing of MGM for a script they had developed years before. Part of MGM's demand was that Crichton use some recognizable American actors; thus, Jamie Lee Curtis and Kevin Kline made their way into the film. Two London gangsters, George and Ken, plan a major diamond heist, and enlist the services of two Americans, con artist Wanda (Curtis) and weapons expert Otto (Kline), lovers but for various nefarious reasons pretending to be siblings. But when George is arrested, a plot is hatched to have Wanda seduce George's lawyer, Archie (Cleese), in an effort to make George reveal where he's hidden the diamonds. But Ken (Monty Python member Michael Palin), George's partner, has his own plans for recovering the jewels, leading him into an ever-shifting set of alliances with Wanda and Otto—while even Archie begins to imagine how keeping the diamonds himself could allow him to break out of the middle-class respectability that defines his life. Lightning-paced and continuously hilarious, A Fish Called Wanda *shocks and delights, consistently moving off in unexpected directions, chronicling these characters' serial betrayals of each other while trying to assure that the ultimate prize will finally be theirs.*

Per il suo lavoro nel film, Kevin Kline ha vinto l'Oscar® come Miglior attore non protagonista, mentre John Cleese e Michael Palin hanno vinto il BAFTA, rispettivamente come Miglior attore e Migliore attore non protagonista.
Pienamente consapevole del legame tra il film e la tradizione della "screwball comedy", John Cleese scelse per il suo personaggio il nome di Archie Leach, che altro non era che il vero nome di Cary Grant, perché, sosteneva causticamente lo stesso Cleese, «questo ruolo era probabilmente la mia unica occasione per essere un po' Cary Grant».

Kevin Kline would be awarded the Best Supporting Actor Oscar® for his work here, while John Cleese and Michael Palin won the BAFTA awards for, respectively, Best Actor and Best Supporting Actor.
Undoubtedly aware of his film's rich connection to screwball comedy, John Cleese called his lawyer character "Archie Leach"—the real name, in fact, of Cary Grant, since, as Cleese would drily observe, "this role was probably the closest I would ever get to being Cary Grant."

A Fish Called Wanda
Charles Crichton

Un pesce di nome Wanda
Regno Unito *UK*, 1988, Colore *Colour*, 108', Inglese *English*

Interpreti Cast John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline, Michael Palin, Maria Aitken **Sceneggiatura** Screenplay John Cleese **Fotografia** Cinematographer Alan Hume Montaggio Editor John Jympson **Scenografia** Production Designer Roger Murray-Leach **Costumi** Costume Designer Hazel Pethig **Musica** Music John Du Prez **Suono** Sound Chris Munro **Produttore** Producer Michael Shamberg **Produzione** Production MGM, Prominent Features, Star Partners Limited Partnership

SINOSSI Quattro ladri americani in trasferta londinese svaligiano una famosa gioielleria. Il capo banda, George, si fida solo del suo braccio destro, Ken, e tenta di fregare gli altri due compagni, Otto e Wanda, non molto fedeli agli accordi presi, imboscando la refurtiva. Quando George finisce in galera, Wanda ricorre a tutto il suo sex appeal per sedurne l'avvocato, nel tentativo di scoprire dove è stato nascosto il bottino.

BIOGRAFIA Charles Crichton (1910-1999), dopo aver abbandonato gli studi di Storia, lavora alla London Film Productions di Alexander Korda prima come assistente di montaggio e in seguito come montatore. Dirige il suo primo film, il documentario *Young Veterans*, nel 1942. Negli anni '50 dirige due tra i suoi migliori film: *L'incredibile avventura di Mr. Holland* (1951) e *La colpa del marinaio* (1952). Nel 1989 ottiene due candidature agli Oscar® per *Un pesce di nome Wanda*.

SYNOPSIS *Four American thieves go to London to rob a famous jewellery store. The head of the band, George, only trusts his right-hand man Ken, and tries to cheat the other two accomplices, Otto and Wanda, who are not too faithful to the agreement between them, and hides the loot. When George ends up in prison, Wanda uses her sex appeal to seduce his lawyer, in an attempt to discover where he has hidden the loot.*

BIOGRAPHY *Charles Crichton (1910-1999) abandoned his studies in History to work at Alexander Korda's London Film Productions, first as an editing assistant and later as a film editor. He directed his first movie, the documentary titled* Young Veterans, *in 1942. In the 1950s he directed two of his finest films:* The Lavender Hill Mob *(1951) and* The Stranger In Between *(1952). In 1989, he was nominated for two Oscars® for* A Fish Called Wanda.

La scelta di Mario Sesti
Mario Sesti's pick

L'Halliwell lo mette tra i "master chef" del mix di commedia, sentimento e dramma, David Thomson lo definisce "una figura dimenticata" ed un "minor Master", eppure Mitchell Leisen, gay e bisex, architetto e scenografo, collaboratore abituale di De Mille, ha avuto come sceneggiatori, Billy Wilder e Charles Brackett (forse la più grande coppia di sceneggiatori di commedie cinematografiche di tutti i tempi) e Preston Sturges (che scrive il copione anche di questo film), oltre a firmare dei classici, negli anni 30 (come *La signora di mezzanotte* e *Che bella vita*). I suoi tratti caratteristici: il design non ordinario degli ambienti che scintilla di modernismo negli interni metropolitani, le prestazioni non ordinarie di attori usualmente comprimari (come Fred McMurray e Ray Milland), una palette ricca di sfumature, a volte incantevole, nello storytelling romantico di coppie ed affair. Questo film ne è una conferma. Insieme alla spiegazione della ragione per cui Leisen non è diventato famoso come Lubitsch (pur possedendo uguale abilità di concentrazione ed ellissi: come mostra l'inizio del film che descrive un furto con destrezza), né come Sturges (pur modulando una spietatezza che ha il sapore del noir: come mostra l'impressionante ritorno a casa della protagonista, dove l'attende un incubo familiare denso di traumi e rimorsi), né come Capra (nonostante la deliziosa descrizione di una piccola comunità che abita l'America profonda). Questa commedia "simpatica, sensibile, ricca di dettagli e sfumature", un "melodramma di amore e redenzione delicatamente rivelatore", come scrive Andrew Sarris (in uno dei più bei libri mai scritti sul cinema americano classico: "You Aint'Heard Nothing Yet") mostra un talento proteiforme, un'anima piena di humour, sensualità ed empatia, un cinema fatto di puri primi piani come di ricostruzioni in studio complesse e mutevoli, destinate ad identificarsi con la varietà e con la storia stessa del genere, nelle sue polarità più tipiche, dalla romantic comedy alla screwball: Leisen è una sorta di anello mancante tra Lubitsch e Capra, tra Sturges e Hawks, una mano così fine da rendere invisibile il proprio tocco mutevole.
A partire dagli attori. Il film viene considerato uno dei migliori della Stanwick che gli regala "straordinari momenti di intensità emotiva", sullo sfondo di una dolce nostalgia per il mondo della vita rurale, un sentimento, quasi un canto di fondo, che scorre nel cinema americano dai tempi di Griffith.

Leslie Halliwell numbers him among the "master chefs" of that blend of comedy, sentiment and drama; David Thomson calls him "a forgotten figure" and a "minor master"; yet Mitchell Leisen, gay, bisexual, architect and set designer, who regularly worked with Cecil B. DeMille, could boast screenwriters like Billy Wilder and Charles Brackett (perhaps the greatest screenwriting duo of all time, for comedies) and Preston Sturges (who scripted this film as well), and directed genuine classics in the 1930s (such as Midnight *and* Easy Living*). Leisen's signature traits? The uncommon design of the sets, with the glittering modernism of the urban interiors; the remarkable turns by actors usually in minor roles (like Fred MacMurray and Ray Milland); and a richly nuanced palette, often delightful to behold, in the romantic storytelling of couples and their affairs.*
This film is proof of all that, and also offers an explanation for why Leisen never became as famous as Lubitsch (although equally capable of concentration and ellipsis, as the start of this film shows, with the shoplifting scene), nor as Sturges (even as he films a case of ruthlessness straight out of a film noir, as can be seen in the main character's unsettling return home, where a nightmarish family situation rife with trauma and remorse awaits him), nor as Capra (despite the delightful portrayal of a small community in the American heartland). Indeed, this "appealing, sensitive, detailed and nuanced" comedy, a "melodrama of love and redemption, delicately revealing," in the words of Andrew Sarris (in one of the best books ever written on American's golden age of film, "You Ain't Heard Nothing Yet") reveals a protean talent and a soul full of humor, sensuality and empathy – a cinema made up of pure close-ups, along with complex, shifting, studio reconstructions, which would be inevitably associated with vaudeville and the history of the genre itself, at either end of the spectrum, from romantic comedy to screwball comedy.
Leisen, therefore, is a sort of missing link between Lubitsch and Capra, or Sturges and Hawks: his handling is so delicate that his own ever-changing touch becomes indiscernable. Starting with the actors: the film is considered one of Stanwick's best. She lends it "extraordinary moments of emotional intensity", against the backdrop of a poignant nostalgia for rural life – a sentiment, almost an underlying melody, that runs through American film from the days of Griffith on.

Remember the Night
Mitchell Leisen

Ricorda quella notte
Stati Uniti *USA*, 1940, BN *B/W*, 94', Inglese *English*

Interpreti Cast Barbara Stanwyck, Fred MacMurray, Beulah Bondi, Elizabeth Patterson **Sceneggiatura** Screenplay Preston Sturges **Fotografia** Cinematographer Ted Tetzlaff **Montaggio** Editor Doane Harrison **Scenografia** Production Designer Roland Anderson, Hans Dreier **Musica** Music Friedrich Hollaender **Suono** Sound Earl S. Hayman, Walter Oberst **Produttore** Producer Mitchell Leisen, Albert Lewis **Produzione** Production Paramount Pictures

SINOSSI Il giorno della vigilia di Natale, Lea Leander, sorpresa a rubare un braccialetto, viene arrestata e processata immediatamente. A sostenere l'accusa è un giovane magistrato, Jack Sergent, che si adopera per farle ottenere la libertà provvisoria e non farle passare le feste in prigione e, quando scopre che la ragazza è originaria della sua stessa contea, si propone di accompagnarla a casa. Lea però viene accolta male dai suoi parenti, perciò Jack decide di portarla con sé da sua madre, che la accoglie con grandi feste. È l'inizio di una notte che Lea e Jack non dimenticheranno.

BIOGRAFIA Dopo aver lavorato come costumista e scenografo per i grandi registi del muto, Mitchell Leisen esordisce alla regia nel 1933 con *Il canto della culla*. Nel 1939 riscuote grande successo con *La signora di mezzanotte*, singolare variazione sul tema di Cenerentola.
Nel 1941 gira *La porta d'oro*, candidato all'Oscar® come Miglior film. Tra gli altri riconoscimenti ottenuti in carriera, l'Orso di Bronzo a Berlino nel 1951 per *La madre dello sposo*.

SYNOPSIS *On Christmas Eve, Lea Leander is caught stealing a bracelet, arrested and immediately taken to court to stand trial. The prosecutor is young magistrate Jack Sergent, who works to get her released on bail so that she doesn't spend the holidays in prison. When he discovers that she comes from his same county, he offers to drive her home. But Lea is rejected by her relatives, and Jack decides to take her with him to his mother, who welcomes her very warmly. This is the beginning of a night that Lea and Jack will never forget.*

BIOGRAPHY *After working as a costume and set designer for the great directors of silent film, Mitchell Leisen made his debut as a director in 1933 with* Cradle Song. *In 1939 he won great acclaim for* Midnight, *a singular variation on the theme of Cinderella.*
In 1941 he made Hold Back the Dawn, *nominated for an Oscar® as Best Film.*
He won many acknowledgments throughout his career, including the Bronze Bear in Berlin in 1951 for The Mating Season.

La scelta di Giovanna Fulvi
Giovanna Fulvi's pick

Le lunghe notti insonni di Fuori Orario - popolate da eteree immagini in movimento, dolci, potenti e crudeli come i sogni - hanno formato il mio gusto cinematografico, insegnandomi l'abicì del linguaggio filmico e della visione critica in una serie di esperienze uniche. E per questo ringrazio Enrico Ghezzi che mi ha regalato preziose lezioni di cinema e mi ha fatto scoprire Ernst Lubitsch.
Per me, che sono di formazione una sinologa, abituata a riconoscere il significato di una parola all'interno del simbolismo grafico dell'ideogramma cinese; per me, cresciuta insieme al cinema di Hou Hsiao-hsien e Tsai Ming-liang, in un mondo che privilegia l'immagine a scapito della sceneggiatura e del dialogo, il racconto visivo ha sempre avuto un significato particolare ed un "sapore" decisamente orientale.
Ma è solo quando, una notte di tanti anni fa, a Fuori Orario per l'appunto, ho visto Il *ventaglio di Lady Windermere*, che ho capito il vero significato del "racconto per immagini", l'essenza stessa del cinema.
Adattamento dell'omonima commedia di Oscar Wilde, il film è un capolavoro del cinema muto, scaturito da una alchimia, tanto perfetta quanto impensabile, tra lo spirito provocatorio dello scrittore irlandese e l'eleganza audace del "Lubitsch Touch".
Film dall'apparente tono moralistico, *Il ventaglio di Lady Windermere*, gioca con l'ambiguità delle situazioni e si allontana dal conservativismo del melodramma popolare, per restituire ai personaggi una complessità ed una profondità difficilmente raggiungibili, soprattutto nella scarsità di dialoghi e di cartelli letterariamente importanti che contraddistingue quest'opera.
In un sapiente gioco di controllo e manipolazione delle informazioni drammaturgiche, fornite o sottratte allo spettatore, Lubitsch costruisce una sceneggiatura visiva squisitamente complessa, per raccontarci la storia di Lady Windermere, una donna dell'alta società londinese, convinta che il marito la tradisca con chi scopriremo essere quella madre che Lady Windermere non ha mai conosciuto e ha sempre creduto morta.
E così, in un allegro trionfo di movimenti e angolature della cinepresa tutt'altro che ovvi, il racconto si snoda deliziosamente divertente in un crescendo di intrighi, dove la libertà di spirito vola leggera sulla falsa e corrotta moralità borghese.
Squisita e frizzante come una coppa di champagne, la regia del maestro hollywoodiano/berlinese, ha reso quest'opera, targata 1925, un gioiello senza tempo del cinema muto e della commedia sofisticata dell'epoca. Un film da degustare e non solo da vedere.

Long, sleepless nights watching Fuori Orario *– the TV program teeming with moving images as sweet, potent and cruel as dreams – formed my tastes in film. It's where I learned the ABC's of the language of film and acquired a critical perspective, via a series of unique experiences. For this I am grateful to Enrico Ghezzi, who treated me to invaluable lessons on cinema and introduced me to the films of Ernst Lubitsch.*
I was actually trained as a sinologist, used to gleaning a word's meaning from the graphic symbolism of Chinese ideograms. For someone like me, brought up on the films of Hou Hsiao-hsien and Tsai Ming-liang, in a world that prefers images to scripts or dialogue, the visual narrative has always been especially important and had a decidedly Asian "flavor".
Yet it was only when I saw Lady Windermere's Fan *one night many years ago, on* Fuori Orario, *unsurprisingly enough, that I really grasped the meaning of "storytelling through images," which is the very essence of cinema. Adapted from Oscar Wilde's play of the same name, the film is a masterpiece in its genre (silent films), thanks to the exquisite yet unimaginable alchemy that occurred when the Irish playwright's provocative spirit underwent the bold elegance of the "Lubitsch touch".*
With its seemingly moralistic overtones, Lady Windermere's Fan *actually toys with the ambiguity inherent in situations and represents a departure from the conservative leanings of popular melodrama, creating characters of unusual complexity and depth – quite a feat considering the paucity of dialogues or title cards of any literary value in this particular film.*
With a cool control and skilful manipulation of the information provided or else withheld from the spectators, Lubitsch crafts a visual script that is exquisitely complex in order to tell the story of Lady Windermere, a London socialite convinced her husband is cheating on her with a woman who, as we shall learn, is really the mother Lady Windermere never knew and believed was dead.
And so, in a merry whirl of camera moves and angles that are anything but obvious, the story unfolds in the most exhilarating fashion, in a crescendo of intrigue in which the free-spirited triumph over the two-faced, corrupt bourgeois morality of the day. As exquisite and bubbly as a glass of champagne, the directing by the master filmmaker of Hollywood and Berlin has made of this 1925 film a timeless testament to silent film and the sophisticated comedies of that age. A film to be savored, not just seen.

Lady Windermere's Fan
Ernst Lubitsch

Il ventaglio di Lady Windermere
Stati Uniti *USA*, 1925, BN *B/W*, 79', Muto *Silent*

Interpreti Cast Irene Rich, May McAvoy, Bert Lyttel, Ronald Colman, Edward Martindel **Sceneggiatura** Screenplay Julien Josephson (adattamento *adaptation*) Maude Fulton, Eric Locke (didascalie *titles*) (dalla commedia omonima di */ based on the comedy 'Lady Windermere's Fan, A Play About a Good Woman' by* Oscar Wilde) **Fotografia** Cinematographer Charles Van Enger **Montaggio** Editor Ernst Lubitsch **Scenografia** Production Designer Harold Grieve **Costumi** Costume Designer Sophie Wachner **Musica** Music Yati Durant **Produzione** Production Warner Bros. Pictures

SINOSSI Londra, fine Ottocento. L'aristocratica Lady Windermere è preoccupata dai pettegolezzi su una presunta relazione adulterina tra il marito e una donna poco rispettabile. Non sa che in realtà il marito sta cercando di tenerle nascosta la reale identità della misteriosa donna, un segreto che le spezzerebbe il cuore più dell'infedeltà coniugale. Ma Lady Windermere, ormai convinta del tradimento, sembra disposta, per vendetta, ad accettare la corte di uno spasimante.

BIOGRAFIA Nato a Berlino nel 1892 da famiglia ebrea di origini polacche, Lubitsch inizia a dirigere film in Germania e negli anni '20 giunge a Hollywood.
Con l'avvento del sonoro trova la sua dimensione ideale e si consacra come uno dei grandi maestri della commedia. Proverbiale è diventata l'espressione Lubitsch touch, utilizzata per sintetizzare una capacità unica nel miscelare eleganza, satira, umorismo, senso del ritmo e un archetipo di cinema rigoroso e coerente.

SYNOPSIS *London, late nineteenth century. The aristocratic Lady Windermere is worried by gossip concerning an alleged affair between her husband and a woman of ill repute. She doesn't know that her husband is in fact trying to keep the real identity of the mysterious woman from her, because it is a secret that would break her heart more than her husband's infidelity. But Lady Windermere, who is now convinced of his betrayal, seems willing to get revenge by accepting the courtship of a suitor.*

BIOGRAPHY *Born in Berlin in 1892 to a Jewish family of Polish origin, Lubitsch began to direct films in Germany, and came to Hollywood in the 1920s. With the advent of sound film, he found his ideal dimension and is consecrated as one of the great masters of comedy. The Lubitsch touch has become a proverbial expression, describing a unique capacity to blend elegance, satire, humor, a sense of rhythm and a rigorous and coherent archetype of cinema.*

La scelta di Francesco Zippel
Francesco Zippel's pick

Ci sono grandi registi di film di genere il cui nome non suona immediatamente familiare al grande pubblico. Spesso però le loro opere vengono considerate da colleghi, appassionati ed eredi delle vere e proprie pietre miliari. Uno di questi maestri è senza dubbio Preston Sturges.
Sceneggiatore finissimo e impareggiabile direttore d'attori, Sturges è stato l'artefice di alcune delle più importanti commedie della storia del cinema americano. Sofisticato nella messa a fuoco delle storture della società americana, impareggiabile nella fluidità del racconto, Sturges ha realizzato con *Lady Eva*, un piccolo grande classico del genere. Uscito nel 1941, il rivoluzionario anno che portò alla ribalta con *Quarto potere* il genio di Orson Welles, *Lady Eva* seguì di pochi mesi due grandi successi di Sturges: *Il grande McGinty* e *Un colpo di fortuna*. Vincitore con il primo dei due del neo-istituito Oscar per la Miglior sceneggiatura originale, nel 1941 Sturges aveva ormai conquistato i gradi di autore imperdibile per il pubblico americano. Per celebrare il suo momento di grazia, Sturges decise di inserire nel suo scintillante meccanismo di commedia due degli attori più amati del tempo, l'eroe buono Henry Fonda e la versatile diva Barbara Stanwyck. La produzione del film dovette però tardare alcuni mesi perché l'implacabile commissione di censura dell'industria hollywoodiana aveva rilevato alcune increspature che si scontravano con i rigidi dettami del codice Hays. Questo ritardo non danneggiò il film ma diede modo a Sturges, arguto sceneggiatore, di calcare la mano su alcune situazioni assurde dello script. Riuscì così a mettere in piedi un film dal ritmo sensazionale, con una Barbara Stanwyck diabolica nel perseguire il suo obiettivo di conquista ai danni del mite milionario Henry Fonda. Innumerevoli sono le gag verbali come quelle fisiche, debitrici della tradizione della screwball comedy tanto amata da Sturges. Il risultato finale è quello di un autentico gioiello, amato da Woody Allen come dai fratelli Coen, un'opera nella quale si possono distinguere anche i caratteri di personaggi che sarebbero diventati familiari per un maestro contemporaneo come Wes Anderson. Per questo, e ancor più nell'anno in cui la Festa del Cinema di Roma celebra con Bill Murray un modo sofisticato e 'lunare' di intendere la commedia, è giusto riportare sotto la luce dei riflettori un classico imperdibile come *Lady Eva*. E assieme ad esso il suo autore: Mr Preston Sturges.

There are great directors of genre films who are not exactly household names. Often, however, their fellow filmmakers and heirs are their biggest fans and consider their efforts milestones in film history. One of these masters of genre is definitely Preston Sturges. A razor-sharp scriptwriter and second to none at directing his actors, Sturges created some of the finest comedies in the history of American cinema. Unerring in his knack for honing in on the ills of American society, incomparable at maintaining the narrative flow, his The Lady Eve is a minor classic in its genre. Released in 1941, the revolutionary year that saw Orson Welles rise to prominence for Citizen Kane, The Lady Eve *came out just a few months after two enormous hits by its director:* The Great McGinty *and* Christmas in July. *The former of these netted Sturges one of the very first Oscars® for Best Original Screenplay, and by 1941 the director had undoubtedly earned his stripes as one of America's favorite filmmakers.*
To celebrate this state of grace, Sturges decided to equip the gleaming machinery of his comedy with two of the best-loved actors of the day: the good-guy hero Henry Fonda and the versatile star Barbara Stanwyck. Filming would be delayed a few months when the implacable 'self-regulating' board of censors installed in Hollywood noted wrinkles in the script that went against the strict dictates of the Hays Code. The delay itself didn't really hurt the film; it did give Sturges, a practiced screenwriter, the chance to play up some of the absurd situations in the script, and he turned out a film with superb pacing, in which Barbara Stanwyck diabolically pursued the object of her desire, no match for her wiles: the unassuming millionaire Henry Fonda. Verbal gags and slapstick abound, in the best tradition of the screwball comedy dear to Sturges' heart.
The end result is a real gem of a film, a favorite of Woody Allen's and the Coen brothers', and a work in which you can already make out, in embryo, the kinds of characters that, decades later, would appeal to a contemporary maestro like Wes Anderson. For these reasons – and all the more fitting in the year the Rome Film Fest honors Bill Murray, who joins us to celebrate a sophisticated, zany approach to comedy – reacquainting Fest audiences with an unmissable classic like The Lady Eve, *and its director Preston Sturges, is just the ticket.*

The Lady Eve
Preston Sturges

Lady Eva
Stati Uniti *USA*, 1941, BN *B/W*, 95', Inglese *English*

Interpreti Cast Barbara Stanwyck, Henry Fonda, Charles Coburn, Eugene Pallette, Melville Cooper **Sceneggiatura** Screenplay Preston Sturges (dal racconto "The Two Bad Hats" di / *based on the story "The Two Bad Hats" by* Monckton Hoffe) **Fotografia** Cinematographer Victor Milner **Montaggio** Editor Stuart Gilmore **Scenografia** Production Designer Hans Dreier, Ernst Fegté **Costumi** Costume Designer Edith Head **Suono** Sound Don Johnson, Harry Lindgren **Produttore** Producer Paul Jones **Produzione** Production Paramount Pictures

SINOSSI Jean Harrington, seducente truffatrice che con la complicità del padre raggira i ricchi viaggiatori dei transatlantici, trova una nuova vittima nell'imbranato Charlie Pike, rampollo di un magnate della birra. Inaspettatamente, Jean si innamora del ragazzo, ma dopo avergli confessato il suo passato, viene abbandonata. Per riconquistarlo, decide di ricorrere alla propria abilità mimetica e si presenta a casa sua fingendosi la nobildonna Lady Eva.

BIOGRAFIA Preston Sturges (1898-1959) arriva a Hollywood negli anni '30 sulla scia del successo ottenuto come commediografo. Dopo aver scritto sceneggiature per registi come Mamoulian e Wyler, esordisce alla regia nel 1940 con *Il grande McGinty* per poi affermarsi con capolavori come *Lady Eva* (1941), *I dimenticati* (1941) e *Ritrovarsi* (1942), sbeffeggiando spesso con sagace ironia le convenzioni dei film americani di genere.

SYNOPSIS *Jean Harrington, a seductive con artist who works with her father to swindle wealthy ocean-liner travellers, finds a new victim in the awkward Charlie Pike, the son of a beer tycoon. Jean unexpectedly falls in love with the young man, but he abandons her when she confesses to her past. To win him back, she decides to rely on her talent to disguise herself, and shows up at his house pretending to a noblewoman, Lady Eva.*

BIOGRAPHY *Preston Sturges (1898-1959) came to Hollywood in the 1930s in the wake of his success as a playwright. After writing scripts for directors such as Mamoulian and Wyler, he made his debut as a director in 1940 with* The Great McGinty, *and established his reputation with masterpieces such as* The Lady Eve *(1941),* Sullivan's Travels *(1941) and* The Palm Beach Story *(1942), often using his sharp irony to mock the conventions of American genre films.*

La scelta di Alberto Crespi
Alberto Crespi's pick

Nel più bel libro di interviste sul cinema mai pubblicato, "Who the Devil Made It" di Peter Bogdanovich (Alfred Knopf, 1997), Howard Hawks si lancia in una durissima critica di *Susanna (Bringing Up Baby*, 1938). I think the picture had a great fault and I learned an awful lot from that. There were no normal people in it. Everyone you met was a screwball» (« Penso che il film avesse un grave difetto dal quale ho imparato molto. Non c'erano persone normali. Erano tutti svitati»). A parte la perfetta definizione di "screwball comedy" che Hawks ci regala, il regista è anche convinto che questo sia il motivo dello scarso successo del film. Effettivamente *Susanna* non andò benissimo al box office, però a distanza di oltre ottant'anni molti pensano sia una delle migliori commedie di tutti i tempi e Bogdanovich le ha reso omaggio in *What's Up Doc? (Ma papà ti manda sola?*, 1972). Il meccanismo è il medesimo: una ragazza aggressiva si innamora di un uomo imbranato, rovinandogli e contemporaneamente salvandogli la vita. Poi ci sono di mezzo un cane, un leopardo e un dinosauro. Forse il leopardo è l'unico che non è pazzo (il cane sicuramente lo è).
Ci sono tre battute fondamentali in *Susanna* e vi preghiamo di porvi attenzione.
A un certo punto lo psichiatra dice: « The love impulse often reveals itself in terms of conflict » (« L'impulso amoroso si rivela spesso in termini conflittuali »). Questa frase è il senso profondo di tutto il cinema di Howard Hawks, comico e non.
Quando chiedono a Cary Grant perché in una certa scena sia vestito da donna, lui risponde « Because I just went gay all of a sudden!». Pare che sia la prima volta nella storia del cinema in cui la parola "gay" viene usata in quel senso. In italiano, per non turbare le masse, nel vecchio doppiaggio del '39 Augusto Marcacci diceva "perché sono diventato pazzo!".
Infine, sempre Hawks racconta a Bogdanovich che la battuta più bella del film, al cinema, non si sentiva perché la gente stava già ridendo e forse per questo motivo era sfuggita alla censura. Quando Katharine Hepburn rimane senza la parte posteriore del vestito, e Cary Grant la copre con il cappello, lei (che non sa di avere il sedere in vista) gli chiede stizzita « What on earth are you doing?» (« Che diamine stai facendo?") e lui risponde "I feel a perfect ass». È un doppio senso audacissimo per gli anni '30: si può tradurre "mi sento un perfetto idiota" ma anche "sento un culo perfetto". In *Susanna*, la verità profonda è nei dettagli. Capita, con i capolavori.

In the best collection of film interviews ever published, Who the Devil Made It *by Peter Bogdanovich (Alfred Knopf, 1997), Howard Hawks' assessment of* Bringing Up Baby *(1938: released as* Susanna *in Italy) is scathing: "I think the picture had a great fault and I learned an awful lot from that. There were no normal people in it. Everyone you met was a screwball."*
Apart from the perfect definition of 'screwball comedy' that Hawks treats us to here, the filmmaker was also convinced that this is why the picture was a flop. True, Bringing Up Baby *made a poor showing at the box office, yet, over eighty years on, many believe it is one of the best comedies of all time, and Bogdanovich paid homage to it in his* What's Up, Doc? *(1972).*
The basic mechanism is the same: a free-spirited young woman falls for a shy and awkward type, ruining his life yet saving it at the same time. Other characters include a dog, a leopard, and a dinosaur. The leopard may be the only one who doesn't have a screw loose (the dog is certifiable, though).
There are three great lines in Bringing Up Baby, *so I beg you to sit up and take note.*
At one point the psychiatrist says, "The love impulse often reveals itself in terms of conflict." And this about sums up all of Howard Hawks's films, comedies and otherwise.
When Cary Grant is asked why he's dressed as a woman in one scene, he replies, "Because I just went gay all of a sudden!". This appears to be the very first time in film history that the word "gay" was used in this sense. In Italian, so as to avoid upsetting the masses, the original 1939 dubbing had Augusto Marcacci say, and I translate: "Because I've gone crazy!"
Lastly, in the same interview with Bogdanovich, Hawks confides that the film's best line was drowned out at the movie theater by people laughing, which may be why it escaped censorship. When Katharine Hepburn loses the back of her dress and Cary Grant covers her backside with a hat, she, unaware she is baring her behind, snaps at him, "What on earth are you doing?" His replay, "I feel a perfect ass", was a double-entendre that was audacious for the 1930s.
In Bringing Up Baby, *the deepest truths are in the details. That happens, with masterpieces.*

Bringing Up Baby
Howard Hawks

Susanna
Stati Uniti *USA*, 1938, BN *B/W*, 102', Inglese *English*

Interpreti Cast Cary Grant, Katharine Hepburn, Charles Ruggles, May Robson, Walter Cartlett **Sceneggiatura** Screenplay Dudley Nichols, Hagar Wilde **Fotografia** Cinematographer Russell Metty **Montaggio** Editor George Hively **Scenografia** Production Designer Van Nest Polglase **Costumi** Costume Designer Howard Greer **Musica** Music Roy Webb **Produzione** Production RKO Radio Pictures

SINOSSI David Huxley, paleontologo impegnato da anni nella ricostruzione dello scheletro di un dinosauro, il giorno prima di sposarsi incontra casualmente la ricca ed eccentrica ereditiera Susan Vance, che nel giro di pochi istanti gli manda a monte il matrimonio e lo trascina in una serie di situazioni imbarazzanti, come l'inseguimento di un leopardo domestico, rischiando di metterlo in cattiva luce perfino ai finanziatori delle sue ricerche.

BIOGRAFIA Considerato tra i più grandi registi della storia del cinema americano, Hawks ha scritto e diretto più di quaranta film. Il suo primo successo è *Capitan Barbablù* (1928). Nel 1932 gira *Scarface*, che diventa uno dei modelli per eccellenza del film di gangster. In seguito realizza almeno un capolavoro per genere: *Susanna* (1938) per la commedia; *Arcipelago in fiamme* (1943) per il film di guerra; *Il fiume rosso* (1948) per il western.

SYNOPSIS *David Huxley, a palaeontologist who has been working for years to reconstruct the skeleton of a dinosaur, on the day before his wedding happens to meet the rich and eccentric heiress Susan Vance, who in the space of a few moments puts an end to the wedding and drags him into a series of embarrassing situations, such as the pursuit of a tamed leopard, that risks making him look bad in the eyes of possible donors to fund his research.*

BIOGRAPHY *Considered one of the greatest directors in the history of American cinema, Hawks wrote and directed more than forty films. His first hit was* A Girl In Every Port *(1928). In 1932 he made* Scarface, *which became the model par excellence for gangster films. He later directed at least one masterpiece in every genre:* Bringing Up Baby *(1938) for comedy;* Air Force *(1943) for war films;* Red River *(1948) for westerns.*

La scelta di Valerio Carocci
Valerio Carocci's pick

«Il mio più gran rammarico è quello di aver girato con Lubitsch, quel piccolo uomo sempre così cortese con me, solo un film. Avrei voluto fare con lui tante altre commedie, interpretare ruoli brillanti.
Ero così stanca di fare la donna perduta, l'eroina tragica» ha dichiarato Greta Garbo (Maria Grazia Bevilacqua, "Greta Garbo", Baldini Castoldi Dalai editore, Milano 2003), ed è proprio questo rapporto, immerso nell'amore al centro del racconto, che porta finalmente la Garbo a ridere sul grande schermo.
Tanto è che il trailer promozionale che diede successo al film quando uscì nelle sale fu "La Garbo ride".
Ma il successo si ebbe solo anni dopo, poiché per arrivare in tutto il mondo l'opera dovette superare la censura dell'Unione Sovietica, ritenutasi offesa.

"My biggest regret was only making one film with Lubitsch, that little man who was always so polite to me. I would have liked to make many other comedies with him, in light roles: I was so tired of playing the lost woman, the tragic heroine," Greta Garbo declared (in Maria Grazia Bevilacqua's book 'Greta Garbo', *published by Baldini Castoldi Dalai, Milan, in 2003). And it was just this relationship, immersed in the love story at the heart of the film, which finally led Garbo to laugh on the big screen, such a momentous event that the trailer for* Ninotchka, *which was a boon to the film's popularity when it came out, announced "Garbo laughs!". But real success only came years later, since a global release was contingent on the film's getting around the censorship of the USSR, which had taken umbrage and banned the film.*

Ninotchka
Ernst Lubitsch

Ninotchka
Stati Uniti *USA*, 1939, BN *B/W*, 110', Inglese *English*

Interpreti Cast Greta Garbo, Melvyn Douglas, Ina Claire, Bela Lugosi, Sig Rumann **Sceneggiatura** Screenplay Charles Brackett, Billy Wilder, Walter Reisch (dal racconto omonimo di / *based on the story of the same name by* Melchior Lengyel) **Fotografia** Cinematographer William Daniels **Montaggio** Editor Gene Ruggiero **Scenografia** Production Designer Cedric Gibbons **Costumi** Costume Designer Adrian **Musica** Music Werner R. Heymann **Suono** Sound Douglas Shearer Produzione Production MGM

SINOSSI Giunta a Parigi per rimediare al cattivo operato di tre agenti del governo sovietico, l'ispettrice Nina Yakušova si lascia sedurre dai piaceri dello stile di vita occidentale e dal fascino del nobiluomo Léon d'Algout, amante della granduchessa Swana. Ricattata da quest'ultima, Nina, a malincuore, torna a Mosca. Ma Léon è disposto a tutto pur di riabbracciarla, e con l'aiuto involontario dei tre agenti, mette in atto un piano infallibile.

SYNOPSIS *Come to Paris to sort out the botched operations of three Soviet agents, Inspector Nina Yakusova is seduced by the pleasures of the western lifestyle and the charm of nobleman Léon d'Algout, the lover of the Grand Duchess Swana, who blackmails Nina, forcing her to return to Moscow against her will. But Léon is ready to do anything to have her back, and with the unwitting help of the three agents, puts together an infallible plan.*

BIOGRAFIA Nato a Berlino nel 1892 da famiglia ebrea di origini polacche, Lubitsch inizia a dirigere film in Germania e negli anni '20 giunge a Hollywood. Con l'avvento del sonoro trova la sua dimensione ideale e si consacra come uno dei grandi maestri della commedia. Proverbiale è diventata l'espressione Lubitsch touch, utilizzata per sintetizzare una capacità unica nel miscelare eleganza, satira, umorismo, senso del ritmo e un archetipo di cinema rigoroso e coerente.

BIOGRAPHY *Born in Berlin in 1892 to a Jewish family of Polish origin, Lubitsch began to direct films in Germany, and came to Hollywood in the 1920s. With the advent of sound film, he found his ideal dimension and is consecrated as one of the great masters of comedy. The Lubitsch touch has become a proverbial* expression, describing the unique capacity to blend elegance, satire, humour, sense of rhythm and a rigorous and coherent archetype of cinema.

RIFLESSI

Bar Giuseppe
Giulio Base

Die Geburt des Leoparden
Luigi Falorni

I Wish I Was Like You
Luca Onorati, Francesco Gargamelli

Moka noir: a Omegna non si beve più caffè
Erik Bernasconi

Nessun nome nei titoli di coda
Simone Amendola

Not Everything is Black
Olmo Parenti

La ruota del Khadi - L'ordito e la trama dell'India
Gaia Ceriana Franchetti

Il terremoto di Vanja - Looking for Cechov
Vinicio Marchioni

That Click
Luca Severi

Bar Giuseppe
Giulio Base

Bar Joseph
Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 95', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Ivano Marescotti, Virginia Diop, Nicola Nocella, Selene Caramazza **Sceneggiatura** Screenplay Giulio Base **Fotografia** Cinematography Giuseppe Riccobene **Montaggio** Editing Diego Capitani **Scenografia** Production Design Isabella Angelini **Costumi** Costume Designer Laura Costantini **Musica** Music Pietro Freddi **Suono** Sound Corrado Riccomini **Produttore** Producer Manuela Cacciamani **Produzione** Production One More Pictures **Co-produzione** Co-production Rai Cinema

SINOSSI Giuseppe è un uomo di poche parole: nei suoi silenzi c'è molto da decifrare, per lui contano più le mani che la bocca, più il lavoro che le parole.
Giuseppe ha coraggio: corre il rischio del pettegolezzo e accoglie in sposa una profuga in esilio.
Giuseppe è un lavoratore, che accetta di essere contro un paesino dal pensare comune.
Il mondo talvolta è pessimo. Ma c'è anche gente buona. Giuseppe è uno dei rappresentanti di questa gente.

SYNOPSIS *Giuseppe is a man of few words. His silences need to be deciphered; his hands mean more to him than his mouth, and his work more than any words. Giuseppe has courage: he runs the risk of being the talk of the village and marries a refugee from afar. He's a working man who willingly goes up against a small-town way of thinking.*
The world can be an awful place, yet there are good people as well; Giuseppe is a representative of those people.

Die Geburt des Leoparden
Luigi Falorni

The Birth of the Leopard
Germania, Lettonia *Germany, Latvia*, 2019, DCP, Colore e B/N *Colour and B/W*, 90', Inglese, Italiano, Russo *English, Italian, Russian*

Sceneggiatura Screenplay Luigi Falorni, Thomas Keutner, Bernhard Pfletschinger **Fotografia** Cinematography Roland Wagner **Montaggio** Editing Wolfgang Grimmeisen **Musica** Music Karlis Auzans **Suono** Sound Bettina Bertok **Produttore** Producer Jörg Bundschuh **Co-produttore** Co-producer Gints Grube, Roberto Cicutto **Produzione** Production Kick Film GmbH **Co-produzione** Co-production Mistrus Media, Istituto Luce **Distribuzione italiana** Italian Distribution Istituto Luce **Distribuzione internazionale** World Sales NFP marketing & distribution

SINOSSI Quando lo scrittore Giuseppe Tomasi di Lampedusa morì nel 1957, era senza un soldo. La vedova riuscì a sopravvivere grazie ai prestiti. Eppure un anno dopo fu pubblicato il suo unico romanzo, "Il Gattopardo", un successo da 10 milioni di copie, da cui fu tratto il film di Luchino Visconti. Dietro il libro si cela un'altra grande storia, quella dell'amore tra lo scrittore e sua moglie, tedesca del Baltico, la psicoanalista Alexandra von Wolff-Stomersee.

SYNOPSIS *The writer Giuseppe Tomasi di Lampedusa was penniless when he died in 1957, and his widow only got by thanks to loans. Yet just one year later, his only novel, 'The Leopard', was published, went on to sell ten million copies, and was made into a film by Luchino Visconti. Behind the publishing sensation is another great story: the love story between the writer and his Baltic-German wife, the psychoanalyst Alexandra von Wolff-Stomersee.*

I Wish I Was Like You
Luca Onorati, Francesco Gargamelli

Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore e B/N *Colour and B/W*, 47', Italiano *Italian*

Interpreti Cast **Sceneggiatura** Screenplay Luca Onorati, Francesco Gargamelli **Fotografia** Cinematography Niccolò Palomba **Montaggio** Editing Flavia Tiberi **Musica** Music Luca Morisco **Produttore** Producer Manuela Cacciamani **Produzione** Production Istituto Luce Cinecittà

SINOSSI Non solo un documentario sul concerto dei Nirvana che si tenne a Marino, in provincia di Roma, il 22 febbraio 1994. Ma anche un viaggio negli anni Novanta, compiuto a ritroso da Luca Onorati e Francesco Gargamelli, spettatori di quell'epoca e di quell'evento memorabile, che affrontano la materia del ricordo con allegria e con l'ausilio di materiale di repertorio personale, girato in VHS-C nelle tante serate di follia vissute da ragazzi.

SYNOPSIS *Not just a documentary about the Nirvana concert that took place in Marino, near Rome, on February 22, 1994, but also a backwards glance at the 1990s on the part of Luca Onorati and Francesco Gargamelli, who witnessed the era's unfolding and that memorable event. They take on the job of documenting the concert enthusiastically, using material from their own personal repertoire, filmed in VHS-C on the many riotous evenings they spent when just teens.*

Moka noir: a Omegna non si beve più caffè
Erik Bernasconi

Moka Noir: No More Coffee in Omegna
Svizzera *Switzerland*, 2019, DCP, B/N *B/W*, 93', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Gianluigi Magnani, Filippo Colombara, Valerio Calderoni, Gianluigi Dago, Elena Dago, Bruno Giroldini **Regia** Direction Erik Bernasconi **Sceneggiatura** Screenplay Erik Bernasconi, Matteo Severgnini **Fotografia** Cinematography Ariel Salati **Montaggio** Editing Samir Samperisi **Scenografia** Production Design Milli Miljkovic **Musica** Music Zeno Gabaglio **Suono** Sound Edgar Iacolenna **Produttore** Producer Elda Guidinetti, Andres Pfaeffli **Produzione** Production Ventura film **Co-produzione** Co-production RSI Radiotelevisione svizzera, SRG SSR

SINOSSI A Omegna, lo scorso secolo nacque il distretto del casalingo italiano ad opera di aziende come Bialetti, Alessi e Piazza, che coi loro oggetti arrivarono nelle cucine di tutto il mondo. A seguito delle crisi economiche, dei cambiamenti generazionali, della globalizzazione, delle delocalizzazioni e delle lotte operaie, gli anni d'oro finirono, lasciando un immenso vuoto negli stabilimenti abbandonati e nei cuori della popolazione locale.

SYNOPSIS *During the twentieth century, an Italian industrial district, known as the "housewares" district, was developed around Omegna by companies such as Bialetti, Alessi and Piazza, manufacturers of objects that found their place in kitchens all over the world. Economic crises, generational turnovers, globalization, delocalization and worker struggles brought the golden years to an end, leaving an immense void in the abandoned factories and in the hearts of the local population.*

Nessun nome nei titoli di coda
Simone Amendola

No Name in the End Credits
Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 85', Italiano *Italian*

Sceneggiatura Screenplay Simone Amendola **Fotografia** Cinematography Simone Amendola, Eugenio Cinti Luciani **Montaggio** Editing Annalisa Forgione **Musica** Music Paolo Rocca **Suono** Sound Paolo Testa, Marco Furlani, Iacopo Sinigaglia, Alessandro Piazzese **Produttore** Producer Cristiano Sebastianelli **Produzione** Production Hermes Production

SINOSSI Negli ambienti del cinema se dici "comparse" dici Spoletini. Cinque fratelli trasteverini che a partire dal dopoguerra hanno cercato le facce giuste per il cinema italiano e internazionale passato da Roma. Dei cinque, Antonio, a 80 anni suonati, è ancora lì, sul suo campo di battaglia, Cinecittà. All'approssimarsi dell'idea di una fine, come ogni uomo, vorrebbe lasciare un nome nei titoli di coda

SYNOPSIS *In the Italian film business, if you say "extras", you're talking about the Spolentini brothers, five in total and Trastevere, who right after World War II, from being extras themselves, started scouting out other extras with the right faces for the Italian films and international productions made in Rome. Of the five, Antonio, now 80, is still hard at work on his home turf, Cinecittà. As he begins to think about how his final chapter will end, as all people must eventually, he'd like to see his name in the end credits.*

Not Everything is Black
Olmo Parenti

Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 61', Italiano, Inglese, Spagnolo, Turco, Arabo *Italian, English, Spanish, Turkish, Arabian*

Interpreti Cast Andrea Camilleri, Manuele Bravi, Michael Faillace, Josè Maria Villanueva, Carmen Tenllado, Bahar Turan Marcao, Ramy Jarjoura, Malek Sadder **Fotografia** Cinematography Giacomo Ostini **Montaggio** Editing Olmo Parenti **Suono** Sound Marco Zannoni **Produttore** Producer Marco Zannoni

SINOSSI A sei persone non vedenti in giro per il mondo viene data una macchina fotografica e chiesto di scattare foto di tutto quello che vogliono usando i loro altri quattro sensi.
Tra Turchia, Italia, Stati Uniti, Libano e Spagna i sei personaggi si cimentano nell'esperimento raccontando il loro punto di vista sulla realtà.
Il film apre e chiude con un intervento di Andrea Camilleri.

SYNOPSIS *Six blind people traveling around the world are given a camera and asked to take pictures of anything they want using their other four senses. Between Turkey, Italy, the United States, Lebanon and Spain the six characters apply themselves to the experiment giving their point of view on reality. The film opens and closes with words by Andrea Camilleri.*

La ruota del Khadi L'ordito e la trama dell'India
Gaia Ceriana Franchetti

The Wheel of Khadi - The Warp and Weft of India
Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 70', Inglese, Hindi, Italiano, Telugu *English, Hindi, Italiano, Telugu*

Interpreti Cast Tara Bhattacharjee, Umang, Mr Shankar, Mr Chowdhry, Sonali Gupta, Mr Banu **Sceneggiatura** Screenplay Gaia Ceriana Franchetti, Tommaso d'Elia **Fotografia** Cinematography Tomaso D'Elia, Ali Hasani, Amaar Abbas, Gaia Ceriana Franchetti **Montaggio** Editing Simone Pallicca **Musica** Music Brin Desai **Produzione** Production Indoroman **Distribuzione italiana** Italian Distribution Achab Film

SINOSSI Una storia dell'India attraverso le sue arti tessili, dal Khadi agli handlooms e powerlooms, dall'Indipendenza all'India di oggi.
Leggero come le stoffe, elegante, lucido e potente il film racconta il paese visto dagli occhi di Gaia, viaggiatrice italiana che conosce tutta l'India.
La storia è illuminata dalla voce e dalla carismatica presenza di Tara Gandhi Battacharjee, la nipote del Mahatma Gandhi, che ha vissuto con lui fino a sedici anni.

SYNOPSIS *A history of contemporary India revealed through its weaving arts: from Khadi to handlooms and powerlooms, from Independence to modern India. As light as the fabrics, this elegant, lucid and powerful film depicts the country as seen through the eyes of Gaia, an Italian who has travelled widely throughout India. The story is illuminated by the voice and charismatic presence of Tara Gandhi Battercharjee, Mahatma Gandhi's niece, who lived with him to the age of sixteen.*

Il terremoto di Vanja Looking for Cechov
Vinicio Marchioni

Vanja's earthquake - Looking for Cekhov
Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore e B/N *Colour and B/W*, 83', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Vinicio Marchioni, Francesco Montanari, Milena Mancini, Lorenzo Gioielli, (La voce di Anton Cechov è di / *Anton Chekhov's voice by* Toni Servillo) **Sceneggiatura** Screenplay Igor Artibani, Vinicio Marchioni, Milena Mancini, Giuseppe Domingo Romano **Fotografia** Cinematography Pepsy Romanoff, Emanuele Cerri **Montaggio** Editing Ruggero Longoni **Musica** Music Pino Marino, Vittorio Cosma, Fabrizio Romagnoli. **Produzione** Production Except **Co-produzione** Co-production Rai Cinema

SINOSSI Attraverso lo spettacolo *Uno zio Vanja* da Anton Cechov, Vinicio Marchioni ci porta nella provincia italiana distrutta dal terremoto e nei luoghi dello scrittore russo. A dieci anni dal terremoto de L'Aquila, a tre da quello di Amatrice, *Il terremoto di Vanja* parte dal capolavoro di Cechov per indagare l'immobilità italiana post-terremoto attraverso lo sguardo tragicomico di Cechov, con la voce di Toni Servillo.

SYNOPSIS *Revisiting the play* Uncle Vanja *by Anton Chekhov, Vinicio Marchioni takes us into the Russian writer's world but also to Italy's earthquake-stricken heartland. Ten years after the earthquake in L'Aquila and three years after the one in Amatrice,* Il terremoto di Vanja *takes Chekhov's masterpiece as its starting point, in order to probe Italy's immobility post-quake, in the tragicomic vein of Chekhov and with the voice of Toni Servillo.*

That Click
Luca Severi

Stati Uniti *USA*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 90', Inglese *English*

Interpreti Cast Douglas Kirkland, Francoise Kirkland, Sharon Stone, Nicole Kidman, Luca Guadagnino **Fotografia** Cinematography Gianfilippo De Rossi **Montaggio** Editing Lorenzo Muto, Luca Severi **Musica** Music Pasquale Catalano, Marco Scorsolini **Produttore** Producer Giovanni Labadessa, Matteo Leurini **Produzione** Production LSPG

SINOSSI La vita e le straordinarie fotografie di Douglas Kirkland, che con la sua macchina fotografica ha ritratto 60 anni di cultura pop, spaziando dal fotogiornalismo ai ritratti di personaggi famosi, dalle foto di scena alla documentazione di grandi eventi globali. Dopo aver scattato alcune delle foto, diventate poi tra le più famose, di Marilyn Monroe, con il suo stile e approccio unico ha raccontato la moda e le celebrità con immagini immortali.

SYNOPSIS *The life and times and superb photographs of Douglas Kirkland, who captured sixty years of popular culture, his work ranging from photojournalism to portraits of famous people, and from set photos to photoreporting on major global events. After taking some of the most famous pictures of Marilyn Monroe, he applied his unique style and approach to his art to take on the fashion world and celebrities of all kinds in his immortal images.*

LA FESTA PER L'AMBIENTE E IL SOCIALE
SOCIAL AND ENVIRONMENTAL COMMITMENT

Go Plastic Free

Grazie ad AQuachiara e Marevivo, la Festa del Cinema di Roma riduce l'uso delle bottiglie di plastica. Borracce ed erogatori di acqua ultra-filtrata per limitare, dove possibile, l'uso di bottiglie di plastica.
È questa l'iniziativa "Go Plastic Free" che consentirà, grazie al supporto di AQuachiara e Marevivo, di ridurre l'inquinamento da plastiche alla Festa del Cinema di Roma. A tutti gli accreditati saranno consegnate borracce riutilizzabili e per gli ospiti saranno disponibili bottiglie in vetro che si potranno ricaricare ai distributori di acqua ultra-filtrata installati nelle aree food. Ogni anno, solo in Italia si consumano 8 miliardi di bottiglie di plastica con un impatto enorme per il Pianeta. Con questo progetto, durante i giorni della Festa, potranno essere risparmiate circa 100.000 bottiglie di plastica.

Thanks to AQuachiara and Marevivo, the Rome Film Fest reduces the use of plastic bottles, by means of reusable bottles and water dispensers to limit, where possible, the use of plastic bottles.
This is the "Go Plastic Free" initiative that will allow us, thanks to the support of AQuachiara and Marevivo, to reduce plastic pollution during the Rome Film Festival.All the accredited participants will be given reusable water bottles and in the halls glass bottles will be available that can be refilled at the ultra-filtered water dispensers installed in the food areas. Every year, in Italy alone, 8 million plastic bottles are consumed with a huge impact on the planet. With the project "Go Plastic Free", during the days of the Festival the use of over 100,000 plastic bottles will be avoided.

Unesco
Rome City of Film

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization · Designated UNESCO Creative City in 2015

Nel dicembre 2015 Roma, con il titolo "Rome City of Film", è stata inserita nell'UNESCO Creative Cities Network che raccoglie 180 città di 72 Paesi. Roma è presente nel cluster film (cinema e audiovisivo), affermando così una distintiva vocazione, identità creativa e realtà economico-professionale nonché culturale della Capitale. Il progetto, promosso da Roma Capitale, è gestito dalla Fondazione Cinema per Roma ed è sostenuto dai principali player della filiera cine-audiovisiva del territorio (Luce Cinecittà, RAI CINEMA, Roma Lazio Film Commission, Casa del Cinema).
All'interno del progetto sono previste diverse azioni come la condivisione delle migliori modalità internazionali per la ricerca, la conservazione di film e la loro valorizzazione; il monitoraggio e la promozione delle competenze professionali nel settore audiovisivo; la promozione di piattaforme per gli archivi audiovisivi e le loro narrazioni; la valorizzazione del patrimonio artistico e storico di Roma attraverso gli strumenti e i diversi linguaggi dell'audiovisivo e della multimedialità, la generazione di comunità creative, che dialogano anche con altri ambiti dell'attività creativa.

In December 2015, Rome, designated 'Rome City of Film', joined the UNESCO Creative Cities Network, which includes 180 cities in 72 countries. Rome belongs to the city of film cluster (film and audiovisual sector), in recognition of the distinctive calling, creative identity and professional, economic and cultural status of Italy's capital.
The project, promoted by Roma Capitale, is managed by the Fondazione Cinema per Roma and supported by the key players in the film and audiovisual industry in Rome and the region of Lazio (Luce Cinecittà, RAI CINEMA, Roma Lazio Film Commission, Casa del Cinema). Among its policies: sharing best international practices for research, film preservation and its promotion; monitoring and promoting professional skills in the audiovisual sector; promoting platforms for audiovisual archives and their narratives; enhancing the artistic and historical heritage of Rome by means of diverse audiovisual and multimedia tools, and generating cine-creative communities that also dialogue with other creative fields. The Cine-Creative Communities initiative bore fruit with the start of the Cinedays of Rome City of Film, held annually during the Rome Film Fest.

L'azione Cine-Creative Communities ha prodotto i Cinedays di Rome City of Film, appuntamenti annuali durante la Festa del Cinema di Roma, già avviati in sede di candidatura nel 2015, in forma di talk con testimonianze, buone pratiche su temi che mettono assieme l'audiovisivo, la dimensione urbana e la sostenibilità (17 SDGs). Il format prevede due o tre panel in cui sono invitati a parlare esperti, artisti, rappresentanti delle città creative del network, istituzioni e personalità del mondo cinema. Il progetto del 2019 si concentra sull'orizzonte temporale dell'Agenda ONU 2030 e intende mettere in relazione Cinema, Ambiente e Sostenibilità. Lo sviluppo sostenibile prevede che vi sia compatibilità tra crescita delle attività economiche e salvaguardia dell'ambiente, nonché la realizzazione di uno sviluppo economico che abbia come finalità principale il rispetto dell'ambiente. L'assunto di base dell'incontro Cinedays 2019, pertanto, è che il rispetto dell'ambiente riguardi tutti i campi di produzione economica, compresa quella della filiera cinematografica. Il Panel offrirà l'opportunità per una discussione aggiornata sul nesso tra sviluppo sostenibile, politiche di cooperazione nazionale ed internazionale, attività creativa nel campo dell'audiovisivo, tutto ciò nel quadro dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico.

23/10 MAXXI **9:30**

Its first edition was held during Rome's candidacy in 2015 and consisted in a series of talks on experiences and best practices related to issues concerning the audiovisual industry, urban policies and sustainability (17 SDGs). The format features two or three panel discussions between experts, artists, Creative Cities Network representatives, government and cultural institutions and film personalities. In 2019, the project focuses on the timeline proposed by the UN's 2030 Agenda and links film, environment and sustainability. Sustainable development entails a compatibility between economic growth and measures to safeguard the environment; such growth needs to be planned with respect for the environment as its ultimate goal.
The basic premise of the Cinedays 2019 event, therefore, is that environmental protection concerns all areas of the economy, including the film industry. The panel discussion offers an opportunity to examine the latest developments in the synergy between sustainable growth, national and international cooperation, and creative initiatives in the audiovisual field, in light of the 2030 Agenda and the Paris Agreement on climate change.

23/10 MAXXI **9:30 am**

Io mi riprendo

"Io mi riprendo - percorsi di formazione al linguaggio audiovisivo per adolescenti sottoposti a misure penali", giunto alla sua seconda edizione, è un progetto sostenuto dalla Fondazione Cinema per Roma in collaborazione con Arci Solidarietà Onlus, l'IT Roberto Rossellini di Roma e il Centro di Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise e ha coinvolto 10 ragazzi e ragazze dai 14 ai 19 anni inseriti nel circuito penale. L'iniziativa è nata nell'ambito del progetto "Una chiave per il futuro", finanziato dalla Tavola Valdese e finalizzato a realizzare percorsi di inclusione sociale, formativa e lavorativa per minori e giovani a rischio o già coinvolti nel circuito penale. Il percorso rappresenta un'opportunità di carattere educativo e riabilitativo per i giovani beneficiari, attraverso un programma di inclusione ed espressione culturale, fornendo anche strumenti espressivi per rendere possibile un racconto alternativo della loro storia e delle loro vite. Il percorso formativo ha rappresentato per i ragazzi un'esperienza stimolante sia per conoscere tecnicamente un lavoro, sia per realizzare un prodotto in grado di raccontare la complessità del mondo adolescenziale. Il progetto e i suoi risultati vengono presentati alla Festa del Cinema di Roma.

Spazio Roma Lazio Film Commission
23/10 AuditoriumArte **10:00**

I record myself

"I record myself – training in audiovisual languages for teenagers in criminal detention", now in its second edition, is a project supported by the Fondazione Cinema per Roma in collaboration with Arci Solidarietà Onlus, the Roberto Rossellini Technical Institute in Rome and the Juvenile Justice Centre for the Lazio, Abruzzo and Molise regions. It involved ten boy and girls between the ages of 14 and 19 currently in custody. The initiative arose as part of the project "A Key to the Future" funded by the Tavola Valdese and finalized towards creating pathways for social inclusion, and educational and employment opportunities for minors and young people at risk or already caught within the criminal justice system. This year again, the course has become an important opportunity for education and rehabilitation for the young beneficiaries, in a programme of inclusion and cultural expression, which has become a place to start from or start over, and provides the expressive tools they need to produce an alternative story of their history or their lives. The educational process has been a stimulating experience for the kids, as they acquire the technical understanding of a job, and make a product that can open a window onto the complexity of the adolescent world. The project and the results will be presented at the Rome Film Fest.

La ricerca sulle malattie genetiche rare è ospite d'onore alla Festa del Cinema di Roma

Anche quest'anno Fondazione Telethon sarà ospite della Festa del Cinema di Roma con un'elegante serata di solidarietà, un Gala dinner esclusivo. L'appuntamento, giunto alla sua undicesima edizione, è dedicato alla missione Telethon e ai suoi valori.Da quasi trent'anni la Fondazione lavora ogni giorno per rispondere all'appello delle persone e delle famiglie che affrontano una malattia genetica rara, finanziando la migliore ricerca scientifica in Italia su queste patologie. Grazie alla generosità dei sostenitori, i ricercatori degli Istituti Telethon si impegnano quotidianamente per offrire loro risposte concrete. I risultati raggiunti finora sono straordinari: tra questi, vi è la terapia genica sviluppata al SR-Tiget, l'Istituto San Raffaele Telethon per la Terapia Genica di Milano, che sta salvando la vita a bambini affetti da gravi malattie prima incurabili, e il progetto Malattie Senza Diagnosi del Tigem, l'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (NA), che sta offrendo a molte famiglie la certezza della diagnosi per i propri figli, dopo anni di buio e incertezze. Il Gala Telethon Festa del Cinema di Roma, organizzato da Fondazione Telethon con direzione organizzativa di Tiziana Rocca, si svolgerà il 22 ottobre 2019 a Villa Miani (Via Trionfale - per info: tel. 06.39746222, 39746185 tizianaroccacomunicazione@gmail.com). Personalità del mondo dell'imprenditoria e dello spettacolo parteciperanno alla serata per sostenere la ricerca Telethon. La raccolta fondi avverrà grazie alla vendita dei tavoli e alla lotteria.

Research into rare genetic diseases is guest of honor at the Rome Film Fest

Once again this year, the Telethon Foundation will be sponsoring an elegant gala dinner event at the Rome Film Fest, in the name of solidarity. Now in its eleventh year, this exclusive occasion is dedicated to Telethon's mission and its core values. For nearly thirty years, day in and day out, the Foundation has sought to heed the appeal of individuals and their families coping with rare genetic diseases, by funding the finest scientific research in Italy devoted to these diseases. Thanks to the generosity of its supporters, in fact, researchers at the Telethon institutes strive daily to provide patients and their families with concrete answers.Thus far, the results of their efforts have been remarkable, such as the gene therapy developed at SR-Tiget, the San Raffaele Telethon Institute for Gene Therapy in Milan; this therapy is now saving the lives of children once stricken with incurable diseases. Then there's the Undiagnosed Diseases Project at Tigem, the Telethon Institute for Genetics and Medicine in Pozzuoli (Naples), which offers many families the certainty of a diagnosis for their children after many trying years without one. The Telethon-Rome Film Fest Gala, organized by the Telethon Foundation under organizing director Tiziana Rocca, will take place on October 22, 2019, at Villa Miani (Via Trionfale 151 - per info: tel. 06.39746222, 39746185 tizianaroccacomunicazione@gmail.com). Leading business and entertainment figures will be on hand for the evening event to support Telethon research. Funds will be raised through the sale of tables for the dinner and a lottery.

Charity Dinner

Si svolgerà Venerdì 25 Ottobre alle 21 presso Prati Bus District, la Charity Dinner organizzata da Désirée Colapietro Petrini e Anna Foglietta con Everychild is my child, in collaborazione con la Festa del Cinema di Roma. La serata di beneficenza permetterà, attraverso donazioni dirette, una raccolta fondi di 150mila euro a sostegno di due progetti in Turchia, al confine con la Siria, che hanno un medesimo obiettivo: offrire protezione e garantire l'integrazione, attraverso l'istruzione in loco, a quei bambini e giovani profughi cui la guerra ha rubato l'infanzia per un reale inserimento all'interno del tessuto sociale, civile e lavorativo. I progetti sono: ampliamento e gestione ordinaria delle attività della Plaster School, una scuola attiva già dal 2017, per bambini dai 6 ai 12 anni della Onlus "Insieme si può fare" di Lorenzo Locati e la apertura di una nuova scuola per ragazzi dai 12 ai 17 anni sul modello di quella di Mazì, a Samos, della Onlus "Still I rise" di Nicolò Govoni. Alla Charity Dinner, resa possibile grazie agli sponsor tecnici, prenderanno parte circa 300 persone del mondo del cinema, dell'impresa, della cultura e dello sport. Come ogni anno, nel corso della serata, si esibirà un ospite musicale e ci sarà una lotteria con premi donati da famosi brand e case di moda, che coinvolgerà sul palco gli artisti presenti.

On Friday October 25th at 9 pm at the Prati Bus District, there will be a Charity Dinner, organized by Désirée Colapietro Petrini and Anna Foglietta with Everychild is my child, in collaboration with the Rome Film Fest. The charity event will make it possible, with direct donations, to raise 150,000 euros to support two projects in Turkey, on the border with Syria, both of which have the same goal: to offer protection and guarantee integration, through schooling on site, to the children and young refugees who have had their childhood stolen by war, so that they might truly fit into the social and civil fabric and the job market. The projects are: expansion and everyday management of the activities of the Plaster School, a school that opened in 2017 for children between the ages of 6 and 12, run by the non-profit organization 'Insieme si può fare' led by Lorenzo Locati, and the opening of a new school for children ages 12 to 17 years old similar to the one in Mazì, in Samos, by the non-profit organization 'Still I Rise' led by Nicolò Govoni. The Charity Dinner, made possible by the technical sponsors, will be attended by about 300 people from the world of cinema, business, culture and sports. Like every year, the event will feature a musical guest and a lottery with prizes donated by famous brands and fashion houses, with the attending artists participating on stage.

Fortezza

Interamente girato all'interno della Casa di Reclusione di Civitavecchia, con protagonisti e co-autori i detenuti stessi, *Fortezza* è la rilettura de 'Il deserto dei Tartari' di Dino Buzzati. Perfetta metafora dell'istituzione penitenziaria, la narrazione del film documenta la condizione carceraria, tra rassegnazione e speranza di riscatto. Nell'attesa vana di un nemico che non verrà, i militari si consumano tra il bisogno di dare un senso alla loro permanenza e la resistenza all'attrazione che questo luogo opera su di loro. In occasione della Festa il film sarà presentato alla popolazione detenuta della Casa di Reclusione di Civitavecchia il 23 ottobre, alle ore 13:00, e il 25 ottobre alle ore 15:00, nell'Auditorium del Maxxi.

Fortezza

Ludovica Andò, Emiliano Aiello

Italia, 2019, 70'

Fotografia Stefano Tria **Montaggio** Luca Bellino **Musica** Andrea Pandolfo **Sceneggiatura** Ludovica Andò, Emiliano Aiello **Con la partecipazione** dei detenuti attori **Prodotto da** Compagnia Addentro/Associazione Sangue Giusto **In collaborazione con** CPA-Uniroma3 **Con il supporto** della Regione Lazio Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili Area Arti Figurative, Cinema, Audiovisivo e Multimedialità **Con il patrocinio di** Garante dei Diritti dei Detenuti del Lazio, Asl Rm4, Comune di Civitavecchia, Fondazione Cariciv.

23/10 Casa di reclusione Passerini di Civitavecchia **13:00**
25/10 MAXXI **15:00**

Filmed inside the Civitavecchia Penitentiary and starring the inmates themselves, who also co-wrote the film, Fortezza is a reworking of Dino Buzzati's novel "The Tartar Steppe". A perfect metaphor for the reality of prison life, the film version shows the condition of inmates and the way they waver between resignation and hopes of redemption. As the soldiers await the arrival of the enemy, an enemy who will never appear, they try to give meaning to their posting to the fort even as they struggle to resist their attraction to this remote place. The film will be screened for inmates at the Civitavecchia Penitentiary on October 23 at 1:00pm, and at the MAXXI Museum on October 25 at 3:00pm.

Fortezza

Ludovica Andò, Emiliano Aiello

Italy, 2019, 70'

Cinematography *Stefano Tria* ***Editing*** *Luca Bellino* ***Music*** *Andrea Pandolfo* ***Written by*** *Ludovica Andò and Emiliano Aiello* ***with the participation of*** *the inmates acting in the film* ***Produced by*** *Compagnia Addentro/Associazione Sangue Giusto* ***In collaboration with*** *CPA-Uniroma3* ***With the support of*** *the Lazio Region (Regional Office for Culture and Youth Politics in the area of the Figurative Arts, the Film and Audiovisual Industry and Multimediality)* ***Under the aegis of*** *the Guarantor for the Rights of Inmates in Lazio, the Asl Rm4, the Municipality of Civitavecchia, and the Fondazione Cariciv.*

23/10 Casa di reclusione Passerini di Civitavecchia **1:00 pm**
25/10 MAXXI **3:00 pm**

Rebibbia Festival 2019

Come ogni anno la Festa del Cinema di Roma ospita il Rebibbia Festival, con proiezioni, incontri, laboratori che coinvolgono la popolazione reclusa, fra l'Auditorium del Carcere e l'Auditorium del MAXXI.
Il 21 ottobre, all'Auditorium del MAXXI, dalle 17,30 alle 19,30, focus su "Il Cinema Italiano racconta il Carcere – 1955/2019 ". Un incontro, coordinato da Mario Sesti, con Giuliano Amato (Giudice costituzionale), Carmelo Cantone (Provveditore alle Carceri del Lazio), Fabio Cavalli (Regista), che alterna riflessioni sul tema e brevi clip di celebri film:da *Accadde al penitenziario* di Giorgio Bianchi (1955), con Aldo Fabrizi poliziotto penitenziario, a *Detenuto in attesa di giudizio* di Nanni Loy, *Mery per sempre* di Marco Risi, *Cesare deve morire* dei fratelli Taviani, per arrivare all'attualità di *Viaggio in Italia la Corte Costituzionale nelle Carceri* di Fabio Cavalli (2019), con la testimonianza di Giuliano Amato nell'incontro coi ragazzi e le ragazze di camorra, nell' "Isola Prigione" di Nisida.
L'ingresso è libero.

Il 24 ottobre, all'Auditorium di Rebibbia, alle 16:00, anteprima europea del docufilm per il canale franco-tedesco ARTE *Prison de Rebibbia. L'évasion par le théâtre* [sottotitoli in italiano], regia di Marie David. Basato sul lavoro teatrale di Laura Andreini Salerno "Istruzioni di volo", con i detenuti-attori del Carcere di Rebibbia, produzione Hikari Corporate. Sarà presente la regista, il corrispondente di ARTE in Italia Salvatore Aloise e l'intero cast (Progetto di inclusione sociale PREXIT – Regione Lazio).
L'ingresso è libero con accreditamento obbligatorio a **rebibbiafestival@gmail.com**

Il **27 ottobre**, all'Auditorium di Rebibbia, alle 16:00, il Presidente della Corte Costituzionale Giorgio Lattanzi incontrerà i detenuti e le detenute in occasione della presentazione ai reclusi - molti dei quali protagonisti - del *Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle Carceri*, di Fabio Cavalli, prodotto da Clipper Media con Rai Cinema.
L'ingresso è libero con accreditamento obbligatorio a **rebibbiafestival@gmail.com**
Rebibbia Festival è promosso da La Ribalta – Centro Studi Enrico Maria Salerno, Fondazione Cinema per Roma, Provveditorato Regionale Carceri del Lazio. Col sostegno di MiBACT e Regione Lazio. In collaborazione con Rai Cinema, Clipper Media, Hikari Corporate (Fr.) con il canale franco-tedesco ARTE. Grazie alla disponibilità della Corte Costituzionale.

21 – 27/10
Auditorium di Rebibbia N.C.
MAXXI

Rebibbia Festival 2019

As it does every year, the Rome Film Fest hosts the Rebibbia Festival, with screenings, talks, and workshops for the inmates of the Roman prison, all held in two venues: the Auditorium at Rebibbia Prison itself and the MAXXI Auditorium.
On **October 21** *at the MAXXI Auditorium, a talk entitled "Italian Cinema Looks at Prison, 1955-2019" will be held from 5:30 to 7:30pm. The event, moderated by Mario Sesti, alternates short clips from famous Italian films with a discussion on prison life featuring Giuliano Amato (Constitutional Court judge), Carmelo Cantone (Superintendent of the Lazio Penitentiaries), and Fabio Cavalli (filmmaker). The films include* Accadde al penitenziario *by Giorgio Bianchi (1955), starring Aldo Fabrizi as a prison guard;* Detenuto in attesa di giudizio *by Nanni Loy,* Forever Mary *by Marco Risi, and* Caesar Must Die *by the Taviani brothers; up to this year's* Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle Carceri *by Fabio Cavalli, featuring Giuliano Amato's talk with young inmates convicted of camorra-related crimes and doing time on the "Prison Island" Nisida. Free admission.*
At 4:00pm on **October 24**, *the Rebibbia Auditorium plays host to the European premiere of the documentary made by the Franco-German television channel ARTE,* Prison de Rebibbia. L'évasion par le théâtre *[subtitles in Italian]. Directed by Marie David and produced by Hikari Corporate, the film is based on the play* Istruzioni di volo *by Laura Andreini Salerno, starring the actor-inmates of Rebibbia Prison. The director and entire cast will be on hand (PREXIT Social Inclusion Project, Lazio Region).*
rebibbiafestival@gmail.com.
At 4:00pm on **October 27**, *in the Rebibbia Auditorium, the President of the Constitutional Court Giorgio Lattanzi will be meeting with male and female inmates on the occasion of the screening of Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle Carceri by Fabio Cavalli, produced by Clipper Media with Rai Cinema. The screening is reserved for inmates, many of whom appear in the film itself.*
Free admission upon accreditation (mandatory) at ***rebibbiafestival@gmail.com.***
The Rebibbia Festival is promoted by La Ribalta – Centro Studi Enrico Maria Salerno, the Fondazione Cinema per Roma, and the Regional Superintendency of Lazio Penitentiaries. With the support of MiBACT and the Lazio Region. In collaboration with Rai Cinema, Clipper Media, and Hikari Corporate (Fr.), with the Franco-German TV channel ARTE. Many thanks to the Constitutional Court for its participation.

21 – 27/10
Auditorium di Rebibbia N.C.
MAXXI

A Rebibbia femminile omaggio a Massimo Troisi

In collaborazione con la 14ª edizione della Festa del Cinema di Roma, la compagnia "Le Donne del Muro Alto" di attrici detenute presso la Casa Circondariale Femminile di Roma Rebibbia, guidate dalla regista Francesca Tricarico, il 26 ottobre, alle ore 16:00, rende omaggio a Massimo Troisi.
Con questo nuovo progetto l'associazione "Per Ananke" ha deciso per la prima volta di lavorare al suo consueto percorso teatrale con uno sguardo, più che attento, all'arte cinematografica, attraverso un testo, "Il postino di Neruda", che le detenute hanno sentito da subito molto vicino grazie alla versione cinematografica de *Il postino*.
Mario Ruoppolo, il protagonista de *Il postino*, sogna il cinema, sogna di evadere dalla sua quotidianità fatta di pesce e pescherecci, sogna l'amore, proprio come le detenute. Mario scopre che la poesia per rendere la sua vita meno grigia non è lontana, non lo è mai stata, è lì a portata di mano, nella sua isola, è dentro di lui, in ciò che sente. E così anche il carcere, con i suoi rumori, con le sue sbarre, con il suo grigiore diviene poesia nel sentire di queste donne. Neruda, nel film, porterà sempre con sé l'isola pur essendo stato per lui un periodo di esilio lontano da casa così come le detenute porteranno sempre con loro l'esperienza del carcere.
L'Associazione Per Ananke dal 2013 ad oggi ha fondato nella Casa Circondariale Femminile di Rebibbia due compagnie teatrali: "Le Donne del Muro Alto" (nella sezione alta Sicurezza) e "Più Voce" (nella sezione Media Sicurezza), seguite entrambe dalla regista Francesca Tricarico.

Si ringrazia: La direzione della Casa Circondariale di Roma Rebibbia Femminile, la Fondazione Cinema per Roma, la Regione Lazio, la Polizia Penitenziaria e l'Area Pedagogica, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

info@ledonnedelmuroalto.it

26/10 Teatro della Casa Circondariale Femminile di Rebibbia
via Bartolo Longo, 92

A tribute to Massimo Troisi at Rebibbia Prison's Women's Ward

In collaboration with the 14th Rome Film Fest, the theater troupe "Le Donne del Muro Alto", made up of inmate-actresses at the Women's Ward of Rome's Rebibbia Prison, pays homage to actor Massimo Troisi by performing a play directed by stage director Francesca Tricarico.
With this new project, to be unveiled on October 26 at 4:00pm, the association Per Ananke has decided, for the first time, to add a cinematic dimension to its usual theatrical activity, by means of a play, 'Il Postino di Neruda', that the women inmates felt immediately connected to, thanks to the film version of The Postman.
Mario Ruoppolo, the lead character in Il postino *has dreams of cinema and yearns to escape from his daily routine as a fisherman. He also dreams of romance, just like the inmates. Mario discovers that the poetry he needs to make his life less monochrome is not out of reach and never has been; it's there at his fingertips, on his island, inside him, in everything he feels.*
Likewise, prison, with its noises, bars and monotony becomes poetry in these women's minds. In the film, Neruda will always carry the island in his heart, despite its having hosted him in exile, far from home, just as for the inmates, their time in prison will stay with them forever.
Since 2013, the association Per Ananke has founded two theater troupes at the Women's Ward of Rebibbia Prison: Le Donne del Muro Altro (in the maximum-security sector) and Più Voce (in the medium-security sector), both of them under the guidance of stage director Francesca Tricarico.

Thanks to: *the directors of the Women's Ward of Rome's Rebibbia Prison, the Fondazione Cinema per Roma, the Lazio Region, the Prison Police Force and the Pedagogical Area, the Department of Prison Administration, and the Regional Superintendency of Prison Administration.*

info@ledonnedelmuroalto.it

26/10 Teatro della Casa Circondariale Femminile di Rebibbia
via Bartolo Longo, 92

I film della Festa al Policlinico Gemelli

La sala di cineterapia MediCinema presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS apre le porte per il terzo anno consecutivo alla Festa del Cinema di Roma, diventando una delle sedi dislocate della manifestazione e ospiterà alcuni film del programma ufficiale.
Le proiezioni saranno riservate ai pazienti e al loro familiari, oltre ai medici e agli operatori sanitari del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS coinvolti nel protocollo di cineterapia. La sala Medicinema al Gemelli è stata inaugurata il 13 aprile 2016 ed è una vera sala cinema senza barriere realizzata all'interno del Policlinico Universitario, e attiva per la cineterapia con un programma bisettimanale, il martedì per tutti i ricoverati adulti e il giovedì per i piccoli degenti dei reparti pediatrici.
La programmazione filmica viene selezionata per offrire ai pazienti momenti di sollievo con film novità al cinema, spesso in contemporanea con le sale, grazie alla grandissima collaborazione con tutte le aziende di produzione e distribuzione cinematografica.
È noto in letteratura scientifica come la visione di un film produca un "effetto pausa", che aiuta a stimolare maggior benessere, riducendo ansia e stress.
Il metodo e la gestione del programma MediCinema, su base nazionale, è rivolto alla misurazione dell'efficacia della cineterapia in ambito clinico e per l'innovazione della cura in ambito socio sanitario. Con medici e ricercatori e con la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS sono stati elaborati protocolli d'indagine clinica il cui obiettivo è quello di offrire ulteriori dati sull'utilità della cineterapia in ambito riabilitativo con la valorizzazione dell'uso filmico per obiettivi di mantenimento e miglioramento della qualità della vita.

www.medicinema-italia.org

Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma
Largo Agostino Gemelli, 8

The films from the Fest at the Policlinico Gemelli Hospital

For the third year in a row, the MediCinema movie therapy theater inside Rome's Policlinico Agostino Gemelli Hospital welcomes the Rome Film Festival and turns into one of the event's off-site venues, hosting several films from the Fest lineup.
The screenings will be reserved for patients and family members, as well as the doctors and health care workers at the Gemelli who are involved in the movie therapy protocol.
The Medicinema Hall at the Gemelli, inaugurated on April 13, 2016, is a bona fide screening theater, wheelchair-accessible, right on the hospital premises, with movie therapy screenings scheduled twice a week: on Tuesdays for all adult patients and Thursdays for pediatric patients.
The program of screenings is designed to offer patients a welcome break from their normal routine, with the latest films shown often upon their release, thanks to the generous collaboration of all the production companies and film distributors.
Research has shown that seeing a film produces a "pause button effect" that helps stimulate greater wellbeing, reducing stress and anxiety.
The method itself and the management of the MediCinema program, at the national level, has the aim of measuring the clinical outcomes of movie therapy and innovating treatment programs in socio-medical care today. Doctors and researchers have joined forces with the Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS to develop protocols for clinical trials that will provide further data on the effectiveness of movie therapy in rehabilitation, promoting the use of this therapy to maintain and improve patients' quality of life.

www.medicinema-italia.org

Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma
Largo Agostino Gemelli, 8

CECCHI GORI
Una famiglia italiana

CECCHI GORI
An Italian Family

Curatori e autori Curators and authors Simone Isola – Marco Spagnoli *Direttore artistico Artistic Director* Giuseppe Lepore *Progetto e realizzazione Project and implementation* Bielle Re Srl – Roma, Italy *Foto Photos* Archivio Vittorio Cecchi Gori, © 2019, Bielle Re Srl. *Grazie a Thanks to* Certi W® - Certiluxe® - Interflora

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Foyer Sinopoli
17 - 27 ottobre October 9:00 - 24:00

La mostra "CECCHI GORI. Una famiglia italiana", basata interamente sui materiali inediti, riscoperti per l'omonimo documentario prodotto da Giuseppe Lepore e diretto da Simone Isola e Marco Spagnoli, intende ripercorrere la storia di una delle più importanti realtà produttive della storia del cinema italiano. Un racconto che nasce in un'epoca conclusasi per sempre: quella di centinaia di milioni di spettatori pronti ad entrare nelle sale cinematografiche. Anni d'oro del cinema italiano, anni irripetibili e indimenticabili. Il cinema negli anni Cinquanta era ancora "terra di conquista", ed era possibile che un ex partigiano del Partito d'Azione, Mario Cecchi Gori, riuscisse in pochi anni ad affermarsi come uno dei più importanti produttori del cinema italiano, centrando con *Il sorpasso* il primo grande successo. Gli scatti proposti nella mostra provengono dall'archivio privato di Vittorio Cecchi Gori e non sono mai stati mostrati. Sono immagini straordinariamente preziose che raccontano la storia del cinema italiano più popolare: dalla commedia degli anni Sessanta, con Risi, Sordi, Lattuada, fino ai nuovi comici degli anni Ottanta e ai successi internazionali colti da Vittorio Cecchi Gori negli anni Novanta.
"CECCHI GORI. Una famiglia italiana" è il racconto di una bottega rinascimentale diventata industria e dellla prima vera Major europea. Un luogo, uno spazio popolato da talenti andato incontro a una rapida e repentina chiusura; un passato sepolto sotto vicende giudiziarie che hanno reso meno nitido il ricordo di una esaltante storia produttiva, lasciandone, in compenso, il calco indelebile nel cinema italiano di oggi, sempre pronto a dimenticare e –come si sa– ad andare in soccorso del vincitore. Per anni il destino ha fermato il tempo e spento il proiettore dei ricordi. Questa mostra intende riportare l'attenzione e riscoprire una delle pagine produttive più importanti della storia del cinema italiano.

The exhibition "CECCHI GORI: An Italian Family" draws entirely on never-before-seen materials discovered in the process of making the documentary of the same name, produced by Giuseppe Lepore and directed by Simone Isola and Marco Spagnoli. It aims to reconstruct the history of one of the most important production houses in the Italian film industry. The story began in an era long gone by now, a time when hundreds of millions of spectators thronged the movie theaters: the unforgettable golden years of Italian film, never to be seen again. Cinema in the 1950s was still a frontier to be won, a time when it was entirely possible for an ex-resistance fighter for the Party of Action, Mario Cecchi Gori, to become one of the most important producers in the Italian film business in just a few years, his first box office hit being The Easy Life. *The photographs on view during the exhibition come from Vittorio Cecchi Gori's personal archives and have never been seen before. They are an invaluable testament to the more mainstream films turned out by the industry, from the comedies of the 1960s, made by Dino Risi, Alberto Sordi and Alberto Lattuada, to the new generation of comedians in the 80s and the international hits Vittorio Cecchi Gori scored in the 90s. "CECCHI GORI: An Italian Family" is the story of how one Renaissance-style artists' workshop morphed into an industry and ultimately the first real major in Europe. A place and space in time teeming with talent yet destined to undergo a sudden, swift decline, and a past buried under the weight of legal proceedings that have dimmed the brightness of the memory of such an impressive achievement – which has nonetheless left its mark on contemporary Italian cinema, inclined as it is to forget the debt it owes to its seminal figures and, as we all know, side with the winner. For years, time has stood still and memories no longer flickered across the screen; this exhibition aims to put a crucial era in film production back in the spotlight and rediscover one of the key chapters in the history of Italian cinema.*

Valerio Berruti.
La giostra di Nina

Valerio Berruti.
Nina's Carousel

Si intitola *La giostra di Nina* il progetto cinematografico di Valerio Berruti composto da circa 3000 disegni realizzati a mano e uniti in sequenza fino a diventare fotogrammi di un video.
Venerdì 18 ottobre, alle ore 18:00, questo speciale cortometraggio animato - prodotto da Sky Arte e con la colonna sonora scritta appositamente da Ludovico Einaudi - sarà presentato in anteprima assoluta al MAXXI in occasione della Festa del Cinema di Roma, seguito da un talk con l'artista.
Sempre il 18 ottobre sarà inaugurata, nell'atrio del museo, l'installazione monumentale omonima, una grande giostra, tra i più evocativi simboli dell'infanzia, una scultura del diametro di 7 metri ispirata ai caroselli, che l'artista ha plasmato personalmente e dove bambini e adulti saranno invitati a salire.
Il corto sarà visibile continuativamente nella Videogallery del MAXXI e la giostra sarà esposta al pubblico fino al 27 ottobre 2019.

La mostra è promossa e realizzata dal MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo all'interno della programmazione della Festa del Cinema di Roma. Sponsor unico Lavazza.

www.maxxi.art
Progetto a cura di Monia Trombetta

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
18 – 27/10 MAXXI

Valerio Berruti's film project, called Nina's Carousel, *is composed of roughly 3,000 handmade drawings joined in a sequence, in the process turning into the frames of a video. On Friday, October 18 at 6:00pm, this special animated short film – produced by Sky Arte, with a score composed exclusively for this work by Ludovico Einaudi – will have its world premiere at the MAXXI Museum during the Rome Film Fest, followed by a talk with the artist.*
On the same day, in the museum lobby, there will be the inauguration of the monumental installation of the same name, featuring a large carousel, one of the most evocative symbols of childhood: a sculpture 7m in diameter inspired by the classic merry-go-round, created by the artist himself. Children and adults will be invited on for a ride. The short film will be screened continuously in the MAXXI Videogallery, and the carousel will be on view until October 27, 2019.

This exhibition has been promoted and mounted by the MAXXI, the National Museum of 21st-century Arts, as part of the Rome Film Fest program. Lavazza is the exclusive sponsor.

www.maxxi.art
The project is curated by *Monia Trombetta*

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
18 – 27/10 MAXXI

PALAZZO MERULANA
Via Merulana, 121
23 - 31/10

“Ragazze” a Palazzo Merulana

30 opere dell’artista romana Lucianella Cafagna il cui lavoro verte intorno al tema della “fanciulla”, della “ninfa”, figura archetipica nella storia dell’arte, come nel cinema, nella letteratura e nella psicanalisi. Questa mostra, che si terrà a Palazzo Merulana dal 23 al 31 ottobre, curata da Marco Di Capua e presentata da Concita De Gregorio, è un omaggio a questo nuovo “esercito di fanciulle”, da Malala a Greta, ninfe protettrici e guerriere, ragazzine che col coraggio e la risolutezza di tante Antigoni, si oppongono alle varie ingiustizie del nostro tempo. Nell’ambito della mostra, verrà inoltre presentato il romanzo “Più in alto del giorno”, storia di una fanciulla, della giornalista e scrittrice Valentina Orengo (28 ottobre, ore 18.30) e in concomitanza con la Festa del Cinema di Roma, vi sarà, inoltre, un incontro e un recital di Fabrizio Gifuni da “Quer pasticciaccio brutto de via Merulana" in onore alla sede del museo (26 ottobre ore 17:30).

“Ragazze” at Palazzo Merulana

The thirty artworks by the Roman artist Lucianella Cafagna on show all share the theme of the ‘maiden’ or ‘nymph’, an archetypical figure in the history of art just as in film, literature and psychoanalysis. This exhibition, to be held at Palazzo Merulana October 23-31, is curated by Marco Di Capua and will be presented by Concita De Gregorio. It pays homage to a new “girls’ army”, from Malala to Greta Thunberg. Guardian nymphs and warrior maidens, these girls oppose the myriad injustices of our time with the courage and determination of as many Antigones. The exhibition will also feature the presentation of the novel 'Più in alto del giorno', the story of one such maiden written by the journalist and author Valentina Orengo (October 28 at 6:30pm). And during the Rome Film Fest there will also be a conversation and a reading by actor Fabrizio Gifuni from the novel 'That Awful Mess on Via Merulana', in honor of the museum’s location (October 26 at 5:30 pm).

Altan. Pimpa, Cipputi e altri pensatori

Il 23 ottobre si apre al MAXXI la mostra "Altan. Pimpa, Cipputi e altri pensatori", realizzata in coproduzione con Fondazione Solares e Franco Cosimo Panini Editore, a cura di Anne Palopoli e Luca Raffaelli. Una ricognizione completa per raccontare, in un percorso articolato, tutto il suo lavoro tra disegni originali, poster, illustrazioni, quadri, schizzi, tavole, libri e filmati.

MAXXI
23/10/2019 - 12/01/2020 Spazio Extra MAXXI

Altan, Exhibition at MAXXI

The exhibition “‘Altan, Pimpa, Cipputi e altri pensatori” will be opening on October 23 at MAXXI, produced jointly with the Fondazione Solares and Franco Cosimo Panini Editore and curated by Anne Palopoli and Luca Raffaelli. It is a thorough overview that maps out all that the cartoonist tried his hand at: original drawings, posters, illustrations, sketches, plates, paintings, books and films.

MAXXI
23/10/2019 - 12/01/2020 Spazio Extra MAXXI

Incontro con Lucia Bosè

In occasione della pubblicazione del libro ‘Lucia Bosè. Una biografia’ di Roberto Liberatori, con l’introduzione di Lucia Bosè, in uscita il 15 ottobre per le Edizioni Sabinae, l’attrice incontrerà il pubblico della Festa del Cinema e parlerà della sua appassionante carriera professionale e della sua straordinaria vita, intervistata da Alberto Crespi. Quando nel '47 Lucia Bosè ottiene il titolo di Miss Italia è solo una ragazzina milanese di 16 anni a cui la guerra ha tolto tutto, ma non la speranza di un destino diverso da quello a cui le umili origini sembravano destinarla. Con una buona dose di pazienza e un atteggiamento di eterno apprendistato verso la vita, Lucia riesce a trasformarsi in una delle donne più ammirate del '900, ambasciatrice di un’idea di bellezza italiana nel mondo assieme ad altre star della sua generazione i cui nomi tutti impareranno a conoscere: Gina, Silvana, Sophia... L'impatto di Lucia Bosè sul pubblico che affolla le sale cinematografiche degli anni Cinquanta è immediato, ma lei sceglie di dedicarsi al suo ruolo preferito di moglie e madre con un matrimonio destinato a riempire le pagine di cronaca rosa ma con un epilogo indesiderato. Una storia sotto i riflettori che parla di rinascita, grande cinema, amori e amicizie straordinarie, ma anche di ombre e tradimenti. “Non mi piace guardarmi alle spalle. Ho vissuto momenti deliziosi e ho anche sofferto molto, però entrambe, allegria e tristezza, le prendo per buone. In fondo le risa e il pianto di quei giorni hanno formato la persona che sono oggi”.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
23/10 Teatro Studio Gianni Borgna SIAE **17:30**

Encounter with Lucia Bosè

To mark the publication of the book ‘Lucia Bosè. Una biografia’ by Roberto Liberatori, with an introduction by Lucia Bosè, published by Edizioni Sabinae and in bookstores on October 15th, the actress will meet the audiences of the Rome Film Fest to talk about her fascinating professional career and her extraordinary life, interviewed by Alberto Crespi. When in 1947 Luci a Bosè won the title of Miss Italia, she was just a 16-year old from Milan who had lost everything to the war, except for hope for a better fate than her humble origins seemed to have in store for her. With a healthy dose of patience and a frame of mind open to a permanent apprenticeship in life, Lucia remoulded herself into one of the most admired women of the twentieth century, an ambassador for the idea of Italian beauty in the world, along with other stars of her generation whose names everyone would come to know: Gina, Silvana, Sophia... Lucia Bosè’s impact on the audiences who crowded movie theatres in the 1950s was immediate, but she chose to dedicate herself to her preferred role as wife and mother in a marriage that would fill the pages of the gossip magazines, but with an unfortunate epilogue. A story in the limelight, about renascence, great cinema, extraordinary loves and friendships, as well as shadows and betrayals. “I don’t like to look back. I have experienced wonderful moments but have also suffered a great deal, and have learned to accept happiness and sadness both. In the end, the laughter and tears of those days have shaped the person that I am today”.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
23/10 Teatro Studio Gianni Borgna SIAE **5:30 pm**

Le ragazze di Via dell’Archeologia

Antonella, Carmen, Asia: tre ragazze vere, tre storie tossiche a Via dell’Archeologia, la strada di Tor Bella Monaca dove 24 ore al giorno apre il più grande supermercato dell’eroina di Roma. A volte la droga uccide, altre volte diventa un disperato stile di vita. Ciò che non muore mai è la potenza delle emozioni. Le giovani di Via dell’Archeologia sono prostrate dall’eroina, ma non hanno smarrito un grammo dell’intensità di tutte le ragazze del mondo.

Le ragazze di Via dell’Archeologia

Stefano Pistolini, Daniele Autieri, Andrea Leonetti Di Vagno
Italia, 51'

22/10 Teatro Palladium **20:30**

The girls of Via dell’Archeologia

Antonella, Carmen, Asia: three real girls, three toxic tales from Via dell’Archeologia, the street through Tor Bella Monaca, on the outskirts of Rome, where the biggest 24/7 open-air heroin supermarket is found. When the drug doesn’t kill, it becomes a way of life, an exercise in desperation. What never dies is the power of emotions. The young women from Via dell’Archeologia are devastated by heroin, but they have lost none of the intensity all girls share.

Le ragazze di Via dell’Archeologia

Stefano Pistolini, Daniele Autieri, Andrea Leonetti Di Vagno
Italy, 51'

22/10 Teatro Palladium **8:30 pm**

L'eleganza del cibo

Nel silenzio della campagna romana e nei quieti atelier di moda presenti a Roma vengono seguite cinque storie che intendono raccontare come si produce eccellenza. La storia di Sergio, pastore sardo emigrato a Bracciano negli anni Settanta, che con la sua dedizione è riuscito a riportare in vita lo stesso formaggio che mangiavano gli antichi romani. Nel verde dei Castelli Romani, Mauro porta avanti la sua produzione di vino a conduzione familiare. Tiziano Guardini, giovane eco designer romano in continuo viaggio verso Milano, ha fatto dell'eco-sostenibilità la chiave del suo lavoro nel mondo della moda. Nella Sabina, i due fratelli Gobbi producono olio di oliva extra vergine. Nel cuore di Roma, Tommaso, giovane Junior Designer per Gattinoni, si reca a lavoro ogni giorno con la passione che contraddistingue chi vuole dedicare la propria vita ad un lavoro tanto importante. Nel documentario *L'eleganza del cibo*, di Dario Carrarini, lo spettatore viene accompagnato nella scoperta delle realtà agroalimentari, artigiane ed antropologiche, inserite all'interno di un discorso di peculiarità culturale radicata sì nel territorio, ma che assume il valore di un linguaggio di conoscenza internazionale.

26/10 MAXXI **15:00**

The elegance of food

In the stillness of the countryside around Rome, and in the hushed fashion studios in the city itself, five stories about the making of fine food products are told. Sergio is a Sardinian shepherd who moved to Lake Bracciano in the 70s, where he has succeeded in recreating the same cheese eaten by the ancient Romans. In the lush Castelli Romani southeast of the city, Mauro produces wine for his family enterprise. Tiziano Guardini, a young Roman eco-designer who commutes back and forth to Milan, has made eco-sustainability the byword of her work in fashion. In the hills of the Sabina region, the Gobbi brothers produce extra-virgin olive oil. In Rome itself, Tommaso, junior designer for the designer Gattinoni, brings with him to work every day the same passion that distinguishes all those who devote their lives to making their careers count. The documentary L'eleganza del cibo *by Dario Carrarini introduces audiences to the reality of artisanal food production today and its anthropological aspects, given that it is an example of a unique culture rooted in specific territories, yet with the universal value of a storehouse of knowledge.*

26/10 MAXXI **3:00 pm**

Oltre la sala - Le parole del cinema nella televisione pubblica

Cinema e TV: matrimonio d'amore o di interesse? Qui parliamo di matrimonio d'amore raccontando come la TV ha parlato del cinema: il lavoro appassionato dei cronisti, Lello Bersani e Carlo Mazzarella, dei critici Gian Luigi Rondi, Claudio G. Fava e delle formidabili firme: Lietta Tornabuoni e Natalia Aspesi, Beniamino Placido, Sergio Zavoli ed Enzo Biagi. Ci guida nell'esplorazione il grande Vincenzo Mollica.

Oltre la sala

Giovanna Ventura
Italia, 2019, 49'
Scritto da Giovanna Ventura
Con la collaborazione di Katia Nobbio
Prodotto da Rai Radiotelevisione Italiana / Rai Movie
Produttore esecutivo Gianluca Russo
A cura di Alessandra Sergola
Ricerche di repertorio Federico Bonelli

21/10 MAXXI **15:30**

Beyond the movie theater: cinema as seen through the eyes of television

Cinema and TV: a marriage of love or convenience? Here we're talking about the former, as we look at how television has covered cinema: courtesy of top-notch reporters, Lello Bersani and Carlo Mazzarella; and film critics Gian Luigi Rondi, and Claudio G. Fava, along with the legendary Lietta Tornabuoni, Natalia Aspesi, Beniamino Placido, Sergio Zavoli and Enzo Biagi. Our guide on this tour is the great Vincenzo Mollica.

Oltre la sala

Giovanna Ventura
Italy, 2019, 49'
Written by Giovanna Ventura
With the collaboration of Katia Nobbio
Produced by Rai Radiotelevisione Italiana/Rai Movie
Executive producer Gianluca Russo
Curated by Alessandra Sergola
Archival research Federico Bonelli

21/10 MAXXI **3:30 pm**

Accadrà sul Red Carpet

Tornano i tappeti rossi sulle strade e nelle piazze più celebri di Roma. Dopo lo straordinario successo dello scorso anno, dal 17 al 27 ottobre, in occasione della 14ª edizione della Festa del Cinema, è in programma "Accadrà sul Red Carpet", la rassegna di musica, danza, arte e cultura che celebra il mondo della celluloide e il suo legame con la Capitale. Teatro dell'iniziativa del fuori festival, alcuni dei luoghi più suggestivi della città eterna, tra cui Via dei Condotti, Via Veneto, Piazza di Pietra, Ponte Sant'Angelo e Via della Frezza, per una rassegna di mostre, concerti, performance, incontri che esce dal perimetro dell'Auditorium Parco della Musica per addentrarsi nel cuore della metropoli. Tra gli eventi in programma, un flash mob a Via Veneto sul tema de *La dolce vita* con attori in costume e auto d'epoca, uno spettacolo di danza a Via dei Condotti per festeggiare i cinquant'anni di Woodstock, la mostra dello scultore Dante Mortet a Via della Frezza e il concerto della banda della Polizia di Stato a Piazza di Pietra con le più note colonne sonore dei grandi film. A ideare e organizzare la manifestazione, in collaborazione con il I Municipio e Fondazione Cinema per Roma, è Hdrà, gruppo tutto italiano guidato da Mauro Luchetti e Marco Forlani e specializzato in comunicazione ATL e BTL, media relations, public affairs, comunicazione social e organizzazione di eventi. Mad Entertainment e Skydancers, società partecipate da Hdrà, hanno vinto il David di Donatello nel 2017 con *Crazy for Football* nella categoria Miglior Documentario e nel 2018 con *Gatta Cenerentola* nelle categorie Miglior Produttore e Migliori Effetti Digitali.

It All Happens on the Red Carpet

Red carpets galore in Rome's most famous streets and squares. After the extraordinary success of the event last year, for the 14th Rome Film Fest, from October 17 to October 27, the program "It All Happens on the Red Carpet", a showcase of music, dance, art and cultures unfolds in downtown Rome, in a tribute to cinema and its ties to Italy's capital. The settings for this festival inside a festival include some of the most evocative locations in the city, from Via dei Condotti, Via Veneto and Piazza di Pietra to Ponte Sant'Angelo and Via della Frezza. Exhibitions, concerts, performances and talks spill over from the Auditorium Parco della Musica to reach into the center of the city. Among the events on the lineup: a flash mob in Via Veneto to the theme of La Dolce Vita, *with actors in costumes and antique cars; a dance performance in Via dei Condotti to celebrate the 50th anniversary of Woodstock; an exhibition by sculptor Dante Mortet in Via della Frezza, and a concert by the Police Force Band in Piazza di Pietra, featuring popular film scores. Under the aegis of Rome's 1st Municipal District and the Fondazione Cinema per Roma, the showcase is the brainchild of Hdrà, the all-Italian group headed by Mauro Luchetti and Marco Forlani specialized in ATL and BTL communications, media relations, public affairs, social network communications and event planning. Mad Entertainment and Skydancers, Hdrà Group companies, won the David di Donatello for Best Documentary in 2017 for* Crazy for Football. *Their 2018 animated film* Cinderella the Cat *won two Davids for Best Producer and Best Digital Effects.*

Direttiva Copyright, Obiettivo 2020 I nuovi scenari del mercato audiovisivo nell'era del web

NUOVOIMAIE in collaborazione con la LUISS Business School affronterà il tema del recepimento della Direttiva da parte dell'Italia a sette mesi dall'entrata in vigore a livello europeo, che è auspicabile avvenga, appunto, entro il 2020. È prevista la partecipazione di esponenti del mondo politico, istituzionale e dei maggiori rappresentanti della filiera dell'industria audiovisiva. NUOVOIMAIE è presente alla Festa del Cinema di Roma con un suo spazio "NUOVOIMAIE in-con-tra", in cui quotidianamente accoglierà gli artisti e offrirà assistenza per una maggiore informazione sulla tutela del diritto; per l'artista rappresentato ci sarà uno spazio dedicato alle convenzioni, servizi e novità riservate agli attori.

23/10 Teatro Studio Gianni Borgna SIAE **11:30**

Directive Copyright, Objective 2020 New scenarios in the audio-visual market in the age of Internet

NUOVOIMAIE in collaboration with the LUISS Business School will address the theme of Italy's implementation of the Directive seven months after it went into effect at the European level, which hopefully will occur within the year 2020. Attending will be leading figures from the political and institutional spheres, and the major representatives of the audio-visual industry chain. NUOVOIMAIE will be at the Rome Film Fest with its own space "NUOVOIMAIE in-con-tra", where every day it will host the artists and offer assistance to provide greater information on copyright protection; the artist represented will have access to a space dedicated to the concessions, services and new features reserved for actors.

23/10 Teatro Studio Gianni Borgna SIAE **11:30 am**

Roma Lazio Film Commission

Roma Lazio Film Commission promuove il cinema, l'audiovisivo e le coproduzioni, proponendosi come punto di incontro tra le principali realtà produttive nazionali, internazionali e il Lazio, territorio di grande tradizione cinematografica. RLFC sarà presente alla Festa del Cinema con numerose iniziative e attività, presso lo spazio AuditoriumArte:

- Promozione delle risorse del territorio
- Orientamento sugli strumenti finanziari della Regione Lazio per il settore audiovisivo
- Postazione per la visione immersiva 3D delle location della regione Lazio con l'app Location360

- Incontri per la formazione:

CineCampus Masterclass - Lezioni di Cinema 12ª ed.
Opportunità formativa rivolta a giovani studenti e professionisti del settore cinematografico e audiovisivo con masterclass dedicate a produzione, recitazione, regia con maestri del settore.
CineCampus Atelier – La tecnica del cinema 4ª ed.
Iniziativa dedicata alle professioni tecniche con lezioni specifiche sulle tecniche di ripresa, visione, suono, effetti speciali, sul doppiaggio e sulle nuove metodologie di ripresa con i droni.

Spazio Roma Lazio Film Commission
17-27/10 AuditoriumArte **9:30 – 20:30**

Roma Lazio Film Commission

The Roma Lazio Film Commission promotes cinema, audiovisual productions, and co-productions, offering itself as a meeting point between the major national and international production companies and the Lazio region, a territory with a great film tradition. RLFC comes back to the Rome Film Fest with many new initiatives and activities, to be held in the AuditoriumArte space, inside the Auditorium Parco della Musica:

- *Promotion of territorial resources*
- *Orientation in order to understand the financial tools offered by the Lazio Region for the audiovisual sector*
- *Space for an immersive 3D experience of film locations in the Lazio area using the Location360 app.*

- *Training sessions:*

CineCampus Masterclass-Lessons on Cinema *12th ed.*
Educational opportunity for students and professionals in the film and audiovisual industries, with masterclasses devoted to production, acting and film directing taught by masters in their fields.
CineCampus Atelier Film technique *– 4th ed.*
A course dedicated to the technical side of film, with specific instruction on techniques for shooting, viewing, sound, special effects, dubbing, and new methodologies for shooting with drones.

Spazio Roma Lazio Film Commission
17-27/10 AuditoriumArte **9:30am – 8:30 pm**

CinemadaMare promuove i giovani filmmaker italiani

Uno schermo e una platea a disposizione dei giovani filmmaker italiani che non hanno ancora fatto l'ingresso nell'industria cinematografica e nel mercato dell'audiovisivo, ma che coltivano il loro talento con risultati di tutto rispetto. Succederà ancora una volta nel corso della Festa del Cinema di Roma, grazie all'accordo tra CinemadaMare e la Fondazione Cinema per Roma, e l'accoglienza della Roma Lazio Film Commission: alcuni cineasti in erba avranno la possibilità di proiettare i loro film (cortometraggi), proprio nello spazio della Roma Lazio Film Commission in AuditoriumArte. Si tratta di una grande opportunità offerta ai giovani autori, che in questo modo non solo avranno la possibilità di partecipare ad uno degli eventi cinematografici internazionali più importanti, ma avranno anche un confronto diretto con un pubblico fatto anche di loro colleghi, di giornalisti, di direttori di Festival e Rassegne, e di addetti ai lavori, espressione delle più varie professionalità.

Spazio Roma Lazio Film Commission
19/10 AuditoriumArte **10:00**

CinemadaMare promotes young Italian filmmakers

A screen and an audience provided to young Italian filmmakers who are still trying to break into the film industry and audiovisual market while they cultivate their talent and really have something to show for it: it happens again this year during the Rome Film Fest, thanks to an agreement between CinemadaMare and the Fondazione Cinema per Roma, with the venue provided by the Roma Lazio Film Commission. Several budding auteurs, in fact, will have the chance to have their short films screened in the space lent by the Roma Lazio Film Commission in AuditoriumArte. This is a wonderful opportunity for young would-be directors, who not only get to take part in one of the most important international film events, but can also connect directly with an audience made up of their colleagues, journalists, festival directors and event organizers – the whole range of professionals in the film business.

Spazio Roma Lazio Film Commission
19/10 AuditoriumArte **10:00 am**

Cinema e spiritualità

In occasione della mostra 'Della materia spirituale dell'arte', organizzata al MAXXI dal 17 ottobre 2019 all'8 marzo 2020, che indaga il tema della spiritualità attraverso lo sguardo dell'arte contemporanea e, al contempo, della storia antica di Roma, la Festa del Cinema di Roma propone la visione di tre film sul tema della spiritualità. Nell'Auditorium del MAXXI verranno proiettati tre titoli esemplari di come il cinema, in diversi momenti e con diverse sensibilità, abbia trattato i grandi interrogativi sull'esistenza e la natura spirituale dell'essere umano. Verranno programmati: il capolavoro di Akira Kurosawa *Dersu Uzala*, premio Oscar® come Miglior film straniero nel 1976, poema epico sulla sintonia dell'uomo con la natura; *Lo scafandro e la farfalla* di Julian Schnabel, protagonista Mathieu Amalric, premio per la regia a Cannes nel 2007, ispirato alla straordinaria storia di un giornalista rimasto completamente paralizzato, in grado di muovere solo il sopracciglio dell'occhio sinistro, e della sua capacità di risorgere alla vita; *The Tree of Life* di Terrence Malick, Palma d'Oro a Cannes nel 2011, con Sean Penn e Brad Pitt, il racconto di una famiglia americana colpita da una tragedia, che si interroga sul senso della vita, sulla morte, sulla violenza e la bellezza della natura.

Cinema and spirituality

On the occasion of the exhibition "Della materia spirituale dell'arte' to be held at the MAXXI from October 17, 2019 to March 8, 2020 – the show examines spirituality from two viewpoints, that of contemporary art and that of the history of ancient Rome – the Rome Film Fest offers the screenings of three films on the theme of spirituality. così specialistico? oppure ancient? The MAXXI Auditorium will host the screenings of three films that exemplify the ways in which, at different times and with different sensibilities, cinema has handled the big questions about existence and human beings' spiritual life. The program features Akira Kurosawa's masterpiece Dersu Uzala, *an epic poem on man's connection to nature, which won the Oscar® for Best Foreign Language Film in 1976;* The Diving Bell and the Butterfly *by Julian Schnabel, starring Mathieu Amalric, which won the award for Best Director at Cannes in 2007, and was based on the remarkable story of a journalist who becomes paralyzed and can only move his left eyebrow, yet finds new meaning in his life; and* Tree of Life *by Terrence Malick, winner of the Palme d'Or at Cannes in 2011, starring Sean Penn and Brad Pitt, about an American family that has experienced a tragedy and ponders the sense in living and the meaning of death, violence, and the beauty of nature.*

Church Book #quando la fede si fa social

Il documentario, diretto da Alice Tomassini, racconta la storia della 'rivoluzione social' compiuta da Papa Francesco, da quando, nel dicembre 2012, in diretta mondiale, sbarca su Twitter. Come si comunica la fede sui social network? Qual è l'impatto su milioni di persone in tutto il mondo? Quali sono le sfide che un'istituzione plurimillenaria come la Chiesa sta affrontando? Un accesso inedito alla redazione che si occupa della comunicazione social del Papa permette di rispondere a queste domande, accompagnati in questo viaggio dai collaboratori d'eccezione, a stretto contatto con il Pontefice, che ogni giorno provvedono a condividere contenuti specifici per ciascun social network, popolando la rete con la presenza ufficiale della Chiesa.

Churchbook #quando la fede si fa social

Alice Tomassini
Italia, Città del Vaticano, 2019, 62'

Prodotto da Stefano D'Agostini, Nicola Salvi, Elisabetta Sola
Produzione Vatican Media, Officina della Comunicazione

Church Book #when faith goes social

The documentary directed by Alice Tomassini tells the story of the 'social media revolution' started by Pope Francis when he made his global debut on Twitter, on live television, in December 2012. How is faith conveyed on social media? What is the impact on millions of people around the world? And what are the challenges that a two-thousand-year-old institution like the Catholic Church faces? Unprecedented access to the editorial office that deals with the Pope's social media communications allows us to answer these questions, in the company of the Pope's remarkable collaborators who work closely with him, sharing daily specific content tailored for each social network, and filling the Web with the official presence of the Catholic Church.

Churchbook #when faith goes social

Alice Tomassini
Italy, Vatican City, 2019, 62'

Produced by Stefano D'Agostini, Nicola Salvi, Elisabetta Sola
Production Vatican Media, Dicastery for Communication

The Report

Scott Z. Burns
Stati Uniti, DCP, Colore, 118'
Cast Adam Driver, Annette Bening, Jon Hamm, Maura Tierney
Daniel J. Jones, un portaborse idealista, è incaricato dal suo capo, la senatrice Dianne Feinstein, di condurre un'indagine sul Programma di Detenzione e Interrogatorio creato della CIA in seguito agli eventi dell'11 settembre. La ricerca della verità porta Jones a scoperte esplosive che metteranno in luce fino a che punto la CIA si è spinta per distruggere le prove, aggirare la legge e nascondere una brutale verità all'opinione pubblica.

27/10 Teatro Palladium 20:30

La Festa al Teatro Palladium

Il Teatro Palladium, storica sala romana, oggi di proprietà dalla Università Roma Tre, ospiterà alcune proiezioni della Festa del Cinema di Roma. L'iniziativa è stata resa possibile dall'accordo di collaborazione fra Fondazione Roma Tre Teatro Palladium e Fondazione Cinema per Roma, con la finalità di promuovere e valorizzare i contenuti cinematografici prodotti dalla Festa di Roma e di estenderne la fruizione in particolare al pubblico degli studenti universitari. La Fondazione Roma Tre Teatro Palladium, che si occupa della gestione del Palladium, ha, infatti, come scopo la formazione e la produzione artistica nei campi del teatro, del cinema, della musica e della danza, con particolare attenzione alle iniziative sviluppate dai più giovani. Le proiezioni al Palladium, dal 19 al 27 ottobre alle 20:30 (con esclusione di mercoledì 23), con ingresso a 5 euro, selezionate fra le sezioni 'Riflessi', 'Omaggi' e 'Altri Eventi' della Festa, sono accompagnate in sala dagli autori e da esperti e critici cinematografici che incontreranno il pubblico.
Questo il programma:
19/10 ***That Click***, Luca Severi, 90'
20/10 ***I Wish I Was Like You***, Luca Onorati, Francesco Gargamelli, 47'
21/10 ***Turi Ferro - L'ultimo prospero***, Daniele Gonciaruk, 84', presentato da Mario Sesti
22/10 ***Le ragazze di Via dell'Archeologia***, S. Pistolini, D. Autieri, A. Leonetti Di Vagno, 50'
24/10 ***Ludwig***, Luchino Visconti, presentato da Olivier Assayas
25/10 ***Nessun nome nei titoli di coda***, Simone Amendola, 84'
26/10 ***Not Everything is Black***, Olmo Parenti, 61'
27/10 ***The Report***, Scott Z. Burns, 118'

www.teatropalladium.uniroma3.it

Teatro Palladium
Piazza Bartolomeo Romano, 8

The Report

Scott Z. Burns
USA, DCP, Color, 118'
Cast Adam Driver, Annette Bening, Jon Hamm, Maura Tierney
Daniel J. Jones, an idealistic political assistant, is tasked by his boss, Senator Dianne Feinstein, to investigate the Detention and Interrogation Programme created by the CIA after the events of 9/11. The search for the truth leads Jones to explosive discoveries that show how far the CIA would go to destroy evidence, to bypass the law and conceal a brutal truth from public opinion.

27/10 Teatro Palladium 8:30 pm

The Fest at the Teatro Palladium

The Teatro Palladium, the historic movie theatre in Rome, now owned by the Università Roma Tre, will be the venue for several screenings of the Rome Film Fest. This initiative was made possible by the agreement for collaboration between the Fondazione Roma Tre Teatro Palladium and the Fondazione Cinema per Roma, with the purpose of promoting and enhancing the content produced by the Rome Film Fest about cinema, and extending the possibility of enjoying it to the audience of university students in particular.
The mission of the Fondazione Roma Tre Teatro Palladium, which is responsible for the management of the Palladium, is education and artistic production in the fields of theatre, cinema, music and dance, with special attention to the initiatives developed by our youngest talents. The screenings at the Palladium, between October 19th and 27th at 8.30 pm (except for Wednesday the 23rd), with tickets at 5 euro for films selected from the 'Reflections', 'Tributes' and 'Other Events' sections of the Fest, will be accompanied at the theatre by the auteurs and by film experts and critics who will meet the public.
The programme is the following:
19/10 **That Click,** *Luca Severi, 90'*
20/10 **I Wish I Was Like You,** *Luca Onorati, Francesco Gargamelli, 47'*
21/10 **Turi Ferro. L'ultimo prospero,** *Daniele Gonciaruk, 84', presented by Mario Sesti*
22/10 **Le ragazze di Via dell'Archeologia,** Stefano Pistolini, 50'
24/10 **Ludwig,** *Luchino Visconti, presented by Olivier Assayas*
25/10 **Nessun nome nei titoli di coda,** *Simone Amendola, 84'*
26/10 **Not Everything is Black,** *Olmo Parenti, 61'*
27/10 **The Report,** *Scott Z. Burns, 118'*
www.teatropalladium.uniroma3.it

Costume Designers Panel

"Costume Designers Panel" è il titolo dell'incontro che sarà moderato dalla celebrata costumista Deborah Nadoolman Landis, insieme a Eva Coen, Daniela Ciancio e Stefano de Nardis. Abiti, costumi di scena, gioielli, accessori sono fondamentali nella creazione dei personaggi che popoleranno un film, sono intrinsecamente legati alla materia che lo renderà un'opera d'arte. Deborah Landis, con un master in Costume Design, è il direttore del David C. Copley Center for Costume Design della UCLA e fa parte dell'Academy of Motion Picture, Arts & Sciences, Costume Branch. È la creatrice di costumi iconici, come quelli indossati da Harrison Ford ne *I predatori dell'arca perduta* o la celebre giacca di pelle rossa usata da Michael Jackson in *Thriller*. In questo incontro, analizzerà i segreti del suo settore e il ruolo che esso ricopre all'interno della creazione filmica insieme ai colleghi Daniela Ciancio *(La grande bellezza, Il divo, Mission: Impossible III)*, Stefano de Nardis *(Coco Chanel, All the Money in the World, Catch-22)* ed Eva Coen *(Adored, Let's Mambo, Crimes)*, focalizzando l'attenzione sull'importanza dei costumi all'interno di un film, e su quanto questi aiutino lo spettatore a identificare i personaggi.
Questo evento è presentato con il sostegno di Swarovski, protagonista di indimenticabili pellicole fin dagli anni '50, quali *Gli uomini preferiscono le bionde* con Marilyn Monroe e *Colazione da Tiffany* con Audrey Hepburn, che prosegue oggi in opere quali *Cenerentola*, *La Bella e la Bestia* e il recente biopic di Elton John, *Rocketman*.

24/10 MAXXI **11:00**

'Costume Designers Panel' is the name of the round table moderated by the prestigious costume designer, Deborah Nadoolman Landis who will be accompanied by Eva Coen, Daniela Ciancio and Stefano de Nardis. Dresses, costumes, ornaments and accessories are fundamental in the creation of the characters that live in the cinema; they are intrinsically woven into the fabric that makes a film a work of art. Prof. Landis, PhD, is a director of David C. Copley Center for Costume Design, UCLA and a Member of the Academy's Costume Designers Branch. She is a professional veteran who dressed Harrison Ford in Raiders of the Lost Ark *and made the red leather jacket that Michael Jackson wore in* Thriller. *She will analyze the secrets of this trade and discuss the role of the costume designer with colleagues Daniela Ciancio* (The Great Beauty, Il Divo, Mission Impossible III) *Stefano de Nardis* (Coco Chanel, All the Money in the World, Catch-22) *and Eva Coen* (Adored, Let's Mambo, Crimes).
Together they will debate the importance of costumes in film and how this helps the public to identify with the characters.
The event is presented by Swarovski. Their support for costume designers dates back to the Hollywood of over 85 years ago, with iconic moments like Marilyn Monroe's in Gentlemen Prefer Blondes *and Audrey Hepburn's in* Breakfast at Tiffany's. *An endorsement that continues today in productions such as* Cinderella, Beauty and the Beast, *and, most recently the Elton John bio pic,* Rocketman.

24/10 MAXXI **11:00 am**

La Festa arriva in Biblioteca

In collaborazione con l'Istituzione Biblioteche di Roma, la Festa del Cinema fa tappa alla Biblioteca Flaminia (via Cesare Fracassini 9), dove in occasione della manifestazione si svolgeranno quattro incontri, durante i quali alcuni autori italiani presenteranno al pubblico i loro volumi di approfondimento sul mondo del cinema e dello spettacolo.
Fra gli appuntamenti in programma:

- "Lilla Brignone. Una vita a teatro" di Chiara Ricci (Edizioni Sabinae);
- "Fratelli d'arte. Storia familiare del cinema italiano" di Silvia Toso ed Evelina Nazzari (Edizioni Sabinae);
- "Steven Spielberg" di Andrea Minuz (Marsilio);
- "Una visita al Bates Motel" di Guido Vitiello (Adelphi)

Per info: ***www.bibliotechediroma.it***

The Rome Film Fest at the Library

The Rome Film Fest is scheduling four encounters at Biblioteca Flaminia (via Cesare Fracassini 9). Some interesting Italian writers will be the protagonists of these events and will present their books about cinema and entertainment. The programme includes:

- *"Lilla Brignone. Una vita a teatro" by Chiara Ricci (Edizioni Sabinae);*
- *"Fratelli d'arte. Storia familiare del cinema italiano" by Silvia Toso and Evelina Nazzari (Edizioni Sabinae);*
- *"Steven Spielberg" by Andrea Minuz (Marsilio);*
- *"Una visita al Bates Motel" by Guido Vitiello (Adelphi).*

Info: ***www.bibliotechediroma.it***

Il magico accordo: cinema e jazz (2ª edizione)

Dopo l'attenzione e il gradimento che questa serie ha registrato durante la scorsa edizione della Festa, e anche durante l'anno, con gli appuntamenti di "Around Miles", anche in questa edizione lo swing del cinema e la pulsione visionaria del jazz si intrecceranno in tre appuntamenti con conversazioni sul palco, proiezioni di clip e soprattutto musica dal vivo a portare ad incandescenza il mix di tutti gli ingredienti in scena. Questi gli appuntamenti, tutti alle ore 21:00: il 21 ottobre "Jazz Italian style: Armando Trovajoli" (grandissimo pianista jazz, compositore leggendario per il cinema: ricorre il 70esimo anniversario della sua partecipazione al Festival Jazz di Parigi, unico italiano, tra Charlie Parker e Miles), ospiti Danilo Rea (piano) e Luigi Onori, storico del jazz; il 22 ottobre "A ballad for Clint Eastwood" (appassionatissimo di jazz sin da ragazzo, regista di *Bird*, ha prodotto splendidi documentari su Monk, Brubeck, *Piano Blues* con Ray Charles, suo figlio Kyle è un eccellente contrabbassista), ospiti Stefano Di Battista (alto sax) e Andrea Rea (piano); il 23 ottobre "La La Jazz: da Altman a Chazelle, lo swing del cinema contemporaneo" (che ne è del Jazz nel cinema moderno e contemporaneo? Da *Ultimo tango* a *Parigi* a *Mo' Better Blues*, lo stile di contaminazione, modernità, avanguardia e sensualità che lo ha sempre contraddistinto, non ha mai cessato di essere un oggetto di attrazione per lo sguardo d'autore), ospiti Fabio Zeppetella (chitarra) e Roberto Tarenzi (piano).

www.casajazz.it
A cura di Luciano Linzi e Mario Sesti

21 - 23/10 Casa del Jazz **21:00**
Viale di Porta Ardeatina, 55

The 2nd edition of The Magic Chord: cinema and jazz

After the acclaim for this music series and the interest it attracted during last year's Rome Film Fest and throughout the year, with the Around Miles program, this year as well, the swing of the silver screen and the visionary pulse of jazz will come together in three events featuring conversations on the stage, screenings of clips, and above all, live music, which will make the mix of all these ingredients sizzle.
It all goes down at 9:00 pm, for three nights in a row. On October 21, "Jazz Italian style: Armando Trovajoli" pays tribute to this virtuous jazz pianist and legendary composer of film scores, on the 70th anniversary of his participation in the Jazz Festival of Paris, the only Italian alongside Charlie Parker and Miles Davis himself. Guest artist Danilo Rea (piano) and guest speaker Luigi Onori, jazz historian.
Next up, on October 22, a concert featuring guests Stefano Di Battista (alto sax) and Andrea Rea (piano), called 'A Ballad for Clint Eastwood' (a jazz fan since he was a kid, the director of Bird *has produced marvelous documentaries on Monk, Brubeck, and* Piano Blues *with Ray Charles, and his son Kyle is a fine double bass player).*
On October 23, a performance by guest artists Fabio Zeppetella (guitar) and Roberto Tarenzi (piano), which is titled "La La Jazz: from Altman to Chazelle, the swing of contemporary cinema". What role does jazz play in modern and contemporary film? From Last Tango in Paris *to* Mo' Better Blues, *its blend of different influences and the modernity, avant-garde quality and sensuality that have always distinguished it have never ceased to be a source of attraction for auteur filmmakers.*
www.casajazz.it
Curated by Luciano Linzi and Mario Sesti

21 - 23/10 Casa del Jazz **9:00 pm**
Viale di Porta Ardeatina, 55

La sceneggiatura delle serie Tv

Il 24 ottobre, alle 21,30, al MAXXI, incontro a cura di Alberto Crespi, dedicato alla sceneggiatura delle serie tv. Partecipano, fra gli altri, Giancarlo De Cataldo (che ha sceneggiato, fra le tante, le serie tv *Romanzo criminale*, dal suo romanzo omonimo, e *Suburra)* e Ludovica Rampoldi (che ha sceneggiato le serie tv *Gomorra, 1992, 1993).*

24/10 MAXXI **21:30**

Writing TV series

On October 24 at 21:30, at the MAXXI, a talk moderated by Alberto Crespi will be devoted to screenwriting for TV series. Speakers will include, among others, Giancarlo De Cataldo (who wrote the series Romanzo Criminale, *based on his own novel of the same name, and* Suburra: Blood on Rome) *and Ludovica Rampoldi (who wrote the TV series* Gomorrah, *1992 and 1993).*

24/10 MAXXI **9:30 pm**

Gli anni amari
Andrea Adriatico

Bitter Years
Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 115', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Nicola Di Benedetto, Sandra Ceccarelli, Antonio Catania, Tobia De Angelis, Lorenzo Balducci, Giovanni Cordì, Davide Merlini, Francesco Martino **Sceneggiatura** Screenplay Grazia Verasani, Stefano Casi, Andrea Adriatico **Fotografia** Cinematography Gianmarco Rossetti **Montaggio** Editing Chiara Marotta **Produzione** Production L'Altra Cinemare, Rai Cinema **Co-produzione** Co-production Pavarotti International 23

SINOSSI La vita e i luoghi di Mario Mieli, attivista, intellettuale e artista di rilievo nell'Italia degli anni '70, tra i fondatori del movimento omosessuale nostrano. La gioventù e la vita notturna sfrenata nella "Fossa dei Leoni" a Parco Sempione; l'incontro con l'attivismo inglese del Gay Revolution Front a Londra; il ritorno in patria e la fondazione dei Collettivi Omosessuali Milanesi; la pubblicazione del saggio "Elementi di critica omosessuale"; la popolarità mediatica ma anche le turbe mentali.
NOTE DI REGIA Mieli era un genio, che ci ha sedotto, come riusciva a sedurre tutti coloro con cui entrava in relazione. Ma era anche un ragazzo immerso in una profonda solitudine, quella in cui aveva costruito la sua bolla di sopravvivenza e quella in cui era relegato da chi lo considerava troppo snob o troppo scomodo; la solitudine di chi ha imparato a farcela da solo per sopravvivere a dispetto di tutto e tutti, e la solitudine in cui si è ritrovato per l'ennesima volta quel giorno di marzo dell'83 in cui, a soli 30 anni, ha deciso di togliersi la vita.
BIOGRAFIA Regista teatrale e cinematografico, giornalista professionista e architetto tra i registi più singolari della generazione degli anni '90. Nel 2004 firma il suo primo lungometraggio *Il vento, di sera*, invitato al Festival del Cinema di Berlino, seguito da *All'amore assente* (2007) e dai documentari *+ o - Il sesso confuso - Racconti di mondi nell'era Aids* (2010) e *Torri, checche e tortellini* (2015).

SYNOPSIS *The life and environs of Mario Mieli, activist, intellectual and significant artist in 1970s Italy, and one of the founders of the national homosexual movement. His youth and unbridled nightlife in the "Lion's Den" in Parco Sempione; the encounter with the English activism of the Gay Revolution Front in London; his return home to found the Collettivi Omosessuali MIlanesi; the publication of his essay "Elementi di critica omosessuale"; his popularity on the media and his mental issues.*
DIRECTOR'S STATEMENT *The life and environs of Mario Mieli, activist, intellectual and significant artist in 1970s Italy, and one of the founders of the national homosexual movement. His youth and unbridled nightlife in the "Lion's Den" in Parco Sempione; the encounter with the English activism of the Gay Revolution Front in London; his return home to found the Collettivi Omosessuali MIlanesi; the publication of his essay "Elementi di critica omosessuale"; his popularity on the media and his mental issues.*
BIOGRAPHY *A director of theatre and film, a professional journalist and architect and one of the most singular directors of the 1990s generation. In 2004 he made his first feature-length film* Il vento, di sera, *which was invited to the Berlin Film Festival, followed by* All'amore assente *(2007) and by the documentaries* + o - Il sesso confuso. Racconti di mondi nell'era Aids *and* Torri, checche e tortellini *(2015).*

Filmografia Filmography
2002 *L'auto del silenzio* cm/short
2002 *Pugni e su di me si chiude un cielo* cm/short
2004 *Il vento, di sera*
2007 *All'amore assente*
2010 *+ o - Il sesso confuso. Racconti di mondi nell'era Aids* doc
2015 *Torri, checche e tortellini* doc

Le beatitudini di Sant'Egidio

Jacques Debs

Italia *Italy*, 2019, DCP, *Colore* Colour, 90', Italiano, Francese, Portoghese *Italian, French, Portuguese*

Sceneggiatura Screenplay Jacques Debs Fotografia Cinematography Greta De Lazzaris **Montaggio** Editing Thierry Simonnet **Musica** Music Joel Grare **Suono** Sound Maximilien Gobiet **Produttore** Producer Donatella Palermo **Produzione** Production Stemal Entertainment **Co-produzione** Co-production Rai Cinema

SINOSSI Preghiera, Poveri, Pace. Sono le 3 "P" che ispirano la Comunità di Sant'Egidio. Da Santa Maria in Trastevere, dove la Comunità prega ogni sera, si raggiungono tutti i continenti, per arginare i "grandi nemici" dell'umanità: la guerra, l'ingiustizia sociale, le malattie. A Natale la basilica trasteverina si trasforma in una splendida sala da pranzo dove sono invitati i poveri. È un mondo alla rovescia, dove chi è abituato a piangere sorride e a volte ride.

NOTE DI REGIA Il film mostra la vita di una comunità unica al mondo, la Comunità di Sant'Egidio. Fondata a Roma nel 1968 e oggi radicata in tutti i continenti, è luogo di reale solidarietà e propulsore attivo della pace nel mondo. In una perfetta sceneggiatura del reale, tutti i personaggi e i luoghi compongono una polifonia. Il movimento è interno alle inquadrature che formano un affresco pittoresco. È il primo lavoro su Sant'Egidio che vede la partecipazione attiva della Comunità.

BIOGRAFIA Regista e fotografo franco-libanese, Jacques Debs ha scritto diversi libri e prodotto svariati documentari e un film. Con le sue opere, ha viaggiato in tutto il mondo, dal Giappone all'Etiopia, dalla Turchia all'Armenia e dall'Uzbekistan alla Russia. Ha sempre lavorato sul rapporto umano con trascendenza, spiritualità, arte e politica.

SYNOPSIS *Prayer, Poverty, Peace. These are the 3 "Ps" that inspire the Comunità di Sant'Egidio. From Santa Maria in Trastevere, every evening the Community's prayers reach every continent, to contain the "great enemies" of humanity: war, social injustice, disease. At Christmas, the Basilica in Trastevere is transformed into a splendid dining room to which the poor are invited. It is a world turned upside-down, where those who are accustomed to crying smile and sometimes even laugh.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The film is about the life of a community unlike any in the world, the Comunità di Sant'Egidio. Founded in Rome in 1968 and now rooted in every continent, it is a place of true solidarity and an active driver of peace in the world. In a perfect screenplay of reality, all the characters and locations compose a polyphony. The movement takes place within the frames that form a picturesque fresco. This is the first work about Sant'Egidio that involves the active participation of the Community.*

BIOGRAPHY *A French-Lebanese director and photographer, Jacques Debs has written several books and produced various documentaries and a film. He has traveled around the world with his works, from Japan to Ethiopia, from Turkey to Armenia and from Uzbekistan to Russia. He has always worked on human relations with transcendence, spirituality, art and politics.*

Filmografia Filmography
1991 *Asie Centrale, le Réveil de l'Islam* doc **1992** *La Guerre des Trophées* doc
1994 *Adieu Bakou* doc **1996** *La Vie Tout Court* doc **1997** *Les Mystères d'Asie Centrale* doc
2000 *L'Orient à Petit Feu* doc **2002** *Bartholomeos I, Patriarche* doc
2006 *Musulmans d'Europe, Chrétiens d'Orient - Miroirs Brisés* doc
2008 *Bouzkachi, le Chant des Steppes* doc **2010** *The Sound of Zen* doc **2010** *The Void* doc
2010 *Walking on Sound Zen & Viking Opera* doc
2013 *Mes éthiopiques, Églises Premières* Serie TV/TV Series doc
2015 *La Corée du sud, le pays aux multiples miracles* Serie TV/TV Series doc
2016 *L'Amour tout Court* cm/short doc

La giostra dei giganti

Jacopo Rondinelli

Italia *Italy*, 2109, DCP, Colore Colour, *62'*, Italiano, Italian

Sceneggiatura Screenplay Jacopo Rondinelli **Fotografia** Cinematography Jacopo Rondinelli **Montaggio** Editing Salvador Munoz, Lorenza Gottardo **Musica** Music Livio Magnini, Alessandro De Berti, Elio Marchesini **Suono** Sound Annapaola Martin **Produttore** Producer Davide Ferazza **Produzione** Production Withstand Film

SINOSSI Il carnevale di Viareggio è uno dei più importanti al mondo per lo splendore dei carri allegorici e per l'unicità dell'approccio sarcastico con cui vengono affrontate tematiche universali. In un racconto svincolato dal tempo, esploriamo il carnevale attraverso i momenti di vita dei carristi e di tutta la comunità viareggina, calandoci nelle viscere di un rito in cui la satira sociale, la passione e l'effimero connettono il passato con il presente.

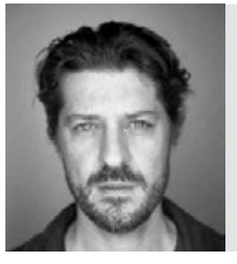
NOTE DI REGIA Durante le riprese ho preso sempre più coscienza dell'unicità del carnevale viareggino, al di là della semplice dimensione di festa popolare. Dei carristi mi ha colpito l'approccio satirico con cui sviluppano le loro opere, affrontando tematiche attuali e talvolta scottanti. Un approccio unico, tanto che Andreotti, rappresentato più volte nei carri viareggini, sosteneva che "Se non sei mai finito sui carri di Viareggio, vuol dire che non conti nulla".

BIOGRAFIA Regista, designer e artista multimediale, nel 2007 decide di avvicinarsi alla regia video, firmando diversi videoclip italiani e internazionali. Dal 2010 segue la regia e la produzione di spot pubblicitari e documentari per diversi brand. Nel 2018 dirige il suo primo lungometraggio, *Ride*. Secondo diverse testate, tra cui il magazine "Vice", Jacopo Rondinelli è uno dei registi emergenti italiani.

SYNOPSIS *The Carnival of Viareggio is one of the world's major events of its kind, due to its splendid allegorical floats and the uniquely sarcastic approach with which it takes on universal themes. In an account outside the bounds of time, we explore the carnival by looking at moments in the lives of the float builders and the entire Viareggio community, immersing ourselves in a ritual in which social satire, passion and the ephemeral connect the past to the present.*

DIRECTOR'S STATEMENT *During the shooting I became more and more convinced of the uniqueness of Viareggio's carnival, beyond its being just a folk custom. I was struck by the float builders satirical approach to developing their works, taking on current issues and at times quite hot topics. A unique approach, to the point that the politician Andreotti, often lampooned in the Viareggio floats, declared that "if you've never wound up in a Viareggio float, you are a real nobody."*

BIOGRAPHY *Director, designer and multimedia artist, in 2007 Jacopo Rondinelli tried his hand at directing music videos and turned out quite a few, for Italian and international bands. Since 2010, he has directed and produced commercials and documentaries for various bands. In 2018 he directed his first feature,* Ride. *Rondinelli is considered an up-and-coming Italian filmmaker by several publications, including the magazine "Vice".*



Filmografia Filmography
2018 *Ride*

The Jesus Rolls
John Turturro

Jesus Rolls - Quintana è tornato
Stati Uniti *USA*, DCP, Colore *Colour*, 112', Inglese *English*

Interpreti Cast John Turturro, Bobby Cannavale, Audrey Tautou, Christopher Walken, John Hamm, Susan Sarandon **Sceneggiatura** Screenplay John Turturro (liberamente ispirato al film *I santissimi* di *I loosely adapted from the film* Les Valseuses *by* Bertrand Blier) **Fotografia** Cinematography Frederick Elmes **Montaggio** Editing Simona Paggi **Scenografia** Production Design Lester Cohen **Costumi** Costume Designer Donna Zakowska **Musica** Music Émilie Simon **Produttore** Producer Sidney Kimmel, John Penotti, Fernando Sulichin, Paul-Dominique Vacharsinthu, Robert Salerno **Produzione** Production Sidney Kimmel Entertainment **Distribuzione italiana** Italian Distribution Europictures

SINOSSI Appena uscito di prigione, il ladro Jesus Quintana è pronto a spassarsela con l'amico Petey. Ma per farlo, i due hanno bisogno di una macchina. Jesus adocchia un'auto sportiva parcheggiata davanti a un salone di lusso. Dopo essersi liberati con qualche difficoltà del padrone della macchina, Jesus e Petey si allontanano in compagnia della parrucchiera Marie. La fuga procede tra piccole azioni criminali e la nascita di una storia d'amore fuori dagli schemi.
NOTE DI REGIA Ho visto *I santissimi* da adolescente e ne rimasi scioccato, eppure ridevo di ciò che tanto mi turbava, di quei personaggi cinici e irriverenti e al contempo ingenui e divertenti; un inno alla vita che mi ha segnato profondamente. Ho amato quei ragazzi che cercavano di capire le donne, anche se con scarso successo. Non li giudicavo. In fondo, non facevano nulla che non facessero anche i borghesi, avevano solo meno abilità.
BIOGRAFIA Attore e regista, vincitore di un Oscar® per la sua interpretazione in *Barton Fink* dei fratelli Coen, John Turturro si è formato alla SUNY di New York e alla Scuola di arte drammatica di Yale. *Mac*, il suo primo film da regista, ha vinto la Caméra d'or per la miglior opera prima al Festival di Cannes. È reduce dal successo della serie tv *Il nome della rosa*, in cui ha interpretato Guglielmo da Baskerville. *The Jesus Rolls* è il suo sesto film da regista.

SYNOPSIS *Fresh out of prison, petty thief Jesus Quintana is ready to roll with his best friend Petey. But first they need some wheels. A vintage muscle car parked in front of an upscale salon catches Jesus's eye. After getting rid of the car's owner with some trouble, Jesus and Petey flee the scene with hairdresser Marie in tow. They continue their road trip with an epic petty crime spree and a budding romance that is definitely out of the ordinary.*
DIRECTOR'S STATEMENT *I saw* Les Valseuses *as a teenager and I was shocked, but then I'd laugh at what shocked me, at the edgy behavior of these characters, who also had humor and a kind of naiveté to them: a celebration of living in the moment, and it blew open my mind. I liked that these guys were trying to understand women, even though they failed. I didn't judge them. Underneath it all, they didn't do anything that bourgeois people don't do. They just did it with less skill.*
BIOGRAPHY *An actor and director, winner of an Oscar® for his performance in* Barton Fink *by the Coen brothers, John Turturro studied at SUNY in New York and at the Yale School of Drama.* Mac, *his first film as a director, won the Caméra d'or for Best Debut Film at the Cannes Film Festival. He most recently directed the hit television series* The Name of the Rose, *in which he played William of Baskerville.* The Jesus Rolls *is his sixth film as a director.*

Filmografia Filmography
1992 *Mac*
1998 *Illuminata*
2005 *Romance & Cigarettes*
2010 *Passione*
2013 *Fading Gigolo (Gigolò per caso)*

La prima donna
Tony Saccucci

Italia *Italy*, 2019, DCP, Colore e B/N *Colour and B/W*, 90', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Licia Maglietta **Sceneggiatura** Screenplay Edoardo Carboni, Lorenzo Corsini, Tony Saccucci **Fotografia** Cinematography Filippo Genovese **Montaggio** Editing Chiara Ronchini **Costumi** Costume Designer Agata Cannizzaro **Musica** Music Alessandro Gwis, Riccardo Manzi **Suono** Sound Marco Furlani **Produzione** Production Istituto Luce Cinecittà **Co-produzione** Co-production Teatro dell'Opera di Roma

SINOSSI La vicenda rimossa e ritrovata di Emma Carelli: diva assoluta della lirica nel primo '900, direttrice del Teatro dell'Opera a Roma dal 1912 al 1926. Indomita, emancipata, libera, capace di tener testa a colleghi uomini e al capo del nascente regime, Benito Mussolini. Ma il governo le toglie la direzione del suo teatro, il suo compagno le toglie l'amore. Muore nel 1928, l'anno che registra il maggior numero di donne suicide nella Storia d'Italia.

NOTE DI REGIA Il dramma di Emma è la storia delle donne. E oggi il tema della parità di genere è la questione politica per eccellenza, tornata di prepotenza alla ribalta. Perché c'è un procedere della storia che appiana tutte le ingiustizie. È l'astuzia della Ragione, la forza del Destino. Dio è maschio, e femmina. Questo film risveglia un fantasma senza pace e senza giustizia, con Licia Maglietta a dargli corpo e voce di verità, per provare a capire dove va cercata una giusta pace.

BIOGRAFIA Tony Saccucci ha insegnato Storia e Filosofia per 20 anni. Al momento è impegnato in un dottorato di ricerca all'Università "La Sapienza" di Roma sui film dal vero nell'Italia dei primi anni '20. Nel 2017 ha diretto il documentario *Il pugile del duce*, menzione speciale ai Nastri d'Argento come migliore opera prima, storia di un boxeur italiano di origini africane nell'Italia di Mussolini. *La prima donna* è la sua opera seconda.

SYNOPSIS *The forgotten and rediscovered story of Emma Carelli: an absolute diva in early twentieth-century opera, director of the Teatro dell'Opera in Rome from 1912 to 1926. Undaunted, emancipated, free, capable of holding her own against her male colleagues and the leader of the nascent regime, Benito Mussolini. But the government took away the theatre she directed, and her partner took away his love. She died in 1928, the record year in the history of Italy for the number of suicides by women.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Emma's drama is the story of women. Today the issue of gender equality is the political issue par excellence, and has returned to the fore as strongly relevant issue. Because as history marches on, it smooths out every injustice. This is the ingenuity of Reason, the power of Destiny. God is male, and female. This film rouses a ghost that has no peace and no justice, to which Licia Maglietta gives presence and the voice of truth, to try and understand where a just peace may be found.*
BIOGRAPHY *Tony Saccucci taught History and Philosophy for 20 years. Currently he is working on his Ph.D at the Università "La Sapienza" in Rome about films from real life in Italy in the early 1920s. In 2017 he directed his documentary* Il pugile del duce, *winner of a special mention at the Nastro d'Argento awards for Best Debut Film, the story of an Italian boxer of African origin in Mussolini's Italy.* La prima donna *is his sophomore film.*

Filmografia Filmography
2017 *Il pugile del duce* doc

Roam Rome Mein
Tannishtha Chatterjee

India, Italia *India, Italy*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 100', Hindi, Inglese, Italiano, *Hindi, English, Italian*

Interpreti Cast Nawazuddin Siddiqui, Tannishtha Chatterjee, Valentina Corti, Isha Talwar, Francesco Apolloni, Andrea Scarduzio **Sceneggiatura** Screenplay Tannishtha Chatterjee, Abhishek Chatterjee **Fotografia** Cinematography Sunita Radia **Montaggio** Editing Protim Khaound, Archit Rastogi, Nitin Baid **Scenografia** Production Design Valerio Romano, Shankar Samtha **Musica** Music Alokananda Dasgupta **Suono** Sound Bishwadeep Chatterjee **Produttore** Producer Ravi Walia, Pankaj Razdan **Produzione** Production Eros International, Rising Star Entertainment **Distribuzione internazionale** World Sales Eros International

SINOSSI Raj, 38 anni, vive con i genitori e la sorella minore, Reena. Un giorno, scopre che Reena non si trova in India, come egli credeva, ma a Roma. Parte per cercarla, e apprende su di lei cose che lo sconcertano. Comprende quanto Reena si sentisse oppressa dalle ferree regole paterne. Allo stesso tempo, però, Raj capisce quanto le idee patriarcali siano radicate in lui, e si rende conto che questo lato di sé non gli permette di accettare la vera Reena.

NOTE DI REGIA *Roam Rome Mein* è un dramma psicologico con elementi surreali. Con questo film volevo capire se un uomo, dinanzi a un'esperienza tale da cambiare la vita, possa rigettare le sue radicate idee patriarcali. Questo film è anche un tributo a tutte quelle donne pittrici, scrittrici, musiciste del Rinascimento, che hanno dato tanto al movimento femminista, ma che non sono mai state celebrate come i loro omologhi maschili. I personaggi femminili del film sono quasi reincarnazioni di quelle formidabili donne del Rinascimento.

BIOGRAFIA Nata nel 1980, Tannishtha Chatterjee è un'attrice cinematografica indiana. Con la sua prova nel film *Brick Lane* (2007), diretto da Sarah Gavron, ha conquistato la candidatura al British Independent Film Award come migliore attrice. È comparsa anche in *Anna Karenina* (2012), di Joe Wright. *Roam Rome Mein* è il suo esordio alla regia.

SYNOPSIS *Thirty-eight-year-old Raj lives with his parents and his younger sister, Reena. One day he learns that she is not in India as he thought, but in Rome. He leaves India to look for her, and finds out unsettling things on her account. He understands how oppressed she felt by her father's strict precepts. At the same time, he knows those same patriarchal notions are deep-rooted in his own personality, and realizes that this prevents him from accepting the real Reena.*

DIRECTOR'S STATEMENT Roam Rome Mein *is a psychological drama with surreal elements. Through the film, I wanted to explore whether a man could shift his deep-rooted ideas of patriarchy if he encountered a life-changing experience. This film is also a tribute to all those women painters, writers, musicians who had contributed so much to the feminist movement during the Italian Renaissance but were never celebrated like their male counterparts in history. The film shows the lead female characters almost like reincarnations of some of those fantastic Renaissance women.*

BIOGRAPHY *Born in 1980, Tannishtha Chatterjee is an Indian screen actress. Her star turn in the film* Brick Lane *(2007), directed by Sarah Gavron, earned her a nomination for Best Actress at the British Independent Film Awards. She also appeared in* Anna Karenina *(2012) by Joe Wright.* Roam Rome Mein *marks her directorial debut.*

Filmografia Filmography

2019 *Roam Rome Mein*

L'Uomo senza Gravità
Marco Bonfanti

Italia, Belgio *Italy, Belgium*, 2019, DCP, Colore *Colour*, 112', Italiano, Inglese, Francese *Italian, English, French*

Interpreti Cast Elio Germano, Michela Cescon, Elena Cotta, Silvia D'Amico, Vincent Scarito, Pietro Pescara **Sceneggiatura** Screenplay Marco Bonfanti, Giulio Carrieri **Fotografia** Cinematography Michele D'Attanasio **Montaggio** Editing Giogiò Franchini, Sarah McTeigue **Scenografia** Production Design Tonino Zera **Costumi** Costume Designer Fiorenza Cipollone **Musica** Music Danilo Caposeno **Suono** Sound Gaetano Carito **Produttore** Producer Isabella Spinelli, Anna Godano **Produzione** Production Isaria Productions, Zagora **Co-produzione** Co-production Climax Films **Distribuzione italiana** Italian Distribution Fandango **Distribuzione internazionale** World Sales Netflix

SINOSSI Oscar viene alla luce in una notte tempestosa e da subito si capisce che c'è qualcosa di straordinario in lui: non obbedisce alla legge di gravità. Fluttua in aria più leggero di un palloncino, di fronte allo sguardo incredulo della madre e della nonna, che decidono di tenerlo nascosto agli occhi del mondo. Solo la piccola Agata conosce il suo segreto. Fino al giorno in cui Oscar decide che tutto il mondo deve sapere chi è "L'Uomo senza Gravità".

NOTE DI REGIA Oscar è un uomo affetto da "leggerezza". Nonostante abbia un potere speciale, *L'Uomo senza Gravità* non è un film sul "super eroismo" com'è inteso oggi, ma la storia di un uomo semplice, puro, leggero (in tutti i sensi), che vuole essere accettato da un mondo votato alla pesantezza. Una vicenda in equilibrio tra fiaba e realtà.

BIOGRAFIA Marco Bonfanti nasce il 9 agosto del 1980 a Milano. Autore di cortometraggi e documentari pluripremiati, nel 2011 porta un gregge di oltre 700 pecore in Piazza del Duomo a Milano: una notizia che fa il giro del mondo. È una scena di *L'ultimo pastore*, film documentario che diventa un caso nazionale e internazionale invitato in oltre 100 festival nel mondo, e vincitore di molti premi. *L'Uomo senza Gravità* è il suo primo film di finzione.

SYNOPSIS *Oscar is born on a stormy night, and right away it's clear there's something extraordinary about him: he doesn't obey the laws of gravity. He floats in the air as light as a feather, to the amazement of his mother and grandmother, who decide to keep him hidden from view. Only little Agata knows his secret, until the day when Oscar decides it's time to tell the world about "the man without gravity".*

DIRECTOR'S STATEMENT *Oscar is a man who suffers from "lightness of being". Despite his having a special power,* L'Uomo senza Gravità *is no super-hero movie as we think of them today; it's the story of a simple man, pure and light (in every sense of the word), who wants to be accepted by an all too heavy world. A tale walking a tightrope between fairy tale and reality.*

BIOGRAPHY *Marco Bonfanti was born in Milan on August 9, 1980. A director of multi-award-winning short films and documentaries, in 2011 he pulled off a feat that made headlines around the world, bringing a flock of over 700 sheep to the Piazza del Duomo in Milan. It was a scene from* L'ultimo pastore, *a documentary that became a sensation in Italy and abroad, winning multiple awards at over 100 festivals.* L'Uomo senza Gravità *is his first narrative feature.*

Filmografia Filmography

2008 *Le Parole di Stockhausen* cm/short
2009 *Ordalia (dentro di me)* cm/short
2013 *L'ultimo pastore* doc
2014 *9x10 Novanta* (ep. *Tubiolo e la Luna*)
2016 *Bozzetto non troppo* doc

ALICE NELLA CITTÀ

CONCORSO *COMPETITION*

Lola Laurent Micheli
Belgio, Francia *Belgium, France*, 2019, 87'

The Dazzled Sarah Suco, Francia *France*, 2019, 89'

La famosa invasione degli orsi in Sicilia
Lorenzo Mattotti, Francia, Italia *France, Italy*, 2019, 82'

L'agnello Mario Piredda
Italia, Francia *Italy, France*, 2019, 95'

Sunburned Carolina Hellsgård, Germania, Paesi Bassi, Polonia *Germany, The Netherlands, Poland*, 2019, 94'

Don't Forget to Breathe Martin Turk
Slovenia, Italia, Croazia *Slovenia, Italy, Croatia*, 2019, 91'

Cleo Eva Cools, Belgio *Belgium*, 2019, 105'

One More Jump Emanuele Gerosa, Italia, Svizzera, Libano *Italy, Switzerland, Lebanon*, 2019, 81'

Beyond The Horizon Delphine Lehericey
Svizzera, Belgio *Switzerland, Belgium*, 2019, 90'

Perfect 10 Eva Riley, Uk, 2019, 84'

Son - Mother Mahnaz Mohammadi, Iran, 2019, 102'

Lane 4 Emiliano Cunha, Brasile *Brazil*, 2019, 95'

Rocks Sarah Gavron, Uk, 2019, 93'

FUORI CONCORSO *OUT OF COMPETITION*

L'età giovane Luc Dardenne, Jean-Pierre Dardenne
Francia, Belgio *France, Belgium*, 2019, 89'

Matares Rachid Benhadj, Algeria, 2019, 90'

EVENTI SPECIALI *SPECIAL EVENTS*

Maleficent - Signora del male Joachim Rønning
Usa, 2019, 118' (Evento speciale di preapertura *Pre-opening Special Event)*

Can You Keep A Secret? Elise Duran, Usa, 2019, 95'

El Número Nueve - Gabriel Batistuta
Pablo Benedetti, Italia *Italy*, 2019, 100'

Playmobil The Movie Lino Disalvo, Uk, 2019, 91'
(Premiere di chiusura *Closing Premiere*)

La famiglia Addams Conrad Vernon, Greg Tiernan
Usa, 2019, 86'

Ailo un'avventura tra i ghiacci
Guillaume Maidatchevsky
Francia, Finlandia *France, Finland*, 2019, 86'

Il giorno più bello del mondo Alessandro Siani
Italia *Italy*, 2019, 104'

Safe Spaces Daniel Schechter, Usa, 2019, 93'

Escape from Raqqua Emmanuel Hamon
Francia *France*, 2019, 102'

Offro io Paola Minaccioni, Italia *Italy*, 50'

SERIE EVENTI SPECIALI
SERIES SPECIAL EVENTS

Apnea Julien Trousselier, Francia *France*, 2019, 2x45'

Riders (La Serie) Margherita Ferrari
Italia *Italy*, 2019, 3x7'

Il fiuto di Sherlock Holmes (Restauro *Restoration*)
Hayao Miyazaki, Giappone *Japan*, 1984, 2x24'

Oltre la soglia Monica Vullo, Riccardo Mosca
Italia *Italy*, 2019, 50'

PANORAMA INTERNAZIONALE

Bull Annie Silverstein, Usa, 2019, 101'

Aga's House Lendita Zeqiraj, Kosovo, Croazia *Croatia*, Albania, Francia *France*, 2019, 107'

Zombi Child Bertrand Bonello
Francia *France*, 2019, 103'

Light Of My Life Casey Affleck, Usa, 2019, 119'

Mickey And The Bear Annabelle Attanasio
Usa, 2019, 88'

La Fortaleza Andrés Torres, Colombia, 2019, 84'

Mosaic Portrait Zhai Yixiang, Cina *China*, 2019, 108'

Taro The Fool Tatsushi Omori
Giappone *Japan*, 2019, 119'

Adoration Fabrice Du Weltz
Francia, Belgio *France, Belgium*, 2019, 98'

Maternal Maura Delpero, Italia *Italy*, Argentina, 2019, 91'

Take Somewhere Nice Ena Sendijarević
Paesi Bassi, Bosnia-Herzegovina *The Netherlands, Bosnia-Herzegovina*, 2019, 91'

Adolescentes Sébastien Lifshitz
Francia *France*, 2019, 135'

PANORAMA ITALIA

Bellissime Elisa Amoruso, Italia *Italy*, 2019, 90'

Buio Emanuela Rossi, Italia *Italy*, 2019, 98'

Marco Polo Duccio Chiarini, Italia *Italy*, 2019, 86'

Famosa Alessandra Mortelliti, Italia *Italy*, 2019, 89'

La villa Claudia Brignone, Italia *Italy*, 2019, 61'

La volta buona Vincenzo Marra
Italia *Italy*, Uruguay, 2019, 95'

Le metamorfosi Giuseppe Carrieri, Italia *Italy*, 2019, 96'

Mollami Matteo Gentiloni, Italia *Italy*, 2019, 81'

Volare Ram Pace, Luca Santarelli, Italia *Italy*, 2019, 60'

Stay Still Elisa Mishto
Italia, Germania *Italy, Germany*, 2019, 91'

La vacanza Enrico Iannaccone, Italia *Italy*, 2019, 98'

Mi chiedo quando ti mancherò Francesco Fei
Italia *Italy*, 2019, 90'

PANORAMA ITALIA EVENTI SPECIALI
PANORAMA ITALIA SPECIAL EVENTS

Il suono della voce Emanuela Giordano
Italia *Italy*, 2019, 66'

Amori di latta Graziano Conversano, 2019, Italia *Italy*, 54'

È meglio che tu pensi la tua Davide Vavalà
Italia *Italy*, 2019, 54'

Frammenti S. Alexandre, C. Bonsangue, G.Picinni Leopardi, C. Peta, S. Scardovi, G. Teti, Italia *Italy*, 2019, 75'

La Nostra Strada (Work In Progress)
Pierfrancesco Li Donni, Italia *Italy*, 2019, 70'

This Is Not Cricket Jacopo De Bertoldi, Italia, Regno Unito *Italy,UK*, 2019, 100'

CORTI IN CONCORSO
SHORT FILMS COMPETITION

Maradona's Leg Firas Khoury, Palestina, Germania *Palestine, Germany*, 20'

Adam Shoki Lin, Singapore, 19'

Fireflies Amelia Nanni, Belgio *Belgium*, 20'

Settembre Giulia Steigerwalt, Italia *Italy*, 22'

Ape regina Nicola Sorcinelli, Italia *Italy*, 15'

Il posto della felicità Aliosha Massine, Italia *Italy*, 15

Papa Christophe Switzer, Francia *France*, 14

Un tipico nome di un bambino povero Emanuele Aldrovandi, Italia *Italy*, 15'

Il fagotto Giulia Giapponesi, Italia *Italy*, 15'

L'occasione di Rita Francesco Barozzi, Italia *Italy*, 15'

Sanpietro Andrea Chinappi, Italia *Italy*, 10'

3 Sleeps Christopher Holt, Uk, 19'

CORTI FUORI CONCORSO
SHORT FILMS OUT OF COMPETITION

Mother Rodrigo Sorogoyen, Spagna *Spain*, 18'

Lost and found Andrew Goldsmith e Bradley Slabe, Australia, 8'

Milk Pennie Hunt, Australia, 16'

Border Crossing Agnieszka Chmura, Polonia *Poland*, 15'

Pizza Boy Gianluca Zonta, Italia *Italy*, 15'

A Cup Of Coffee With Marylin Alessandra Gonnella, Italia *Italy*, 19'

Pupone Alessandro Guida, Italia *Italy*, 15'

The Christmas Gift Bogdan Muresean, Romania, 23'

The Anniversary Lorenzo Tocco, Uruguay, 17'

Quiet Land And Good People Johannes Bachmann, Svizzera *Switzerland*, 25'

She Fights Nicola Martini, Italia *Italy*, 15'

Delitto naturale Valentina Bertuzzi, Italia *Italy*, 16'

Coming Back Alessio Rupalti, Uk, Italia *Italy*, 11'

SCUOLE IN CORTO
SCHOOLS & SHORT FILMS

Delfina Mario Cordina, Malta, 12'

Dream Big Little Cowboy Aldo Zammit, Malta, 8'

Romeo e Giulietta Felice V. Bagnato, Italia *Italy*, 10'

Importante Ciro D'emilio, Italia *Italy*, 8'

Limes Smile - Libertà, inclusione, mediazione, esperienza, società Ylenia Politano, Italia *Italy*, 17'

MASTERCLASS

Angelina Jolie - Michelle Pfeiffer

Luc & Jean-Pierre Dardenne

Jacques Doillon

Lorenzo Mattotti

Casey Affleck

OMAGGI *TRIBUTES*

Franca Valeri

Jacques Doillon

RESTAURI *RESTORATIONS*

La fine del gioco Gianni Amelio
Italia *Italy*, 1970, 58'

Come te nessuno mai
Gabriele Muccino
Italia *Italy*, 1999, 88'

Compagni di scuola Carlo Verdone
Italia *Italy*, 1988, 118'

Rosetta Luc & Jean-Pierre Dardenne
Belgio, Francia *Belgium, France*, 1999, 95'

Miracolo a Milano Vittorio De Sica
Italia *Italy*, 1951, 100'

INCONTRI / RESTAURI
ENCOUNTERS / RESTORATIONS

Carlo Verdone

Giuseppe Tornatore

Gabriele Muccino

Gianni Amelio

Teatro e Sogni

"La Malattia Oncologica nell'immaginario: Teatro e Sogni" è il titolo dell'evento organizzato da The International Institute for Psychoanalytic Research and Training of Health Professionals (IIPRTHP) in collaborazione con il MACRO Asilo di Roma. Il workshop associa uno spettacolo teatrale, "Il Sogno di Italia" dell'attrice/autrice Melania Fiore, all'esperienza del "guided social dreaming" (GSD) condotta dai Direttori della Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale (SIPSI). L'evento si svolgerà nella sala Cinema del MACRO di Roma in Via Nizza 138, il 19/10, ore 15:00-17:00 (spettacolo) e nella sede della SIPSI in Largo Gerolamo Belloni 6, il 20/10, ore 9:00-13:00 (GSD). L'ingresso è aperto al pubblico del museo con posti riservati per gli iscritti ai Corsi di Psico-Oncologia dell'Università Cattolica e per gli specializzandi della Scuola SIPSI che seguono malati oncologici e loro familiari nel tirocinio presso la Fondazione Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" IRCCS.

19/10 MACRO Asilo - Sala Cinema 15:00

Theatre and Dreams

"Oncological Disease in our Imaginary: Theatre and Dreams" is the title of the event organized by The International Institute for Psychoanalytic Research and Training of Health Professional (IIPRTHP) in collaboration with the MACRO Asilo in Rome. The workshop associates a play for the theatre, "Il Sogno di Italia", Italy's Dream, by actress and author Melania Fiore, with the experience of "Guided Social Dreaming" (GSD) conducted by the Directors of the Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale (SIPSI). The event will take place in the Cinema theatre of the MACRO in Rome in Via Nizza 138, on 19/10, at 3-5 pm (show) and at the headquarters of SIPSI in Largo Gerolamo Belloni 6, on 20/10, 9 am-1 pm (GSD). Admission is open to the museum public with seats reserved for students enrolled in the Psycho-Oncology Courses of the Università Cattolica and for students specializing at the Scuola SIPSI, who work with oncological patients and their families in their internships at the Fondazione Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" IRCCS.

19/10 MACRO Asilo - Sala Cinema 3:00 pm

Elio Luxardo e il cinema

Alla Casa del Cinema, in occasione della Festa del Cinema di Roma, viene ospitata la mostra "Elio Luxardo e il cinema. La ricerca della bellezza", che raccoglie le foto di attori e attrici, veri e propri ritratti artistici, nel corso della sua attività professionale. Dopo aver frequentato per breve tempo negli anni trenta il Centro Sperimentale di Cinematografia, col sogno di diventare regista, Luxardo (1908-1969) rileva lo studio del fotografo Sem Bosch e si afferma come ottimo ritrattista. In quegli anni a Roma operavano due grandi autori come Ghitta Carell e Arturo Ghergo, c'era quindi la necessità di trovare uno stile espressivo personale e originale. Nel suo atelier di via del Tritone 197 (e, dal 1944, in quello milanese di corso Vittorio Emanuele) Luxardo sperimenta un particolare uso delle luci fortemente innovativo. Furono proprio i divi di Cinecittà e gli attori di teatro ad amare in modo particolare il suo modo di fotografare; e grazie alla sua capacità di sintesi nella ricerca della bellezza i suoi ritratti del cinema conservano ancora oggi una attualissima classicità.

17/10 – 16/11 Casa del Cinema
Largo Marcello Mastroianni, 1

Elio Luxardo and cinema

The Casa del Cinema, on the occasion of the Rome Film Fest, will host the exhibition "Elio Luxardo and cinema. The search for beauty", a collection of the photos of actors and actresses, truly artistic portraits made by Luxardo across his professional career. After briefly attending the Centro Sperimentale di Cinematografia in the 1930s in the hopes of becoming a director, Luxardo (1908-1969) took over the studio of photographer Sem Bosch and earned a reputation as an excellent portrait photographer. At that time there were two renowned authors in Rome, Ghitta Carell and Arturo Ghergo, so it was important for him to find a personal and original expressive style. In his atelier in Via del Tritone 197 (and, after 1944, in Milan in Corso Vittorio Emanuele), Luxardo experimented with a special, strongly innovative use of lighting. The stars from Cinecittà and actors in the theatre were particularly taken with his way of taking photographs; and thanks to his capacity for synthesis in the search for beauty, his portraits of film stars remain remarkable examples of contemporary classicism.

17/10 - 16/11 Casa del Cinema
Largo Marcello Mastroianni, 1

Forma Urbis – La forma della città vista attraverso il cinema

7 incontri, 7 poetiche, 7 sguardi sul passato e sul futuro di Roma. L'Ordine degli Architetti PPC di Roma e provincia propone una rilettura della città di Roma attraverso gli occhi dei grandi Maestri del cinema italiano. La complessità e la varietà dei possibili scenari che la città eterna offre all'universo della creatività hanno stimolato la fantasia degli operatori del mondo cinematografico sin dagli albori della "settima arte". La rassegna è l'occasione per riflettere sulle condizioni di una città che, nonostante la sua straordinaria struttura urbana e architettonica non è ancora riuscita a trasformarsi in una capitale europea al livello delle altre grandi metropoli come Parigi e Londra. Grazie alla sensibilità e alla forza delle arti cercheremo nuovi stimoli e nuove visioni per provare a riprogettare un futuro all'insegna di un lucido ottimismo.

FESTIVAL PER L'ARCHITETTURA SPAM
10 - 18/10 Casa dell'Architettura di Roma 9:00 - 23:00

FORMA URBIS
11 - 17/10 Casa dell'Architettura di Roma 20:30-23:00
Piazza Manfredo Fanti, 43

Forma Urbis – The shape of the city as seen in cinema

The film series 'Forma Urbis – The shape of the city as seen in cinema. 7 meetings, 7 poetics, 7 looks at the past and future of Rome', organized by the Ordine degli Architetti PPC, the association of architects of the city and province of Rome, offers a reinterpretation of the Capital City through the eyes of the great Masters of Italian cinema. The complexity and variety of possible scenarios that the Eternal City offers the creative world have stimulated the imagination of professionals in the film industry since the dawn of the "seventh art". The film series is an opportunity to reflect on the conditions of a city that, despite its remarkable urban and architectural structure, has not yet become a European capital on a par with other great metropolitan cities such as Paris and London. The sensitivity and power of the arts will bring new motivations and new visions to try and redesign a future founded on lucid optimism.

FESTIVAL PER L'ARCHITETTURA SPAM
10 - 18/10 Casa dell'Architettura di Roma 9:00 - 23:00
FORMA URBIS
11 - 17/10 Casa dell'Architettura di Roma 20:30-23:00
Piazza Manfredo Fanti, 43

Roma, appunti per un'accademia

Nei mesi che precedono l'inizio delle lezioni nel nuovo campus romano di NABA, Nuova Accademia di Belle Arti, le storie individuali e professionali di alcuni collaboratori si intrecciano in un percorso inedito di scoperta della Capitale. Attraverso i loro incontri si schiudono via via le quinte della scena artistica contemporanea, delle sue istituzioni museali, dei laboratori di alto artigianato, di imprese culturali innovative. Mentre si avvicina l'avvio dell'anno accademico, si dipanano i cambiamenti di vita che l'arrivo o il ritorno in città offre ai protagonisti. Cornice del documentario è lo storico quartiere di Garbatella dove NABA ha sede, esplorato attraverso le voci degli abitanti del luogo e con gli occhi degli studenti, che si addentrano nel suo panorama di archeologia industriale per realizzare un'opera collettiva nel cortile del campus.

Regia di Fabio Capalbo

21/10 Casa del Cinema - Sala Deluxe 14:00
Largo Marcello Mastroianni, 1

Ingresso libero su registrazione
initiatives.roma@naba.it

Rome, notes for an academy

In the months preceding the beginning of classes on the new Roman campus of NABA, Nuova Accademia di Belle Arti, the individual and professional stories of some of its collaborators intertwine in an original journey to explore the Capital city.
Their encounters along the way gradually pull back the curtains on the contemporary art scene. As the beginning of the academic year draws near, the city begins to reshape the lifestyles of those who arrive or return to the city.
The setting of the documentary is the historic district of the Garbatella where NABA is located, explored in the voices of the residents and through the eyes of the students, who embrace the cityscape of industrial archaeology to create a collective piece in the campus courtyard.

Directed by Fabio Capalbo

21/10 Casa del Cinema - Sala Deluxe 2:00 pm
Largo Marcello Mastroianni, 1

Free admission upon registration
initiatives.roma@naba.it

Tevere Day

Si svolge il 27 ottobre, lungo le acque e le sponde del Fiume di Roma, il primo Tevere Day. Promosso da Museo del Tevere, associazione fra i Circoli Tevere Remo, Aniene, Roma, Lazio, Tirrenia Todaro, per salvaguardare la cultura del fiume, delle sue acque e dei suoi argini.
Allo stimolo dell'Associazione hanno risposto più di quaranta enti, associazioni, privati, operatori della cultura, dello sport, del tempo libero, dal Comune alla Regione, al CONI, al Credito Sportivo, al Touring Club, alla Soprintendenza ai Beni Culturali, a Marevivo, alla Comunità Ebraica, alle Federazioni Canoa, Tennis, Bocce, Calcio, Nordic Walking e tanti altri. Tantissime le attività, da Castel Giubileo al Foro Italico, dal Ponte della Musica allo Scalo de Pinedo, dall'Isola Tiberina, fino a Ponte Marconi, per riprendere un rapporto attivo col fiume e far innamorare romani e turisti all'idea del Museo del Tevere.

27/10 Museo del Tevere 9:30 – 18:00

#nnamoafiume
www.museodeltevere.it
FB- museodeltevere

October 27th is the first Tevere Day, to be held along the waters and shores of Rome's River. The event is sponsored by the Museo del Tevere, and an association of the clubs Tevere Remo, Aniene, Roma, Lazio, Tirrenia Todaro to preserve the Culture of the river, its waters and its banks. More than forty bodies, associations, private citizens and professionals in the fields of culture, sport and leisure joined the effort, from the City to the Regione, to Coni, the Credito Sportivo, the Touring Club, the Soprintendenza ai Beni Culturali, Marevivo, the Jewish Community, the Federazione Canoa, Tennis, Bocce, Football, Nordic Walking and many others. There will be a wide range of activities, from Castel Giubileo to the Foro Italico, from the Ponte della Musica to the Scalo de Pinedo, from the Isola Tiberina to Ponte Marconi, to restore an active relationship with the river and make Romans and tourists fall in love with the idea of the Tiber Museum.

27/10 Museo del Tevere 9:30am – 6:00pm

#nnamoafiume
www.museodeltevere.it
FB- museodeltevere

Humans save the sea

'Humans save the sea' è un progetto ideato da Gianni Chimenti e Paola Deiana e a cui ha contribuito Alberto Luca Recchi, patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, per diffondere un diverso modello di consapevolezza e di attivismo di difesa ambientale attraverso il cinema. Che siano quindi gli umani a salvare il mare! A questo appello tutto il mondo del cinema italiano si è mobilitato sollecitando l'eliminazione dell'uso delle plastiche in tutta la filiera industriale: dalla produzione, alla distribuzione, all'esercizio. Per ufficializzarlo pubblicamente è stata scelta la Festa del Cinema di Roma. Grazie alla collaborazione offerta al progetto dalla Fondazione Cinema per Roma, 'Humans save the sea', patrocinato oltre che dal Ministero dell'Ambiente, dall'ANEC, dall'ANEM, dall'ANICA e dall'Ente David di Donatello, verrà presentato alla stampa il prossimo 22 ottobre, presso la Casa del Cinema. Sarà presente il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Saranno inoltre illustrate le prime iniziative che saranno attuate già entro la fine dell'anno e che saranno rivolte ai giovani e al mondo della scuola.

22/10 Casa del Cinema 11:30

'Humans save the sea' is a project conceived by Gianni Chimenti and Paola Deiana with the contribution of Alberto Luca Recchi, under the patronage of the Ministry of the Environment, to rely on cinema to spread a different model of awareness and activism for environmental protection. May humans save the sea! The entire world of Italian cinema has mobilized for this call, demanding a ban on the use of plastics throughout the industry supply chain: from production, to distribution, to screenings. The Rome Film Fest was chosen as the venue to publicly make this official. Thanks to the collaboration offered to the project by the Fondazione Cinema per Roma, 'Humans Save the Sea', with the patronage of the Ministry of the Environment, ANEC, ANEM, ANICA and the Ente David di Donatello, will be presented to the press on October 22nd at the Casa del Cinema. The Minister of the Environment Sergio Costa will be in attendance. For the occasion, there will be a presentation of the first initiatives to be enacted before the end of the year, addressed to young people and to schools.

22/10 Casa del Cinema 11:30 am

FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2019
ROME FILM FEST 2019

Presidente
Laura Delli Colli

Direttore Generale
Francesca Via

Direttore Artistico
Antonio Monda

Responsabile Retrospettive
Mario Sesti

Comitato Selezione
Valerio Carocci
Alberto Crespi
Giovanna Fulvi
Richard Peña
Francesco Zippel

Consulenti
Lucia Gramazio

Cerimoniale
Tiziana Clementi
Veronica Deli
Cristina Collini
Alessandra Ferracani
Orsetta Gregoretti
Monica Murru
Cecilia Trevisanato

Comunicazione
Serena Parpaglioni
Rita Marchetti
Francesco Masi
Roberto Mattiucci
Andrea Salvi
Social Network
Elisa Ingrosso
Francesca Taetti

Editoria
Renata Ingrao
Valeria Allegritti
Luciana Amapani
Olga Barmine
Darcy Di Mona
Caterina Donnini
Luca Iuorio
Francesco Rufo
Carolina Tocci

Fundraising
Ilaria Uzielli
Sabrina Mancori
Stefania Marino
Ida Panzera

Gestione
Cristina Ritossa
Acquisti e Contrattualistica
Daniela Avenia
Contabilità e Tesoreria
Barbara Di Biagio
Fabrizio Ammendolia
Ufficio Legale e Gare
Tiziana Autieri

Programmazione
Accrediti e Biglietteria
Tiziana Clementi
Benedetta Colaneri
Marzia Danelli
Fabio Giusti
Andrea Martorano

Allestimenti
Annamaria De Marchi
Fabio Fiscaletti
Claudia Giancola
Roberta Villari

Allestimenti scenici
Gianluca Esposito
Cristiano Cenci

Ospitalità
Carol Pepe
Simona Caturano
Selene Convertini
Amina Perotti
Felice Tedesco

Produzione
Mara Neumann
Domizia Frisina
Nicole Albrizio
Caterina Bertone
Elisabetta Buda
Christian Garraffa
Salvatore Langella
Giulia Muti
Ilaria Ricci
Andrea Riso

Interpreti
Cristina Dall'Oglio

Ufficio Cinema
Alessandra Fontemaggi
Marta Giovannini
Jacopo Mosca
Marta Turino

Delegazioni
Verdiana Bonaccorti
Laura Marzi

Movimento copie
Stefano Campanoni
Valerio Filardo
Giovanni Gatto
Letizia Serafini
Monica Venditto

Risorse Umane
Claudio Tarquini

Segreteria Generale
Chiara Colaiori
Massimo Grasso

Runner
Stefano Cencelli
Federico Di Biagio

Supporto Informatico e DB
Andrea Bissi
Andrea Marazziti

Sviluppo Iniziative di Promozione
Stefano Micucci

Ufficio Stampa
Cristiana Caimmi
Gianpaolo Bonuso
Roberto Cespi Polisiani
Luca Dammicco
Alessandra De Luca
Giulia Giovannini
Laura Martorelli
Andrea Merolli
Giuseppe Leonardo Paniccia
Fiammetta Profili
Sabrina Ramacci
Diana Rizzo

Stampa internazionale
Glenda Manzetto

Stagisti e Volontari
Danilo Amato
Alessandro Bagli
Federico Balducci
Galatea Berdini
Alice Bracconi
Sveva Brescini
Chiara Caciolo
Vittoria Campagnoli
Matteo Carillo
Alice Catucci
Lorenzo Cecioni
Fabrizio Ciavoni
Irene Ciccarelli
Valeria Ciccioli
Giulia Colasante
Lavinia Coniglio
Francesca Conte
Rosa Correra
Eleonora D'Orio
Michela Del Giudice
Annalisa Di Benedetto
Eleonora Di Giuseppe
Giulia Di Mastrogiovanni
Alessandra Di Nucci
Daniela Cesira Dorsa
Federica Falzetti
Sara Felicetti
Sara Finocchiaro
Laura Furfaro
Maria Rosaria Gaudiano
Micaela Giammaria
Emanuela Giliberti
Tonia Le Pera
Francesco Migliorati
Artemisia Moletta
Sofia Orifici
Viviana Orlandini
Silvia Panichi
Brando Paoli
Giulia Pelella
Ilaria Piccolo
Andrea Pillan
Nila Prisco
Giulia Raccah
Martina Sapia
Lavinia Savino
Silvia Scarpini
Andrea Scicolone
Claudio Scozzari
Ilaria Sferrazza
Martina Ventura
Letizia Yacoub
Giulia Zuffi

Si ringrazia
l'Associazione Amici dell'Auditorium

RINGRAZIAMENTI
ACKNOWLEDGEMENTS

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (Roma) Segretario Generale Salvatore Nastasi, Direzione Generale Cinema Mario Turetta, Nicola Borrelli
Alberto Grimaldi Productions
ANICA Francesco Rutelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Ranieri De Cinque, Mina Larocca, Sabina Massetti, Fabrizio Foti, Mario Tanzi
ANEC LAZIO Piera Bernaschi, Massimo Arcangeli
ANCINE Agência Nacional do Cinema Manoel Rangel, Eduardo Valente
APT Giancarlo Leone, Chiara Sbarigia
Austrian Film Commission (Vienna) Martin Schweighofer, Anne Laurent
British Council (Londra) Briony Hanson, Rachel Robey, Wendy Mitchell
British Film Institute (Londra) Amanda Nevill
London Film Festival Tricia Tuttle
Casa del Cinema Giorgio Gosetti, Carlo Lanfranchi
Casa del Jazz Luciano Linzi
Catalan Film & Tv (Barcellona)
Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale Felice Laudadio, Marcello Foti, Laura Argento, Daniela Currò, Domenico Monetti, Luca Pallanch, i dipendenti della Cineteca Nazionale e del Servizio tecnico
Cinema do Brasil Andre Sturm
CinemaChile (Santiago) Constanza Arena
Danish Film Institute (Copenaghen) Lizette Gram Mygind, Christian Juhl Lemche
Emme Cinematrografica
Euroimages Roberto Olla
EYE Film Institute (Amsterdam) Sandra Den Hamer, Marten Rabarts, Nathalie Merope
Estonian Film Institute
Films Division of India (Mumbai)
Film Fund Luxembourg
Finnish Film Foundation (Helsinki)
Flanders Image (Bruxelles) Christian De Schutter, Nathalie Capiau
Fondazione Cineteca di Bologna
Gaga Corporation
German Films (Monaco) Simone Baumann, Dennis Ruh
ICAA – Istituto de la Cinematografia y de las Artes Audiovisuales (Madrid)
IEFTA
IMCINE Instituto Mexicano de Cinematografia (Città del Messico)
INCAA - Instituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales (Buenos Aires) Bernardo Bergeret
ISTITUTO LUCE CINECITTÀ S.r.l.
Italian Film Commission Stefania Ippoliti
L'Immagine Ritrovata
MAXXI Giovanna Melandri, Alessandro Bianchi
MPLC
Museo Nazionale del Cinema
NFDC - National Film Development Corporation of India (Mumbai) Nina Lath Gupta, Rajesh Das, Svetlana Naudiyal, Sanjay Shah
Parck Circus
PM Movies
Polish Film Institute (Varsavia)

ROMA LAZIO FILM COMMISSION

MADE FOR CINEMA
WHERE CINEMA IS MADE

CAPENA (ROMA)

CINEMA

FESTA DEL CINEMA DI ROMA
17/27 OTTOBRE 2019

WWW.ROMALAZIOFILMCOMMISSION.IT

REGIONE LAZIO · Roma Capitale · CRC · cineregio · Italian Film Commissions · filming Europe · afci

MOSTRA AL MONDO LA PARTE MIGLIORE DI TE!

TROVA LA CLINICA PIÙ VICINA SU

Allerganbeauty.It

ALLERGAN LEADER MONDIALE IN MEDICINA ESTETICA*

Allergan

Seguici sui social

Allerganbeautyit

*INT/0683/2017. Global Aesthetics Market Study. Aug 2017.
Immagine fornita da Allergan. Modelle trattate con filler Allergan. Immagine a solo scopo illustrativo.
La risposta al trattamento è variabile ed individuale: diversi fattori tra cui l'atto del medico possono determinare variazioni.
E' necessario rivolgersi ad uno specialista. Solo un medico qualificato può indirizzare sul trattamento più adatto.
Materiale sviluppato e fornito da Allergan. | IT-CSC-1950019 | Data di preparazione: Giugno 2019

COTRIL

OFFICIAL HAIRSTYLIST

CINEMA FESTA DEL CINEMA DI ROMA
17/27 OTTOBRE 2019

Made in Italy with love. cotril.it

LA CITTÀ DEL GUSTO PUGLIESE
NEL CUORE DELLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA

11 GIORNI CON:
STREET FOOD • OSTERIA
VINERIA • COCKTAIL BAR
FOOD MARKET

XIV EDIZIONE • 17/27 OTTOBRE 2019

NOAO
www.noaofood.com

CINEMA FESTA DEL CINEMA DI ROMA

artsmedia

REA ROMEURACADEMY

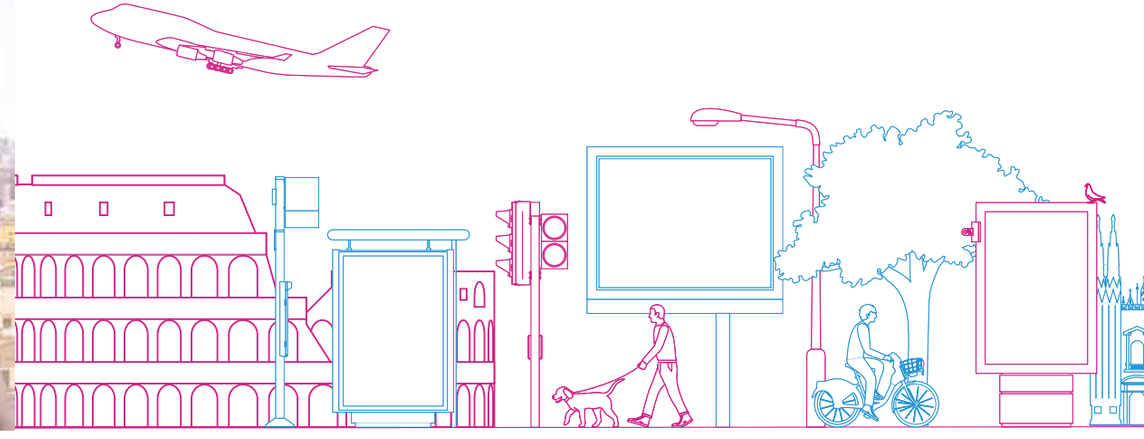
REGIONE LAZIO
ACCADEMIA ACCREDITATA
UNI EN ISO 9001:2015

Clear Channel

Partner di

CINEMA FESTA DEL CINEMA DI ROMA
17/27 OTTOBRE 2019

clearchannel.it



OFFICIAL MAKE-UP SPONSOR

CINEMA FESTA DEL CINEMA DI ROMA 17/27 OTTOBRE 2019

AVID Avid Learning Partner Academic

I TRUCCATORI DI MISS ITALIA by Patrizia Mirigliano

REA ROMEURACADEMY - www.romeuracademy.it
ROMA - via Cristoforo Colombo, 440 San Paolo
NAPOLI - corso Arnaldo Lucci Napoli Centrale
info@romeuracademy.it - numero verde: 800 910 410

ETHIMO

OUTDOOR DECOR

GRAND LIFE BY CHRISTOPHE PILLET

SHOWROOM MILANO / ROMA / VITERBO
CORTINA D'AMPEZZO / PARIGI / CANNES

ETHIMO.COM

Un viaggio
eXtracomfort

Se parti da Fiumicino o Ciampino,
acquista la tua migliore esperienza su
romeairports.com

Fast Track | VIP Lounge | easy Parking

Rome Airports eXperience

the official eCommerce of
ADR Aeroporti di Roma

PINO CHIODO
CINEMA ENGINEERING

DA OLTRE 20 ANNI LA NOSTRA SOCIETÀ È LEADER
NELLA PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE DI SISTEMI A TECNOLOGIA AVANZATA E INFRASTRUTTURE PER IL GRANDE CINEMA.

PINO CHIODO CINEMA ENGINEERING S.R.L.
PARTNER TECNICO ESCLUSIVO DELLA XIV EDIZIONE DELLA
FESTA DEL CINEMA DI ROMA.

CINEMA
FESTA
DEL **CINEMA**
DI **ROMA**

ROMA - AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
17 - 27 OTTOBRE 2019

mycicero®

TI PORTA ALLA FESTA DEL CINEMA

Parcheggia e paga solo i minuti effettivi

Organizza il viaggio integrando treno, bus e metro

Acquista biglietti dei mezzi pubblici in pochi clic

www.mycicero.it

SCARICA
L'APP MYCICERO

App Store
Google Play

florovivaistica del lazio

40 Anni 1978-2018

Dal 1978 il Verde nella Storia di Roma

AGCM

AGCI ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE

Progettazione e realizzazione di spazi verdi.
Potature, endoterapia, dendrochirurgia.
Trattamenti fitosanitari e lotta integrata.
Recupero giardini storici.
VTA e verifica stabilità alberature.
Impianti di irrigazione.

SOA CONSULT

Impresa certificata
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
OHSAS 18001:2007
SA 8000:2014

Soc. Coop. Florovivaistica del Lazio - Via Appia Antica, 172 00179 Roma - Tel 06.7840911 - Info@florovivaistica.com
www.florovivaistica.com

GO PLASTIC FREE

100 MILA BOTTIGLIE DI PLASTICA RISPARMIATE ALL'AMBIENTE

La Festa del Cinema di Roma riduce il consumo di plastica grazie a AQuachiara e Marevivo

AQuachiara, società esperta nell'ultra-filtrazione dell'acqua potabile e Marevivo, da oltre 30 anni impegnata per la tutela del mare, si uniscono alla Festa del Cinema di Roma per ridurre l'inquinamento da plastiche. A tutti gli accreditati saranno consegnate borracce riutilizzabili e per gli ospiti saranno disponibili bottiglie in vetro ricaricabili presso i distributori di acqua ultra-filtrata installati nelle aree food. Ogni anno, solo in Italia, si consumano 8 miliardi di bottiglie di plastica con un impatto enorme per il Pianeta.

MAREVIVO

AQua chiara
ELEGANZA ULTRAFILTRATA

coopservice
ISTITUTO DI VIGILANZA

SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

Con oltre 40 anni d'esperienza, noi di Coopservice offriamo soluzioni avanzate per la sicurezza a tutela dei beni e delle attività dei nostri clienti dai rischi di intrusione, furto, rapina, incendio e guasti agli impianti tecnologici.

Un'elevata qualità dei servizi che nasce dall'integrazione delle più moderne e raffinate tecnologie con la professionalità e l'esperienza delle oltre 2000 guardie giurate dei nostri Istituti di Vigilanza.

vigilanza con presidio, antirapina, antitaccheggio • vigilanza ispettiva, gestione allarmi e pronto intervento • televigilanza, videosorveglianza, telecontrollo impianti tecnologici • trasporto, scorta e custodia valori • sicurezza complementare aeroportuale, portuale, bordo treno

VIGILANZA E SICUREZZA IN TUTTA ITALIA

COOPSERVICE È PRESENTE CON SEDI OPERATIVE IN 21 PROVINCE E IN TUTTA ITALIA ATTRAVERSO IL PROPRIO NETWORK

Reggio Emilia • Parma • Modena • Bologna • Ferrara • Ravenna • Forlì-Cesena • Rimini • Mantova • Genova
La Spezia • Savona • Firenze • Prato • Roma • Latina • Frosinone • Chieti • Sassari • Oristano • Cagliari

10 Centrali operative

NETWORK in tutta Italia

21 Sedi operative

Filiale Roma
Via della Maggiona, 6 - Pomezia (RM)
06.91606711

Sede centrale
Via Rochdale, 5 - Reggio Emilia
0522.94011

www.coopservice.it

IC SERVIZI S.R.L.

MOLTI CAMBIAMENTI RIMANGONO APPESI

NOI MANTENIAMO PULITO

SCOPRICI SU WWW.ICSERVIZISRL.IT

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
STAGIONI DELLE ARTI

VIVI
UNA STAGIONE
DI GRANDI CONCERTI
E FESTIVAL

OTTOBRE
3 BRAD MEHLDAU TRIO
4 ART ENSEMBLE OF CHICAGO
4 GIANCARLO DE CATALDO UNA SERATA PER LEONARD COHEN
6 DARDUST LOST IN SPACE
6 OTTOBRATA ROMANA
11 LUCA BARBAROSSA RADIO2 SOCIAL CLUB
21 PIERO ANGELA / ALBERTO LUCA RECCHI / NOA I SEGRETI DEL MARE
NOVEMBRE
3 E 4 FRANCESCO RENGA L'ALTRA METÀ
4 ANTONIO SÁNCHEZ & MIGRATION
6 DAVE HOLLAND CROSSCURRENTS TRIO
7 JETHRO TULL
8 NEK IL MIO GIOCO PREFERITO
11 ARCHIE SHEPP QUARTET
17 ABDULLAH IBRAHIM
18 RALPH TOWNER
18 PFM CANTA DE ANDRÉ ANNIVERSARY
DICEMBRE
1 FRESU / GALLIANO / LUNDGREN MARE NOSTRUM
3 ARCHIVE 25
5 ARA MALIKIAN ROYAL GARAGE WORLD TOUR
8 VINICIO CAPOSSELA BALLATE PER UOMINI E BESTIE
12 PIERANUNZI / JOHNSON / BARON REUNION CONCERT
12 LE VIBRAZIONI IN ORCHESTRA DI E CON BEPPE VESSICCHIO
26 BRITTI E GAZZÈ IN MISSIONE PER CONTO DI DIO
SPECIAL GUEST MANU KATCHÉ E FLAVIO BOLTRO
28 FIORELLA MANNOIA

17 SETTEMBRE – 24 NOVEMBRE
ROMAEUROPA FESTIVAL

1 NOVEMBRE – 1 DICEMBRE
ROMA JAZZ FESTIVAL

22–31 DICEMBRE
ROMA GOSPEL FESTIVAL

PROGRAMMA COMPLETO SU
AUDITORIUM.COM

#iLoveAuditorium

Musica per Roma
FONDAZIONE

Repertorio dei produttori, venditori mondiali e distributori
List of Producers, World Sales and Distributors

01 Distribution
Piazza Adriana, 12
00193 Rome – Italy
Tel. +39 06684701
Fax +39 066872141
www.01distribution.it

42
Palladium House
1-4 Argyll Street
W1F 7TA London – UK
Tel. +44 2072920554
intern@42mp.com
www.42mp.com

1212 Entertainment
Tel. +1 9175458700

A24 Films
31 West 27th Street
11th Floor
10001 New York – USA
Tel. +1 6465686015
Fax +1 6465862750
ali@a24films.com
www.a24films.com

Abbout Productions
Renno Building, 1st floor
Gemmayze
Beirut – Lebanon
Tel. +961 1587824
contact@abboutproductions.com
www.abboutproductions.com

Achab Film
Tel. +39 0761678938
produzione@achabfilm.it

ACPAV
1030, rue Cherrier # 404
H2L 1H9 Montreal – Canada
Tel. +1 5148492281 #208
Fax +1 5148499487
mdaigle@acpav.ca
www.acpav.ca

Altimeter Films
contact@altimeterfilms.com
www.altimeterfilms.com

Amazon Studios
1620 26th Street
Suite #4000-N
90404 Santa Monica – USA
+1 310 573 2305
www.studios.amazon.com

Andrei Konchalovsky Studios
Pravdy Street 21
Building 1
125124 Moscow – Russia
Tel. +7 4952551617
gidrat@konchalovsky.ru
www.pc.konchalovsky.ru

Anele
Via Augusto Jandolo 8
00153 Rome – Italy
produzione@anele.it
www.anele.it

Annapurna Pictures
812 N. Robertson Blvd
90069 West Hollywood, CA – USA
Tel. +1 3107245678
www.annapurnapics.com

Apulia Film Commission
Cineporto
c/o Fiera del Levante
Lungomare Starita, 1
70132 Bari – Italy
Tel. +39 0809752900
Fax +39 0809147464
email@apuliafilmcommission.it
www.apuliafilmcommission.it

Arri Media International
Tuerkenstrasse 89
80799 Munich – Germany
Tel. +49 8938091288
Fax +49 8938091619
worldsales@arri.de
www.arrimedia.de/international

Artémis Productions
19 rue General Gratry
1030 Brussels – Belgium
Tel. +32 22162324
Fax +32 27324700
info@artemisproductions.com
www.artemisproductions.com

Automatik
7122 Beverly Blvd
Suite F
90036 Los Angeles – USA
Tel. +1 3232973443

Banana Film
PO Box 918
1000 Skopje – Macedonia

BBC Films
Zone A, 7th Floor
BBC Broadcasting House
W1A 1AA Portland Place, London – UK
Tel. +44 2036144445
www.bbc.co.uk/bbcfilms

BBC Studios
Broadcast Centre
201 Wood Lane
W12 7TP London – UK
Tel. +44 2087438000
bbcstudiosenquiries@bbc.co.uk
www.bbcstudios.com

Best Friend Forever
Galerie de la Reine, 28
1000 Brussels – Belgium
martin@bffsales.eu
www.bestfriendforever.be

Bielle Re
Via Romeo Rodriguez Pereira 129 C
00136 Rome – Italy
Tel. +39 0690286684
Fax +39 0690286674
bielle.production@gmail.com

Big Beach Films
648 Broadway
7th Fl
10012 New York – USA
Tel. +1 2124735800 / +1 3102303999
Fax +1 212 208 4503
info@bigbeach.com
www.bigbeach.com

Bim Distribuzione
Via Lorenzo Magalotti, 15
00197 Rome – Italy
Tel. +39 063231057
Fax +39 063211984
bim@bimfilm.com
www.bimfilm.com

Blue Swan Entertainment
Via Larga 8
20122 Milan – Italy
Tel. +39 0284259010
Fax +39 0284259012
info@blueswan.it
www.blueswan.it

Boo Pictures
6121 Sunset Blvd
90028 Los Angeles – USA
info@boopictures.com
www.boopictures.com

Bronx Film
Via Toledo 329
80133 Naples – Italy
Tel: +39 081403463
Fax:+39 081403463
info@bronxfilm.it
www.bronxfilm.it

Calamity Films
16 Carlisle Street
W1D 3BT Greater London – UK
info@calamityfilms.com
www.calamityfilms.co.uk

Carnival Film
6 Agar Street
WC2N 4HN London – UK
Tel. +44 02036186600
Fax +44 0236188900
info@carnivalfilms.co.uk
www.carnivalfilms.co.uk

Chapter 2
13/15, rue Gaston Latouche
92210 Saint-Cloud – France
Tel. +33 178165858
Fax +33 1781165859
ccorrigan@chapter2.fr
www.chapter2.fr

Class 5 Films
200 Park Avenue South
8th Fl
10003New York – USA
Tel. +1 9174149404

Climax Films
22 Avenue Léonard Mommaerts
B-1140 Brussels – Belgium
Tel. +32 27052520
info@climaxfilms.be
www.climaxfilms.be

CTM Docs
Emmastraat 21
1112 NE Hilversum, Noord – The Netherlands
Tel. +31 634139289
rosan@ctm.nl
www.ctm.nl/docs

Daniel Grodnik Productions
Tel. +1 310 503 8455
grodzilla@earthlink.net

Delirio Films
1385 Westwood Blvd
90024 Los Angeles – USA
Tel. +1 3106014282
info@deliriofilms.com
www.deliriofilms.com

Depth of Field
Tel. +1 310 399 9800
www.depthoffield.biz

Doc & Film International
13, rue Portefoin
75003 Paris – France
Tel. +33 142775687
Fax +33 142773656
sales@docandfilm.com
www.docandfilm.com

Dogwoof
Ground Floor
19–23 Ironmonger Row
EC1V 3QN London – UK
Tel. +44 2072536244
global@dogwoof.com
www.dogwoofglobal.com

Eagle Pictures
Via Pompeo Magno, 1
00192 Rome – Italy
Tel. +39 063269101
Fax +39 063207366
info@eaglepictures.com
www.eaglepictures.com

Eight Trick Pony
3877 Grand View Blvd #216
90066 Los Angeles – USA
www.eighttrickpony.com

Elle Driver
66 Rue de Miromesnil
75008 Paris – France
Tel. +33 156434870
Fax +33 143132258
sales@elledriver.eu
www.elledriver.f

Embankment Films
242 Acklam Road
WE 020
W10 5JJ London – UK
Tel. +44 2071834739
info@embankmentfilms.com
www.embankmentfilms.com

Eros International
901–902, 9th Fl, Supreme Chambers
Veera Desai Road, Andheri (West)
400 053 Mumbai – India
Tel. +91 2266021500
Fax +91 2266021540
compliance.officer@erosintl.com
www.erosintl.com

Europictures
Via Monti della Farnesina 77
00135 Rome – Italy
Tel. +39 06 88920936
Fax +39 06 69797276
info@europictures.it
www.europictures.it

Except
m.vassallo@except.it
g.romano@except.it
www.except.it

Eye International
IJpromenade 1,
1031 KT Amsterdam – The Netherlands
PO Box 37767,
1030 BJ Amsterdam – The Netherlands
Tel. +31 207582375
international@eyefilm.nl
www.international.eyefilm.nl / www.eyefilm.nl

Fandango
Viale Gorizia, 19
00198 Rome – Italy
Tel. +39 06 852185
Fax +39 06 85218120
fandango@fandango.it
www.fandango.it

Feltrinelli Real Cinema
Via Andegari 6
Milan – Italy
www.feltrinellieditore.it

Film i Väst
Box 134
46123 Trollhattan – Sweden
Tel. +46 520490900
Fax +46 520490901
info@filmivast.se
www.filmivast.se

FilmNation Entertainment
150 West 22nd Street, 9th Floor
10011 New York – USA
Tel. +1 9174848900
Fax +1 9174848901
nyoffice@filmnation.com
www.filmnation.com

Fondazione CON IL SUD
Via del Corso, 267
00186 Rome – Italy
Tel. +39 066879721
Fax +39 0668130483
info@fondazioneconilsud.it

France 2 Cinéma
31 Place de la Madeleine
75008 Paris – France
Tel. +33 142682168
Fax +33 142682160
france2cinema@france2.fr
www.france2.fr

France 3 Cinéma
23 rue Royale
75008 Paris – France
Tel. +33 156229650
france3cinema@francetv.fr
www.france3cinema.fr

Gaumont
30, Av. Charles de Gaulle
92200 Neuilly sur Seine – France
Tel. +33 146432000
Fax +33 146432033
www.gaumont.net

Ghost Pictures
Unit 6
400 St Kilda Rd
3182 Melbourne – Australia
Tel. +61 395343100
ghost@ghostfilm.net
www.ghostfilm.net

Gloria Sanchez Productions
1041 N Formosa Ave
90046 West Hollywood – USA

HBO Films
2500 Broadway
Ste 400
90404 Santa Monica – USA
Tel. +1 3103823000
Fax +1 3103823552
www.hbo.com/movies

Hermes Production
c/o Cinecittà Studios
Via Tuscolana, 1055
00173 Rome – Italy
info@hermesproductionfilm.com
www.hermesproductionfilm.com

Hero LA
527 Molino St
90013 Los Angeles – USA
team@herola.xyz
www.herola.xyz

Huaxia Film
9th Fl, #7, Huayuanlu A-13
Haidian District
100088 Beijing – China
Tel. +86 13701084252
Fax +86 1082278718

Imagine Entertainment
150 S. El Camino Dr
Suite 100
90212 Beverly Hills – USA
Tel. +1 31085 2000
Fax +1 3108582020
/www.imagine-entertainment.com

Indigo Film
Via Torino 135,
00184 Rome – Italy
Tel. +39 0677250255
Fax +39 0677079042
info@indigofilm.it
www.indigofilm.it

Iota Production
7, clos des Pommiers
1310 La Hulpe – Belgium
Tel. +32 23446531
Fax +32 23446532
contact@iotaproduction.com
www.iotaproduction.be

Isaria Productions
Via della Botticella, 27
00153 Rome – Italy
Tel. +39 065816446
info@isariaproductions.com
www.isariaproductions.com

Istituto Luce – Cinecittà
Via Tuscolana, 1055
00173 Rome – Italy
Tel. +39 06722861
Fax +39 067221883
segreteriarp@cinecittaluce.it
www.cinecittaluce.com

I Wonder Pictures
Via della Zecca 2
40121 Bologna – Italy
Tel. +39 0514070166
distribution@iwonderpictures.it
www.iwonderpictures.it

Jean Vigo
Via del Colosseo, 2/a
00184 Rome – Italy
Tel. +39 066780003
Fax +39 0669380600
j.vigo@tiscali.it
www.jeanvigoitalia.it

Kick Film
Mannhardtstr. 6
80538 Munich – Germany
Tel. +49 897471030
Fax +49 8974710366
kickfilm@kickfilm.de
www.kickfilm.com

L'Altra Cinemare
Via del Pratello 90
40122 Bologna – Italy
produzioni@cinemare.it
www.cinemare.it

Leo Productions
Parnu mnt. 45-2
10119 Tallinn – Estonia
Tel. +372 58297356
www.leo-production.eu

Les Films du Kiosque
23, rue des Lombards
75004 Paris – France
Tel. +33 140298888
Fax +33 140298889
www.filmsdukiosque.fr

Les films du Worso
38 Boulevard Raspail
75007 Paris – France
Tel. +33 145440770
production@worso.com
www.worso.com

Loveless
info@moreloveless.com
moreloveless.com

LSPG
Piazza del Popolo 18
00187 Rome – Italy
info@lspgitalia.it
Tel. +39 3519703553

Lucky Red
Via Antonio Chinotto, 16
00195 Rome – Italy
Tel. +39 063759441
Fax +39 0637352310
info@luckyred.it
www.luckyred.it

Lumière & Co.
Via Milazzo 9
20121 Milan – Italy
Tel. +39 0243912100
Fax +39 02 43511263
info@lumierefilm.it
www.lumierefilm.it

M6 Films
89 Avenue Charles De Gaulle
92575 Neuilly-Sur--Seine – France
Tel. +33 141926231
Fax +33 141926249
www.m6.fr

Mandeville Films
500 S. Buena Vista St. Old Animation 2G
91521 Burbank – USA
Tel. +1 8185604332
www.mandfilms.com

Medio de Contención Producciones
Bogotá – Colombia
Tel. +57 3112515628
contacto@mediodecontencion.com
www.mediodecontencion.com

Medusa Film
Viale Aventino, 26
00153 Rome – Italy
Tel. +39 0666390677
Fax +39 0666390470
info@medusa.it
www.medusa.it

Miso Film Sweden
Hökens gata 10
116 46 Stockholm – Sweden
Tel +46 87520804
sandra@misofilm.se
www.misofilm.se

Mistrus Media
Blaumana Str. 11/13–13
1011 Riga – Latvia
Tel. +371 29259580
Fax +371 67313314
inese.boka@mistrusmedia.lv
www.mistrusmedia.lv

MWM Studios
1999 Avenue Of The Stars
Suite 1500
90067 Los Angeles – USA
Fax +1 4247770148
info@madisonwellsmedia.com
www.madisonwellsmedia.com

Netflix
5808 Sunset Blvd.
90028 Los Angeles – USA
www.netflix.com

Nexo Digital
P.le Cadorna 15
20123 Milan – Italy
Tel. +39 028051633
Fax +39 028051752
info@nexodigital.it
www.nexodigitalmedia.com

Nexus Factory
62–72 rue Marguerite
B–1190 Bervoets – Belgium
Tel. +32 23730740
Fax +32 23730749
info@nexus–factory.com
www.nexus–factory.com

NFP marketing & distribution
Kantstr. 54
10627 Berlin – Germany
Tel. +49 30232554213
Fax +49 30232554219
l.vurma@nfp.de
www.nfp–md.de

Notorious Pictures
Largo Brindisi, 2
00182 Rome – Italy
Tel. +39 0683600710
Fax +39 0683600711
info@notoriouspictures.it
www.notoriouspictures.it

Nuyorican Productions
1100 Glendon Avenue 920
90024 Los Angeles – USA
Tel. +1 3104430054

One More Pictures
Via Fulcieri Paulucci de Calboli, 1
00195 Rome – Italy
Tel. +39 0694443017
info@onemore.it
www.onemorepictures.it

Orange Studio
21, Rue Jasmin
75016 Paris – France
Tel. +33 157361111
Fax +33 146473192
contact.orangestudio@orange.com
www.orange–studio.fr

Oscar Generale Productions
90069 West Hollywood – USA
Tel. +1 3106574485
info@oscargeneraleproductions.com
www.oscargeneraleproductions.com

Paprika Films
10 Rue Des Goncourt
75011 Paris – France
Tel. +33 182284183
pefleurantin@paprikafilms.fr
www.paprikafilms.fr

Passion Picture Films
33–34 Rathbone Place,
W1T 1JN London – UK
Tel. +44 2073239933
films@passion–pictures.com
www.passion–pictures.com

Pathé Films
2, Rue Lamennais
75008 Paris – France
Tel. +33 171723000
Fax +33 171723310
contact@pathe.com
www.pathefilms.com

Pathé Productions (UK)
6 Ramillies Street
4th Fl
W1F 7TY London – UK
Tel. +44 2073235151
Fax +44 0206313568
reception.desk@pathe–uk.com
www.pathe.co.uk

Pavarotti International 23
Via Brigata Bolero, 31
40033 Casalecchio Di Reno (BO) – Italy
Tel. +39 051570314
nico@lucianopavarotti.com

Pentimento Productions
601 W 26th Street
Suite 1776
10001 New York, NY – USA
info@pentimentoprods.com
www.pentimentoprods.com

Pieter Van Huystee Film and Television
Donker Curtiusstraat 125
1051MC Amsterdam – The Netherlands
Tel. +31 204210606
info@pvhfilm.nl
www.pvhfilm.nl

Pioneer Pictures
Molnar U 53
H–1056 Budapest – Hungary
Tel. +36 14113010
Fax +36 14113011
features@pioneer.hu
www.pioneer.hu

Potato Eater Productions
Fax +1 7324141701
Contact@PotatoEaterProductions.com
www.potatoeaterproductions.com

Pulse Films
17 Hanbury Street
E1 6QR London – UK
Tel. +44 2074265700
Fax +44 8443104834
info@pulsefilms.co.uk
www.pulsefilms.com

Rai Cinema
Piazza Adriana, 12
00193 Rome – Italy
Tel. +39 06684701
info@raicinema.it
www.raicinema.it

RaiCom
Via Umberto Novaro, 18
00195 Rome – Italy
Fax +39 0633170080
sales@rai–com.com
www.rai–com.com

Roxwell Films
650 Rose Avenue, Suite 2
90291 Venice – USA
info@roxwell.net
www.roxwell.net

RSI Radiotelevisione Svizzera
via Canevascini
6900 Lugano – Switzerland
Tel. +41 918035456

RTBF
52, boulevard Auguste Reyers
1044 Brussels – Belgium
Tel. +32 27372111
www.rtbf.be

Saga Film
Rue de la Natation 22
1050Brussels – Belgium
Tel. +32 26484873
Fax +32 26463308
contact@sagafilm.be
www.saga–films.com

Scala Productions
37 Foley St
W1W 7TN London – UK
Tel. +44 20 7637 5720

Scope Pictures
Rue Defacqz 50
1050 Brussels – Belgium
Tel– +32 23407200 / + 32 23407198
Fax +32 23407198
info@scopeinvest.be
www.scopepictures.com

Serendipity Films
Gouvernementstraat 20
9000 Ghent – Belgium
Tel. +32 484159034
elisa@serendipityfilms.be
www.serendipityfilms.be

SF Studios
AB Svensk Filmindustri, Sveavägen 56
111 34 Stockholm – Sweden
Tel. +46 840918800
international@sfstudios.se
www.sfstudios.se

Sideways Films
178 Stoke Newton High Street
N16 7JL London – UK
Tel. +44 7881473603
acquisitions@sidewaysfilm.com
www.sidewaysfilm.com

Sidney Kimmel Entertainment
1548 16th Street
Suite 500
90404 Santa Monica – USA
Tel. +1 3107778818
Fax +13107778892
reception@skefilms.com
www.skefilms.com

Sierra / Affinity
9378 Wilshire Blvd, Suite 210
90212 Beverly Hills – USA
Tel. +1 4242531060
Fax +1 4246531977
info@sierra–affinity.com
www.sierra–affinity.com

Sikelia Productions
110 W 57th St
5th Fl
10019 New York – USA
Tel. +1 2129068800
Fax +1 2129068891

Sky Italia
Via Monte Penice 7
20138 Milan – Italy
Tel. +39 0230801
www.sky.it

Sony Pictures Worldwide Acquisitions (SPWA)
10202 W. Washington Blvd.
90232–3195 Culver City – USA
Tel. +1 3102444000
Fax +1 3102442626
info@sony.com
www.
sonypicturesworldwideacquisitions.com

Stage 6 Films
10202 W Washington Blvd
Stage 6 Bldg
90232 Culver City – USA
Tel. +1 3102444000
www.stage6films.com

Stay Gold Features
630 5th Avenue
Suite 2505
10111 New York – USA
Tel. +1 2123557444
www.staygoldfeatures.com

Stemal Entertainment
Corso Trieste, 88
00198 Rome – Italy
Tel. +39 0639750019
Fax +39 0668808037
stemal.entertainment@gmail.com

Step 1 Films
www.step1films.com

STX Entertainment
3900 West Alameda Avenue
32nd Floor
91505 Burbank – USA
Tel. +1 8185247000
www.stxentertainment.com

Submarine
197 Grand st. suite 6W
10013 New York – USA
Tel. +1 2126251410
Fax +1 2126259931
info@submarine.com
www.submarine.com

Sugar
Galleria Del Corso 4,
20122 Milan – Italy
Tel. +39 0277070200
reception@sugarmusic.com
www.sugarmusic.com

Sveriges Television
KH–20
10510 Stockholm – Sweden
Tel. +46 87840000
Fax +46 87841500
info@svt.se
www.svt.se

Tarantula Belgique
Rue Auguste Donnay, 99
4000 Liege – Belgium
Tel. +32 42259079
info@tarantula.be
www.tarantula.be

Tempo Productions
Lower Scarcliffe
Off Carleton Lane, Carleton
BD233HS Skipton, North Yorkshire
– UK
pt@tempoproductions.net
www.tempoproductions.net

TIMVISION
Corso D' Italia 41
00198 Rome – Italy

Tribeca Productions
375 Greenwich St
8th Fl
10013 New York – USA
Tel. +1 2129412400
info@tribecafilm.com
www.tribecafilm.com

Tricycle Logic
www.tricyclelogic.com

True Colours
Largo Italo Gemini 1
00161 Rome – Italy
Tel. +39 06 37352334
Fax +39 06 37352310
info@truecolours.it
www.truecolours.it

Umedia
Avenue Louise 235
1050 Brussels – Belgium
Tel. +32 25440000
Fax +32 23729138
info@umedia.eu
www.umedia.eu

Universal Pictures
100 Universal City Plaza, Universal City
91608 Los Angeles – USA
Tel. +1 8187771000
Fax +1 8187335245
www.universalpictures.com

Universal Pictures Italia
Via Po, 12
00198 Rome – Italy
Tel. +39 0685269001
Fax +39 065883823
itauniversalpictures@gmail.com
www.universalpictures.it

Ventura Film
Casella Postale 10
6866 Meride – Switzerland
Tel. +41 916462021
Fax +41 916460386
ventura@venturafilm.ch
www.venturafilm.ch

Vision Distribution
Via Monte Penice, 7
20138 Milan – Italy
info@visiondistribution.it
www.visiondistribution.it

VMI Worldwide
1427 N La Brea Ave.
90028 Los Angeles – USA
Tel. +1 3237031115
Fax +1 3232078024
sales@vmiworldwide.com
www.vmiworldwide.com

Wanted Cinema
Via Rutilia, 11
20141 Milan – Italy
info@justwanted.it
www.wantedcinema.eu

Warner Bros. Italia
Via Giacomo Puccini, 6
00198 Rome – Italy
Tel. +39 06448891
Fax +39 064440177
www.warnerbros.it

WaZabi Films
4200 blvd Saint-Laurent
Suite 1200
H2W 2R2 Montreal – Canada
Tel. +1 5148663020
sales@wazabifilms.com

White Horse Pictures
9100 Wilshire Blvd
90212Beverly Hills – USA
Tel. +1 4242288000
www.whitehorsepics.com

Wildside
Viale Giuseppe Mazzini, 9
00195 Rome – Italy
Tel. +39 0694516900
Fax +39 0694516919
info@wildside.it
www.wildside.it

Winkler Films
190 N. Canon Drive
90210 Beverly Hills – USA
Tel. +1 3108585780

Withstand Film
Tel. +39 02 6686821
www.withstandfilm.com

Zagora Films
lazagorafilm@gmail.com

Indice dei registi
Directors Index

Adriatico, Andrea 215
Aiello, Emiliano 200
Amendola, Simone 194
Andò, Ludovica 200
Andò, Roberto 156
Asbury, Kelly 118
Autieri, Daniele 207
Base, Giulio 192
Bedos, Nicolas 104
Bensaïdi, Faouzi 113
Bernasconi, Erik 193
Bianco, Pippa 106
Bolognini, Mauro 141
Bonavina, Alessandra 114
Bonfanti, Marco 221
Boukhrief, Nicolas 90
Burns, Scott Z. 212
Carrarini, Dario 208
Cattaneo, Peter 68
Ceriana Franchetti, Gaia 195
Chatterjee, Tannishtha 220
Comencini, Cristina 102
Crichton, Charles 181
Debs, Jacques 216
Delaporte, Matthieu 66
Deraspe, Sophie 42
Durst, Fred 111
Engler, Michael 46
Falorni, Luigi 192
Fellini, Federico 155
Ganslandt, Jesper 36
Gargamelli, Francesco 193
Gonciaruk, Daniele 153
Goold, Rupert 60
Grandinetti, Gianluca 115
Har'el, Alma 54
Haroun, Mahamat-Saleh 113
Harper, Tom 40
Hawks, Howard 189
Herzog, Werner 74
Hjörleifsdóttir, Ása 113
Howard, Ron 78
Isola, Simone 110
Kahn, Cédric 52
Konchalovsky, Andrei 117
Kore-eda, Hirokazu 161, 162, 163, 164
Lacy, Susan 119
Lamas, Salome 113
Lanssens, Manno 76
La Patellière, Alexandre de 66
Leisen, Mitchell 183
Leonetti Di Vagno, Andrea 207
Lombardi, Guido 64
Lowenstein, Richard 72
Lubitsch, Ernst 185, 190
Manchevski, Milcho 92
Marchioni, Vinicio 195
Meneghetti, Filippo 44
Mortelliti, Rocco 150
Mouaness, Oualid 38
Neulinger, Sasha Joseph 80
Norton, Edward 70
Oberli, Bettina 113
Olmi, Ermanno 154
Onorati, Luca 193
Ophüls, Max 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176
Øvredal, André 86
Panda, Nila Madhab 113
Parenti, Olmo 194
Patterson, Andrew 108
Pistolini, Stefano 207
Piva, Alessandro 84
Pontecorvo, Gillo 149
Puustusmaa, Andres 62
Quirijns, Klaartje 100
Rincón Gille, Nicolás 88
Rondinelli, Jacopo 217
Saccucci, Tony 219
Sadat, Shahrbanoo 113
Salce, Luciano 152
Sarno, Antonello 151
Scafaria, Lorene 56
Scorsese, Martin 58
Severi, Luca 196
Shults, Trey Edward 94
Soldini, Silvio 113
Spagnoli, Marco 110
Springsteen, Bruce 96
Sturges, Preston 187
Swab, John 82
Testi, Giorgio 116
Thomas, Daniela 113
Tilli, Maria 112
Tomassini, Alice 211
Turturro, John 218
Tyrnauer, Matt 98
Ventura, Giovanna 208
Visconti, Luchino 142, 146
Walters, Melora 48
Wang, Leon 113
Wang, Lulu 50
Wilder, Billy 179
Williams, Karin 113
Zeffirelli, Franco 147
Zimny, Thom 96

Indice dei film
Films Index

438 dagar 36
1982 38
The Aeronauts 40
Gli anni amari 215
Antigone 42
The Apartment 179
Aruitemo aruitemo 162
Bar Giuseppe 192
Le beatitudini di Sant'Egidio 216
La Belle Époque 104
Bringing Up Baby 189
Carlo Vanzina. Il cinema è una cosa meravigliosa 51
Caught 174
Cecchi Gori Una famiglia italiana 110
Churchbook #Quando la fede si fa social 211
Dare mo shiranai 162
De Mayerling à Sarajevo 173
Deux 44
Divine 171
Downton Abbey 46
Drowning 48
L'eleganza del cibo 208
The Fanatic 111
The Farewell 50
Fellini Satyricon 155
Fête de famille 52
A Fish Called Wanda 181
Fortezza 200
Die Geburt des Leoparden 192
La giostra dei giganti 217
Gruppo di famiglia in un interno 146
Honey Boy 54
Hustlers 56
Illuminate - Laura Biagiotti 112
Interdependence 113
The Irishman 58
Ishibumi 164
I Wish I Was Like You 193
The Jesus Rolls 218
Judy 60
Kapò 149
Kiseki 163
Kohtunik 62
Kougai ha Doko he Itta 161
Kûki ningyô 163
Il ladro di giorni 64
The Lady Eve 187
Lady Windermere's Fan 185
Letter from an Unknown Woman 173
Liebelei 170
Lola Montès 176
Ludwig 142
Lunar City 114
Maboroshi no hikari 161
Madame de... 176
Il manoscritto del Principe 156
Le meilleur reste à venir 66
Il mestiere delle armi 154
Metello 141
Military Wives 68
Moka noir: a Omegna non si beve più caffè 193
Motherless Brooklyn 70
Mystify: Michael Hutchence 72
Negramaro L'anima vista da qui 115
Nessun nome nei titoli di coda 194
Nick Drake Songs in a Conversation 116
Ninotchka 190
Nomad: In the Footsteps of Bruce Chatwin 74
Not Everything is Black 194
Oltre la sala 208
On Air 76
Pavarotti 78
Il Peccato 117
Le plaisir 175
La prima donna 219
Uma Pulga na Balança 152
Pupazzi alla riscossa UglyDolls 118
Le ragazze di Via dell'Archeologia 207
The Reckless Moment 174
Remember the Night 183
The Report 212
Rewind 80
Roam Rome Mein 220
La ronde 175
Run with the Hunted 82
La ruota del Khadi L'ordito e la trama dell'India 195
Sandome no satsujin 164
Sans lendemain 172
Santa subito 84
Scary Stories to Tell in the Dark 86
Share 106
La signora di tutti 170
The Taming of the Shrew 147
Tantas almas 88
La tendre ennemie 171
Il terremoto di Vanja Looking for Cekhov 195
That Click 196
Tornare 102
Trois jours et une vie 90
Turi Ferro – L'ultimo Prospero 153
Ugo & Andrea 150
L'Uomo senza Gravità 221
The Vast of Night 108
Very Ralph 119
Vrba 92
Waves 94
Western Stars 96
Where's My Roy Cohn? 98
Yoshiwara 172
Your Mum and Dad 100

Indice dei film per nazione
Films Index by Nation

Albania
Vrba (con Albania, Belgio, Macedonia del Nord / with Albania, Belgium, Hungary, North Macedonia) 92

Australia
Mystify: Michael Hutchence 72

Belgio *Belgium*
Vrba (con Albania, Macedonia del Nord, Ungheria / with Albania, Hungary, North Macedonia) 92
Trois jours et une vie (con Francia / with France) 90
Deux (con Francia, Lussemburgo / with France, Luxembourg) 44
L'Uomo senza Gravità (con Italia /with Italy) 221
On Air (con Paesi Bassi / with The Netherlands) 76

Brasile *Brazil*
Uma Pulga na Balança 152

Bulgaria
Il mestiere delle armi (con Francia, Germania, Italia / with France, Germany, Italy) 154

Canada
Antigone 42
Pupazzi alla riscossa - UglyDolls (con Cina, Stati Uniti / with China, USA 118
Scary Stories to Tell in the Dark (con Stati Uniti / with USA) 86

Cina *China*
Pupazzi alla riscossa - UglyDolls (con Canada, Stati Uniti / with Canada, USA) 118
The Farewell (con Stati Uniti / with USA) 50

Città del Vaticano *Vatican City*
Churchbook #Quando la fede si fa social (con Italia / with Italy) 211

Colombia
Tantas almas 88

Estonia
Kohtunik (con / with Russia) 62

Francia *France*
La Belle Époque 104
De Mayerling à Sarajevo 173
Divine 171
Fête de famille 52
Le meilleur reste à venir 66
Le plaisir 175
La ronde 175
Sans lendemain 172
La tendre ennemie 171
Yoshiwara 172
Trois jours et une vie (con Belgio / with Belgium) 90
Deux (con Belgio, Lussemburgo / with Belgium, Luxembourg) 44
Il mestiere delle armi (con Bulgaria, Germania, Italia / with Bulgaria, Germany, Italy) 54
Gruppo di famiglia in un interno (con Italia / with Italy) 146
Madame de... (con Italia / with Italy) 176
Kapò (con Italia, Jugoslavia / with Italy, Yugoslavia) 149
Ludwig (con Italia, Repubblica Federale Tedesca / with Italy, Federal Republic of Germany) 142
Lola Montès (con Repubblica Federale Tedesca / with Federal Republic of Germany) 176

Germania *Germany*
Liebelei 170
Il mestiere delle armi (con Bulgaria, Francia, Italia / with Bulgaria, France, Italy) 154
Die Geburt des Leoparden (con Lettonia / with Latvia) 192

Giappone *Japan*
Aruitemo aruitemo 162
Dare mo shiranai 162
Ishibumi 164
Kiseki 163
Kougai ha Doko he Itta 161
Kûki ningyô 163
Maboroshi no hikari 161
Sandome no satsujin 164

India
Roam Rome Mein (con Italia / with Italy) 220

Italia *Italy*
Gli anni amari 215
Bar Giuseppe 192
Le beatitudini di Sant'Egidio 216
Carlo Vanzina. Il cinema è una cosa meravigliosa 151
Cecchi Gori - Una famiglia italiana 110
L'eleganza del cibo 208
Fellini Satyricon 155
Fortezza 200
La giostra dei giganti 217
Illuminate - Laura Biagiotti 112
I Wish I Was Like You 193
Il ladro di giorni 64
Lunar City 114
Il manoscritto del Principe 156
Metello 141
Negramaro - L'anima vista da qui 115
Nessun nome nei titoli di coda 194
Nick Drake - Songs in a Conversation 116
Not Everything is Black 194
Oltre la sala 208
La prima donna 219
Le ragazze di Via dell'Archeologia 207
La ruota del Khadi - L'ordito e la trama dell'India 195
Santa subito 84
La signora di tutti 170
Il terremoto di Vanja - Looking for Cechov 195
Tornare 102
Turi Ferro - L'ultimo Prospero 153
Ugo & Andrea 150
L'Uomo senza Gravità (con Belgio / with Belgium) 221
Il mestiere delle armi (con Bulgaria, Francia, Germania / with Bulgaria, France, Germany) 154
Churchbook #Quando la fede si fa social (con Città del Vaticano / with Vatican City) 211
Gruppo di famiglia in un interno (con Francia / with France) 146
Madame de... (con Francia / with France) 176
Kapò (con Francia, Jugoslavia / with France, Yugoslavia) 149
Ludwig (con Francia, Repubblica Federale Tedesca / with France, Federal Republic of Germany) 142
Il Peccato (con / with Russia) 117
Roam Rome Mein (con / with India) 220
La bisbetica domata (con Stati Uniti / with USA) 147

Jugoslavia *Yugoslavia*
Kapò (con Francia, Italia / with France, Italia) 149

Lettonia Latvia
Die Geburt des Leoparden (con Germania / with Germany) 192

Libano Lebanon
1982 (con Norvegia, Qatar, Stati Uniti / with Norway, Qatar, USA) 38

Lussemburgo *Luxembourg*
Deux (con Belgio, Francia / with Belgium, France) 44

Macedonia del Nord *North Macedonia*
Vrba (con Albania, Belgio, Ungheria / with Albania, Belgium, Hungary) 92

Norvegia *Norway*
1982 (con Libano, Qatar, Stati Uniti / with Lebanon, Qatar, USA) 38

Paesi Bassi *The Netherlands*
Your Mum and Dad 100
On Air (con Belgio / with Belgium) 76

Qatar
1982 (con Libano, Norvegia, Stati Uniti / with Lebanon, Norway, USA) 38

Regno Unito *UK*
The Aeronauts 40
A Fish Called Wanda 181
Judy 60
Military Wives 68
Nomad: In the Footsteps of Bruce Chatwin 74
Downton Abbey (con Stati Uniti / with USA) 46

Repubblica Federale Tedesca *Federal Republic of Germany*
Lola Montès (con Francia / with France) 176
Ludwig (con Francia, Italia / with France, Italy) 142

Russia
Kohtunik (con / with Estonia) 62
Il Peccato (con Italia / with Italy) 117

Stati Uniti *USA*
The Apartment 179
Bringing Up Baby 189
Caught 174
Drowning 48
The Fanatic 111
Honey Boy 54
Hustlers 56
The Irishman 58
The Jesus Rolls 218
The Lady Eve 187
Lady Windermere's Fan 185
Letter from an Unknown Woman 173
Motherless Brooklyn 70
Ninotchka 190
Pavarotti 78
The Reckless Moment 174
Remember the Night 183
The Report 212
Rewind 80
Run with the Hunted 82
Share 106
That Click 196
The Vast of Night 108
Very Ralph 119
Waves 94
Western Stars 96
Where's My Roy Cohn? 98
Scary Stories to Tell in the Dark (con / with Canada) 86
Pupazzi alla riscossa - UglyDolls (con Canada, Cina / with Canada, China) 118
The Farewell (con Cina / with China) 50
La bisbetica domata (con Italia / with Italy) 147
1982 (con Libano, Norvegia, Qatar / with Lebanon, Norway, Qatar) 38
Downton Abbey (con Regno Unito / with UK) 46

Svezia Sweden
438 dagar 36

Svizzera *Switzerland*
Moka noir: a Omegna non si beve più caffè 193

Ungheria *Hungary*
Vrba (con Albania, Belgio, Macedonia del Nord / with Albania, Belgium, North Macedonia) 92

SELEZIONE UFFICIALE OFFICIAL SELECTION

438 dagar © Charlie Sperring – Jacob Hansen
Downton Abbey © Focus Features
The Farewell © Elias Roman
Fête de famille © Les films du Worso
Honey Boy © Amazon Studios
Hustlers © Motion Picture Artwork
The Irishman © Netflix
Judy © Pathé Productions
Le meilleur reste à venir © Mika Cotellon
Motherless Brooklyn © Warner Bros. Entertainment
Nomad: In the Footsteps of Bruce Chatwin © Robin Holland
Scary Stories to Tell in the Dark © George Kraychyk - Daniel Knighton
Trois jours et une vie © Nicolas Schul
Western Stars © Rob DeMartin - Warner Bros. Entertainment Inc.
Where's My Roy Cohn © Shutterstock – Tyler Parker

TUTTI NE PARLANO EVERYBODY'S TALKING ABOUT IT

Share © Sabrina Lantos

EVENTI SPECIALI SPECIAL EVENTS

Il peccato © Sasha Gusov
Very Ralph © Miguel Flores Vianna

INCONTRI RAVVICINATI CLOSE ENCOUNTERS

Edward Norton © Warner Bros. Entertainment

OMAGGI E RESTAURI TRIBUTES AND RESTORATIONS

Ugo e Andrea © Nicole Rivellino

RIFLESSI

Die Geburt des Leoparden © Gioacchino Lanza Tomasi
Moka noir: a Omegna non si beve più caffè © Mondadori Collection
La ruota del Khadi – L'ordito e la trama dell'India © Alessandro Vasari

PREAPERTURE PRE-OPENING SCREENINGS

The Jesus Rolls © Linda Kallerus
L'Uomo senza Gravità © Maila Iacovelli - Fabio Zayed

A cura di Curated by
Renata Ingrao

Redazione Editorial Staff
Luca Iuorio
Francesco Rufo
Carolina Tocci

Traduzioni Translators
Valeria Allegritti
Olga Barmine
Darcy Di Mona

Direzione Creativa Art Direction
Luciana Amapani

Grafici Graphic Designers
Luciana Amapani
Caterina Donnini

Greta Garbo, la prima grande diva della storia del cinema, è la protagonista dell'immagine ufficiale della quattordicesima edizione della Festa del Cinema di Roma.
La perfezione dei suoi lineamenti e il fascino conturbante e misterioso della sua figura valsero a Greta Garbo l'appellativo di 'divina'. Nata in Svezia ma naturalizzata in America, Greta Garbo è la prima grande icona di bellezza della settima arte, simbolo di quella femminilità degli anni'20 che si impose in tutto il mondo e che seppe conquistare il pubblico con il suo carisma e magnetismo. Il suo volto è impresso in maniera indelebile nella memoria collettiva perché, come scrive Roland Barthes in Miti d'oggi, "Greta Garbo appartiene ancora a quel momento del cinema in cui la sola cattura del viso umano provocava nelle folle il massimo turbamento". La foto scelta per rappresentare la quattordicesima edizione della Festa è un omaggio alla bellezza del cinema ed è stata scattata in occasione delle riprese del film del 1929, *Il bacio (The Kiss)*.

Greta Garbo, the first great diva in the history of cinema, is the protagonist of the official image of the fourteenth edition of the Rome Film Fest.
The perfection of her features and the seductive and mysterious allure of her figure won Greta Garbo the appellation the "Divine". Born in Sweden but naturalized in America, Greta Garbo was the first great icon of beauty of the seventh art, the symbol of 1920s femininity that spread around the world and won over audiences with her magnetic charisma. Her face is indelibly embedded in our collective memory because, as Roland Barthes wrote in Mythologies: "Garbo still belongs to that moment in cinema when the apprehension of the human countenance plunged crowds into the greatest perturbation". The photo we have chosen to represent the fourteenth edition of the Fest is a tribute to the beauty of cinema and was taken during the shooting of the 1929 film, The Kiss.

Finito di stampare nell'ottobre 2019

presso Varigrafica Alto Lazio srl
via Cassia km 36,300
Zona Ind. Settevene 01036 Nepi (VT)

CINEMA
17 / 27
10
2019